

RAFFAELE CALDARELLI

**IL *PATERIK* ALFABETICO-ANONIMO
IN TRADUZIONE ANTICO-SLAVA**

I

**PARTE ALFABETICA
EDIZIONE DEL TESTO SLAVO E DELL'ORIGINALE GRECO**

ROMA 1996

INTRODUZIONE

1. *I pateriki e le loro fonti greche.*

Nell'ambito del patrimonio letterario medievale degli Slavi meridionali ed orientali hanno un'importanza notevole le collezioni tradotte dal greco di sentenze dei primi anacoreti cristiani e di racconti sulla vita dei medesimi.

Tra queste collezioni, che vanno abitualmente sotto il nome di *pateriki*, si possono anzitutto distinguere le 'primarie', vale a dire quelle che rappresentano una raccolta greca già formata, dalle 'secondarie', compilazioni messe insieme da redattori slavi, secondo i più vari moduli strutturali, sulla base di materiali già tradotti in precedenza.

Cinque sono le raccolte da annoverare sicuramente tra i *pateriki* di traduzione 'primari': il *Sinajskij Paterik*, lo *Skitskij*, l'*Egipetskij*, il *Rinskij* e l'*Azbučno-Ierusalimskij Paterik* (AIP)¹.

Quest'ultimo è costituito da una parte alfabetica (*Azbučnyj Paterik*: AP), comprendente apoftegmi² recanti la menzione nominativa dell'anacoreta cui vengono attribuiti, e da una anonima (il

¹ Per un'introduzione alla problematica relativa ai *pateriki* cf. Capaldo 1975, Capaldo 1975-76 e Nikolova 1980: 5-26.

² Qui ed altrove uso il termine apoftegmi in un senso più ampio di quello originario, ad indicare non solo le sentenze (ἀποφθέγματα, речения) dei padri, ma anche i racconti (διηγήσεις, повести) circa le loro azioni, secondo una consuetudine largamente diffusa.

cosiddetto *Ierusalimskij Paterik*: IP), vale a dire priva dei riferimenti nominativi e redatta secondo un criterio tematico in diciassette capitoli, ognuno relativo ad una virtù cristiana. Soltanto pochi tra i testimoni dell'AIP presentano una terza parte, costituita da un dossier supplementare (AIP^{DS}) comprendente, nella sua forma più ampia, 122 testi.

Almeno per quanto riguarda AP ed IP sembra legittimo parlare di tradizione relativamente compatta; in particolare, la macrostruttura della raccolta è sostanzialmente sempre la stessa.

Il problema del rapporto con le fonti greche si presenta invece assai complesso. Una difficoltà di primaria importanza è stata ed è ancora la conoscenza soltanto parziale della tradizione greca, circa la quale comunque preziosi contributi sono venuti dalle ricerche di Guy.

In greco gli *Apophthegmata Patrum* erano noti in una gamma di assetti assai ampia, riconducibile peraltro secondo Guy a due forme di base. Esistevano anzitutto raccolte alfabetico-anonime (AlfAn) dalla struttura non troppo dissimile da quella di AIP, costituite da una parte nominativa o alfabetica (Alf) e da una sezione anonima (An) strutturata in capitoli ordinati tematicamente, il cui numero è soggetto a qualche variazione. Di AlfAn non si hanno edizioni complete e definibili come critiche. La parte alfabetica, edita da Cotelier nel 1677, è stata poi ristampata nella *Patrologia Graeca* del Migne³. Della parte anonima non si ha un'edizione completa. I primi

³ Cf. *Apophthegmata Patrum*, in PG LXV: 71-440 (ristampa: Τὸ γεροντικόν, ἥτοι ἀποφθέγματα ἁγίων γερόντων, a c. di P. B. Paschos. Atene 1961). L'edizione di Cotelier si basa su un codice, il Par. Graecus 1599 del XII secolo, che presenta solo la parte alfabetica seguita dal *Pratum Spirituale* di Mosco. Citiamo gli apoftegmi di Alf secondo l'uso comune, facendo precedere il nome dell'asceta e il numero d'ordine riferito all'edizione di Cotelier dalla sigla G; Guy (1962: 236-238) edita inoltre una sessantina di apoftegmi di Alf ignoti a Cotelier, identificandoli con la sigla S, il nome dell'asceta e un numero d'ordine. Per Guy questo stato isolato della parte alfabetica sembra da intendersi come seriore. Esso è presente anche in un altro dei codici da lui utilizzati, il Par. Graecus 916 del sec. XI,

392 apoftegmi sono stati editi da Nau⁴; degli altri sono stati forniti gli incipit da Guy⁵.

Accanto a questo primo tipo, esisteva poi una collezione su base tematica, probabilmente articolata in ventuno capitoli. Una collezione del genere fu descritta da Fozio⁶. Fino alla preziosa trattazione di Guy (1962: 117-190), che ha descritto questa collezione tematica o come più spesso si dice sistematica (Sist) tracciando un quadro sinottico dei principali testimoni noti, la sua conoscenza si fondava soprattutto su una traduzione latina di Pelagio e Giovanni (PJ), inclusa da Migne nella sua *Patrologia Latina*⁷. Tale versione fu condotta su una recensione breve di Sist, vicina a quella tradotta in paleoslavo prima della nascita di AIP sotto il nome di *Skitskij Paterik* (SkP)⁸. Si dispone ora anche di un'edizione dei primi 9 capitoli ad opera di Guy (1993).

da identificare probabilmente col ms. collazionato da Cotelier per la sua edizione; cf. Guy 1962: 18.

⁴ Cf. Nau, da 1907 a 1913.

⁵ Quelli degli apoftegmi N 393-644 (cf. Guy 1962: 64-74) sono tratti dal codice Coislin 126, mutilo alla fine, utilizzato anche da Nau e designato da Guy con la sigla N. Per integrare la collezione Guy (1962:95-97) si è basato sul Sinait. 448 (sigla J), fornendo così gli incipit degli apoftegmi J660-765. Si noti che il Coislin 126 s'interrompe in realtà dopo il n. 670, ma gli apoftegmi N 644-670 compaiono anche in J, secondo il quale Guy li cita (N 644-670= J 660, 676-682, 684-702).

⁶ Cf. Photius, *Bibliotheca*, cod. 198, in PG CIII: 663-666.

⁷ Cf. *Verba Seniorum* in PL LXXIII: 851-988, 993-1022; alle coll. 851-854 è riportato il brano di Fozio citato alla nota precedente.

⁸ Su SkP, che si presenta con una notevole varietà di assetti strutturali, cf. van Wijk 1975 (edizione postuma; sul rapporto cronologico con AIP, cf. pp. 70-71) e Veder 1974 (analisi comparata della tradizione slava: alcuni testimoni offrono inventari più ampi rispetto a quelli noti a van Wijk). Capaldo (1977) ha tentato di ricostruire la fisionomia del prototipo greco di questa collezione sistematica slava. È importante sottolineare (cf. Nikolova 1980: 15, n. 34) la distinzione tra SkP, traduzione di una tra le collezioni sistematiche, e IP, traduzione della parte anonima di una collezione alfabetico-anonima, pur se ovviamente non mancano influenze e contatti reciproci.

Nel vasto ambito della tradizione greca esaminata e descritta da Guy, non è comunque AlfAn, vale a dire la forma normale (Guy 1962: 16 ss.) della collezione alfabetico-anonima quella strutturalmente più vicina ad AIP. Ve n'è infatti un'altra le cui particolarità strutturali sono più vicine a quelle di AIP: si tratta della collezione alfabetico-anonima derivata (AlfAnDer), la cui struttura risulta dalla trasformazione di una collezione sistematica in una collezione alfabetico-anonima⁹.

Quando ciò risulti necessario, ci riferiremo alla parte alfabetica della derivata come ad AlfDer e a quella anonima come ad AnDer. Useremo la notazione AnDer^{DS} per un dossier supplementare che alcuni manoscritti presentano dopo le due parti principali e che ha qualche punto di contatto con quello di AIP.

Possiamo ora accingerci a fornire gli elementi informativi indispensabili riguardo ai manoscritti utilizzati, da noi visti tutti in microfilm per la cui disponibilità rivolgiamo sin da ora a M. Capaldo il più vivo ringraziamento.

2. *Manoscritti utilizzati.*

A. *Manoscritti slavi.*

1. Pe (Petropolitanus): Sankt-Peterburg, Gosudarstvennaja Pubblica Biblioteka im. M. E. Saltykova-Ščedrina, Otdel rukopisej: Gil'ferding 50; metà del XIV secolo, onciale, redaz. serba, ortografia rasciana. Cf.: Capaldo 1975-76: 85; 1981: 41; Mošin 1958: 409, 414. Consta di 393 fogli. La carta 10v reca un'annotazione riportata da Stojanović (1902: 433, n° 1820):

Δα σε зна каде беше па... снегъ вею, ва лето *z̄p̄c̄ и ·d̄·
[7191 = 1683], и стоа тѣ недеља. Тогда беше ѿ великої аврѣ

⁹ Cf. Guy 1962: 212-220. L'argomentata analisi di un testimone di tale collezione alfabetico-anonima derivata assai vicino ai nostri, lo Scorialensis R-II-1 (v. oltre, n. 16) e del Coislin 127 da cui deriva porta anzi Guy a concludere che a sua volta la collezione sistematica di partenza tragga origine da un'alfabetico-anonima.

Милешевъ и ѿманиъ Асентиѣи иеромонахъ. тогда бистъ епископъ
Давидъ Крестъ.

L'AP, preceduto da un prologo (прѣдисловіе) va dal f. 1 al f. 158v, r. 6. Segue l'IP, articolato in 17 capitoli, preceduti da un secondo prologo, al termine del quale peraltro si fornisce una lista di capitoli comprendente non solo i 17 titoli corrispondenti al reale stato del testo, ma anche altri 23, per un totale, quindi, di 40: è questo uno degli indizi che hanno spinto a ipotizzare una precedente, più ampia redazione di IP. Segue poi il già menzionato dossier supplementare (AIP^{DS}), la cui struttura è schematizzabile come segue:

A) apoftegmi da SkP;

B) altri apoftegmi sempre provenienti dalle collezioni sistematiche, per lo più dai capitoli successivi al XVII;

C) versioni da Anastasio Sinaita: AIP^{DS} 2 traduce la *Quaestio* n. 2 (cf. PG LXXXIX: 343-346), mentre il resto traduce parte dei testi pubblicati da Nau (1902: 58-89);

D) capitoli dal *Sinajskij Paterik*, traduzione del *Pratum Spirituale* di Mosco;

E) brani dall'*Historia Monachorum in Aegypto* (di regola quindi rinvenibili anche nell'*Egipetskij Paterik*);

F) testi vari (dalle collezioni alfabetiche, da materiali agiografici diversi, in un caso anche dall'*Historia Lausiaca*).

Sul recto di ogni foglio, nell'angolo in alto a destra, è stata apposta una numerazione progressiva a penna. Il foglio 147 è stato numerato per errore come 137; tale numero, che era stato regolarmente usato a suo luogo, figura così due volte, come pure tutta la numerazione da 138 a 146. Abbiamo naturalmente corretto l'errore aumentando la numerazione di dieci dal punto della svista in poi. Si noti inoltre:

a) i fogli 25-27 vanno spostati tra il 2 e il 3¹⁰;

¹⁰ Così abbiamo effettivamente fatto, senza però alterare la numerazione.

b) tra i fogli 10 e 11 c'è una lacuna di un foglio¹¹;

c) tra i ff. 132 e 133 c'è una lacuna di due fogli¹²;

d) chi ha proceduto da ultimo alla rilegatura ha correttamente inserito i fogli 278 e 279 (secondo la numerazione erronea, quindi 288 e 289 secondo la numerazione rettificata) dopo il 136¹³;

e) i ff. 96v e 97r sono in parte bianchi, con tracce di scrittura precedente nella zona non utilizzata;

f) gli angoli dei fogli sono spesso deteriorati, il che comporta, a partire dal f. 93, la necessità di integrare, ricorrendo di norma ad HA.

2. HA (Hilandarensis A): Athos, Man. Hilandar, N° 428 (326); XV secolo, semionciale, redaz. serba, ortografia rasciana. Cf.: Bogdanović 1978: 165; Matejić - Thomas 1992: 530; Capaldo 1975-76: 85; Capaldo 1981: 41. Si presenta come strettamente legato a Pe, quasi un suo gemello. Le differenze nell'inventario degli apoftegmi sono minime. Per la parte alfabetica si riducono alle seguenti: spostamento di *и*: 18 (=114) dopo *и*:19 e *и*:20; assenza di *а*: 12 (=229); spostamento di *ѣ*: 3 (=459) prima di *ѣ*: 2 (=458) (cf. tab. 3). In IP, ricorderemo l'assenza dei nn. 79 e 80 del cap. X nonché dei nn. 1 e 3 del XVII. Anche in HA è presente AIP^{DS}¹⁴, invero con divergenze strutturali un po' più rilevanti: mancano infatti i nn. 1, 54-55, 60-63, 86, mentre i nn. 5-13 compaiono in ordine diverso: 5, 13, 12, 6-11. Il testo s'interrompe al n. 96 di AIP^{DS} essendo il codice mutilo alla fine.

¹¹ Abbiamo colmato questa lacuna con HB 11r, 19-27 + 11v, 1-23 (v. oltre per le sigle qui usate): è stato necessario ricorrere alla parte recenziore di HB in quanto HA è acefalo e nel suo caso la parte mancante non è sostituita.

¹² Qui abbiamo integrato con HA 102v, 17-22 + 103v + 104r + 104v, 1-8.

¹³ Appunto in questa posizione si troveranno nella presente edizione, con la numerazione del ms. rettificata (288, 289).

¹⁴ Oltre che in Pe e HA, AIP^{DS} è presente solo nel ms. 78 dell'Archivio della BAN, nel ms. 96 di Dečani e nel ms. 303 della Biblioteca Nazionale di Sofia, rispettivamente nn. 6, 9 e 18 dell'elenco di Capaldo (1975-76: 84-86).

Dal momento che è anche acefalo, presenta il testo di AP solo a partire dall'inizio di B: 8 (in corrispondenza di Pe 16v8 *Μιλλο*), il che ci costringe a supplire con HB la lacuna tra i ff. 10 e 11 di Pe. Per la parte alfabetica si noti ancora:

sono bianchi (con tracce di scrittura precedente) i ff. 55v e 130v;

il f. 38 (che contiene il testo corrispondente a Pe 69v17 - 70v18: da *на всако дѣло а и ѿци наши*) è inserito erroneamente, visto che il f. 37 termina col testo corrispondente a Pe 60v2, che continua all'inizio del f. 39. La successione logica si ripristina spostando il f. 38 dopo il f. 46;

manca, in seguito a tre lacune meccaniche (perdita di fogli), il testo che corrisponde a questi tre luoghi di Pe:

Pe 28r17 - 29r21 (HA s'interrompe con *и ѿбрѣтъ* e riprende con *оу҃родивѣ. дѣн оу҃бѣѡ*);

Pe 105v1 - 106v4 (HA *прикѣше ѿго +...+ ѿше помысль съ*);

Pe 154v3 - 156v9 (HA *почтенъ боу҃детъ +...+ ѿбѣшемъ. оу҃зрѣ*).

Anche al di fuori della parte alfabetica si registrano spostamenti (i ff. 166-167 vanno dopo il f. 163; il f. 206 dopo il f. 201) e lacune.

3. HB (Hilandarensis B): Athos, Man. Hilandar, N° 421 (316); terzo quarto del XIV secolo, semionciale, redaz. macedone arcaica. Cf.: Capaldo 1975-76: 85, Capaldo 1981: 42, Bogdanović 1978: 163, Matejić - Thomas 1992: 526. I fogli 1-36, mancanti, sono stati sostituiti con fogli di un manoscritto del XVII secolo, i quali contengono non l'AP, ma le lettere Δ-Δ di una raccolta alfabetica con caratteristiche diverse: su un impianto che presenta caratteristiche strutturali assai simili a quelle di AlfDer è stata innestata la traduzione di parti di G (si vedano gli apoftegmi di Agatone ed Alonio); i materiali accolti in AP sono comunque tutti presenti ad eccezione del solo brano 56 (B:8).

Precisamente, il f. 36, che chiude questa parte iniziale (la chiamiamo HB2 in quanto recenziore) termina con *даже кѣпно*

incontra Δ per la nasale anteriore originaria, $\mathfrak{N}^{15}$ per la nasale posteriore originaria. Tuttavia, in deroga a questo principio, si ha sempre $\mathfrak{C}\Delta$. Compare sempre Δ dopo $*j$ originario ed anche dopo $*j$ sorto come glide, il che comporta la costante presenza di Δ sia in iato sia all'inizio di parola. Si registra infine qualche caso di Δ aberrante, ad es. in $\mathfrak{B}\mathfrak{N}\Delta\mathfrak{T}\mathfrak{P}\mathfrak{L}$. Per contro, sono costanti le grafie: $\mathfrak{N}\mathfrak{N}$ $\mathfrak{N}\Delta\mathfrak{N}$ ($\mathfrak{N}\mathfrak{N}$) $\mathfrak{N}\mathfrak{N}$ $\mathfrak{N}\mathfrak{N}$ $\mathfrak{C}\mathfrak{N}$. La tendenza all'uso di segni vocalici "duri" dopo $\mathfrak{N}$ $\mathfrak{N}\Delta$ ($\mathfrak{N}$) $\mathfrak{N}$ $\mathfrak{N}$ $\mathfrak{C}$, "molli" invece dopo $\mathfrak{C}$, non riguarda solo le nasali ma anche le coppie vocaliche $\mathfrak{N}/\mathfrak{B}$ $\mathfrak{T}$ ($\mathfrak{C}\Delta$) / Δ , di cui è quindi privilegiato il secondo o il primo segno in dipendenza del fonema consonantico che precede.

Notiamo infine che una pagina si deve ad altra mano: scritta in redaz. serba, contiene il testo corrispondente a Pe 128v,2 - $\Delta\mathfrak{O}\mathfrak{V}$, $\mathfrak{N}$ $\mathfrak{N}\mathfrak{E}$ etc. - 129r,8 $\Delta\Delta$ $\mathfrak{T}\mathfrak{Y}\mathfrak{K}\mathfrak{N}\mathfrak{E}\mathfrak{M}\mathfrak{B}$ $\mathfrak{E}\mathfrak{P}\mathfrak{O}$. Seguono alcune righe della carta successiva (testo corrispondente a Pe 129r, 8-16 fino a $\mathfrak{N}\Delta$ $\mathfrak{D}\mathfrak{E}\mathfrak{L}\mathfrak{O}$ $\mathfrak{K}\mathfrak{I}\mathfrak{N}\mathfrak{O}\mathfrak{B}\mathfrak{I}\mathfrak{N}$). Poi riprende il tenore normale del testo, che conosce solo rarissimi serbismi fonetici, del tutto isolati (un caso può essere $\mathfrak{N}\mathfrak{I}\mathfrak{M}\mathfrak{E}$ in corrisp. di 156v,17 Pe, che pure ha $\mathfrak{N}\mathfrak{I}\mathfrak{M}\mathfrak{E}\mathfrak{E}$).

È superfluo sottolineare qui che la storia della tradizione potrà essere meglio compresa solo mediante uno studio dettagliato di tutti i vari testimoni. Qui ci limitiamo ad una singola notazione. Tutti i nostri tre testimoni concordano nell'omettere un passo di $\Delta:11$ (= n° 74 — storia di Andronico e Atanasia). Si tratta del testo slavo corrispondente al gr. λέγουσα· εἰ ἄρα ζῶσι τὰ τέκνα μου ἐν οὐρανοῖς, τί κλαίω; καὶ στραφεῖσα, ἐζήτησε τὸν λαλήσαντα ἀββᾶν καὶ οὐχ εὗρεν· καὶ κρούει τῷ θυρωρῷ λέγουσα· ποῦ ἐστίν etc., cf. 44v del testo parallelo. Il passo è presente in tutti i tre testimoni greci considerati ed è omesso in tutti e tre gli slavi. Questa omissione si è prodotta evidentemente per un *saut du même au même*. Il traduttore può aver avuto di fronte un testo greco in cui un salto del genere aveva precedentemente eliminato il passo dal primo

¹⁵ Nella seguente forma grafica: triangolino superiore quasi chiuso, gambetta centrale rimpicciolita e spostata a destra, precisamente tracciata a partire dalla gambetta destra, in direzione destra-sinistra.

al secondo λέγουσα; oppure può avere, in seguito ad una sua propria svista, aver omesso lui di tradurre il passo citato; o infine la corruttela può essersi prodotta non all'atto della traduzione ma in seguito, all'interno della storia della tradizione slava, per un salto dal primo al secondo гл҃ши. Qui integriamo sulla base del testo incluso nello *Svodnyj Paterik* (SvP), una compilazione secondaria nata in ambito slavo; cf. Nikolova 1980: 155, ove si ha и прѣложи скръзь на радость гл(агол)аши: аще ѿбѣ живѣтъ чада моа на н(е)б(е)си, что плача азъ? И обратив сѧ, поиска мниха гл(агол)ащаго къ нем и не обрѣте. И обыскавши всѧ цр(з)к(о)вь, никогоже обрѣте. И оудари вратарѣ гл(агол)аши: гдѣ естъ etc.

Un futuro approfondimento della questione sarà interessante anche ai fini di una valutazione dei rapporti tra AP e SvP. L'ipotesi della Nikolova (1980: 21) sulla paternità addirittura metodiana di SvP ha riscosso generalmente scarso credito (cf. in particolare Pope in van Wijk 1975: 22-23). Sulla recenziorità di SvP anche rispetto ad AP (che certo a un'età antica come quella metodiana non risale) è più difficile pronunciarsi, per quanto il carattere secondario (compilativo) di SvP rispetto ai pateriki di traduzione primari (tra i quali è da annoverare appunto anche il nostro) renda l'ipotesi plausibile. Premesso che in AP e in SvP figura un testo sostanzialmente identico a proposito di Andronico e Atanasia, e considerato il carattere ben più nutrito e compatto della raccolta danielina in AP, sembra veramente difficile ipotizzare un passaggio del racconto da SvP alla nostra raccolta. Se comunque si dovesse constatare la presenza della corruttela in tutti i testimoni di AP, sussisterebbero due possibilità: a) un passaggio nella direzione sopra accennata, cui però, come si è detto, non ci pare possibile credere soprattutto per motivi di economia generale delle collezioni (e non crediamo basti a mutare la situazione neppure un altro luogo in cui il testo di SvP è migliore, v. 46v del testo parallelo); b) un intervento in sede di compilazione di SvP che abbia sanato la corruttela per collazione o con manoscritti greci o con manoscritti slavi (la raccolta danielina slavo-ecclesiastica circolava ampiamente ed in più forme, cf. van Wijk 1933-34: 339).

B. *Manoscritti greci.*

1. M (Mosquensis): Moskva, GIM, Sinodal'naja (Patriaršaja) Biblioteka, Greč. 345 (342). Cf. Vladimir 1894: 501 ss. e Capaldo 1981: 45-46. Dell'XI secolo, presenta AlfAnDer nella sua forma più completa che consta di:

- a) prologo alla sezione alfabetica;
- b) sezione alfabetica;
- c) prologo alla sezione anonima, chiuso da una lista di 20 capitoli;
- d) sezione anonima ordinata su base tematica in 23 capitoli;
- e) dossier supplementare.

Circa la struttura è da notare in primo luogo che M incorpora parzialmente in b), sempre seguendo grosso modo l'ordine alfabetico, la piccola raccolta alfabetica, formata essenzialmente da brani del *Pratum Spirituale*, dell'*Historia monachorum in Aegypto* etc., che Pa e lo Scorialensis (v. oltre, n. 16) premettono alla sezione alfabetica vera e propria. L'elenco di questi testi è dato in Capaldo 1975-76: 106-107. Nelle nostre tabelle 1, 2 e 3 sono riportati seguendo l'ordine di M e contraddistinti da un numero romano, con l'eventuale aggiunta di un numero arabo a denotare le parti dei testi che presentano un'ulteriore divisione. In secondo luogo va messa in rilievo la discrepanza tra i 23 capitoli effettivamente contenuti in d) e la lista di 20 che chiude c). Questo dato, confrontato con quelli, discordanti con la situazione greca e per di più internamente contraddittori, visti a proposito di Pe, ribadisce il carattere instabile dell'assetto degli anonimi. Connesse con questa instabilità sembrano poi le oscillazioni del dossier supplementare. La forma che esso presenta in M ha consistenti punti di contatto con quella offerta da Pe, tuttavia esse sono lungi dal coincidere perfettamente.

2. Pa (Parisiensis): Paris, BN, Fonds grec 919. Cf. Omont 1886:175, Halkin 1968: 89-90. Del XIV secolo, non consente, in quanto mutilo (il testo s'interrompe all'inizio del n° 14 del cap. V di

AnDer), un giudizio certo sulla struttura del testo presentato nella sua parte finale. Certa è comunque la sua natura di testimonio dell'AlfAnDer¹⁶. Pa omette VIII,6 (il racconto danielino sulla falsa ubriaca corrispondente al n° 72 dell'AP) ed alcuni nn.ⁱ del nutrito dossier Π, vale a dire π:26 π:76 π:150 π:154 π:158 π:159 π:160 π:171 π:172 (risp. = AP 317, 339, 372, 374, 377, 378, 391, 385, 386). Riporta però brani tralasciati da M (tre in tutto): si tratta dei corrispondenti di AP 7 (= 'Αντώνιος 6; aggiunto da altra mano nel marg. inf. di Pa 47v), AP 76 (è il racconto danielino su Dula = Clugnet 11), AP 131 (= Θεόδ. φερμ. 20).

Inoltre Pa ci permette di integrare la lacuna di un foglio (tra 164 e 165) che ci sottrae il testo di M corrispondente ad AP 404 (M, f. 164 ne presenta alla fine solo le prime righe, oltretutto quasi illeggibili) - AP 408 (il testo di M riprende con τοῦσι τοὺς τῶν πατέρων βίους). Pa tralascia però Σισόης 27 (= AP 406), che quindi integriamo sec. G.

Si registrano infine altre divergenze nell'ordine degli apoftegmi delle ultime lettere. In particolare, il terzetto σ:83-85 (l'ultimo dei quali corrisponde ad AP 451) è spostato in coda al dossier sigma, dopo σ:103 (che corrisponde ad AP 452). Gli ultimi dossier sono stati compilati o ricopiati all'insegna del disordine. L'apoftegma φ: 5 è infatti seguito da χ:1, φ:6, χ:2, ψ:1, ω:1-6, Ὁρσίσιος 2a (riattribuito ad Ὡρ), Πιστός 1, φ:7, Σεραπίων 4, ω:9-10.

3. *Criteri seguiti per l'edizione del testo.*

Per quanto riguarda la versione slava si è assunto Pe come manoscritto di base. Il testo è riprodotto seguendo fedelmente il codice anche nella divisione in pagine e righe e rendendo, con l'uso del font Popretkov Light per McIntosh disegnato da Mario Capaldo

¹⁶ AlfAnDer è presente ancora in due mss: lo Scorialensis (sec. XI; biblioteca madrilena dell'Escorial, Cod. gr. R-II-1 (21); cf. Revilla 1936: 74-96, Capaldo 1981: 45-46) e il Vat. Gr. 858 (cf. Devreesse 1950: 423-424, Capaldo 1981: 45-46; solo la parte alfabetica di AlfDer).

e Sergio De Simone, particolarità grafiche quali le lettere soprascritte, l'archetto che le sormonta, il titlo sopra le voci abbreviate etc.: nei rarissimi casi in cui tale font manca del carattere soprascritto abbiamo mantenuto la lettera sulla riga facendola seguire dal segno convenzionale [^]: cf. ad es. 77R,1. Abbiamo fatto ricorso a 3 per rendere la zeta tagliata del manoscritto, denotante almeno originariamente un'affricata dentale sonora. Il nostro font ci metteva in grado di rendere fedelmente l'altro grafema usato a denotare tale affricata, vale a dire zĕlo (ς). La zeta usuale, non tagliata, denotante la sibilante sonora, è resa, del pari fedelmente, con z. Con la sequenza di caratteri ρΔϣ è stato reso il trigramma, formato dalle lettere ρ Δ ϣ congiunte, che corrisponde alla scriptio plena ρΑΔΟΥ. Esso è usato (es. 21r15) solo per il tema del presente di ρΑΔΟΒΑΤΗ (ce).

È stata conservata la punteggiatura del manoscritto (talvolta, per la verità, difficile a discernersi nella lettura), anche laddove si presentava ispirata a criteri che a noi moderni appaiono assai poco "logici". In particolare, non si è voluto alterare in nulla l'uso del punto e virgola, che costituisce, alla greca, un segno d'interrogazione, impiegato però in modo poco coerente, quindi solo in alcuni casi.

Il testo tràdito, sempre esente da normalizzazione grafica, è stato fatto oggetto del minor numero possibile di interventi. Sul piano sintattico, ad esempio, abbiamo conservato, almeno in presenza di accordo fra i testimoni, la struttura participio + и + verbo finito che, sulle tracce di Ferrand 1983, potremmo definire come coordinazione apparente o pseudo-paratassi e che con ogni probabilità non è spiegabile solo con l'influenza dell'analogia fenomenologia greca¹⁷.

Su un piano meno linguistico e più propriamente filologico va osservato che il nostro atteggiamento si è tradotto in una consapevole limitazione della tecnica ecdotica. Non ci siamo prefissi di produrre un'edizione critica nel senso invalso del termine. Confidiamo però

¹⁷ Sulla questione si veda l'intervento di Capaldo (1984: 232-33). Chi scrive è tornato in maniera del tutto incidentale sull'argomento nel vol. 39-40 (1992-93) di "Ricerche Slavistiche", fasc. 2, pp. 284-85. Per il greco cf. Ljungvik 1932: 45.

che questo atteggiamento non abbia assolutamente comportato un'accettazione acritica del testo di Pe. In sintesi, si è proceduto come segue:

a) in caso di lapsus evidente, si è provveduto ad emendare adducendo a piè di pagina la lezione erronea di Pe nonché le lezioni di HA e HB;

b) le lacune meccaniche di cui si è detto sub 2.A.1.f), sono state colmate sulla base del gemello HA;

c) nei casi, per la verità non molto numerosi, in cui una variante offerta da HA o HB risultava competitiva rispetto alla lezione di Pe, la si è riportata a piè di pagina.

Ci è sembrato inoltre opportuno collazionare più ampiamente il testimone di redazione macedone HB (cf. App. , distinguendo tra le varianti che configurano una reale differenza nel tenore testuale (ovviamente tra queste le più interessanti sono state trattate come si è detto sub c) e quelle derivanti piuttosto da differenze nella veste linguistica introdotte da un copista in qualche stadio della tradizione. Questo lavoro, da noi condotto mediante una classificazione delle varianti che si propone di essere quanto più possibile perspicua e puntuale, costituisce — ne siamo ben consapevoli — solo un modesto passo preliminare sulla strada di un ben più ampio e sistematico esame critico linguistico-testuale della tradizione.

Per il testo greco si è assunto come manoscritto di base M. La presentazione del testo ci ha inevitabilmente prospettato alcuni problemi pratici: normalizzare la grafia spesso aberrante ed incoerente del greco tardo, e in che misura? Prefiggersi una restaurazione della norma grafica “classica”, oppure accettare una norma diversa, meno lontana dalla realtà dei secoli in cui la raccolta si è formata e sviluppata? Ma quale norma, in tal caso, viste le oscillazioni della pratica grafica a noi accessibile nei mss? Non abbiamo la minima intenzione di addentrarci qui in problemi teorici che del resto non sono di nostra diretta competenza ed ai quali, come dimostra l'esperienza, vengono spesso date in sede di pratica ecdotica risposte assai divergenti. La nostra preoccupazione di

garantire al lettore un testo parallelo sufficientemente affidabile ci impone però di esplicitare alcune soluzioni che ci sono apparse le più accettabili e funzionali. Tenuto conto dell'economia del lavoro e del suo fine primario che è quello di fornire un valido strumento di lavoro agli slavisti, ci siamo ispirati per il testo greco ad un criterio di normalizzazione moderata, che si avvicinasse il più possibile alla norma classica confrontandosi però almeno con alcune caratteristiche salienti del greco tardo. Rinviamo alle note a piè di pagina per problemi di dettaglio; tuttavia fin da ora facciamo notare quanto segue:

1) si è praticata com'è d'uso la normalizzazione grafica per quanto concerne i fenomeni legati all'itacismo: scambi tra ι , $\epsilon\iota$, η , η , $\omicron\iota$, talora υ (cf. Browning 1983: 25-26). Si noti al riguardo che nei nostri mss. non compare mai, né sottoscritto né ascritto, lo iota come secondo elemento di dittongo lungo, che è pertanto sempre restituito. È da notare inoltre che il nostro procedimento ha comportato anche, in un certo numero di casi, la restituzione di forme di congiuntivo, ad es. 2^a sg. $\eta\varsigma$ a fronte di una grafia $\tau\epsilon\iota\varsigma$ propria dell'indicativo; in alcuni di questi casi la restituzione può essere stata per così dire iper-corretta, v. oltre sub 6g). Aggiungiamo un'osservazione su un fatto grafico-fonetico che tocca il campo della morfologia nominale: abbiamo rinunciato ad uniformare le diverse grafie del nome della Scete, secondo il tipo $\sigma\kappa\acute{\eta}\tau\eta\varsigma$ o $\sigma\kappa\grave{\eta}\tau\eta\varsigma$;

2) si è proceduto ad emendare anche in caso di confusione tra grafema per vocale lunga e breve (cf. Browning 1983: 26). Vale anche qui quanto osservato sopra in relazione al congiuntivo;

3) è stato anche riportato alla norma classica l'uso dei segni accentuativi;

4) la stessa prassi si è seguita per gli spiriti. Una puntualizzazione: la notevole inaffidabilità della resa grafica crea notevoli complicazioni nell'interpretazione di $\alpha\upsilon\tau\omicron\upsilon$, talora da intendere $\alpha\upsilon\tau\omicron\upsilon = \acute{\epsilon}\alpha\upsilon\tau\omicron\upsilon$. L'uso degli editori presenta evidenti oscillazioni (Cotelier in pratica rinuncia in assoluto a scrivere $\alpha\upsilon\tau\omicron\upsilon$, Clugnet segue una prassi abbastanza diversa). Inoltre è certo che sin

dall'età classica si sono avute oscillazioni nell'uso linguistico (cf. ad es. Kühner - Gerth 1966: 563, Humbert 1972: 62). In una situazione così incerta, ci è parsa ragionevole norma operativa, trattandosi in ultima analisi del testo greco come base dell'opera di un traduttore, restituire αὐτοῦ laddove il traduttore slavo ha scelto una forma di *свои*, vedendo nel testo un riflessivo;

5) si è reintrodotta l'aspirata in casi come καθ' ἑβδομάδα (mss. κατ' ἑβδ., spesso κατ' ἑβδ.);

6) se si è praticata, con le modalità e nei limiti sopra indicati, una normalizzazione grafico-fonetica, non si è inteso procedere ad una normalizzazione morfo-sintattica; sono stati pertanto rispettati caratteri linguistici del testo quali:

a) i sostantivi neutri in -ίν, -ιν in luogo di -ίον, -ιον (Browning 1983: 38);

b) gli aoristi del tipo εἶπα εἶπας (Browning 1983: 29);

c) i presenti tematici in -ω in luogo degli atematici in -μι (Browning 1983: 30);

d) l'espressione del futuro mediante il pres. ind., il cong. aor. etc. (Browning 1983: 35);

e) l'uso di ἐν + dat. in luogo di εἰς + acc. per il moto a luogo (Browning 1983: 36-37).

Leggermente più sfumata appariva la situazione per i due caratteri seguenti:

f) l'uso dell'accusativo per il dativo in casi come γράφομαί σε "ti scrivo, scrivo a te" (cf. Mayser, II: 320-23 e soprattutto Browning 1983: 37; attestazioni epigrafiche sin dal I secolo av. Cr.). In questo caso le forme "non classiche" non sono quasi mai attestate da tutti i nostri testimoni: abbiamo optato per la forma "classica" emendando M ove necessario e segnalando il nostro intervento nel solito modo;

g) la tendenza ad ampliare l'uso dell'indicativo a spese del congiuntivo; cf. in particolare Browning 1983: 43 "... the difference

between generic and particular relative and temporal clauses was no longer made; ὅταν, ἐπειδὴν etc. are used from now on with the indicative". È difficile dire per quali parti della nostra raccolta questo stato di cose possa valere con sicurezza: in cerca di una soluzione pratica, non abbiamo rinunciato a scrivere (eventualmente anche emendando in tal senso) ὅταν λέγωμεν, ὅταν λέγῃς etc., senza però alterare il testo nei casi evidenti di indic. come ὅταν ἔστι.

Anche per il greco sono stati emendati i lapsus, riportando a piè di pagina sia la lezione erronea del manoscritto di base sia quella di Pa e G, o anche di C per quanto riguarda i racconti di Daniele pubblicati da Clugnet. C'è un'evidente differenza tra il rapporto M-Pa e quello M-G (lo stesso vale, in maniera ancora più netta, per M-HL o M-HM). Nel primo caso siamo di fronte a due mss. che riportano una stessa opera (precisamente una stessa raccolta), sostanzialmente nella stessa veste redazionale. Nel secondo si tratta di due opere in certa misura diverse (è il caso di M — o per dir meglio, in questo caso, di AlfDer com'è presentato da M — rispetto a G) o decisamente diverse (AlfDer/M — HL, AlfDer/M — HM). È in linea di massima legittimo ed anzi doveroso comparare il testo di un dato apoftegma nelle diverse occorrenze (AlfDer — G, AlfDer — HL, AlfDer — HM etc.). Tuttavia in questo caso possono comparire differenze redazionali anche notevoli, che vanno segnalate e al limite possono condizionare l'effettiva comparabilità.

Nel riportare il testo greco non si è seguita la foliazione di M: lo si è invece segmentato parallelamente allo slavo ripetendo quindi per quanto possibile la divisione in fogli, pagine e righe di quello. Non si è ritenuto opportuno intervenire ogni volta che si registrava una mancanza di parallelismo tra la lezione del testo slavo e quella greca, nel qual caso gli interventi si sarebbero moltiplicati a dismisura, specialmente, se non andiamo errati, nelle parti del testo non tradotte dalla collezione greca alfabetica "normale". Semmai è in altra sede che avrà senso condurre un esame sistematico della tecnica di traduzione.

Crediamo di essere giunti ad un punto in cui è possibile e necessario prospettare sinteticamente al lettore ciò che il presente lavoro è e ciò che invece, per i suoi limiti intrinseci, non può essere.

Esso vuole costituire una presentazione scientifica del testo antico-slavo dell'AP così concepita:

- 1) il testo è presentato secondo un ms. di base, il ms. Pe;
- 2) la sua leggibilità è garantita per quanto possibile mediante:
 - a) la correzione degli errori evidenti;
 - b) l'integrazione di lacune meccaniche mediante il ms. gemello HA;
 - c) la collazione del ms. di altra redazione HB;
 - d) il riscontro puntuale del testo greco parallelo.

Il testo greco parallelo che si presenta è così ottenuto:

1) esso si basa di regola su un ms. di base, M, scelto in base alle evidenti convergenze con l'AP ripetutamente evidenziate da Capaldo; non si tratta pertanto di un testo ricostruito, conflato, ipotizzato o simili. Nei rari casi in cui era un altro testimone (Pa o G) ad offrire un testo più vicino allo slavo, si è scelto quest'altro testo greco e la scelta è stata debitamente segnalata;

2) il testo-base (generalmente offerto come si è detto da M) è stato per quanto possibile migliorato mediante:

- a) la correzione degli errori evidenti;
- b) la collazione di Pa e di una serie di testi greci paralleli, da G ad altri più distanti (HL, HM etc.). È importante notare che si registrano di regola (a piè di pagina) solo quelle varianti greche che risultano più vicine al testo slavo. Il criterio generale è quello seguito da Capaldo (1984: 222) per il Suprasliensis: dare spazio soltanto alle varianti greche che segnano convergenze con lo slavo. Noi però preferiamo, almeno in questa fase del lavoro, registrarle a piè di pagina. Capaldo invece introduce queste lezioni poziori dei "testi di collazione" nel "testo di base", riportando in apparato le lezioni del "testo di base" rivelatesi deteriori;

3) sono state aggiunte note relative:

a) a problemi posti dal raffronto tra slavo e greco; tali note compaiono sempre in calce alla pagina greca, quella di destra, che perciò svolge dove necessario funzioni di orientamento nel confronto tra i due testi paralleli;

b) a *realia* e alla loro eventuale interpretazione (più o meno adeguata) da parte del traduttore;

c) a varianti greche di qualche interesse, in particolare per motivi linguistici.

Crediamo quindi risulti chiaro, per contrasto, ciò che il presente volume non pretende di costituire:

1) un esame sistematico e puntuale dei rapporti tra slavo e greco, in altre parole uno studio della tecnica di traduzione; un lavoro del genere sarà invece affrontato nel volume di analisi linguistica e particolarmente lessicale che uscirà in seguito;

2) un esame esaustivo della tradizione manoscritta dell'AP e di quella dei testi greci paralleli.

Si è cercato comunque, anche in presenza di questi indubbi limiti, di garantire al lettore la disponibilità di un testo affidabile e sufficientemente leggibile dell'AP e delle sue fonti. A tal fine si è cercato di intervenire, in forma quanto più possibile agile e concisa, in presenza di un'effettiva difficoltà di lettura, con le modalità già ricordate; e confidiamo di aver offerto uno strumento di lavoro di effettiva utilità, pur se sicuramente perfettibile.

4. *Sul rapporto strutturale tra AP e le fonti greche.*

Dopo il fondamentale contributo di Capaldo (1975-76) che sviluppando uno spunto di van Wijk ha descritto la struttura di AP in relazione alle raccolte greche, sono emersi con chiarezza due risultati: a) la dipendenza di AP da AlfDer; b) l'assenza, almeno allo stato attuale degli studi, di un prototipo greco esattamente isomorfo ad AP. Si ha ora un'idea abbastanza chiara del rapporto strutturale AP-

AlfDer. La prima raccolta deriva dalla seconda mediante un'operazione di tipo differenziale, vale a dire: in AP non trovano posto gli apoftegmi di AlfDer che ricorrono anche in Sist. Come nota Capaldo (1975-76: 107) l'intenzione non è propriamente quella di ridurre la collezione di base (vedremo del resto che in AP sono stati tradotti anche apoftegmi delle lettere $\alpha\gamma$ ignoti ad AlfDer) ma quella "di non ripetere apoftegmi che [il compilatore] già possedeva raccolti altrove (in una collezione del tipo di PJ)".

Si pone evidentemente la questione, per ora non risolvibile con certezza, del livello al quale collocare questa operazione differenziale. In altri termini: un compilatore greco ha ricopiato da AlfDer tutto ciò che non era compreso in Sist (meglio: in una sua versione ristretta, strutturalmente simile al modello di PJ), oppure un compilatore slavo ha tradotto da una collezione del tipo di AlfDer ciò che non era compreso in una collezione del tipo di SkP?

Sempre per quanto concerne il rapporto AP-AlfDer va osservato che sussiste una situazione particolare per quanto riguarda le lettere $\alpha\gamma$. Si può dire con un ragionevole grado di approssimazione che si è avuta contaminazione tra G e AlfDer. In realtà non sarebbe irragionevole dire che per le prime tre lettere si è, piuttosto, seguito G: in AP sono infatti entrati 16 apoftegmi (gli asteriscati della tab. 1) presenti in G e assenti in AlfDer¹⁸. Inoltre l'ordine dei dossiers nell'ultima parte della lettera α segue nettamente G, non AlfDer. Tuttavia non va dimenticato che un'interazione si è effettivamente verificata, come provano: a) l'inserimento all'inizio della raccolta di due pezzi della già menzionata raccolta alfabetica supplementare che è legata ad AlfDer, non a G; b) la soppressione dei due dossiers di Ἀλώνιος e Ἀπφύ; c) la presenza di due testi dal *Pratum Spirituale*.

Sembra anche che il meccanismo differenziale abbia cominciato a funzionare per così dire con ritardo. Infatti tre dei primi

¹⁸ Il caso di $\epsilon:7$ può confortare l'assunto dell'ampia autonomia di questa parte iniziale rispetto ad AlfDer. Infatti esso non vi trova parallelo in questo punto ma vi compare, sostanzialmente con lo stesso testo, attribuito a Εὐγένεια, come $\epsilon:24$; si noti che anche questa seconda occorrenza è stata tradotta in AP, come $\epsilon:15$.

quattro apoftegmi (+G -AlfDer) accolti in AP fanno parte anche di Sist. Tutti gli altri 12, invece, sono estranei a Sist. Vale la pena notare che esistono altri 32 apoftegmi di G ($\alpha\gamma$) estranei ad AP: 24 rientrano in Sist, 8 no. È difficile precisare il motivo della loro esclusione.

Non è comunque minimamente da porre in dubbio che per quanto riguarda le lettere $\delta\omega$ il meccanismo differenziale funzioni. Si pone piuttosto il problema del termine di raffronto. In altri termini: la comparsa in AP di apoftegmi comuni a Sist può spiegarsi non con la trascuratezza del compilatore ma con il fatto che le collezioni sistematiche si presentano in diversi assetti, spesso notevolmente ristretti rispetto alle raccolte più ampie (si ricordi che il grande quadro di Guy è massimale e virtuale, in quanto risultante da una sinossi di più manoscritti ognuno dei quali comprende una parte più o meno ampia dell'inventario). Oltre a registrare come Capaldo (1975-76: 95-96) gli apoftegmi di AP non compresi in G (cf. tab. 5), abbiamo anche evidenziato a parte gli apoftegmi, in numero di 31, comuni ad AP e Sist (cf. tab. 6; 28 di essi sono in AlfDer, 3 in G ma non in AlfDer). Molti provengono dalle prime tre lettere. Colpisce inoltre il caso degli apoftegmi relativi a Iperechio, sei dei quali risultano comuni a G e Sist: siccome anche i restanti apoftegmi dell'asceta, assenti in G, sono in Sist, ne risulta che tutti i suoi apoftegmi di AP hanno riscontro nelle sistematiche, anzi si trovano tutti in PJ.

È possibile dunque che il compilatore abbia usato come termine differenziale una raccolta più limitata di PJ almeno in qualche punto. Inoltre Capaldo ha vagliato la dimostrabilità dell'ipotesi che la cernita sia stata fatta in relazione già ad una raccolta slava, del tipo di SkP. Per il caso di Μακάριος Αἰγύπιος 39^a, egli conclude che l'apoftegma si trova già nel prototipo greco di SkP, e quindi l'ipotesi è lungi dall'essere dimostrabile (Capaldo 1977).

Il problema si può porre per altri 11 apoftegmi di AlfDer esclusi da AP che mancano dalla tradizione greca sistematica nota a Guy ma si trovano in SkP. Si tratta dei seguenti (cf. tab. 3):

η:15 = (Ἡσ.) Ἀλώλιος 4 - SkP10:5	π:190 = Πέτρ. πιον. 3 - A:2
θ:24 = Θεόδ. φερμ. 26 - A:10	σ:15 = Σισ. 46 - A:7
λ:7 = N:558 - 3:64	σ:35 = Σισ. 25 - A:9
λ:8 = N:559 - 3:65	σ:54 = Σιλου. 8 - A:14
π:119 = Ποιμ. 182 - 1:(22)	ω:5 = °Ωρ 4 - B:12.

Premesso che il problema resta inevitabilmente aperto, si noterà che tutti questi brani compaiono in capitoli extra-canonici (intendo quelli contrassegnati da Veder con una lettera, composti tutti da apoftegmi non attestati nelle sistematiche greche) o alla fine dei canonici. Personalmente, mi sembra necessario ammettere che nel quadro della tradizione sistematica greca, certamente più ampia rispetto a quella pervenutaci, potessero trovare posto raccolte includenti questi materiali. Si noti infine il caso di ι:52 (cf. tab. 3), che a rigore depone contro l'ipotesi di SkP come termine di raffronto: l'apoftegma, presente in SkP ma non nel quadro sinottico di Guy, è stato accolto in AP; lo stesso si verifica anche per un apoftegma proveniente da un capitolo extra-canonico, c:26 = A:8 = Σισόης 31, e per due apoftegmi attestati solo in An e in SkP, N 560-561 = 3^c:66-67.

Per comodità del lettore estrapoliamo qui dalle tabelle 2 e 3 il dettaglio degli apoftegmi di AlfDer esclusi da AP pur se estranei a SistGuy, fornendo per brevità solo l'identificativo nell'ambito della stessa AlfDer. Lasciamo ormai da parte gli apoftegmi presenti solo in SkP, elencati sopra.

α:15	α:18	α:28	α:31	α:32	α:50	α:67	α:74
α:76	α:90	α:94	α:104	α:115	α:118	β:5	β:13
β:15	γ:1	γ:2					

ε:15	ε:21	ζ:1	ζ:6	ζ:11	η:16	η:30	θ:6
θ:18	θ:23	θ:33	ι:44	ι:51	ι:59	ι:97	λ:14
μ:29	μ:49	μ:61	μ:86	π:23	π:61 ^a	π:66	π:67
π:72 ^b	π:91	π:94	π:100 ^a	π:142	π:146	π:147	π:170
π:176	π:192	σ:22	σ:30	σ:52	σ:58	υ:9	

5. Considerazioni conclusive.

Il lettore avvertito avrà già notato la mancanza di riferimenti alle versioni degli *Apophthegmata Patrum* realizzate in altre aree culturali: armena, copta, araba, siriana, georgiana etc. Si tratta di materiali di vivissimo interesse, messi a frutto talora anche da slavisti (basti qui citare l'apertura sulle versioni armene di *Sist* in van Wijk 1935-36: 83, ripresa e approfondita da Capaldo 1975-76: 98-102); tuttavia un loro esame anche sommario esulerebbe decisamente dai limiti di questa introduzione. Si rimanda come punto di partenza a Bousset 1923 e Regnault 1976.

Anche una rassegna analitica della letteratura scientifica sui *pateriki* trascenderebbe decisamente la portata di queste pagine introduttive. In bibliografia abbiamo citato solo le opere cui abbiamo fatto diretto riferimento: le opere citate nella nota 1, oltre a Regnault, costituiscono una prima, valida guida ad un ampliamento della conoscenza della problematica.

Resta un grato dovere da adempiere. Il nostro debito di gratitudine verso M. Capaldo va molto oltre la già ricordata liberalità nel metterci a disposizione in microfilm i manoscritti. Senza il suo aiuto, i suoi consigli, la sua guida questo lavoro non sarebbe nato. Lo riconosciamo qui volentieri. Rimane ovviamente nostra la piena responsabilità di tutte le manchevolezze. Osiamo comunque sperare che il risultato qui presentato possa risultare non del tutto indegno dei precedenti da cui trae spunto.

APPENDICE

Scelta di varianti del ms. HB

Come primo contributo all'apertura dell'indagine sui vari testimoni dell'AP, forniamo qui una selezione di varianti attinte al ms. HB. La localizzazione delle varianti nel testo è data per comodità del lettore in riferimento alla foliazione, paginazione e divisione in righe del manoscritto di base Pe. Ricordiamo che i primi 36 fogli di HB mancano e sono stati sostituiti con materiale del XVII sec. Ove necessario denotiamo con HB2 questo testo recenziore, con HB1 quello del ms. originale, acefalo; ulteriori notizie sul ms. sono state fornite alle pp. 7-8.

L'adozione di un criterio selettivo nella presentazione delle varianti si impone quando si ha a che fare con testi in più redazioni e fatto salvo naturalmente il caso che si vogliano studiare specificamente proprio le particolarità, in primo luogo grafico-fonetiche, delle redazioni stesse. Solo così si può evitare di dar luogo ad una selva eterogenea e caotica di varianti.

In base a questi principi, abbiamo proceduto come segue: messe senz'altro da parte le varianti di carattere grafico-fonetico ed un gran numero di varianti soprattutto morfologiche che hanno carattere di routine e frequenza elevata, abbiamo redatto un elenco di varianti aventi maggior interesse e valore, sforzandoci anche qui di distinguere tra quelle riconducibili piuttosto ad una differenza di uso linguistico-stilistico (tipo A) e quelle più decisamente pertinenti ad una differenza semantico-funzionale, ad una differenza reale di tenore testuale (tipoB).

Prima di riportare le varianti pertinenti dei due tipi, non ci pare superfluo accennare brevemente al tipo di fenomeni che non riportiamo analiticamente. Un fatto lessicale si riscontra nei primi 36 fogli di HB: l'uso frequente di $\overline{\omega}_{LB}$ per ΔBBA e, dove invece si riscontra il secondo lessema, il suo trattamento non come

indeclinabile ma come maschile in -а flessso¹⁹. Quanto a fenomeni piuttosto banali perlopiù di tipo morfologico, si trovano invece lungo tutto l'arco di HB:

1) diversa flessione del pron. dim. *сѣ*: a) nom. sg. sempre *сѣи*²⁰; b) base *сѣ*- invece di *сѣ*- in parte del paradigma, cf. *сѣе* per *сѣ* nom.-acc. sg. ntr., ad es. in 21v,7; c) altrove, base *сѣ*- invece di *сѣе*-, come nel gen. sg. f. *сѣа* per *сѣе* o nel loc. sg. f. *сѣи* (e varr. graf.) per *сѣи*, cf. ad es. 100r,15 ; d) loc. sg. m. *сѣмъ* risp. a *сѣмъ* HB 25v,15; e) n. ac. pl. ntr. *сѣ* per *сѣа* (*сѣ* per *сѣ* ac. sg. 129v,4);

2) predominio pressoché esclusivo della forma *ѣ/ѣд(ь)н-* su *ѣ/ѣдин-*;

3) 1^a p. plur. degli atematici in -*мѣ*;

4) vb. *имѣти*: a) impf. da base -*дѣ*- (risp. a -*ѣ*- di Pe): 2^a/3^a p. sg. dell' impf. sempre *имашѣ*, 3^a p. pl. *имашѣ* b) similn., inf. *имати* per *имѣти*; c) 3^a p. pl. *имашѣ* risp. a *имашѣ* (Pe conosce a sua volta altri tipi morf., cf. ad es. 112v,22 *имѣють*; si noti per contro che la 1^a pl. in HB segue pienamente gli atem., cf. 126v,18 *имашѣ*); d) imp. sg. 2^a pl. *имашѣ* 157r,9; e) nel part. pres., forme del tipo *имашѣ* risp. a *имашѣ* (frequenti, ma non esclusive, cf. *имашѣ* 130r,12).

Nel loc. sg., e solo qui, Pe tratta *скитѣ* come masch. in *-*о*-, in disaccordo con la voce di partenza: si ha quindi *въ скитѣ* (anche in HA; cf. ad es. 103r,18 - n° 375, mentre HB ha, con più coerenza, *въ скити*: cf. 113r,9, 114v,15, 116r,9 etc. (talora però HB concorda con Pe presentando *въ скитѣ*, come in corrispondenza di 134v,4).

Si ha costantemente vocalismo -*ѣ*- rispetto ad -*о*- di Pe in *оделѣти*, *подѣлѣти* etc., o ancora la preferenza per *достѣенъ* risp. a *достѣинъ* (qui la motivazione può essere fonetica, cf. anche *благѣовенъ* per -*ѣ*-*винъ* come in 118r,23, *възѣемъ* per *възѣимъ* 129v,5).

Naturalmente non sono stati presi in considerazione i casi di indicazione per esteso di numerali dati in cifra in Pe, a meno che la forma usata in HB presenti particolari motivi d'interesse.

¹⁹ Enigmatico *сѣ* *дѣбѣ*, in corr. di 31r,20. Nel resto del testo si può anche giungere al caso contrario, in cui HB presenta *о дѣбѣ* di fronte a *оу дѣбѣ* di Pe (cf. ad es. 101v,23).

²⁰ In Pe questa forma compare ma sporadicamente, predomina infatti *сѣ*. Si noti inoltre che HB presenta costantemente anche *тъи* per *тъ*.

Non riportiamo i frequenti scambi tra forma determinata e indeterminata (pronominale/nominale) dell'aggettivo o del participio. Piuttosto numerosi sono ad es. i casi in cui in un dat. ass. con part. pass. att. di tipo I HB2 risponde con -ШЕМЪ a -ШИ(И)МЪ di Pe

Poiché, come si è già detto, non vengono registrate le varianti fonetiche, prescindiamo da varianti di tale tipo nell'adattamento di lessemi non slavi (ad es. Pe preferisce la forma СѦТѦНѦ, HB СѦТѦНѦ). Non compaiono le divergenze concernenti [1] epentetico; meritano però un cenno alcuni casi in cui al fenomeno fonetico si accompagna o potrebbe accompagnarsi un fatto di formazione della parola, v. ad es. 96r,4 тѣплѣшѣ, 103r,12 люба о 102r,1 земли. Accenniamo qui anche a casi di oscillazione ѣ/ь, v. HB 95v,18 сѣсѣдство 96r,21 глѣбины, 110r,23 нѣ o al contrario 141v,19 Pe възоупиъ risp. a HB възыпиъ. Si riscontrano poi casi di oscillazione ѡ/ѡ (v. 97v,15 HB възыпиѡвъ).

Circa le palatalizzazioni, vanno ricordati i casi di халкидон'стѣ (21r,16; Pe ha una diversa variante morf., in -скымъ) e дѣиенстѣ risp. ad дѣиенстѣ (150v, 4). Della fenomenologia concernente le nasali si è già detto in 2.A.3.: aggiungiamo solo che un caso come имѣть (105r,4) sembra pure di questa natura (non morfologica). Tendiamo infine ad escludere la natura fonetica nel caso della divergenza tra быхомъ di Pe e быхомъ di HB in 97v,13.

Vorremmo accennare infine di nuovo ad un caso di variazione morfologica il cui esame potrebbe forse in futuro apportare qualche delucidazione circa la natura (serba o bulgara?) della prima traduzione slava di AP. Ci riferiamo qui alle forme di 1^a p. sg. in -ѣ da verbi di 4^a cl. (сѣдѣ per сѣждѣ/сѣждѣ): il modello è esteso oltre i limiti di tale classe ad es. in хотѣ rispetto a хоуѣ di 80r20. È importante qui notare che in Pe compaiono alcune forme in -ѣ che rappresentano evidentemente la trasposizione nella redaz. serba di questo modello: notiamo anche, a questo proposito, la convergenza tra троуѣ di Pe, 106v,16 e трѣдѣ di HB (stesso fenomeno, ma con minore trasparenza, per вѣсѣсѣ ce di Pe, 107v,13 e вѣсѣсѣ сѣ di HB; cf. anche, in una diversa classe verbale, вѣдѣ/вѣдѣ, 136v,12). Se qui possiamo forse documentare il passaggio di un tratto dalla redaz. bulgara (occ.) alla serba, sembra che vi siano occorrenze della situazione contraria, se ad es. in corrispondenza di 126v,16 грѣдѣ (non però alla riga successiva) HB ha грѣдѣ: eco di un antigrafo serbo? In ogni caso, solo un esame ben più ampio della tradi-

zione manoscritta potrà eventualmente chiarire se in generale una delle due redazioni appaia tributaria dell'altra.

TIPO A

MORFOLOGIA NOMINALE

Sostantivi

Temi in -o-

Loc. sg.: -Ѹ 146v13; -коу (t. -ко-) 23r19

Str. sg. -ѣмъ 111v11

Pl.: presenza suff. -ов-: бѣсъ gen. 11r12 acc. 95v12; съборъ acc. 42r7

Dat. pl. -амъ брашно 54v23 дѣло 124v20 157r23 лѣто 92r15

Loc. pl.

-оу мѣсто 95v7 подвигъ 94r2 помысль 59r15 72v14 125v8

оуста 108r16

-ахъ лѣто 66v7 70v2 93r19 93v14 мѣсто 112v23

Temi in *-jo-

моуѣ nom. pl. -иі 110r16

nomi in -ль (assimilabili solo in parte al tipo in *-jo-, cf. Vaillant, II,1: 219ss.)

nom. pl. -лє 1r11 1r12

nomi in -рь (c.s.) nom. pl. -риє 31v21

людиє str. pl. люди 98r1

отыць acc. pl. ѡѣ 67R4

дѣмъ

Gen. sg. ДОМА 69v5

Loc. sg. ДОМѢ 74v9

Nomi in -ца

Gen. sg. -цы ПЛАШАНИЦА 149v4

Nom. pl. -цы ВЪДОВИЦА 72r9

Acc. pl. -цы ПЛЕНЬНИЦА 65v21

Acc. pl. -ца МАСЛИЦА 19v5, 7 ПИГАНИЦА 36r19 ОУЛИЦА 37r1

Nomi in -ja

Femm.

Gen. sg. -ы 19v23 ПЛАСТЫНѢ; -и 104r3 МИЛОСТЫНѢ 121r14 НЕДЕЛѢ;

ГЛЪБЫНА 289r15 (trattato come sost. a t. molle il sost. ГЛЪБЫНА)

Gen. pl. -и 94v14 НЕДЕЛѢ

Dat. pl. -емь 91r4 НЕДЕЛѢ (-лемь)

Masch.

Voc. sg. соудѣ

Temi in -ї

Gen. pl. -ехъ ДОБРОДѢТЕЛЬ 125v8; -їи ЗАПОВѢДЬ 142v18

Acc. pl. -їи ТРЪСТЬ 100r4

Str. pl. ДВѢРїи 156v20

n.b.: il sost. СКИТЬ è considerato appartenente a questa classe, in contrasto con Рє, nel nom. sg. (73r10) e loc. sg. (66v11). Il caso contrario in 30R11 (nom. sg. ВЕСЗ СКИ)

ГОСПОДЬ

loc. sg. -дѣ 30r4 31r13 48r2

voc. sg. ГОСПОДИ (di fronte a ГОСПОДИНѢ) 39v15 42v9, 12 44v20 46v6

ЛѢНЬ

gen. sg. ДНН 110r6

pl. БРАТИА

gen. -ен 33v22; dat. БРАТІАМЪ; str. БРАТІА 101r13 115r22 (apogr. da БРАТІАА?)

Neutri

Loc. sg. -ствоу 132r8 in luogo di смѣреномудрѣстви

Neutri cons.tici

Gen. sg. -енѣ вѣѣма 106r1 138v4

Dat. sg. -ѣ 105v3

Loc. sg. ю нма 288r20

Loc. pl. -енахъ вѣѣма 134r23

Scambi di categorie nei sostantivi

Sg.: НВ acc., Pe gen. Dopo un ntr. (con rinuncia al partitivo): 23r10 зеліе 23v13 вѣѣма. Altri: 92v10 хлѣбъ 96r5 всѣжѣние 107v3 прѣльщєніє. НВ gen., Pe acc. 28r8 лица 72v17 хотимыхъ своихъ 143v13 метанна 147r16 мжкы.

Altri fatti implicanti scambio di categorie nei sostantivi (sg., plur., sg./plur.).
НВ ha:

12r5 стихы 43r13 оумомъ (va nel testo) 43v8 оутро 52v14 законн 53v6 НВ2 метанн 65v18 брашна 77r13 дѣѣ вашихъ 82r11 разсѣжѣние 94v22 молитвъ 96r5 людехъ 100r4 трѣстїи 104v8 лѣ 134r11 житиамъ 134r21 вражда 119v2 вещи 123r7 врагъ 139v4 бдѣнїи 138r11 вода

Fenomenologia relativa al duale

своѣ 8r1 своѣ 35v19 двамъ 110r10 103r18

ДВА КОНЬ 45r14 ВЪЖДАМА МОНИМА 87v11 НЕ РАЗЛАБАШЕ СА (Рс - ДБА'ША
сез 123r12

роука

рѣкѣ 25r10 рѣкы 92r5 рѣкѣма вашима 128r2

нога

ногѣ 25r11 ногы 37r4

Scambi acc./gen. nei pronomi

їѣѣ ѣѣ per ю di Pe

132r13, 15, 15, 17 22r15 (-je) 60v8 61r6 69r23 69v2 73v22 74r14, 16
74v18 86v18 94r12, 16 94v9, 10 123v13 126v10 134v21 144r17

ѣ ѣѣ per ѣѣ di Pe

46v350v8

їѣго per и di Pe

25r15 3r3 23r13

и per їѣго di Pe

55r20, 22 66v22 71v15 150r3 150v12

взса 26r15 ны 139v15

MORFOLOGIA VERBALE

PRESENTE

Forme di 1ª sg., cl. IV, tipo *-ę (vs. *-ję di Pe: es. ВИДА vs. ВИЖДУ)

приводити 107v9 исходити 139r2 видѣти 115r18 скръбѣти 115r22

(cl. 1ª: хотѣти 80r20)

Altri fenomeni:

овѣрацѣши vs. обрѣси Pe 2r8 овѣрацѣ vs. обрѣсть Pe 38r6

оугашаетъ vs. оугасаетъ 78r16

1^a pl. видиме (come per gli atematici) 132r11

Cambi di classe e sottoclasse (sec. van Wijk 1931: 211-12 e 233-54; è indicata solo la forma di HB, ovvero il risultato del cambio di classe; salvo diversa indicazione, le classi sono del tipo B, ovvero tematiche).

B > A 13v23 имѣтъ

Ib > IV 128r10 осажиге

IIIb > IIIa 8v14 възимаете 8v16 -ваѣтъ 51v6 id. 60r7 възимаетъ 69v5 звѣждѣмъ

IIIa > IIIb (tipo коуповати) 52v21 обзгѣши 53r1 повѣдѣтъ

IIIb (tipo коуп) > IIIa (-евати) 73v10 ползеваемъ

IIIb (tipo коуп) > IIIa (-овати) 137v12 послѣдоваетъ 289r9 -довашеши 148v20 -доваша

IIIa > IV 50v12 подвижатъ са 83r13 гнѣвать

IIIb > IV 60v9 78v3 доваит'/-вати 133r15 послѣдѣтъ

III: 83v6 рѣзѣдѣтъ

IV > IIIa 46v20 повелѣвашеши 107v11 е 289v21 тыша са

Cambi di persona

52v15 повелѣваю 124r8 слышите

IMPERATIVO

cl. IV, 2^a pl.

-ѣте vs. -ите Pe простити 81r2 сѣдѣти (?- grafia сѣдете) 117r1 оставити 128r7

-ите vs. -ѣте Pe простити 7r23 36r13

cl.V, 2^a pl.

ДАДЕТЕ vs. ДАДИТЕ Pe 49v9

AORISTO (classificaz. sempre sec. van Wijk 1931)

3^a pl. desin. -хъ

ОБРЕСТИ 76r18 ИТИ 97v6 ВЪПРОСИТИ 98r3 СЪЗДАТИ 99v21 ОБЪЩАТИ 101v17
ПРЪБИТИ 137v7

7v13 СЕДАХЪ (vero imperf.?) in luogo di СЕДОХОУ

cl. A, 3^a sg. ПРЪДАСТЪ per ПРЪДАДЕ Pe 45r15

Типо с per b рещи 4v5

ѠПЛАХ vs. ѠПЛОВЕ Pe 24v1

ПОМАД vs. ПОМАНОУ Pe 30v12

СТАНЖХЪ vs. СТАХЪ Pe 106r9

ПОСЛЕДИ vs. ПОСЛЕДОВА 136v20

Типо е

2^a/3^a sg. : forma con -тз (ff. 1-36) ~тъ vs. -ѡ Pe

ПРИЕТИ 7r17 7v20 49r4

ПОЕТИ 43r10

ИЗНЕТИ 24r8

ВЪЗЕТИ 2r3 38r15 51v7

2^a/3^a sg. : forma con -ø vs. -тъ Pe

приѣти 148r10

начѣти 63v5 69r8 70v23 73v20 73v20 97v7 116v1 119r12 123r4 HA103r23

распѣти се 63v13

Uso di un tempo diverso in corrispondenza di un aor. di Pe

Imperfetto ѡбѣдѣжати 6r22 въпрашати 29r8 хотѣти 44r15 изнашати
(изнашаше vs. изнесоше) 66r7

Perfetto видѣти 13v1 прѣкословити 37v4

Presente 30v10

Imperfetto

Cl. IV

Verbi con -iti preceduto da occlusiva dentale:

1) esito regolare di t, d + semivoc. vs. tipo прѣтъ(Δ)хъ di Pe

прѣтити 22r10 обѣходити 37r1

2) tipo прѣтъ(Δ)хъ vs. esito regolare di Pe

приходити 101r5 въсходити 118v11; inoltre, un caso parallelo ma con
sibilante: ностыше 36r9 ed uno con sib. + occl. dent.: постыше 81r20

Tema di impf. derivato dal pres. anziché dall'infinito come in Pe

приемати 91v7 104v6 157r1

искати 94r18 151v13

плакати 126v8

обрѣтати се 145r6

Il caso contrario non è documentato, a meno che non si possa interpretare in
questo modo изѣчаше vs. изсѣчаваше Pe 149v10

Varie:

спѣше vs. спаше di HA 104v6;

forme con base -CB- vs. -HB- (anche grafia -HB-): ЦТАОВ~ 135r9 289r3 141v8

ИЗНАШАШЕ vs. ИЗНОШАШЕ 66r7

РАСТАВАХЪ СЯ vs. РАСТАРАХУ СЕ 95r6

Scambio di pers.: а прѣбываху di Pe 10r22 corrisponde -хѡ, certam. errato.

La forma бѣ in luogo di бѣше (da бѣти) è usata in corrispondenza di 50r8; il caso contrario si ha in corr. di 119v20

Uso dell'aor. in corrispondenza dell'impf. di Pe

31v13 32r5 98r10 104r20

INFINITO

Cambi di classe:

10r3 Pe продавати vs. HB -дати

35r5 Pe изгнати vs. изгонити

Differenze di grado apofonico:

12r6 Pe прочисти vs. HB -чести (<*чѣсти)

36v9 Pe ѡбѣхѡжати vs. HB ѡбѣхѡжати

PARTICIPIO PRESENTE ATTIVO

Nom. sing. masch. (cf. Diels, I: 233)

Forma -је vs. forma -юще di Pe: 127r17 HB прѣбываа

Inoltre: 1v20 141r9 -аше HB vs. -ючи Pe; a 119v3 si ha il caso contrario
-аши vs. -юще

Forma -је di Pe vs. forma -е di HB (mai con -а fin. salvo un caso in HB2, v. oltre)

es.: ище vs. ищуще HB

Con i verbi:

БЛАГОДАРИТИ 49r19 ИМѢТИ 58r19 (ИМѢАШЕ) ИСКАТИ 50v8 ИСПОВѢДАТИ 59r10
 ИМѢНАТИ 79v3 157r18 МОЛИТИ СЯ 53v6 (НВ2; МОЛАША СЯ) 124r8 139r1 НОСИТИ
 157r17 ПИСАТИ 155r17 ПОСТИТИ СЯ 138v21 ПРИХОДИТИ 58r20 ПѢТИ 138v23
 СЛЫШАТИ 53r20 НВ1 ТРѢПѢТИ 137r7

Cambi di classe e varie. НВ ha:

26v21 СЛОУЖААИ 28r14 ИША 35v22 ХРАПЛЮШИ 68r20 ОБЪЗВААШЕ 73v4
 ВЪЗНАШАИ 74r11 ѠПѢШАА 78r8 СЪДРЪЖАА 94r21 СЛЫШАА 134r18 ОБИДѢАШЕ
 154r20 СЪДРЪЖААИ

PARTICIPIO PRESENTE PASSIVO

12v18 Ре ДВИЖИМ' vs. НВ ДВИЖЕМ'

52r16 Ре ОУСКЛАБЛЕННЫМЪ vs. ОУСКЛАБЛЕНМЪ

142r8 Ре НЕВИДИМЪ vs. -ДОМЪ

PART. PASS. ATT. I

Tipo *-jъ di НВ vs. tipo -ИВЪ di Ре

Nom. sg. 28r16 139r4 (НВ сътворшеъ

Gen. sg. 19r20

Dat. pl. 11v6 65v20

Tipo -ivъ di НВ vs. tipo *-jъ di Ре

Nom. sg. 23r8

Differenze di costituz. tematica:

	Ре	НВ
44v14	ВЫШѢШИИ	ВЪШЕДЫИ
64r23	ПРОСТѢРЬ	ПРОСТРѢВЪ (idem 97v17)
74v12	ЗНАМЕНОВЪ	ЗНАМЕНОВЕВЪ
91r21	ВЪЗЪМШИ	ВЪЗЕМЪ
149v21	КОУПНІВЫИ	-В'ШИИ

РРАІ vs. РРАІІ: ПОПѢША vs. Ре 42r19 ПОПАЛА

PART. PASS. PASSIVO

91r4 HB ИЗВѢЩАНО vs. ИЗВѢЩЕНО Pe

Scambi di categorie morf. nel verbo

HB ha:

Aor. per il PPAI di Pe: 25r3 15v1 20v9 24r10 24v15 28r17 29r13 31r17 32r17 50r4 53v19 105v9 151v19.

Aor. per il PPrAtt di Pe: 21r16

PPAI per l'Aor di Pe: 9r23 23r12 42r19 49r2 49r15 101v1 119r5 151r14 151r22

Pres per il PPrAtt di Pe: 4r8 66v19

Sintassi

Preposizioni

съ + strum.: preposiz. omessa da HB 22r1 58r16 60r19 119v5 134v13 137r11 157r17; prep. aggiunta da HB 33v10 36v21 40r21

из + gen.: HB aggiunge 22r8

въ + loc.: HB om. 288v1

въ + loc.: HB om. 48v2 (trattato come dat.?) 48v16 92v12 (Pe въ ноши и въ дѣни vs. HB въ ноши и дѣни); agg. 24v4 (вз себя)

въ + acc.: HB om. 25v23 43v2 92v22 97v23 (dubbio; in fin di riga, difficoltà di lettura) 138v11 142r10; aggiunge 74r11

ѡ + gen.: HB agg. 147v21 (Pe ѡ мѣста и дома vs. HB ѡ мѣста и ѡ д.)

Scambi di prep.: 6v6 Pe ѡ горы vs. HB съ горы

Scambi di sint. prep.: 42v19 Pe ѡ HB на 97v6 Pe на гробы vs. HB до гробовъ

145v6 Pe сего ради vs. HB ѡ сего

Reggenza въ: 34r5 Ре въ ономъ монастырь vs. HB въ ономъ монастыри

94r3 Ре въ истощуплени vs. въ истощупление

Reggenza на: 25v7 на тръжище vs. HB на тръжищи 31r7 Ре на мѣсто vs. HB на мѣстѣ ; 74v19 Ре на земли vs. на земля

Reggenza по

Ре по проречени vs. HB -нию 20r18

Ре по малоу времени vs. HB по малѣ вр. 31r1 42r14

Reggenza прѣдъ

Ре прѣ црквию vs. HB прѣ цркве 122r14

V. anche "Scambi di categorie" sotto le varie rubriche morfologiche

Aggiunte/omissioni di и

HB aggiunge и:

27r5 и пот. 27v4 и прииде же 27v14 и не пр. 3v1 бѣгати и м. 9r4 и се оу. 12r9 и сзтвори 15r14 иноци, и о. ж. им. 15v1 и оут. 21v13 и црцю 33v8 и ови 44r4 и нагъ 45v14 и глѣ 46r6 id. 46v12 id. 50v8 и не т. 51v6 и жити 93r4 и ид. 101v11 и кам. 101v21 и мр. 109v3 и бѣжи 112r11 и на в. 145r4 и въ с. 149v1 и шѣше 152v22 и ина. In altri 4 casi (tutti in HB2) l'aggiunta di и porta ad una pseudo-paratassi (cf. n. 17).

HB omette и:

26r16 4v14 (1ª occorrenza) 6v11 9v9 10r7 (1ª occ.) 11r17 14r17 24v19 (2ª occ.) 2v12 28v17 (2ª occ.) 28v19 32v14 (2ª occ.) 33v11 34v15 (1ª occ.) 34v16 35r5 37v11 40v5 41v16 (1ª occorrenza) 45v14 47r18 52r17 53r4 53r7 67r6 69r1 (2ª occ.) 70r12 72v7 90v20 92r16 102v9 103r16 107r2 112r21 (1ª occ.) 112v22 123r23 127r9 (2ª occ.). In altri 4 casi (di cui 3 in HB2) l'omissione di и rimuove una pseudo-paratassi: 26r2 28v8 40r11 100v23.

Aggiunte/omissioni di не

HB aggiunge не:

20r9 аще не 76v13 николиже не 155r6 ни единомом ... не

HB omette **не** (100% dei casi in HB2, 100 % dei casi in unione ad un pronome od altro elemento negativo - **никъто, ни, николиже** etc.):

1r18 1v5 4v15 4v16 4v18 7r20 10r19 10v6 21r3 22v21 28r8 32r11 32v17 34r3 34v1 35r22 48v5 50v5 52v22.

HB omette **ли**: 8v16 50r10; omette **же**: 10r23 55r22, mentre lo aggiunge in 13r22 a)е lije.

Omette **-же**: 33v23 **ѣко**- 124v18 **ѣгда**- 32v11 **инѣ**- (e 129r22 **негово**-). Lo aggiunge: 16r13 40v9 **ѣко**- 94r20 **ни**- 49v21 **ничъто**-.

Prefissazione

Omissione/aggiunta di prefissi

въ- HB om.: 70v12 **смиа** **са** 90v22 **падохъ**

въз- HB om.: 92v18 **роста**

из- HB om.: 12r17 **е** 35v12 **и шѣ** vs. **и шѣ** **Ре** (aplografia?)

об- HB agg.: 36v11 **обѣ** **лежимз** 51v16 **облазгѣющѣ**

отъ HB agg. 82v13 **ѡпѣстихъ**

по- HB om.: 24v19 **ѣли** 30r16 **негрѣбенѣ** 52r6 **несть** **длаида**;

agg.: 1v2 **поприкривааще** 23r7 (**по**) **покрѡвѡ** 91r20 **поплаю**

съ-, **сз**- HB om.: 91r4 **кончани**; agg.: 4v8 **сзпишѡу** 41v5 **скѡча** **са**

оу- HB agg.: 1r6 **оуподобленіе** 25v3 **оукоризнами** 39r3 **оуслышано**

Scambi di suffissi

HB ha:

въ- (vs. **из**-) 34v14 **взлѣа**

из- (vs. **въз**-) 44v7 **истеждаа** **тъ** 128r13 **изглавниа** **ѣ**

не- (vs. **без**-) 2r18 140r19 **нестажано**

о- (vs. **ѡ**) 24v18 **ѡпѣсти**

по- (vs. **взз**-) 70r10 **положилъ** 76r6 **похыщена** ; vs. **о**- **НА** 103r18 **поделѣти** ;
vs. **при**- 146r9 **позва**

под- (vs. по-) 65r4 подѣлиє (2 volte)

прѣ- (vs. прѣдѣ-) 49r12 прѣвдирити 288v20 прѣлагда

сь/сз (vs. из-) 35v2 сзидосте ; vs. при- 133r4 слоучи

ω- (vs. оу-) 20v13 ωдрзжѣ

Avverbi, sintagmi con prep. etc.

HB tipo:

многаша 11v20, многоуши 78r4 81r19

противоу 23v5, противо 158r21

послѣди 34v14, послѣдъ 81v13 137r2

ѿкѣдѣ vs. ѿкоудоу di Pe: 76r19 105v16 146v10 151v5 151v6

Altre varianti di HB: 43v17 взнѣ 73r8 изъвна 125r8 извонъ 31r20 кѣпно 15r5
онѣмω 3r20 порада 99r19 много (vs. Pe по многоу) 81r3 ѿтамо; 19v12
ѿноуѣи; 124v6 138r21 сззидѣ

Suffissazione

Differenze di suffissi nominali

	Pe	HB
25v,1	кон'чани	кончинѣ
25v, 14	ѿбѣщаніѣ	ѿбѣтованіє
6r,23	болѣзни	болести (entrambi hanno invece болѣзнь a 6v,9)
7r,7	нестежникѣ	нестажателя
21r,13	ѿчины	ѿчества
22r,6	бл҃гоч҃ствѣи	бл҃гоч҃ствѣи
22r,22	нестежникъ	нестажатель

23r,23	БЕЗМАВЪ'СТВІЕ	-MAZBİE (sostituisce ПЪСТЫНЮ, cancellato dal copista)
29r,12	ЧЕТВОРОВРАТНЫМЪ	ЧЕТВОРОВРАТНІЙ
31v,17	ЧРЪН'ЦОУ	ЧРЪНОРИЦЪ
34v,20	РАБЫ	РАБЫНА
35v,6	НОВОНАЧЕЛ'СКОУ	НОВОНАЧАЛНИЧЕСКОЮ
35v,12	И ИШЪ	И ШЕ
35v,18	ПИДНИЧ'ЛИВОУЮ	ПІДНИЧИВЪЮ
40r,13	ВЕЛИЧІЕМЪ	ВЕЛИЧЕСТВОМЪ
53r,22	ПОСТЫЖЕНІА	ПОСТЫДѢНІА НВ2
53v,16	ВЪ СІЕН'НИЦѢ	ВЪ СІЕННѢ НВ2
54v,3	ХРАНИЕНІЕ	ХРАНИЛО
60r,14	ПОВИНВЕНІЕ	ПОВИНЖІЕ
71r,13	ПОГЫБѢЛЬ	ПОГЫБЛЕНІЕ
73r,1	ОБДВЛЕНІЕМЪ	ОБДВАНІЕМЪ
97v,18	ВДИНѢМЪ	ВДИНІНѢМЪ
103v,9	ВЛАСТЕЛИНА	ВЛАСТЕЛЪ
НА 102v,18	ДЫХАНІЕ	ДЪХНОВЕНІЕ
145v,4	ЖЕСТОКОСРЪДЫЦ'	-СРЪДЫН
146v,14	СЛАНОУТ'КА	СЛАНЫТКА
148r,15	САРМАТАНѢ	-МАТѢ
154v,13	ПОСЛОУШАИВЪ	-ШНИКЪ
154v,23	ЛАКОМАГА	-МН-

Varianti lessicali (cambio di lessemi)

	Ре	НВ
26r,1	ВЪЛОЖИВЪ	ВЪСАДЯ (cf. 5.2)
7r,2	СЪБРАТИ СЕ	ВИДѢТИ СЯ

Tipo B

Aggiunte, omissioni, inversioni, sostituzioni di natura diversa da quelle precedentem. contemplate etc. (divergenze irrilevanti e alcuni lapsus sono stati omessi).

1r,19-1v,1	скрывающе множ. испр.	om.
1v,6	житіе ихъ	ихъ житіе
2v,2	въкомъ аминь	вък. ала · житіе и словеса стѣхъ прѣбывающихъ ѡмъ нашъ по азъ въдѣ. знаменіе д; ѣ есть азъ. ѡмъ ала ала ѡмъ ѡмъ проказенымъ,
2v,14	ли соутъ	om. соутъ
25v,10	роуки бы	бы рѣки
25v,11	бѣсоу сего, толико	толико бѣсѣ сего
26r,19	самъ възва	възва самъ
27r,2	еже кои	om. еже
27r,10	ѡ приходящихъ	om.
27r,10	ѡ	
27v,19	ѡ авва Арсеніи	om. tit.
3r,3	къ авва Іованноу К.	къ ѡмъ
3r,5	и инока	om. и (pron.)
3r,12	позна ме паче	позна паче (cf. ad loc.)
3r,16	гасті и (pron.)	om. и (pron.)
3v,20	льжыи	manca (al suo posto compare uno spazio)
4r,10	имать въ себѣ бога	въ себѣ имъ б.
4r,10	подъключилъ бо	om. бо
4v,16	гѣа старѣи	гѣа имъ ст.
4v,17	ѡ негоже приесте	ѡ негоже не приесте
4v,20	аще се не люжете	а ни се не лю

6r,20	„Дмѣиѣль	ДВВА „Д.
6v,5	ВІДѢ ІЕГО	om. ІЕГО
8v,22	БЫТИ	om. (semplice dimenticanza?)
9r,22	ІЕГО	om.
9v,2	рѣше же ІЕМОУ	om. же
9v,5	БЛГОУГОДНО БѢ	БЫСТЬ БЛ.
9v,10	ВЪПРОСИТИ И	ВЗПРОСИТИ ЕГО
	ДРОУГО СЛОВО	И ДР. СЛ.
10r,2	ІЕГО	om.
10r,6	ІЕГО	om.
10v,4-5	ПРОЧАѢ ЖЕ БРАТІА	И ПРОЧ БР.
10v,11	ТАКО	ТАКО ДОБРѢ
11r,21	И ПОЛОЖИ И	om. и ² (pron.)
12v,8		In fin di riga aggiunge: сего рѣ и ѣ глаго еѣ слово бжје (che corr. al testo greco)
12v,23	СЛЫША ЖЕ И	СЛЫШАВЪ И
13v,14	Аиѡа	Иѡа (spiegabile a livello paleogr. per fraintendim. di <ѡи> dell'antigrafo)
14r,20	ПРИНЕСАѢ ІЕСИ ѡЧЕ СЕ	пр. ЕСИ СІЕ ѡЧЕ
14v,8	ТЪИ	ТЗИЖЕ
14v,16	ѡ ЖИТІИ ІЕГО	om. ІЕГО
15r,14	ИНОЦИ ОБЩЕѢ ЖИ- ТИЕ ИМОУ	ИНОЦИ, И О. Ж. ИМ
15r,17	ѡ БРАТІИ КТО	кто ѡ БРАТІИ
15v,13	ІЕШЕ ПАЧЕ РЫДАѢ	ІЕШЕ РЫД.
15v,14	НЕ ВѢДЕ РЕШИ (err.)	НЕ ВѢДѢ РЕЧЕ (nel testo slavo re-e è racchiuso entro una coppia di segni simili a parentesi quadre)
16r,4	ПРИНОШАХУСЪ БРАТІА	om. БР.

16r,19	тыи	тѣиже
19r,5	ѡвѣща стар'иць рекъ ѡвѣщѣ старѣ рекъ	
19v,14	походитъ	оубѣв пох.
20r,4	сѣими твоими	тв. сѣ.
20v,2	ноуѣи же потрѣб- ныи келаритоу приспѣвшоу	и ж. потрѣбѣ кел. приспѣвши
20v,8	и оберѣте ꙗ радоще и обр. радѣше ꙗ	
21v,13	же ꙗроу	же и ц.
22r,9	его	ѳеодосіевн
22r,14	в'се же паче	се же паче
22r,18	житиѣ	житіе и оуединено
22r,23		In fin di riga aggiunge: и паче оученикы имѣшъ въ старости свои. сѣи възможе сѣхраниѣи еже не стажати двою ризѣ. ниже попечи сѣ ѡ оутрѣнѣмъ. сѣ сѣшими сѣ нѣ до сѣмрѣти.
22v,17		All'inizio della riga aggiunge О авѣѣ геласію
23r,11	же. ходоѣ	хѣда
23r,19	лѣ	л̃
23r,19	нагъ	хѣда нагъ
23v,13	сѣи	брѣнюю (cf. varr. lessicali)
23v,19	оубѣти	оубѣти нѣ
23v,21	фѡнѣискаго	ф. и авѣѣ Амѣна аравіискаго, и егѣпѣскаго и авѣѣ мѣа егѣвѣискаго. и авѣѣ макаріа алѣксандріискаго, и авѣѣ пафнѣтіа сѣдон' скаго, и авѣѣ Оуѣса егѣвѣискаго и авѣѣ амѣвнѣа хѣневритѣнина. и всѣ правѣнѣи

пріемаемѣ тѣ въ црѣтво нѣкое. изи оуниамъ же
на въ тѣмѣ крепѣшнюю

24v,1	въ корабль авва Данииль	авва Даниилъ въ корабль
24v,3	пакы же	ом. же
24v,7	сътвори съ нѣкымъ	съ нѣкымъ сътвори
28r,13	врата келіи отворена	врата отворена келіи
28r,19	бѣ до конца разслабленъ	до конца бѣ раслабленъ
28v,1	авва Даниила	тогоже аввы Даниила
28v,20	іе се ѡбще	есть сіе общее
29v,3	възмѣте ми	ом. ми
29v,23	гдѣ старѣць оученикоу своему	гдѣ оученикъ своимѣ старецъ
30r,12	такоеже и деветы енаць	ом. енаць
30r,19	въздѣ окропѣюще	окропѣюще въздѣ
30v,5	гдѣю ти тако	ом. тако
30v,14	тамъ оубѣ быше	ом. оубѣ
30v,22	ничтоже ѿ блвѣніа старчева	ѿ блвѣніа старчева ничтоже
31r,1	же имъ	ом. же
31v,12	и се въ Александріи іе	въ Александріи и се есть
31v,13	имѣше женоу	имѣ же женѣ (cf. 5.2)
32r,2	что іе се ѡче	ом. се
32r,2	что іе се ѡче	ом. се
32r,13	оударивъ	оударѣ ю
32r,22	кнезовъ	кназѣ
32v,7	ѿ немъ ѡцѣ	ѡцѣ о іе
32v,10	не погребетъ се оубѣ	ом. оубѣ
32v,12	нѣцѣи ѿ нѣхъ	ом. ѿ нѣхъ
32v,16	исѣи цѣломоуриа ради оумръеть	ом.

33r,19	что же бы блв.	om. бы
33v,8	ѡд	его
34r,12	хощоу ни	хощѡ бо ни
37v,1 anticipo	не хотѣше глѣти	и не хотѣти глѣти (certam. erroneo; da ciò che segue?)
37v,4	свое келию	келію свое
37v,13	оудръжа	оудръжа и
38r,20	многѣ имѣніе имѣти	многѣ имѣти имѣніа
38v,15	отрече съдѣше	отроча стоаще
39r,1	велико ѡни	om. ѡни
39r,19	Июстинѣ	Июстиніанѣ
39v,13	шѣши принесе	om. шѣши
40v,13	прѣ дверми	прѣ дверми егѡ
41r,14	вишес	страждѡ
41v,1	величю	велию зѣло
41v,14	оумреть	да оумрѣтъ
41v,19	еси сътворень	сзтворенъ еси
43r,5	и толкю	om. и (pn.)
43r,7	свѣщенъ мѣтъ	om. мѣтъ
43r,21	ради него	егѡ ради
43r,22	име немюу	om. немюу
43v,5	субѡ на оумыв	om. субѡ
43v,13	рѣ немюу	om. немюу
43v,14-5	субѡ	субѡ намо
44r,11	сѣборѣ црковнымъ	om. црковнымъ
44v,14	вышѣши инокъ	инокъ възнехъши
45r,6	всѣ имѣніе свое	свое имѣніе взсе
45r,8	сѣлосчитъ се намо	om. (certam. per errore)

45v,12	нѣга поити	om. нѣга
46r,19	ѿпоустити и.	om. и (pn.)
46v,10	такѡ повелѣваши	om. тако(certam.per errore)
46v,13	с нами да шествуютъ	да шествуютъ сз нами
47r,2	прѣбываниѣ	да прѣбываемъ
47r,20	радовати ти се	om. ти (aplografia?)
47v,10	ѣе обычаи	обычаи есть
48r,15	зде прѣбоду	прѣбѣдѣ зде
48v,3	скитскѡи	египтскѡи
49r,18	повръже егѡ	om. егѡ
49v,3	име ѿцѣ	om. ѿцѣ
49v,23	днѣ поѣ	постъ днѣ
50v,1	зде къ мнѣ	om. зде
50v,1-2	моли се	моли ми се
50v,5	зде въ скитѣ	въ скитѣ зде
50v,8	бѡ нарицаше се	om. бѡ
51r,3	нѣкто братъ	брѣ нѣкто
51r,21	никтоже	никтоже инъ
51r,21	възель ѣе си	om. си
52r,12	повелѣ егѡ	om. егѡ
52r,22-3	трьпѣниѡ	трьпѣниѡ егѡ
52v,5	гдѣше, тако не	om. тако
52v,4	въсѣдѣти рѣ	om. рѣ
52v,18	повѣжь	повѣжь ми
53r,3	его. въ расказаніе	его. ведомѣ же емѣ. въ р.
53r,18	сихъ ради	ради сѣ HB2
53r,21	сихъ очничиженіи р.	om. ради HB1 (certam. erroneo)

53r,23	мно҃го же ѿнѣ	мно҃жає ѿнѣ HB2
53v,2	того ради	его ради HB2
53v,3	ѿ дѣни	дѣниє .ѿ. HB1 (cf. 5.1)
53v,11	положише	положиша є HB2 положиша є HB1
53v,16	тѣло его	om. его HB2
54v,11	имате вѣнити	вѣнити имате
55r,3	братъ	om.
58v,21	къ҃ѡ ѡсобѣ	к. нѣѣ ѡсобѣ
59v,22	възѣти пшеницю	пшеницѣ възѣти
60v,9	ли	om.
61r,13	ѣко добръ	om. ѣко
61v,13	гдѣ главоу	главѣ гдѣ
63v,1	сѣбирѣ	сѣбирѣ ѣ
63v,23	да се видѣвѣ	да се видѣвѣ ÷ ѡ безмѣлѣви
64r,15	въ врьме	ино҃дѣ въ врьмѣ
65v,6	авва же Авраамъ	авва Авр. же
69r,1	и тѣѣ и ити	и тѣѣ ити
69v,2	възѣль ю ѣѣ	възѣль ѣѣ (ѣѣ)
74v,3	слышавъши	се слышавши
77v,3-4	Анѣтоніе или ѣко прочіи...	Анѣдоніе или ѣкоже авва Пѣлѣѡ или, ѣко прочіи...
80v,6	Исидоръ	om. (certam. err.)
81v,20	же	om.
86v,22	и въ храмъ	om. и
94v,1	иноци	и (pron.) иноцы
95r,20	прѣлѣсти и	om. и (pron.)
96v,1	ѣко толико врьме(не)	ѣко, толико врьмѣ,

не прииде к намъ не прииде к намъ

(qui Pe è da emendare, cf. testo greco).

96v,12	изволи	изволи ты
97r,4	вамъ вѣровѣ	вѣрѣ
97r,12	и, ѿдинаго	и, или ѿдина
97v,12	аше	аше бо
99r,19	посла ѿ	ом. ѿ
100r,15	ищещи	ищещи и
102r,22	е(же) : integr. con	еже ѿ
НА, e in fin di riga: mutilato nel micr.?		
102v,8	ѿко безъогньна	ом. ѿко
102v,14	и въ	ом. и (pron.)
104r,18	растрѣже и	ом. и (pron.)
117v,15	скръбь	к немѣ ск.
119r,7	изгнати и	ом. и (pron.)
119r,8	повредити и	ом. и (pron.)
119r,18	ѿко да възьмше	ом. да
119r,19	възвигше и, ѿнес-	въз. ѿнес. и
	соше	
122r,6	ѿгнати и	ом. и (pron.)
125r,20	ѿдѣ	ѿдѣ ѿго
125r,20	(Рѣ пакы)	ом.
127v,8	имамъ сътворити	сътв. имамъ
127v,8	ѿпусти ѿ	ом. ѿ
128v,14	еже	ѿмѣ еже
131v,23	всѣ омываетъ	в. ом. и напаетъ

НА 103r,5	по шесть дѣни	om. дѣни
НА 103r,7		aggiunge о любви
НА 103r,13	сѣи	ихъ
НА 103v,3	къ нимъ, сътвори	om. къ нимъ
НА 103v,14	братиа ѿше	ише братиа
НА 104r,15	имъ рѣ.	р. имъ
НА 104v,6	самъ	намъ
134v,3		in fin di riga, aggiunge о авва пафнѣтиі
135r,21	въп (и҃аше)	въпиа г҃лаше
289r,17	(и҃го в)ъ нѣкимъ мѣстѣ	въ н. м. и҃го
289r,23	всѣлити и въ	всѣлити въ
137r,9		in fin di riga, aggiunge о авва пачи
138v,13		in fin di riga, aggiunge о авва палладіи
141v,16	-прѣстѣпникомъ	-пр. и клеветникѡ
143v,17		in fin di riga aggiunge: ѡи же сътвори тако
144r,8	любовь	дѣиѣ ѿ
144v,11	є(҃г)	стар҃ца
146v,6-7	єдиного	єдина члѣва
155r,15	дѣдѡ проказѣнымъ	прок. дѣдѡхъ
155v,4	прѣчи	-бѣди ?
156v,2	образъ	ѣтѣи ѡб.
157r,16	тамѡ бѣи и то	om. бѣи

CONSPECTUS SIGLORUM

Manoscritti slavi

- Pe Petropolitanus
S. Peterburg, GPB, Gil'f. 50, XIV sec., red. serba, ff. 1-393.
- HA Hilandarensis A
Athos, Man. Hilandar, N° 428 (326), XV sec., red. serba, ff. 1-308.
- HB Hilandarensis B.
Athos, Man. Hilandar, N° 421 (316), XIV sec., red. macedone, ff. (1-36)
+ 37-216.

Manoscritti greci²¹

- M Mosquensis
Moskva, Sinodal'naja (Patriaršaja) Biblioteka, Greč.N° 345 (342), XI sec.
- Pa Parisiensis
Paris, BN, Fonds grec 919, XIV sec.

²¹ La sigla C in apparato (come pure nella tab. 3) rimanda ai racconti di Daniele Scetiota secondo l'edizione Clugnet 1901. Non utilizziamo invece in apparato i materiali forniti da van Wijk 1933-34, relativi alla sola storia della patrizia Anastasia (75 = \.12).

Testi slavi

- AIP Azbučno-Ierusalimskij Paterik.
Versione paleoslava della collezione alfabetico-anonima degli *Apophthegmata Patrum*:
AP: sua parte alfabetica (*Azbučnyj Paterik*).
IP: sua parte anonima (*Ierusalimskij Paterik*).
AIP^{DS}: dossier supplementare posposto ad IP in alcuni mss.
- SkP Skitskij Paterik,
Versione paleoslava della collezione sistematica degli *Apophthegmata Patrum*.

Testi greci

- AlfAn Collezione alfabetico-anonima degli *Apophthegmata Patrum* nella forma normale.
Le sigle Alf e An possono essere usate ove necessario per riferirsi rispettivamente alla parte alfabetica e a quella anonima.

AlfAnDer: collezione alfabetico-anonima degli *Apophthegmata Patrum* nella forma derivata. AlfDer: sua parte alfabetica. AnDer: sua parte anonima. AlfAnDer^{DS}: dossier supplementare posposto ad AnDer in alcuni mss.

G: Alf nell'edizione del Cotelier ristampata in PG (cf. n. 3).

N: apoftegmi 1-392 di An editi da Nau (cf. n. 4); apoftegmi 393-644 di An, inediti, i cui incipit sono forniti da Guy (cf. n. 5).

J: apoftegmi J 660-765 di An: per gli incipit, pure in Guy, si veda ancora la n. 5.

Sist: collezione sistematica degli apoftegmi. Se necessario SistGuy denota il complesso della sua tradizione manoscritta come prospettata da Guy (1962: 126-181).

Testi latini

PJ: traduzione latina di una collezione sistematica (cf. n. 7).

CONSPECTUS NOTARUM

Sono stati usati i seguenti segni ecdotici:

1) parentesi tonde per:

a) integrazione di lacuna meccanica (cf. in particolare p. 6, punto f): in tal caso si è fatto ricorso per integrare Pe alla lezione di HA non normalizzata graficamente e, in mancanza di questa, a quella di HB, sempre non normalizzata;

b) correzione di errore evidente: in tal caso la lezione erronea di Pe è riportata a piè di pagina, ove compaiono anche, in funzione di riscontro, quelle di HA e HB;

2) parentesi uncinate per inserire lettere o parole erroneamente tralasciate dal copista;

3) parentesi quadre per espungere lettere o parole erroneamente aggiunte dal copista;

4) parentesi graffe per lettere o parole riconosciute superflue e come tali cancellate dal copista stesso.

BIBLIOGRAFIA

- BHG *Bibliotheca Hagiographica Graeca*, a c. di F. Halkin, I-III. Bruxelles 1957³ [Subsidia Hagiographica, 8a].
- BHG^a *Novum Auctarium Bibliothecae Hagiographicae Graecae*, a c. di F. Halkin. Bruxelles 1984 [Subsidia Hagiographica, 65].
- CE *The Coptic Encyclopedia*, I-VIII, a c. di S. Atiya. New York - Toronto - Oxford - Singapore - Sydney 1991.
- GEL H. G. Liddell - R. Scott, *A Greek-English Lexicon. With a Supplement ed. by E. A. Barber*. Oxford 1968⁸.
- GSMIG *Ch. Du Cange, Glossarium ad Scriptores Mediae et Infimae Graecitatis*. Rist. Sala Bolognese 1977 (precedente: Graz 1958) = Lugduni 1688.
- HL *Palladio, La storia Lausiaca*, a c. di Chr. Mohrmann, G. J. M. Bartelink, M. Barchiesi. Milano 1974.
- HM *Historia monachorum in Aegypto*, a c. di A.-J. Festugière. Bruxelles 1971 [Subsidia Hagiographica, 53].
- LMG E. Kriaras (Κριαράς), *Λεξικὸ τῆς μεσαιωνικῆς ἑλληνικῆς δημώδους γραμματείας 1100-1669*. Θεσσαλονίκη 1969-.
- LPGL F. Miklosich, *Lexicon Palaeoslovenico-Graeco-Latinum emendatum auctum*. Rist. Aalen 1977 = Vindobonae 1862-1865.
- ODB *The Oxford Dictionary of Byzantium*, I-III. New York - Oxford 1991.
- PG *Patrologiae Cursus Completus, Series Graeca Prior*. Parisiis 1856-.
- PGL G. W. H. Lampe, *A Patristic Greek Lexicon*, I-II. Oxford, 1961-1968.
- PL *Patrologiae Cursus Completus, Series Prima (Latina)*. Parisiis 1844-.

- PS Johannes Moschus, *Pratum Spirituale* — In: PG LXXXVII: 2851-3112. Cit. secondo la trad. it. condotta essenzialmente sul Mediceo-Laurenziano X 3: Giovanni Mosco, *Il Prato*, a c. di R. Maisano. Napoli 1982.
- RHSJ Rječnik Hrvatskoga ili Srpskoga Jezika. Zagreb 1880-.
- RKSS Dj. Daničić, *Rječnik iz književnih starina srpskih*, I-III. Rist. Ljubljana 1975 = Beograd 1863-64.
- SDrJ I. I. Sreznevskij, *Slovar' Drevnerusskogo Jazyka*. Rist. (Reprintnoe Izdanie). Moskva 1989 = *Materialy dlja slovarja drevnerusskogo jazyka po pismennym pamjatnikam*. Sankt-Peterburg 1893-1912.
- SJS Slovník jazyka staroslověnského - Lexicon linguae palaeoslovenicae. Praha 1966-.
- WNT W. Bauer, *Griechisch-deutsches Wörterbuch zu den Schriften des Neuen Testaments und der frühchristlichen Literatur* (*Wörterbuch zum Neuen Testament*), a c. di K. e B. Aland. Berlin - New York 1988⁶.

Bogdanović, D.

- 1978 Katalog ćirilskih rukopisa manastira Hilandara. Beograd 1978.

Bousset, W.

- 1923 *Apophthegmata*. Studien zur Geschichte des ältesten Mönchtums. Tübingen 1923.

Browning, R.

- 1983 *Medieval and Modern Greek*. Cambridge 1983².

Capaldo, M.

- 1975 Caratteristiche strutturali e prototipi greci dell'*Azbučno-Ierusalimskij e dell'Egipetskij Paterik*. — *Cyrrillomethodianum* 3 (1975): 13-27.
- 1975-76 La tradizione slava della collezione alfabetico-anonima degli *Apophthegmata Patrum* (Prototipo greco e struttura della parte alfabetica). — *Ricerche slavistiche* 22-23 (1975-76): 81-121.
- 1977 Sul prototipo greco dello *Skitskij Paterik*. — In: *Zbornik Vladimira Mošina*. Beograd 1977, pp. 53-55.
- 1981 L'*Azbučno-Ierusalimskij Paterik* (collection alphabétique-anonyme des *Apophthegmata Patrum*). — *Polata knigopis'naja* 4 (marzo 1981): 26-49.
- 1984 Limiti e novità della nuova edizione del "Suprasliensis". — *Europa Orientalis* 3 (1984): 219-235.

Clugnet, L.

- 1901 *Vie et récits de l'Abbé Daniel le Scétiote* (VI^e siècle). Paris 1901.

- Devreesse, L.
1950 Codices Vatican Graeci, tomus III. Codices 604-866. In Bibliotheca Vaticana 1950.
- Diels, P.
1932-34 Altkirchenslavische Grammatik, I-II. Heidelberg 1932-34.
- Ferrand, M.
1983 Le participe (gérondif) apparemment coordonné à son verbe principal et le même tour avec subordonnée en vieux russe et ailleurs en indo-européen. — Revue des études slaves 55 (1983): 43-70.
- Guy, J.-C.
1962 Recherches sur la tradition grecque des Apophthegmata Patrum. Bruxelles 1962.
1993 Les apophthegmes des Pères. Collection systématique. Chapitres 1-9. Introduction, texte critique, traduction et notes par J.-C. Guy. Paris 1993 [Sources Chrétiennes, 387].
- Halkin, F.
1968 Manuscrits grecs de Paris. Inventaire hagiographique. Bruxelles 1968 [Subsidia Hagiographica, 44].
- Humbert, J.
1972 Syntaxe grecque. Paris 1972³.
- Kühner, R. - Gerth, B.
1966 Ausführliche Grammatik der Griechischen Sprache, I. 2 (Satzlehre). Rist. Hannover 1966 = Hannover - Leipzig 1898³.
- Ljungvik, H.
1932 Beiträge zur Syntax der spätgriechischen Volkssprache. Leipzig - Uppsala 1932.
- Matejić, P. - Thomas, H.
1992 Catalog – Manuscripts on Microform of the Hilandar Research Library (The Ohio State University). Columbus 1992.
- Mayser, E.
1923-33 Grammatik der griechischen Papyri aus der Ptolemäerzeit, I (Laut- und Wortlehre) - II (Analytischer Teil - Satzlehre). Berlin - Leipzig 1923-1933.
- Mortari, L.
1971 Vita e detti dei Padri del deserto, I-II. Roma 1971.
- Mošin, V. A.
1958 K datirovke rukopisej iz sobranija A. F. Gil'ferdinga Gosudarstvennoj Publičnoj Biblioteki. — Trudy Otdela Drevnerusskoj Literatury 15 (1958): 409-417.
- Nau, F.
1902 Le texte grec des récits du moine Anastase sur les saints pères du Sinai — Oriens Christianus 2 (1902): 58-89.

- 1907 Histoire des solitaires égyptiens — Revue de l'Orient chrétien 12 (1907): 43-69.
- 1908 id., 13 (1908): 47-66, 266-297.
- 1909 id., 14 (1909): 357-379.
- 1912 id., 17 (1912): 204-211, 294-301.
- 1913 id., 18 (1913): 137-146.
- Nikolova, Sv.
- 1980 Pateričnite razkazi v bŕlgarskata srednovekovna literatura. Sofija 1980.
- Omont, H.
- 1886 Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque Nationale, I,1: ancien fonds grec, Théologie. Paris 1886.
- Regnault, L.
- 1976 Les sentences des pères du désert. Troisième recueil et tables. Solesmes 1976.
- Revilla, A.
- 1936 Catálogo de los Códices Griegos de la Biblioteca de El Escorial, I. Madrid 1936.
- Stojanović, Lj.
- 1902 Stari srpski zapisi i natpisi, I [= Zbornik za istoriju, jezik i književnost srpskoga naroda, odelj. I, knj. 1]. Beograd 1902.
- Tabachovitz, D.
- 1943 Études sur le grec de la basse époque. Uppsala - Leipzig 1943.
- Vaillant, A.
- 1950-79 Grammaire comparée des langues slaves, I-V. Lyon (voll. I-II, 1950-58), Paris (voll. III-V, 1966-79).
- Veder, W. R.
- 1974 La tradition slave des Apophthegmata Patrum (Aperçu de l'économie de la collection systématique) — Slovo 24 (1974): 59-94.
- Vladimir, arh.
- 1894 Sistematičeskoe opisanie rukopisej Moskovskoj Sinodal'noj (Patriaršej) Biblioteki. I, 1: rukopisi grečeskija. Moskva 1894.
- van Wijk, N.
- 1931 Geschichte der altkirchenslavischen Sprache, I. Laut- und Formenlehre. Berlin - Leipzig 1931.
- 1933-34 Die Erzählungen des Sketioten Daniel im Kirchenslavischen. — Slavia 12 (1933-34): 335-352.
- 1935-36 Podrobnij obzor cerkovnoslavjanskogo perevoda Bol'sogo Limonarija — Byzantinoslavica 6 (1935-36): 38-84.
- 1975 The Old Church Slavonic Translation of the 'Ανδρῶν ἁγίων βίβλος, a c. di R. Pope. The Hague - Paris 1975.

TABELLE

1. ANALISI DEL PATERIK ALFABETICO (LETTERE Δ-Γ).

Colonna 1: numero progressivo generale dell'apoftegma.

Colonna 2: numero progressivo nell'ambito della lettera slava.

Colonna 3: identificazione dal punto di vista slavo (nome dell'asceta e numero progressivo nell'ambito del dossier di questo).

Colonna 4: identificazione in base alle collezioni greche (G, NJ, HL, PS etc.).

Un numero romano, eventualmente seguito da una virgola e da un numero arabo rimanda alla collezione supplementare dell'Alfabetico Derivato greco (cf. tab. 2, col. 1, e Capaldo 1975-76: 106-107).

Colonna 5: eventuale presenza nelle collezioni sistematiche (cf. Guy 1962: 126-181) con indicazione della posizione.

Gli apoftegmi del Paterik Alfabetico tradotti dall'Alfabetico Normale e assenti nell'Alfabetico derivato (evidenziati a parte nella tab. 4) sono contrassegnati da un asterisco.

2. PROSPETTO DELL'ALFABETICO DERIVATO (LETTERE α-γ).

Colonna 1: numero progressivo nell'ambito della lettera greca. I testi della raccolta supplementare (cf. Capaldo 1975-76: 106-107) sono indicati con un numero romano, eventualmente seguito da una virgola e da un numero arabo, nella posizione e nell'ordine in cui compaiono nel ms. M.

Colonna 2: identificazione in base alle altre collezioni greche.

Colonna 3: eventuale presenza nel Paterik alfabetico con indicazione della posizione.

Colonna 4: eventuale presenza nelle collezioni sistematiche (cf. Guy 1962: 126-181) con indicazione della posizione. Un punto esclamativo compare quando l'apoftegma è presente sia nelle collezioni sistematiche sia nel Paterik alfabetico (col. 3)

3. ANALISI DEL PATERIK ALFABETICO (LETTERE Δ-ω).

Colonne 1-3: come per la tab. 1. Col. 4: numero progressivo nell'ambito della lettera dell'Alfabetico Derivato greco. Col. 5-6: come per le coll. 4-5 della tab.1. Nella col. 6 compare un punto escl. quando un determinato e medesimo apoftegma è presente o assente tanto nelle collezioni sistematiche quanto nel Paterik alfabetico (col. 1-3). Per la sigla C, cf. n. 21.

Per gli app. delle coll. sist.: entrambi i numeri tra parentesi: ap. in PJ, non in SkP; solo il secondo num. tra parentesi: ap. presente in SkP e mancante in PJ (par. quadre: è comunque presente in SistGuy; tonde: manca in SistGuy).

4. APOFTEGMI DI AP DALL'ALFABETICO NORMALE, ASSENTI IN ALFDER.

5. APOFTEGMI DI AP ASSENTI NELL'ALFABETICO NORMALE.

Colonna 1: apoftegmi dai capitoli anonimi delle collezioni alfabetico-anonime greche.

Colonna 2: apoftegmi dalle collezioni sistematiche.

Colonna 3: testi dall'*Historia Lausiaca*, dal *Pratum Spirituale*, dall'*Historia Monachorum in Aegypto*, da altri materiali compresi nella BHG.

6. APOFTEGMI DI AP PRESENTI NELLE COLLEZIONI SISTEMATICHE

Colonna 1: identificazione dell'apoftegma in base alle collezioni greche.

Col. 2: posizione nelle collezioni sistematiche (cf. Guy 1962: 126-181).

Col. 3: il primo segno +/- evidenzia specificamente la presenza/assenza nella versione latina di Pelagio e Giovanni; il secondo aggiunge il dato relativo alla presenza/assenza nello Skitskij Paterik.

Sono stati riportati anche gli apoftegmi della tab. 5, col. 2, vale a dire quelli delle collezioni sistematiche ignoti all'Alfabetico normale.

Nella tabella compaiono anche 4 apoftegmi attestati solo nello SkP, dei quali ovviamente non si è tenuto conto ai fini del computo il cui risultato è registrato alla r. 4 della tab. 8.

7. RAPPORTI TRA AP E COLLEZIONI GRECHE (LETTERE Δ-Γ).

Colonne 1-4: il segno + indica presenza, il segno - assenza nella collezione cui la colonna è intestata. Se compare 0, ciò significa che la presenza/assenza è indifferente rispetto al computo del dato numerico che compare nella col. 4.

8. RAPPORTI TRA AP E COLLEZIONI GRECHE (LETTERE Δ-Ω).

Colonne 1-3: il segno + indica presenza, il segno - assenza nella collezione cui la colonna è intestata. Per il caso di Μακ. Αλγ. 39^a. cf. Intr., §4.

1. Analisi del Paterik Alfabetico (lettere Δ-Γ).

1	2	3	4	5
1	Δ:1	ΑΝΤΟΝΙΗ 1	III,1 = HL 21, 1-14	
2	Δ:2	ΑΝΤΟΝΙΗ 2	III,2 = HL 21, 16	
3	Δ:3	ΑΝΤΟΝΙΗ 3	N 603	
4	Δ:4	Αρσενιη 1	'Αρσένιος 1+2+4	2:1-2,15:6
5	Δ:5	Αρσενιη 2	N 568	10:6
6	Δ:6	ΑΘΑΝΑΣΙΗ 1	N 600	
7	Δ:7	ΑΝΤΟΝΙΗ 4	* 'Αντώνιος 6 ²²	1:2
8	Δ:8	ΑΝΤΟΝΙΗ 5	'Αντώνιος 19	
9	Δ:9	ΑΝΤΟΝΙΗ 6	* 'Αντώνιος 21	9:1
10	Δ:10	ΑΝΤΟΝΙΗ 7	* 'Αντώνιος 26	
11	Δ:11	ΑΝΤΟΝΙΗ 8	'Αντώνιος 27	17:5
12	Δ:12	ΑΝΤΟΝΙΗ 9	'Αντώνιος 29	
13	Δ:13	ΑΝΤΟΝΙΗ 10	'Αντώνιος 30	
14	Δ:14	Αρσενιη 3	'Αρσένιος 18	4:5
15	Δ:15	Αρσενιη 4	* 'Αρσένιος 21	2:9
16	Δ:16	Αρσενιη 5	'Αρσένιος 23	
17	Δ:17	Αρσενιη 6	'Αρσένιος 26	
18	Δ:18	Αρσενιη 7	* 'Αρσένιος 34	
19	Δ:19	Αρσενιη 8	'Αρσένιος 35	11:6
20	Δ:20	Αρσενιη 9	'Αρσένιος 38	

²² Asterischiamo l'apoftegma, assente in M. In Pa esso compare, è vero, ma aggiunto da altra mano nel margine inferiore del f. 47v.

21	Δ:21	Арсение 10	Ἀρσένιος 39	10:10
22	Δ:22	Арсение 11	Ἀρσένιος 44	2:11
23	Δ:23	ΑΓΔΘΟΝЬ 1	Ἀγάθων 21	
24	Δ:24	ΑΓΔΘΟΝЬ 2	Ἀγάθων 22	
25	Δ:25	ΑΓΔΘΟΝЬ 3	Ἀγάθων 23	
26	Δ:26	ΑΓΔΘΟΝЬ 4	* Ἀγάθων 24	
27	Δ:27	ΑΓΔΘΟΝЬ 5	Ἀγάθων 26	
28	Δ:28	ΑΓΔΘΟΝЬ 6	Ἀγάθων 27	
29	Δ:29	ΑΓΔΘΟΝЬ 7	Ἀγάθων 29	11:9 ²³
30	Δ:30	ΑΓΔΘΟΝЬ 8	Ἀγάθων 30	
31	Δ:31	ΑΓΔΘΟΝЬ 9	* Ἀγάθων 28	
32	Δ:32	ΑΙΜΩΝΑ 1	Ἀμμωνᾶς 5	
33	Δ:33	ΑΙΜΩΝΑ 2	* Ἀμμωνᾶς 6	
34	Δ:34	ΑΙΜΩΝΑ 3	Ἀμμωνᾶς 8	
35	Δ:35	ΑΙΜΩΝΑ 4	Ἀμμωνᾶς 9	15:13
36	Δ:36	ΑΧΙΛΛΑ 1	Ἀχιλᾶς 6	
37	Δ:37	ΑΙΜΩΝΗ 1	* Ἀμμώης 4	
38	Δ:38	ΑΙΜΩΝΗ 2	* Ἀμμώης 5	
39	Δ:39	ΑΙΜΩΝΗ 1	Ἀμοῦν ὁ Νιτρ. 3	
40	Δ:40	ΑΒΡΑΔΑΜЬ 1	Ἀβραάμ 2	
41	Δ:41	ΑΒΡΑΔΑΜЬ 2	* Ἀβραάμ 3	
42	Δ:42	ΑΡΙΗ 1	Ἄρης 1	14:3

²³ Ad 11:9 di SistGuy corrisponde non l'intero apoftegma ma la sola seconda parte (Ἀγάθων 29^b).

43	Δ:43	Απολων 1	* Ἀπολλώ 1	
44	Δ:44	Απολων 2	Ἀπολλώ 2	
45	Δ:45	Απολων 3	* Ἀπολλώ 3	
46	Δ:46	Ἀνδρει 1	Ἀνδρέας 1	
47	Δ:47	Αικω 1	* Αἰώ 1	
48	Δ:48	Ἀμωναθανῆ 1	Ἀμμωναθᾶς 1	
49	В:1	Висаріонъ 1	Βησαρίων 8	
50	В:2	Висаріонъ 2	Βησαρίων 9	
51	В:3	Висаріонъ 3	Βησαρίων 12	
52	В:4	Вениа́минъ 1	Βενιαμίν 1	
53	В:5	Вениа́минъ 2	Βενιαμίν 2	4:12
54	В:6	Вениа́минъ 3	Βενιαμίν 3	
55	В:7	Виа́ре 1	*Βιαρέ 1 (cf. n.18)	
56	В:8	Висаріонъ 4	VI = BHG Auct. 2062 ^c	
57	В:9	Викторъ 1	PS 164	
58	Г:1	Γελασιѣ 1	Γελάσιος 2	
59	Г:2	Γελασιѣ 2	Γελάσιος 3	
60	Г:3	Γελασιѣ 3	* Γελάσιος 4	
61	Г:4	Γελασιѣ 4	Γελάσιος 5	
62	Г:5	Γελασιѣ 5	Γελάσιος 6	7:13 ²⁴
63	Г:6	Γεωργіѣ 1	PS 91a	

²⁴ Attribuito a Longino in SistGuy.

2. Alfabetico Derivato (lettere α-γ).

1	2	3	4
α:1	(᾽Αντώνιος) N 603	Δ:3	
α:2	᾽Αντώνιος 8		10:1
α:3	᾽Αντώνιος 10		2:1
α:4	᾽Αντώνιος 11		2:2
α:5	᾽Αντώνιος 9		17:2
α:6	᾽Αντώνιος 4		15:2
α:7	᾽Αντώνιος 3		1:1
α:8	᾽Αντώνιος 7		15:3
α:9	᾽Αντώνιος 12		10:2
α:10	᾽Αντώνιος 15		8:2
α:11	᾽Αντώνιος 16		10:4
α:12	᾽Αντώνιος 17		15:4
α:13	᾽Αντώνιος 18		4:1
α:14	᾽Αντώνιος 19	Δ:8	
α:15	᾽Αντώνιος 34		!
α:16	᾽Αντώνιος 35		11:3
α:17	᾽Αντώνιος 36		14:1
α:18	᾽Αντώνιος 25		!
α:19	᾽Αντώνιος 22		5:1
α:20	᾽Αντώνιος 23		10:5
α:21	᾽Αντώνιος 13		10:3
α:22	᾽Αντώνιος 24		18:[1]
α:23	?		
α:24	᾽Αντώνιος 20		6:1

α:25	Ἀντώνιος 29	Δ:12	
α:26	Ἀντώνιος 27	Δ:11	17:5 !
α:27	Ἀντώνιος 30	Δ:13	
α:28	Ἀντώνιος 31		!
α:29	?		
α:30	Ἀντώνιος 33		3:1
α:31	Ἀντώνιος 32		!
I	(Παῦλος ὁ Θηβ.) = BHG 1470		!
II,1	(Παῦλος ὁ ἀπλ.) = HL 22		
II,2	(Παῦλος ὁ ἀπλ.) = BHG 1474'		!
III,1	(Ἀντώνιος) = HL 21, 1-14	Δ:1	
III,2	(Ἀντώνιος) = HL 21, 16	Δ:2	
III,3	Ἀντώνιος 14		8:1
α:32	Ἀντώνιος 28		!
α:33	Ἀρσένιος 1+2+4	Δ:4	2:1-2+15:6!
α:34	Ἀρσένιος 3		15:5
α:35	Ἀρσένιος 6		15:7
α:36	Ἀρσένιος 7		2:6
α:37	Ἀρσένιος 8		2:7
α:38	Ἀρσένιος 12		10:8
α:39	Ἀρσένιος 13		2:5
α:40	Ἀρσένιος 14		4:2
α:41	Ἀρσένιος 15		4:3
α:42	Ἀρσένιος 16		15:8
α:43	Ἀρσένιος 18	Δ:14	4:5 !
α:44	Ἀρσένιος 19		4:6
α:45	Ἀρσένιος 22		10:9
α:46	Ἀρσένιος 25		2:8

α:47	Ἀρσένιος 27		18:2
α:48	?		
α:49	Ἀρσένιος 28		2:10
α:50	Ἀρσένιος 37		!
α:51	Ἀρσένιος 38	Δ:20	
α:52	Ἀρσένιος 44	Δ:22	2:11 !
α:53	Ἀρσένιος S1		15:9
α:54	Ἀρσένιος 30		12:1
α:55	Ἀρσένιος 32		15:10 ^a
α:56	Ἀρσένιος 33		18:3
α:57	Ἀρσένιος 20		6:3
α:58	N 568	Δ:5	10:6 !
α:59	Ἀρσένιος 23	Δ:16	
α:60	Ἀρσένιος 26	Δ:17	
α:61	Ἀρσένιος 9		11:4
α:62	Ἀρσένιος 10		11:5
α:63	Ἀρσένιος 35	Δ:19	11:6 !
α:64	Ἀρσένιος 24		14:2
α:65	Ἀρσένιος 5		10:7
α:66	Ἀρσένιος 4		15:6
α:67	Ἀρσένιος 36		!
α:68	Ἀρσένιος 39	Δ:21	10:10 !
α:69	Ἀρσένιος 40		15:10 ^b
α:70	Ἀρσένιος 41		3:3+15:10 ^c
α:71	Ἀρσένιος 42		15:11
α:72	Ἀγάθων 15		4:7
α:73	Ἀγάθων 11		4:8
α:74	Ἀγάθων 16		!

α:75	Ἀγάθων 20		1:7
α:76	Ἀγάθων 12		!
α:77	Ἀγάθων 1 ^b		10:11 ^b
α:78	Ἀγάθων 2		11:8
α:79	Ἀγάθων 4		17:8
α:80	Ἀγάθων 5		10:12
α:81	Ἀγάθων 14		10:15
α:82	Ἀγάθων 7		6:5
α:83	Ἀγάθων 23	Δ:25	
α:84	Ἀγάθων 21	Δ:23	
α:85	Ἀγάθων 19		10:16
α:86	Ἀγάθων 13		7:2
α:87	Ἀγάθων 27	Δ:28	
α:88	Ἀγάθων 26	Δ:27	
α:89	Ἀγάθων 30	Δ:30	
α:90	Ἀγάθων 29 ^a +10+18	Δ:29 ^a	() 10:14 (!)
α:91	Ἀγάθων 22	Δ:24	
α:92	Ἀγάθων 29 ^b	Δ:29 ^b (n.25)	11:9 !
α:93	Ἀμμωνᾶς 1		3:4
α:94	Ἀμμωνᾶς 2		!
α:95	Ἀμμωνᾶς 4		10:20
α:96	Ἀμμωνᾶς 5	Δ:32	
α:97	Ἀμμωνᾶς 3		7:3
α:98	Ἀμμωνᾶς 8 ^a +9	Δ:34 ^a + 35	() 15:13 ²⁵ !
α:99	Ἀμμωνᾶς 10		10:(4)

²⁵ A 15:13 di SistGuy corrisponde solo Ἀμμωνᾶς 9

α:100	Ἀμμωνᾶς 8 ^b	Δ:34 ^b	
α:101	Ἀμοῦν ὁ Νιτριώτης 1		17:3
α:102	Ἀμοῦν ὁ Νιτριώτης 3	Δ:39	
α:103	Ἄρης 1	Δ:42	14:3 !
α:104	Ἀμμωνᾶς 7 ²⁶		!
α:105	Ἀμμωναθᾶς 1	Δ:48	
α:106	Ἀβραάμ 1		10:19
α:107	Ἀχιλᾶς 3		4:10
α:108	Ἀχιλᾶς 4		4:9
α:109	Ἀχιλᾶς 6	Δ:36	
α:110	Ἀβραάμ 2	Δ:40	
α:111	Ἀνούβ 2		11:7
α:112	Ἀμμώης 1		11:11
α:113	Ἀμμώης 3		4:11
α:114	Ἀνδρέας 1	Δ:46	
α:115	(Ἀθανάσιος) N 1		!
α:116	(Ἀθανάσιος) N 600	Δ:6	
α:117	?		
α:118	Ἐπιφάνιος ἐπ. Κύπρ. 1		!
α:119	?		
α:120	Ἀπολλῶς 2	Δ:44	
IV	(Ἀπολλῶς) = HM 8		
V	(Ἀμοῦν ὁ Νιτρ.) = HM 9		
β:1	Βησαρίων 12	Β:3	

²⁶ In Capaldo (1975-76: 110) l'apoftegma è preceduto da Ἀμμωνᾶς 6, certo sulla base dello Scorialensis. Noi non lo includiamo in quanto presentiamo la collezione secondo M eventualmente integrato da Pa.

β:2	Βησαρίων 6		7:4
β:3	Βησαρίων 8	β:1	
β:4	Βησαρίων 9	β:2	
β:5	Βησαρίων 10		!
β:6	Βησαρίων 1		19:1
β:7	Βησαρίων 2		19:2
β:8	Βησαρίων 3		19:3
α:121	(Ἀγάθων) Ἡλίας 2		19:5
β:9	Βενιαμίν 5 ²⁷		7:[5]
β:10	Βενιαμίν 1	β:4	
β:11	Βενιαμίν 2	β:5	4:12 !
β:12	Βενιαμίν 3	β:6	
β:13	(Βιτίμιος) Ἀχιλᾶς 2		!
β:14	PS 164	β:9	
β:15	Βασίλειος 1		!
VI	(Βησαρίων) = BHG ^a 2062 ^c	β:8	
γ:1	(Γρηγόριος) N 2		!
γ:2	(Γρηγόριος) N 3		!
γ:3	Γρηγόριος ὁ Θεόλογος 1		1:3
γ:4	Γελάσιος 5	γ:4	
γ:5	Γελάσιος 1		16:2
γ:6	Γελάσιος 3	γ:2	
γ:7	Γελάσιος 2	γ:1	
γ:8	Γελάσιος 6	γ:5	7:13(n.24) !

²⁷ Manca in M, ma lo includiamo in quanto presente in Pa (dovrebbe trovarsi anche nello Scorialensis, cf. Capaldo 1975-76: 111).

γ:9	Γερώντιος 1		5:2
γ:10	(Γεώργιος) PS 91 ^a	Γ:6	
VII	(Γεράσιμος) = BHG ^a 696 ^c [=PS107]	(AIP ^{DS} 74)	

3. Analisi del Paterik Alfabetico (lettere „λ-ω“).

1	2	3	4	5	6
			δ:1	Βησαρίων 4 ^a	12:3
			δ:2	Βησαρίων 4 ^b	20:1
64	Δ:1	Δουλα 1	δ:3	Δουλας 1	
65	Δ:2	Δουλα 2	δ:4	Δουλας 2	
			δ:5	Διόσκορος 1	4:13
66	Δ:3	Διονσκορ 1	δ:6	Διόσκορος 3	
67	Δ:4	Δανήιαλ 1	VIII,1	C, n° 8	
68	Δ:5	Δανήιαλ 2	VIII,2	C, n° 3	
69	Δ:6	Δανήιαλ 3	VIII,3	C, n° 4	
70	Δ:7	Δανήιαλ 4	VIII,4	C, n° 5	
71	Δ:8	Δανήιαλ 5	VIII,5	C, n° 6	
72	Δ:9	Δανήιαλ 6	VIII,6	C, n° 7 (om. in Pa)	
73	Δ:10	Δανήιαλ 7	VIII,7	C, n° 9	
74	Δ:11	Δανήιαλ 8	VIII,8	C, n° 10 ^a	
75	Δ:12	Δανήιαλ 9	VIII,9	C, n° 2 ^a	
			VIII,10	Δανιήλ7	
			VIII,11	Nau 1902, n° 52	
76	Δ:13	Δανήιαλ 10	VIII,12	C, n° 11 ²⁸	
			IX	PS 143 (Δαβίδ)	

²⁸ Omesso da M, riportato invece da Pa.

77	ε:1	Ἐπιφανίης 1	ε:1	Ἐπιφάνιος 5	
78	ε:2	Ἐπιφανίης 2	ε:2	Ἐπιφάνιος 8	
79	ε:3	Ἐπιφανίης 3	ε:3	Ἐπιφάνιος 9	
80	ε:4	Ἐπιφανίης 4	ε:4	Ἐπιφάνιος 12	
81	ε:5	Ἐπιφανίης 5	ε:5	Ἐπιφάνιος 15	
			ε:6	Ἐπιφάνιος 4	4:15
82	ε:6	Εὐπρέπιος 1	ε:7	Εὐπρέπιος 3	
83	ε:7	Εὐπρέπιος 2	ε:8	Εὐπρέπιος 4	
			ε:9	Εὐπρέπιος 5	1:29
84	ε:8	Εὐπρέπιος 3	ε:10	Εὐπρέπιος 6	
85	ε:9	Εὐπρέπιος 4	ε:11	Εὐπρέπιος 7	10:24 ²⁹
			ε:12	Ἐπιφάνιος 3	12:6
86	ε:10	Εὐπρέπιος 5	ε:13	Ἐπιφάνιος 7	
87	ε:11	Εὐπρέπιος 6	ε:14	Εὐπρέπιος 2	
			ε:15	Εὐάγριος S1	!
			ε:16	Εὐάγριος 7	16:3
			ε:17	Ἐλάδιος 1	[4:16]
88	ε:12	Ἐλαδίης 1	ε:18	Ἐλάδιος 2	
			ε:19	Ἐφραίμ 1	18:6
			ε:20	Ἐφραίμ 2	18:7
			ε:21	J762	!
89	ε:13	Ἰφριμίου 1	ε:22	J725	
			X	BHG 628 (Εὐφρ.)	

²⁹ In SkP, dove pure si trova con la stessa collocazione, è attribuito ad Ἐπαφροδίτης.

			XI	Εὐλ. πρέσβ. 1	
90	ε:14	ЇВГЕНІА 1	ε:23	N447	
91	ε:15	ЇВГЕНІА 2	ε:24	Βιάρé 1 (cf. n. 18)	
			ζ:1	Ζήνων 3	!
			ζ:2	Ζήνων 6	4:17
92	ζ:1	ΖΗΝΟΝЬ 1	ζ:3	Ζήνων 1	
93	ζ:2	ΖΗΝΟΝЬ 2	ζ:4	Ζήνων 7	
			ζ:5	Ζήνων 5	18:8
			ζ:6	Ζήνων 2	!
			ζ:7	Ζήνων 4	10:27
94	ζ:3	ΖΗΝΟΝЬ 3	ζ:8	N 509	
95	ζ:4	ΖΗΝΟΝЬ 4	ζ:9	N 510 ^a	
96	ζ:5	ΖΗΝΟΝЬ 5	ζ:10	N 510 ^b	
			ζ:11	Καρίων 2	!
			ζ:12	Ζαχαρίας 3	15:19
			ζ:13	Ζαχαρίας 4	15:18
			ζ:14	Καρίων 1	15:17
			ζ:15	Ζαχαρίας 5	15:20
97	η:1	ΗΕΔΗΑ 1	η:1	15:21	15:21 !
98	η:2	ΗΕΔΗΑ 2	η:2	15:22	15:22 !
99	η:3	ΗΕΔΗΑ 3	η:3	15:24	15:24 !
100	η:4	ΗΕΔΗΑ 4	η:4	Ἡσαΐας 5	
101	η:5	ΗΕΔΗΑ 5	η:5	1:7	1:7 !
102	η:6	ΗΕΔΗΑ 6	η:6	1:10	1:10 !

103	и:7	Исѣдѣна 7	η:7	1:11	1:11 !
104	и:8	Исѣдѣна 8	η:8	4:18	4:18 !
105	и:9	Исѣдѣна 9	η:9	Ήσαίας 6	
106	и:10	Исѣдѣна 10	η:10	8:6	8:6 !
107	и:11	Исѣдѣна 11	η:11	8:7	8:7 !
			η:12	Βησαρίων 7	9:2
108	и:12	Исѣдѣна 12	η:13	9:3	9:3 !
109	и:13	Исѣдѣна 13	η:14	Ίωάνν. πέрс. 1	
			η:15	Άλώμιος 4	10:(5)
			η:16	Άβραάμ 3	!
110	и:14	Исѣдѣна 14	η:17	Ήσαίας 2	
111	и:15	Исѣдѣна 15	η:18	J 718	
112	и:16	Исѣдѣна 16	η:19	15:28	15:28 !
113	и:17	Исѣдѣна 17	η:20	15:30	15:30 !
114	и:18	Исѣдѣна 18	η:21	Ήσαίας 1	
115	и:19	Исѣдѣна 19	η:22	7:7	7:7 !
116	и:20	Исѣдѣна 20	η:23	10:29	10:29 !
117	и:21	Исѣдѣна 1	η:24	Ήλίας 6 ^a	
118	и:22	Исѣдѣна 2	η:25	Ήλίας 6 ^b	
119	и:23	Исѣдѣна 3	η:26	Ήλίας 4	
			η:27	Ήλίας 1	3:6
120	и:24	Исѣдѣна 1	η:28	Ήράκλειος 1	
121	и:25	Исѣдѣна 2	η:29	Ήλίας 7	
			η:30	Ήλίας 8	!

			θ:1	Θεόδ. φερμ. 5	1:12
122	ε:1	Θεωδορῆ φερ. 1	θ:2	Θεόδ. φερμ. 12	
123	ε:2	Θεωδορῆ φερ. 2	θ:3	Θεόδ. φερμ. 19	
124	ε:3	Θεωδορῆ φερ. 3	θ:4	Θεόδ. φερμ. 21	
			θ:5	Θεόδ. ἐλευθ. 2	4:19
			θ:6	Θεόδ. ἐλευθ. 17	!
			θ:7	Θεόδ. φερμ. 1	6:7
			θ:8	Θεόδ. φερμ. 24	7:10
			θ:9	Θεόδ. τ. ἐνν. 2	7:11
			θ:10	Θεόδ. φερμ. 3	8:9
			θ:11	Θεόδ. φερμ. 7	8:10
			θ:12	Θεόδ. φερμ. 9	8:11
125	ε:4	Θεωδορῆ φερ. 4	θ:13	Θεόδ. φερμ. 28	
			θ:14	Θεόδ. φερμ. 4	10:32
			θ:15	Θεόδ. φερμ. 8	10:34
126	ε:5	Θεωδορῆ φερ. 5	θ:16	Θεόδ. φερμ. 10	10:33 !
127	ε:6	Θεωδορῆ φερ. 6	θ:17	Θεόδ. φερμ. 11	
			θ:18	Θεόδ. φερμ. 18	!
128	ε:7	Θεωδορῆ ἐλευθ. 6	θ:19	Θεόδ. ἐλευθ. 1	
			θ:20	Θεόδ. τ. ἐνν. 3	11:35
129	ε:8	Θεωδορῆ σκητ. 1	θ:21	Θεόδ. σκητ. 1	
			θ:22	Θεωνᾶς 1	11:36
			θ:23	Θεόδ. φερμ. 22	! *
			θ:24	Θεόδ. φερμ. 26	A:(10)

			θ:25	Θεόδ. φερμ. 6	15:32
130	ϕ:9	Θεωδορѣ енаѣ. 2	θ:26	Θεόδ. φερμ. 18	
131	ϕ:10	Θεωδορѣ енаѣ. 3	θ:27	Θεόδ. φερμ. 20 ³⁰	
			θ:28	Θεόδ. φερμ. 25	15:33
132	ϕ:11	Θεωδορѣ енаѣ. 4	θ:29	Θεόδ. φερμ. 29	
133	ϕ:12	Θεωδορѣ φερ. 7	θ:41	Θεόδ. φερμ. 2	
134	ϕ:13	Θεωδορѣ φερ. 8	θ:42	Θεόδ. φερμ. 27	
135	ϕ:14	Θεοφιλѣ 1	θ:30	Θεόφιλος 3	
			θ:31	Θεόφιλος 2	15:59
136	ϕ:15	Θεωδορѣ 1	θ:32	Θεοδώρѣ 1	
			θ:33	Θεόφιλος 4	!
			θ:34	Θεόφιλος 5	3:15
137	ϕ:16	Θεωδορѣ 2	θ:35	Θεοδώρѣ 3	
138	ϕ:17	Θεωδορѣ 3	θ:36	Θεοδώρѣ 4 ^a	
139	ϕ:18	Θεωδορѣ 4	θ:37	Θεοδώρѣ S2	
140	ϕ:19	Θεωδορѣ 5	θ:38	Θεοδώρѣ 7	
141	ϕ:20	Θεωδορѣ 6	θ:39	Θεοδώρѣ 2	
142	ϕ:21	Θεωδορѣ 7	θ:40	Θεοδώρѣ 5	
			ι:1	Ἰωάν. κολ. 1+2	14:4
			ι:2	Ἰωάν. κολ. 7	10:37
143	ι:1	Ἰωανнѣ колоубѣ 1	ι:3	Ἰωάν. κολ. 15	
144	ι:2	Ἰωανнѣ колоубѣ 2	ι:4	Ἰωάν. κολ. 16	
			ι:5	Ἰωάν. κολ. 12	11:40

³⁰ Omesso da M, riportato invece da Pa

145	ι:3	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 3	ι:6	Ἰωάν. κολ. 37	
			ι:7	Ἰωάν. κολ. 34	1:13
146	ι:4	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 4	ι:8	Ἰωάν. κολ. S4	
147	ι:5	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 5	ι:9	Ἰωάν. κοιν. 1	
			ι:10	Ἰωάν. κολ. 3	4:20
			ι:11	Ἰωάν. κολ. 5	4:21
148	ι:6	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 6	ι:12	Ἰωάν. κολ. 28	
149	ι:7	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 7	ι:13	Ἰωάν. κολ. 29	
			ι:14	Ἰωάν. κολ. 9	3:16
			ι:15	Ἰωάν. κολ. 4	5:[3]
150	ι:8	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 8	ι:16	Ἰωάν. κολ. S1	
151	ι:9	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 9	ι:17	Ἰωάν. κολ. S5	
			ι:18	Ἰωάν. κολ. 10	11:37
152	ι:10	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 10	ι:19	Ἰωάν. κολ. 11	
			ι:20	Ἰωάν. κολ. 18	11:41
			ι:21	Ἰωάν. κολ. 19	11:44
153	ι:11	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 11	ι:22	Ἰωάν. κολ. 24	
154	ι:12	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 12	ι:23	Ἰωάν. κολ. 25	
155	ι:13	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 13	ι:24	Ἰωάν. κολ. 26	
156	ι:14	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 14	ι:25	Ἰωάν. κολ. 30	
157	ι:15	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 15	ι:26	Ἰωάν. κολ. 31	
158	ι:16	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 16	ι:27	Ἰωάν. κολ. 35	
159	ι:17	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 17	ι:28	Ἰωάν. κολ. S7	
160	ι:18	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 18	ι:29	Ἰωάν. κολ. 6	

161	ε:19	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 19	ε:30	Ἰωάν. κολ. 22	15:35 !
162	ε:20	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 20	ε:31	Ἰωάν. κολ. 20	
163	ε:21	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 21	ε:32	Ἰωάν. κολ. 21	
164	ε:22	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 22	ε:33	Ἰωάν. κολ. 23	
165	ε:23	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 23	ε:34	Ἰωάν. κολ. S2	
166	ε:24	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 24	ε:35	Ἰωάν. κολ. 32	
167	ε:25	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 25	ε:36	Ἰωάν. κολ. S6	
168	ε:26	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 26	ε:37	Ἰωάν. κολ. 8	16:4 !
169	ε:27	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 27	ε:38	?	
170	ε:28	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 28	ε:39	Ἰωάν. κολ. 36	
171	ε:29	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 29	ε:40	Ἰωάν. κολ. 38	
			ε:41	Ἰωάν. κολ. 17	17:10
172	ε:30	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 30	ε:42	Ἰωάν. κολ. 39	
173	ε:31	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 31	ε:43	Ἰωάν. κολ. 40	
			ε:44	Ἰωάν. εὐν. 2	!
			ε:45	Ἰλαρίων 1	17:9
			ε:46	Ἰωάν. κολ. 14	18:10
174	ε:32	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΟΛΟΒΥ 32	ε:47	Ἰωάν. κολ. 33	
175	ε:33	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΥΙΑΝΙΚ. 1	ε:48	Ἰωάν. κιλ. 1-4	
176	ε:34	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΥΙΑΝΙΚ. 2	ε:49	?	
177	ε:35	ΙΩΑΝΝΗΣ ΚΥΙΑΝΙΚ. 3	ε:50	J 719 = PS 115 ^f	
			ε:51	Ἰωάν. τ. κελλ. 1	!
			ε:52	Ἰσίδωρος 8	4:66
			ε:53	Ἰσίδωρος 2	4:24

178	ι:36	Ιωαννης εβρ. 1	ι:101	Ίωάν. εὐν. 1	
179	ι:37	Ιωαννης περσ. 1	ι:65	Ίωάν. πέρσ. 3	
			ι:66	Ίωάν. θηβ. 1	16:5
180	ι:38	Ιω. сєдмюуєт. 1	ι:67	J 761	
			ι:68	Ίσχυρίων 1	18:9
181	ι:39	Ισιδωρς 1	ι:54	Ίσίδωρος 3	
182	ι:40	Ισιδωρς 2	ι:55	Ίσίδωρος πηλ. 6	
183	ι:41	Ισιδωρς 3	ι:56	Ίσίδωρος 9 ^{α,ε}	
			ι:57	Ίσίδωρος 4	11:46
184	ι:42	Ισιδωρς 4	ι:58	Ίσίδωρος 7	
			ι:59	(Ίσιδ.) Ήσαίας3	!
185	ι:43	Ισιδωρς 5	ι:60	Ίσίδωρος 5	
186	ι:44	Ισιδωρς 6	ι:61	Ίσίδωρος 6	
187	ι:45	Ισιδωρς 7	ι:62	Ίσίδωρος πηλ. 5	
			ι:63	Ίσίδωρος 1	16:6
188	ι:46	Ισιδωρς 8	ι:64	Ίσίδωρος S1	
189	ι:47	Ισαακς 1	ι:83	Ίσίδωρος θηβ. 2	
190	ι:48	Ισαακς 2	ι:84	Ίσαακ τ. κ. 3	
191	ι:49	Ισαακς 3	ι:85	Ίσαακ τ. κ. 6	
192	ι:50	Ισαακς 4	ι:86	Ίσαακ τ. κ. 10	
			ι:87	Ίσαακ τ. κ. 4	4:22
			ι:88	Ίσαακ θηβ. 1	9:5
193	ι:51.	Ισαακς 5	ι:89	Ίσαακ τ. κ. 1	
			ι:90	Ίσαακ τ. κ. 5	10:44

194	ι:52	ΙΣΔΔΚΕ 6	ι:91	Ἰσαὰκ τ. κ. 2	1:(4)
195	ι:53	ΙΣΔΔΚΕ 7	ι:92	Ἰσαὰκ τ. κ. 9	
			ι:93	Ἰσαὰκ τ. κ. 7	6:10
			ι:94	Ἰσαὰκ τ. κ. 8	6:9
			ι:95	Ἰσαὰκ τ. κ. 12	6:[11]
196	ι:54	ΙΣΔΔΚΕ 8	ι:96	Ἰσαὰκ τ. κ. 11	
			ι:97	Ἰάκωβος 1	!
197	ι:55	Ιωσιφ 1	ι:69	N 412	
198	ι:56	Ιωσιφ 2	ι:70	N 413	
			ι:71	Ἰωάν. εἰς Παν.1	13:1
			ι:72	Ἰωάν. θηβ. 1	16:5
			ι:73	Ἰωσ. εἰς Παν. 3	10:38
			ι:74	Ἰωσ. εἰς Παν. 4	10:40
			ι:75	Ἰωσ. εἰς Παν. 5	10:39
199	ι:57	Ιωσιφ 3	ι:76	Ἰωσ. εἰς Παν. 8	
			ι:77	Ἰωσ. εἰς Παν. 7	12:9
200	ι:58	ΙΣΙΔ. ΠΙΛΟΥΣ. 1	ι:99	Κρόνιος 5	
201	ι:59	ΠΙΜΙΝΗ a ³¹	ι:98	Ἰάκωβος 2	15:108 !
202	ι:60	ΕΥΛΟΓΙΗ 1	XI ³²	Εὐλόγιος πρ. 1	

³¹ Conserviamo l'attribuzione a ΠΙΜΙΝΗ, evidentemente fuori luogo per un apoftegma inserito nel dossier della lettera ι, sottolineandone l'anomalia con la notazione alfabetica a, al di fuori della serie numerica degli apoftegmi di ΠΙΜΙΝΗ che si troveranno sotto π.

* ³² In M il brano di Alf relativo ad Eulogio è riportato, dopo X, tra ε:22 ed ε:23. Nella presente tabella compare due volte, anomalia giustificata dal fatto che solo in questo unico caso un apoftegma cambia lettera dal greco allo slavo. Capaldo (1975-76: 109) prospetta, del resto con molte riserve, la possibilità di un intervento del

203	ι:61	Ιουσιφъ въ дѣв. 1	XII ³³	(Ι.τ.έ.)ΒΗΓ 2203	
			XIII	HM1 (Ι. λυκ.)	
204	ι:62	Πουλιανъ 1	ι:80	PS 51 ^a	
205	ι:63	Πουλιανъ 2	ι:81	PS 51 ^b	
206	ι:64	Πουλιανъ 3	ι:82	PS 27 ^b	
207	ι:65	Περακъ 1	ι:78	Ίέραξ 1	
208	κ:1	Κασιανъ 1	κ:1	Κασιανός 1	
			κ:2	Κασιανός 3	13:3
			κ:3	Κασιανός 4	4:26
			κ:4	Κασιανός 5	1:15
			κ:5	Κασιανός 6	11:48
209	κ:2	Κασιανъ 2	κ:6	Κασιανός 7	6:14 !
			κ:7	5:4	5:4
			κ:8	4:27	4:27
210	κ:3	Κονωνъ 1	κ:9	PS 22	
211	κ:4	Κονωνъ 2	κ:10	Κρόνιος 1	
212	κ:5	Κρονιη 1	κ:11	Κρόνιος 2	
213	κ:6	Κρονιη 2	κ:12	Κρόνιος 3	
214	κ:7	Κρονιη 3	κ:13	Κρόνιος 4	
215	κ:8	Καριωνъ 1	κ:14	Καρίων S1	

redattore-traduttore slavo, guidato dalla pronuncia [je] in $\text{I}\zeta\text{BA}/\text{CB}\Lambda$ - anteposta come principio classificatore alla grafia greca. Si noti comunque che, alla luce del contenuto, è perfettamente concepibile, pur se non documentata, un'attribuzione alternativa a $\text{I}\omega\sigma\eta\phi$ εἰς Πανηφώ.

³³ I nn. XII e XIII della raccolta supplementare compaiono in M dopo ι:101, vale a dire alla fine della lettera ι.

216	κ:9	Κοινη 1	κ:15	Κόπρης 1	
			κ:16	Κόπρης 3	15:38
217	κ:10	Κινη 1	κ:17	Κῦρος 1	5:5 !
			λ:1	Λούκιος 1	12:10
			λ:2	Λογγίνος 1	10:45
			λ:3	Γελάσιος 6	7:13
218	λ:1	Λογγιν 1	λ:4	Λογγίνος 2	4:28 !
219	λ:2	Λογγιν 2	λ:5	N 560	3:(66)
220	λ:3	Λογγιν 3	λ:6	N 561	3:(67)
			λ:7	N 558	3:[64]
			λ:8	N 559	3:[65]
221	λ:4	Λογγιν 4	λ:9	J 708	
222	λ:5	Λογγιν 5	λ:10	J 709	
223	λ:6	Λογγιν 6	λ:11	J 710	
			λ:12	Λογγίνος 3	19:[6]
224	λ:7	Λογγιν 7	λ:15	19:9	19:9 !
225	λ:8	Λογγιν 8	λ:16	Λογγίνος 5	
226	λ:9	Λογγιν 9	λ:13	19:7	19:7 !
			λ:14	Λογγίνος 4	!
227	λ:10	Λοντ 1	λ:17	Λώτ 1	
228	λ:11	Λοντ 2	λ:18	Λώτ 2	
229	λ:12	Λοντ 3	λ:19	J 717	
230	μ:1	Μαριε 1	μ:1	HL 18, 27-28 ^a	
231	μ:2	Μαριε 2	μ:2	HL 18, 19-21	

			μ:3	HL 18, 25 ^a	
232	μ:3	Μαρκο 3	μ:4	HL 18, 25 ^b -26	
233	μ:4	Μαρκο 4	μ:5	? +HL 18, 28 ^b -29	
234	μ:5	Μακαριε εγυπ. 1	XIV,1	HL 17 ³⁴	
235	μ:6	Μακαριε εγυπ. 2	XIV,2	BHG999 ³⁵	
			μ:6	Μακ. Αίγ. 1	15:39
			μ:7	Μακ. Αίγ. 2	20:4
			μ:8	Μακ. Αίγ. 3	18:13
			μ:9	Μακ. Αίγ. 4	7:14
			μ:10	Μακ. Αίγ. 13	7:15
236	μ:7	Μακαριε εγυπ. 3	μ:11	J 728	
			μ:12	Μακ. Αίγ. 38	!
			μ:13	Μακ. Αίγ. 10	4:29
			μ:14	Μακ. Αίγ. 12	3 18
237	μ:8	Μακαριε εγυπ. 4	μ:15	Μακ. Αίγ. 17	4:31 !
238	μ:9	Μακαριε εγυπ. 5	μ:16	N 494	
			μ:17	Μακ. Αίγ. 11	15:40
			μ:18	?	
239	μ:10	Μακαριε εγυπ. 6	μ:39	Μακ. Αίγ. 29	
240	μ:11	Μακαριε εγυπ. 7	μ:40	9:4	9:4 !

³⁴ Cfr. Bédouy 1998, 13-14.

³⁴ Rispetto al testo greco di HL si noti: §1 ridotto e rimaneggiato (manca il riferimento allo Spirito Santo); §2 senza il motivo del παιδαγωγέων; §4 leggermente ridotto; §11^a manca (il suo contenuto è sviluppato nell'intero n° 235).

³⁵ Le ultime parole del testo slavo, che riprendono assai da vicino HL 17, 13^b, in M compaiono a chiusura di μ:34 (= n° 250) prima di XV, 1-8. Pa invece le riporta in coda a questo brano XIV,2, seguendo così più da vicino la struttura slava.

241	л:12	Μακαριне егѹп. 8	μ:41	Μακ. πολ. 2	
242	л:13	Μακαριне егѹп. 9	μ:42	11:50	11:50 !
243	л:14	Μακαριне егѹп. 10	μ:19	HL 18,5-9	
244	л:15	Μακαριне егѹп. 11	μ:20	N 490 ^a	
			μ:21	Μακ. Αἰγ. 16	4:30
245	л:16	Μακαριне егѹп. 12	μ:22	Μακ. Αἰγ. 25	
246	л:17	Μακαριне егѹп. 13	μ:23	Μακ. Αἰγ. 31	
			μ:24	Μακ. Αἰγ. 39 ³⁶	16:(1-2)
247	л:18	Μακαριне егѹп. 14	μ:25	Μακ. Αἰγ. 24	
248	л:19	Μακαριне егѹп. 15	μ:26	Μακ. Αἰγ. 8	
			μ:27	Μακ. Αἰγ. 5	18:16
			μ:28	Μακ. Αἰγ. 6	18:15
			μ:29	N 66	!
			μ:30	Μακ. Αἰγ. 7	19:12
			μ:31	Μακ. Αἰγ. 15	19:11
249	л:20	Μακαριне егѹп. 16	μ:32	Μακ. Αἰγ. 23	
			μ:33	Μακ. Αἰγ. 34	3:20
250	л:21	Μακαριне егѹп. 17	μ:34	Μακ. Αἰγ. 32+40	
251	л:22	Μακαριне πολ./г р.1	XV,1	HL 18,1-3	
252	л:23	Μακαριне πολ. 2	μ:35	Μακ. Αἰγ. 21	
253	л:24	Μακαριне πολ. 3	XV,8	HM 23,2-4	
254	л:25	Μακαριне πολ. 4	XV,2	HL 18,4	

³⁶ Si veda sopra nel testo, § 4. Il problema ivi trattato riguarda propriamente solo la prima parte dell'apoftegma, dato che la seconda, assai breve, corrisponde a 10:181, come ricordato da Veder (1974:88).

255	л:26	Μακαριне пол 5	XV,3	HL 18, 10 ^a	
256	л:27	Μακαριне пол 6	XV,4	HL 18, 10 ^b +11+22	
257	л:28	Μακαριне пол 7	XV,5	HL 18, 12-16	
258	л:29	Μακαριне пол 8	XV,6	HL 18, 17-18	
259	л:30	Μακαριне пол 9	XV,7	HL 18, 23-24	
260	л:31	Μακαριне пол 10	μ:36	Μακ. пол. 1	
261	л:32	Μακαριне пол 11	μ:37	?	
262	л:33	Μακαριне пол 12	μ:38	N 489	
263	л:34	Μωυσι 1	μ:43	HL 19, 1-3 ^a	
264	л:35	Μωυσι 2	μ:44	HL 19, 3 ^b -4	
265	л:36	Μωυσι 3	μ:45	HL 19, 5-6	
266	л:37	Μωυσι 4	μ:46	Μωϋσῆς 1	18:17 !
267	л:38	Μωυσι 5	μ:47	HL 19, 7-11 ^a	
			μ:48	Μωϋσῆς 2	9:7
			μ:49	Μωϋσῆς 16	!
268	л:39	Μωυσι 6	μ:50	Μωϋσῆς 18 ^a	
269	л:40	Μωυσι 7	μ:51	Μωϋσῆς 18 ^c	
270	л:41	Μωυσι 8	μ:52	11:52	11:52 !
271	л:42	Μωυσι 9	μ:53	Μωϋσῆς 18 ^b	
272	л:43	Μωυσι 10	μ:54	3:21	3:21 !
			μ:55	Μωϋσῆς 8	8:13
			μ:56	Μωϋσῆς 5	13:4
273	л:44	Μωυσι 11	μ:57	Μωϋσῆς 3	16:9 !
274	л:45	Μωυσι 12	μ:58	Μωϋσῆς 13	

			μ:59	Μωϋσῆς 9	18:18 ^a
			μ:60	Μωϋσῆς 10	18:18 ^b
			μ:61	HL 19, 11 ^b	
			μ:62	Ματῆς 1	7:16
			μ:63	Ματῆς 2	15:41
275	μ:46	Ματθι 1	μ:64	Ματῆς 3	
			μ:65	Ματῆς 4	10:49
276	μ:47	Ματθι 2	μ:66	Ματῆς 6	
277	μ:48	Ματθι 3	μ:67	Ματῆς 7	
			μ:68	Ματῆς 9	15:42
			μ:69	Ματῆς 11	1:34
278	μ:49	Ματθι 4	μ:70	Ματῆς 13	11:79 !
			μ:71	Μάρκος μ. Σ. 1	14:11
279	μ:50	Μαρκο ουχ. Σηλ 1	μ:72	Μάρκος μ. Σ. 2	
			μ:73	Μάρκος μ. Σ. 3	14:12
280	μ:51	Μαρκο ουχ. Σηλ 2	μ:74	Μάρκος μ. Σ. 4	
281	μ:52	Μαρκο ουχ. Σηλ 3	μ:75	Μάρκος μ. Σ. 5	18:20 !
282	μ:53	Μαρκο εγγ. 1	μ:76	Μάρκος αἰγ. 1	
			μ:77	Μιλήσιος 1	19:13
			μ:78	Μιλήσιος 2	7:17
			μ:79	Μώπιος 1	8:14
283	μ:54	Μκντιη 1	μ:80	Μώπιος 2	
284	μ:55	Μεγεθιη 1	μ:81	Μεγέθιος 2	
285	μ:56	Μεγεθιη 2	μ:82	Μεγέθιος 3	

286	μ:57	Μεγεθαι 3	μ:83	Μεγέθιος 4	
287	μ:58	Μικν 1	μ:84	Μιώς 1	
			μ:85	Μιώς 2	15:47
			μ:86	Μιώς 3	!
288	μ:59	Μαρκελ 1	μ:87	J 740 ³⁷	
289	μ:60	Μαρκελιν 1	μ:88	N 567	
290	μ:61	Μιρογεν 1	μ:89	PS 8 ^a	
291	μ:62	Μιρογεν 2	μ:90	PS 8 ^b	
			ν:1	Νισθερώς 1	8:15
292	ν:1	Νιστερν 1	ν:2	Νισθερώς 5 ^a	
293	ν:2	Νιστερν 2	ν:3	Νισθερώς 5 ^b	
294	ν:3	Νιστερν 3	ν:4	Νισθερώς S1	
295	ν:4	Νιστερν 4	ν:5	Νισθερώς 4	
296	ν:5	Νιστερν 5	ν:6	Νισθερώς 3	
297	ν:6	Νικων 1	ν:7	Νίκων 1	
			ν:8	Νισθ. κοιν. 2bis	15:46
			ν:9	Νισθ. κοιν. 1	1:19
298	ν:7	Νετρα 1	ν:10	Νεθράς 1	
299	ν:8	Νικιτα 1	ν:11	Νικήτας 1	
300	ξ:1	Ξοι 1	ξ:5	Ξόιος 1	
			ξ:1	Ξόιος 2	12:17
301	ξ:2	Ξανθια 1	ξ:2	Ξανθίας 1	
302	ξ:3	Ξανθια 2	ξ:3	Ξανθίας 3	

³⁷ J 740 = BHG 1448n; cf. Revue de l'Orient Chrétien 7 (1902): 613.

			ξ:4	Ξανθείας 2	19:20
			ο:1	Ὀλύμπιος 1	11:109
303	ο:1	Ὀρεισίσιος 1	ο:2	Ὀλύμπιος 2	
			ο:3	Ὀρσίσιος 2	11:78
			π:1	Ἀνούβ 1	15:12
			π:2	Ποιμήν 1	11:55
			π:3	Ποιμήν 2	16:11
			π:4	Ποιμήν 76	4:40
304	π:1	Πιλιπινὸς 1	π:5	Ποιμήν 9	
305	π:2	Πιλιπινὸς 2	π:6	Ποιμήν 5	8:16 !
			π:7	Ποιμήν 32	10:58
			π:8	Ποιμήν 48	11:62
306	π:3	Πιλιπινὸς 3	π:9	Ποιμήν 121+35	
307	π:4	Πιλιπινὸς 4	π:10	Ποιμήν 107	
			π:11	Ποιμήν 65	11:59
308	π:5	Πιλιπινὸς 5	π:12	Ποιμήν 111	
309	π:6	Πιλιπινὸς 6	π:13	Ποιμήν 137	
310	π:7	Πιλιπινὸς 7	π:14	Ποιμήν 55	
311	π:8	Πιλιπινὸς 8	π:15	Ποιμήν 160	
312	π:9	Πιλιπινὸς 9	π:16	Ποιμήν 172	
			π:17	Ποιμήν 518	11:63
			π:18	1678	11:60
			π:19	Νισθερώς 2	15:46
313	π:10	Πιλιπινὸς 10	π:20	Ποιμήν 53	1:22 !

314	π:11	Приминъ 11	π:21	Ποιμὴν 60	1:23 !
			π:22	Ποιμὴν 66 ^a	1:24
			π:23	Ποιμὴν 69 ^a	!
315	π:12	Приминъ 12	π:24	Ποιμὴν 130	
316	π:13	Приминъ 13	π:25	Ποιμὴν S6	
317	π:14	Приминъ 14	π:26	Ποιμὴν S7	
318	π:15	Приминъ 15	π:27	Ποιμὴν 140	
319	π:16	Приминъ 16	π:28	Ποιμὴν S14	
320	π:17	Приминъ 17	π:29	Ποιμὴν 163	
321	π:18	Приминъ 18	π:30	Ποιμὴν 156	
			π:31	Ποιμὴν 72	3:25
			π:32	Ποιμὴν 26+39	3:24,-26
			π:33	Ποιμὴν 50	3:28
322	π:19	Приминъ 19	π:34	Ποιμὴν 119	
323	π:20	Приминъ 20	π:35	Ποιμὴν 122	
324	π:21	Приминъ 21	π:36	Ποιμὴν 144	
			π:37	Ποιμὴν 162	3:[27]
			π:38	Ποιμὴν 16	4:32
			π:39	Ποιμὴν 17	4:33
			π:40	Ποιμὴν 19+38	4:34
			π:41	Ποιμὴν 42	4:[36]
			π:42	Ποιμὴν 47	4:[37]
			π:43	Ποιμὴν 57	4:39
325	π:22	Приминъ 22	π:44	Ποιμὴν 112	

			π:45	Ποιμήν S19	4:38
326	π:23	ΠΙΜΙΝЬ 23	π:46	Ποιμήν 178	
327	π:24	ΠΙΜΙΝЬ 24	π:47	Ποιμήν 185	
328	π:25	ΠΙΜΙΝЬ 25	π:48	Ποιμήν 186	
329	π:26	ΠΙΜΙΝЬ 26	π:49	Ποιμήν 14	5:7 !
			π:50	Ποιμήν 15	10:58
			π:51	Ποιμήν 62	5:9
330	π:27	ΠΙΜΙΝЬ 27	π:52	Ποιμήν 115	
331	π:28	ΠΙΜΙΝЬ 28	π:53	Ποιμήν 165	11:57 !
332	π:29	ΠΙΜΙΝЬ 29	π:54	Ποιμήν 176	
			π:55	5:10	5:10
			π:56	Ποιμήν 102	7:[19]
			π:57	Ποιμήν 13	7:[18]
			π:58	Ποιμήν 44	7:20
333	π:30	ΠΙΜΙΝЬ 30	π:59	Ποιμήν 94	
334	π:31	ΠΙΜΙΝЬ 31	π:60	Ποιμήν 126	
			π:61	Ποιμήν S1+63	! + 8:18
			π:62	Ίωσ. παν. 2	9:8
335	π:32	ΠΙΜΙΝЬ 32	π:63	Ποιμήν 11	
			π:64	Ποιμήν 27	10:75
			π:65	Ποιμήν 64	9:9
			π:66	Ποιμήν 70	!
			π:67	Ποιμήν 90	!
336	π:33	ΠΙΜΙΝЬ 33	π:68	Ποιμήν 114	9:22 !

337	π:34	ΠΙΣΙΝΗ 34	π:69	Ποιμήν 131	
			π:70	Ποιμήν 6	9:10
338	π:35	ΠΙΣΙΝΗ 35	π:71	Ποιμήν 113	9:21 !
			π:72	9:11+Ποιμήν 153	9:11+!
			π:73	9:20	9:20
			π:74	Ποιμήν 3	10:53
			π:75	Ποιμήν 8	10:54
339	π:36	ΠΙΣΙΝΗ 36	π:76	Ποιμήν 10	
			π:77	Ποιμήν 12	10:57
			π:78	Ποιμήν 20	10:59
			π:79	Ποιμήν 21	10:60
			π:80	Ποιμήν 22	10:66
			π:81	Ποιμήν 23	10:68
			π:82	Ποιμήν 24+25	10:71-2
			π:83	Ποιμήν 28	10:81
			π:84	Ποιμήν 29	10:76
			π:85	Ποιμήν 31	10:61
			π:86	Ποιμήν 33	10:82
			π:87	Ποιμήν 40	10:83
			π:88	Ποιμήν 45	10:86
			π:89	Ποιμήν 54	10:89
			π:90	Ποιμήν 86	10:62
			π:91	Ποιμήν 88	!
			π:92	Ποιμήν 91	10:78

340	π:37	ΠΙΜΙΝЬ 37	π:93	Ποιμήν 92	
			π:94	Ποιμήν 93	!
			π:95	Ποιμήν 100	10:70
341	π:38	ΠΙΜΙΝЬ 38	π:96	Ποιμήν 103	10:74 !
342	π:39	ΠΙΜΙΝЬ 39	π:97	Ποιμήν 104	
			π:98	Ποιμήν 118	10:67
343	π:40	ΠΙΜΙΝЬ 40	π:99	Ποιμήν 120	
			π:100	Ποιμήν 127	!+10:55
344	π:41	ΠΙΜΙΝЬ 41	π:101	Ποιμήν 128	10:56 !
345	π:42	ΠΙΜΙΝЬ 42	π:102	Ποιμήν 129	
346	π:43	ΠΙΜΙΝЬ 43	π:103	Ποιμήν 132	
347	π:44	ΠΙΜΙΝЬ 44	π:104	Ποιμήν 136	
348	π:45	ΠΙΜΙΝЬ 45	π:105	Ποιμήν 142	
			π:106	Ποιμήν 145	10:64
349	π:46	ΠΙΜΙΝЬ 46	π:107	Ποιμήν 146	
350	π:47	ΠΙΜΙΝЬ 47	π:108	Ποιμήν 147	
351	π:48	ΠΙΜΙΝЬ 48	π:109	Ποιμήν 148	
			π:110	Ποιμήν 149	10:87
352	π:49	ΠΙΜΙΝЬ 49	π:111	Ποιμήν 152	10:69 !
353	π:50	ΠΙΜΙΝЬ 50	π:112	Ποιμήν 155	
354	π:51	ΠΙΜΙΝЬ 51	π:113	Ποιμήν 161	
			π:114	Ποιμήν 168	10:93
355	π:52	ΠΙΜΙΝЬ 52	π:115	Ποιμήν 170	
356	π:53	ΠΙΜΙΝЬ 53	π:116	Ποιμήν 173	

			π:117	Ποιμήν S2	10:90
357	π:54	Глиминь 54	π:118	Ποιμήν 181	
			π:119	Ποιμήν 182	!
358	π:55	Глиминь 55	π:120	Ποιμήν 184	
			π:121	Ποιμήν 67	10:91
			π:122	N 391	10:51
359	π:56	Глиминь 56	π:123	10:73	10:73 !
			π:124	Ποιμήν 27	10:75
360	π:57	Глиминь 57	π:125	10:80	10:80 !
			π:126	Μωϋσῆς 12 ^b	10:92 ^b
361	π:58	Глиминь 58	π:127	Ποιμήν 87	
			π:128	Ποιμήν 51	13:6
			π:129	Ποιμήν 58	13:5
			π:130	Ποιμήν 109	14:13
			π:131	Ποιμήν 61	15:57
362	π:59	Глиминь 59	π:132	Ποιμήν 71	
363	π:60	Глиминь 60	π:133	Ποιμήν 77	
364	π:61	Глиминь 61	π:134	Ποιμήν 81+95	
365	π:62	Глиминь 62	π:135	Ποιμήν 97	
366	π:63	Глиминь 63	π:136	Ποιμήν 99	
			π:137	Ποιμήν 105	15:58
367	π:64	Глиминь 64	π:138	Ποιμήν 110	
368	π:65	Глиминь 65	π:139	Ποιμήν 49	15:48 !
			π:140	Ποιμήν 36	15:50

			π:141	Ποιμήν S4	15:49
			π:142	Ποιμήν 134	!
369	π:66	ПѢСМЬ 66	π:143	Ποιμήν 158	
370	π:67	ПѢСМЬ 67	π:144	Ποιμήν S11	
371	π:68	ПѢСМЬ 68	π:145	Ποιμήν 171	
			π:146	Ποιμήν 174	!
			π:147	Ποιμήν S6	!
			π:148	Ποιμήν 37	16:12
			π:149	Ποιμήν 177	10:77
372	π:69	ПѢСМЬ 69	π:150	Ποιμήν S16	
			π:151	Ποιμήν 4	17:11
			π:152	Ποιμήν 116	17:13
373	π:70	ПѢСМЬ 70	π:153	Ποιμήν 159	
374	π:71	ПѢСМЬ 71	π:154	Ποιμήν 169	
375	π:72	ПѢСМЬ 72	π:155	Ποιμήν 180	
			π:156	Ποιμήν 7	19:14
376	π:73	ПѢСМЬ 73	π:157	Ποιμήν 157	
377	π:74	ПѢСМЬ 74	π:158	Ποιμήν 166	
378	π:75	ПѢСМЬ 75	π:159	Ποιμήν 133	
379	π:76	ПѢСМЬ 1	π:161	Ποιμήν 75	
380	π:77	ПѢСМЬ 2 ³⁸	π:162	Ποιμήν 106	
381	π:78	ПѢСМЬ 3	π:163	Ποιμήν 150	

³⁸ Sull'attribuzione slava di questo apoftegma e del precedente appare giustificata qualche incertezza (si veda il testo slavo).

382	π:79	ΠΑΜΒΩΝ 4	π:164	Παμβώ 1	
			π:165	Παμβώ 2	10:94
383	π:80	ΠΑΜΒΩΝ 5	π:166	Παμβώ 13	
			π:167	N 383	10:95
384	π:81	ΠΑΜΒΩΝ 6	π:168	Παμβώ 14	
			π:169	Παμβώ 7	17:14
			π:170	Παμβώ 6	!
385	π:82	ΠΑΜΒΩΝ 7	π:171	Παμβώ 10	
386	π:83	ΠΑΜΒΩΝ 8	π:172	Παμβώ 11	4:86 !
387	π:84	ΠΑΜΒΩΝ 9	π:173	J 758	
			π:174	Παμβώ 3	14:14
			π:175	Παμβώ 8	1:25
			π:176	Παμβώ 9	!
388	π:85	ΠΑΦΝΟΥΤΙΚΕ 1	π:183	Παφνούτιος 4	
			π:184	Παφνούτιος 1	9:[14]
389	π:86	ΠΑΦΝΟΥΤΙΚΕ 2	π:185	N 410	
			π:186	Παφνούτιος 2	17:15
			π:187	Παῦλος 1	19:15
390	π:87	ΠΑΦΝΟΥΤΙΚΕ 3	XVI	HM 14,2-22 ³⁹	
			π:188	Πετρ. πιον. 1	4:43
			π:189	Πετρ. πιον. 2	11:65
			π:190	Πέτρ. πιον. 3	A:(2)
391	π:88	ΠΑΙΣΙΝΙΚΕ 1	π:160	N 448	

³⁹ In M il brano si trova dopo π:200, alla fine del dossier π.

392	π:89	Πιτιρικονη 1	π:177	Πιτυριών 1	
393	π:90	Παβαλ 1	π:178	Παῦλ. κοσμ. 2	
394	π:91	Παβαλ 2	π:179	Παῦλ. κοσμ. 1	
395	π:92	Παβαλ 3	π:180	Παῦλ. μ. 2	
396	π:93	Παβαλ 4	π:181	Παῦλ. μ. 3	
			π:182	Παῦλ. μ. 1	7:[21]
397	π:94	Πετρῶ 1	π:191	Πέτρος πιον. 4	.
			π:192	Παφνούτιος 3	!
398	π:95	Πετρῶ δικьскыи 1	π:193	Πέτρος τ. Δίου1	
			π:194	Πιστάμων 1	6:15
399	π:96	Πικωρῶ 1	π:195	Πίωρ 1	
			π:196	Πίωρ 2 ^a	4:42 ^a
400	π:97	Παλαδινε 1	π:197	J 741	
401	π:98	Παλαδινε 2	π:198	J 727	
			π:199	N 409	19:16
			π:200	Πίωρ 3	9:13
402	ρ:1	Ρουφῶ 1	ρ:1	Ῥοῦφος 1	2:35 !
			ρ:2	Ῥοῦφος 2	14:29
403	ρ:2	Ῥωμανῶ 1	ρ:3	Ῥωμανός 1	
404	ς:1	Σικωνι 1	ς:1	J 729 ⁴⁰	
405	ς:2	Σικωνι 2	ς:2	Σισόης 21	
406	ς:3	Σικωνι 3	ς:3	Σισόης 27	
407	ς:4	Σικωνι 4	ς:4	11:66	11:66 !

⁴⁰ J 729 = BHG 1444^k.

			σ:5	Σισόης 43	1:26
408	c:5	Σισωνι 5	σ:6	J 748	
			σ:7	Σισόης 2	4:45
			σ:8	Σισόης 8	4:44
409	c:6	Σισωνι 6	σ:9	Σισόης 23	
410	c:7	Σισωνι 7	σ:10	Σισόης 30	
411	c:8	Σισωνι 8	σ:11	Σισόης 32	
412	c:9	Σισωνι 9	σ:12	Σισόης 33	
413	c:10	Σισωνι 10	σ:13	Σισόης 52	
414	c:11	Σισωνι 11	σ:14	Σισόης 34	
			σ:15	Σισόης 46	A:(7)
			σ:16	Σισόης 15	8:20
			σ:17	Σισόης 17	8:21
			σ:18	Σισόης 6	10:98
415	c:12	Σισωνι 12	σ:19	Σισόης 20	
416	c:13	Σισωνι 13	σ:20	Σισόης 22	
417	c:14	Σισωνι 14	σ:21	Σισόης 38	
			σ:22	Σισόης 44	!
418	c:15	Σισωνι 15	σ:23	Σισόης 48	
419	c:16	Σισωνι 16	σ:24	Σισόης 51	
420	c:17	Σισωνι 17	σ:25	Σαρματᾶς S1	
421	c:18	Σισωνι 18	σ:26	J 747	
			σ:27	Σισόης 10	14:15
			σ:28	Σισόης 5	4:47

			σ:29	Σισόης 9	15:62
			σ:30	Σισόης 28	!
422	ε:19	Σισόης 19	σ:31	Σισόης 37	
			σ:32	Σισόης 13	15:65
			σ:33	Σισόης 16	15:64
423	ε:20	Σισόης 20	σ:34	Σισόης 19	
			σ:35	Σισόης 25	A:(9)
424	ε:21	Σισόης 21	σ:36	Σισόης 30	
425	ε:22	Σισόης 22	σ:37	Σισόης 36	
426	ε:23	Σισόης 23	σ:39 ✓	Σισόης 42 ^a	
427	ε:24	Σισόης 24	σ:38	Σισόης 40	
428	ε:25	Σισόης 25	σ:40	Τιθόης 7	15:61 !
			σ:41	N 384	10:97
			σ:42	Σισόης 1	16:13
429	ε:26	Σισόης 26	σ:43	Σισόης 31	A:(8)
			σ:44	Σισόης 12	19:18
			σ:45	Σισόης 18	19:17
			σ:46	Σισόης 17	20:5
430	ε:27	Σισόης 27	σ:47	Ποιμήν 187	
			σ:48	Σισόης 4	4:46
431	ε:28	Σισόης 28	σ:49	Σισόης 26	
			σ:50	Σισόης 3	2:26
432	ε:29	Σισόης 29	σ:51	Σισόης 47	
			σ:52	Σισόης 49	!

			σ:53	Σισόης 14	20:7
			σ:54	Σιλουανός 8	A:(14)
433	c:30	ΣΗΛΟΥΔΗΣ 1	σ:55	Σιλουανός 9	
			σ:56	Σιλουανός 6	11:70
			σ:57	Σιλουανός 11	11:69
			σ:58	N 557	!
434	c:31	ΣΗΛΟΥΔΗΣ 2	σ:59	Σιλουανός 7	
435	c:32	ΣΗΛΟΥΔΗΣ 3	σ:60	J 726 ⁴¹	
			σ:61	Σιλουανός 1	4:48
			σ:62	Σιλουανός 2	3:33
			σ:63	Σιλουανός 3	18:27
436	c:33	ΣΗΛΟΥΔΗΣ 4	σ:64	Σιλουανός 12	
437	c:34	ΣΗΛΟΥΔΗΣ 5	σ:65	Παμβώ 12	
			σ:66	Σιλουανός 4	19:99
			σ:67	Σιλουανός 5	11:68
438	c:35	ΣΑΡΜΑΤΑΝΗΣ 1	σ:68	Σαρματᾶς 4	
439	c:36	ΣΑΡΜΑΤΑΝΗΣ 2	σ:69	Σαρματᾶς 3	
440	c:37	ΣΑΡΜΑΤΑΝΗΣ 3	σ:70	Σαρματᾶς 1 ⁴²	!?
441	c:38	ΣΕΡΗΝΗΣ 1	σ:71	Σερήνος 1	
442	c:39	ΣΕΡΗΝΗΣ 2	σ:72	Σερήνος 2	
			σ:73	Σίμων' 1	8:22
			σ:74	Σίμων' 2	8:23

⁴¹ J 726 = BHG 1450^f = P.O. VIII, 180

⁴² Forse in SistGuy con altra attribuzione; cf., infatti, Guy 1962:149 (10:52), ove si ha l'indicazione "cf. *Sarmatas* 1".

443	ε:40	Σεπάτρις 1	σ:75	Σώπατρος 1	14:16!
444	ε:41	Σεπάτρις 2	σ:76	Σαΐώ 1	
			σ:77	Σεραπίων 4	8:12 ⁴³
445	ε:42	Σεραπικωνή 1	XX, 1 ^A	HL 37, 1 ^a	
446	ε:43	Σεραπικωνή 2	XX, 1 ^B	HL 37, 2-4	
447	ε:44	Σεραπικωνή 3	XX, 1 ^C	HL 37, 5-8	
			XX, 2	Σεραπίων 1	17:34
			XX, 3	N 566	15:117
448	ε:45	Σεραπικωνή 4	XX, 4	HL 37, 9-16	
			σ:78	Σάρρα 3	7:26
			σ:79	Σάρρα 1	5:13
			σ:80	Σάρρα 2	5:14
449	ε:46	Σάρρα 1	σ:81	Σάρρα 8	
450	ε:47	Σάρρα 2	σ:82	Σάρρα 7	13:19!
			σ:83	Σάρρα 4	10:107
			σ:84	Σάρρα 5	10:108
451	ε:48	Σάρρα 3	σ:85	Σάρρα S1	
			σ:86	Συγκλητική 2	4:49
			σ:87	Συγκλητική 3	4:50
			σ:88	Συγκλητική 4	4:51
			σ:89	Συγκλητική S1	2:27
			σ:90	Συγκλητική 1	3:34
			σ:91	Συγκλητική 6	7:22

⁴³ In SistGuy attribuito a Κασσιανός.

			σ:92	Συγκλητική 7	7:23
			σ:93	Συγκλητική S2	7:25 ^a
			σ:94	Συγκλητική S3	8:24
			σ:95	Συγκλητική 10	10:101
			σ:96	Συγκλητική 12	10:104
			σ:97	Συγκλητική 13	10:103
			σ:98	Συγκλητική S7	11:74
			σ:99	Συγκλητική S5	11:72
			σ:100	Συγκλητική S8	11:75
			σ:101	Συγκλητική 16	14:17
			σ:102	Συγκλητική 17	14:18
452	ς:49	Σιγ'ελητικη 1	σ:103	Συγκλητική S9	15:66 !
453	τ:1	Τιθωνι 1	τ:1	Τιθός 5	
			τ:2	Τιθός 2	4:52
			τ:3	Τιθός 3	11:67
454	τ:2	Τιθωνι 2	τ:4	Τιθός 6	
			τ:5	Τιθός 1	12:13
455	τ:3	Τιθωνι 3	τ:6	ᾠρ 7	
456	τ:4	Τιθωνι 4	τ:7	Τιμόθεος 1	
457	υ:1	Ἰππερχιη 1	υ:1	3:35 (=J 666)	3:35 !
458	υ:2	Ἰππερχιη 2	υ:2	Ἰπερέχιος 1	4:53 !
459	υ:3	Ἰππερχιη 3	υ:3	Ἰπερέχιος 2	4:54 !
460	υ:4	Ἰππερχιη 4	υ:4	Ἰπερέχιος 3	4:57 !
461	υ:5	Ἰππερχιη 5	υ:5	Ἰπερέχιος 4	4:59 !

462	υ:6	Ἰππερχιη 6	υ:6	4:55 (=J 667)	4:55 !
463	υ:7	Ἰππερχιη 7	υ:7	4:56	4:56 !
464	υ:8	Ἰππερχιη 8	υ:8	4:58	4:58 !
			υ:9	Ἵπερέχιος 6	!
			υ:10	7:28 (=J 670)	7:28
			υ:11	10:109	10:109
465	υ:9	Ἰππερχιη 9	υ:12	Ἵπερέχιος 7	11:76 !
			υ:13	J 680	11:77
466	υ:10	Ἰππερχιη 10	υ:14	Ἵπερέχιος 8	14:19 !
			υ:15	15:67 (=J 699)	15:67
			φ:1	Φῆλιξ 1	3:36
467	φ:1	Φιλορῶνις 1	φ:2	N 517 ^a	
468	φ:2	Φιλορῶνις 2	φ:3	N 517 ^b	
469	φ:3	Φινκα 1	φ:4	Φωκάς 2	
470	φ:4	Φινκα 2	φ:5	Φωκάς 1	
			φ:6	Φιλάγριος 1	6:19
471	φ:5	Φορτα 1	φ:7	Φορτάς 1 ^a	
472	χ:1	Χομαι 1	χ:1	Χομαί 1	1:27 !
473	χ:2	Χερνικωνις 1	χ:2	Χαιρήμων 1	
474	ψ:1	Ψενθαισις 1	ψ:1	Ψενθαίσιος 1	
475	ω:1	Ἦρς 1	ω:1	Ἦρ 1	3:37 !
476	ω:2	Ἦρς 2	ω:2	Ἦρ 8	
	*		ω:3	Ἦρ 3	20:9
			ω:4	Ἦρ 2	20:8

			ω:5	ῥΩρ 4	B:(12)
477	ω:3	ῥΩρ 3	ω:6	ῥΩρ 6	
			ω:7	Ὁρσίσιος 1	11:78
			ω:8	Πιστός 1	15:70
478	ω:4	ῥΩρ 4	ω:9	?	
479	ω:5	ῥΩρ 5	ω:10	?	

4. Lettere Δ-Γ: prospetto degli apoftegmi del Paterik Alfabetico tradotti dall'Alfabetico Normale e assenti nell'Alfabetico Derivato.

Δ:7	Ἀντώνιος 6	Δ:37	Ἀμμῶης 4
Δ:9	Ἀντώνιος 21	Δ:38	Ἀμμῶης 5
Δ:10	Ἀντώνιος 26	Δ:41	Ἀβραάμ 3
Δ:15	Ἀρσένιος 26	Δ:43	Ἀπολλῶς 1
Δ:18	Ἀρσένιος 34	Δ:45	Ἀπολλῶς 3
Δ:26	Ἀγάθων 24	Δ:47	Ἀϊώ 1
Δ:31	Ἀγάθων 28	Ε:7	Βιαρέ 1 (cf. però AlfDer ε:24)
Δ:33	Ἀμμωνᾶς 6	Γ:3	Γελάσιος 3

5. Apoftegmi del Paterik Alfabetico assenti nell' Alfabetico Normale.

1	2	3
		Δ:1-2 = HL 21, 1-14; 16
Δ:3 = N603		
Δ:5 = N568		
Δ:6 = N600		
		Β:9 = PS 164
		Γ:6 = PS 91
		Δ:4-13 = Clugnet 1901, nn. 8, 3-7, 9, 10, 2, 11
ε:13 = J 725		
ε:14 = N447		
ζ:3-5 = N509, 510a, 510b		
	ϰ:1-3 = 15:21, 22, 24	
	ϰ:5-7 = 1:7, 10-11	
	ϰ:8 = 4:18	
	ϰ:10-11 = 8:6-7	
	ϰ:12 = 9:3	
ϰ:15 = J718		
	ϰ:16-17 = 15:28, 30	
	ϰ:20 = 10:29	
ι:35 = J719		
ι:38 = J761		

l:55-56 = N412-413		
		l:61 = BHG 2203
		l:62-64 = PS 51
		l:3 = PS 22
Λ:2-3 = N 560-561 = 3:(66-67); Λ4-6 = J 708-710		
	Λ:7, 9= 19:9, 7	
Λ:12= J717		
		Μ: 1-4 = HL 18
		Μ: 5 = HL 17
Μ: 7, 9 = J 728, N494,		
	Μ: 11= 9:4	
Μ: 15 = N490a		
		Μ: 24-30 = HL 18
Μ: 33 = N489		
		Μ: 34, 36, 38 = HL 19
	Μ: 41 = 11:52	
	Μ: 43 = 3:21	
		Μ: 53 = BHG 1448n
Π: 60 = J567		
		Π: 61-62= PS8
	Π: 57 = 10:80	
Π: 84 = J758		
Π: 86 = N410		

		π: 87 = HM 14
π: 88 = N448		
π: 97-98 = J 741, J727		
ς: 1 = J 729		
	ς: 4 = 11:66	
ς: 5, 18 = J 748, J 747		
ς: 32 = J 726		
		ς: 42, 45 = HL 37
	ς: 1 = 3:35	
	ς: 6-8 = 4:55-56, 58	
φ: 1-2 = N517a, N517b		

6. Apostegmi del Paterik Alfabetico presenti anche nelle collezioni sistematiche (greche, latina, slava).

1	2	3
Δ:7 (Ἀντώνιος 6*)	1:2	+ +
Δ:9 (Ἀντώνιος 21*)	9:1	+ -
Δ:11 (Ἀντώνιος 27)	17:5	- -
Δ:14 (Ἀρσένιος 18)	4:5	+ +
Δ:15 (Ἀρσένιος 21*)	2:9	+ -(?)
Δ:19 (Ἀρσένιος 35)	11:6	- -
Δ:21 (Ἀρσένιος 39)	10:10	+ +
Δ:29 (parte) (Ἀγ. 29b)	11:9	+ +
Δ:35 (Ἀμμωνῆς 9)	15:13	+ +
Δ:42 (Ἰ. Ἀρῆς 1)	14:3	+ +
Β:5 (Βενιαμίν 2)	4:12	+ +
Γ:5 (Γελ. 6 = Λογγ.)	7:13	- -
Ε:9 (Εὐπρ. 7)	10:24	+ +
Η:1	15:21	- -
Η:2	15:22	- -
Η:3	15:24	- -
Η:5	1:7	- -
Η:6	1:10	- -
Η:7	1:11	- -
Η:8	4:18	- -
Η:10	8:6	- -

κ:11	8:7	-	-
κ:12	9:3	-	-
κ:16	15:28	-	-
κ:17	15:30	-	-
κ:19	7:7	-	-
κ:20	10:29	-	-
κ:5 (Θεόδ. φ. 10)	10:33	+	+
ι:19 (Ίω. κ. 22)	15:35	+	+
ι:26 (Ίω. κ. 8)	16:4	+	+
ι:52 (Ίσ. τ. κ. 2)	1:(4)	-	+
ι:59 (Ίάκωβος 2)	15:108	-	-
κ:2 (Κασ. 7)	6:14	+	+
κ:4 (Κρόν. 1 = N 363)	18:34	+	+
κ:10 (Κῦρος 1)	5:5	+	+
λ:1 (Λογγίνος 2)	4:28	-	+
λ:2 (N560)	3:(66)	-	+
λ:5 (N560)	3:(67)	-	+
λ:7	19:9	-	-
λ:9	19:7	-	-
μ:8 (Μακ. Αἰγ. 17)	4:31	+	+
μ:11	9:4	-	-
μ:13	11:50	-	-
μ:37	18:17	+	+
μ:41	11:52	-	-

ι:43	3:21	-	-
ι:44 (Μωϋσ. 3)	16:9	+	+
ι:49 (Ματθ. 13)	11:79	-	-
ι:52 (Μαρκ. μ. Σ. 5)	18:20	+	+
π:2 (Ποιμ. 5)	8:16	+	+
π:10 (Ποιμ. 53)	1:22	+	+
π:11 (Ποιμ. 60)	1:23	+	+
π:26 (Ποιμ. 14)	5:7	+	+
π:28 (Ποιμ. 165)	11:57	+	+
π:33 (Ποιμ. 114)	9:22	-	-
π:35 (Ποιμ. 113)	9:21	-	-
π:38 (Ποιμ. 103)	10:74	-	-
π:41 (Ποιμ. 128)	10:56	-	+
π:49 (Ποιμ. 152)	10:69	-	-
π:56	10:73	-	-
π:57	10:80	-	-
π:65 (Ποιμ. 49)	15:48	+	+
π:83 (Παμβώ 11)	4:86	-	-
ρ:1 (Ροῦφος 1)	2:35	-	-
ς:4	11:66	-	-
ς:25 (Τιθήης 7)	15:61	-	-
ς:26 (Σισόης 31)	Α:(8)	-	+
ς:37 (Σαρματᾶς 1)	10:52	-	-
ς:40 (Σώπατρος 1)	14:16	-	-

ε:43 (XX,2 = Σεραπ.1)	17:34	-	-
ε:44 (XX,3 = N566)	15:117	-	-
ε:47 (Σάρρα 7)	13:19	-	-
ε:49 (Συγκλ. S9)	15:66	+	+
υ:1 (J666)	3:35	+	+
υ:2 (Υπερ. 1)	4:53	+	+
υ:3 (Υπερ. 2)	4:54	+	+
υ:4 (Υπερ. 3)	4:57	+	+
υ:5 (Υπερ. 4)	4:59	+	+
υ:6 (J667)	4:55	+	+
υ:7	4:56	+	+
υ:8	4:58	+	+
υ:9 (Υπερ. 7 = J679)	11:76	+	+
υ:10 (Υπερ.8)	14:19	+	+
χ:1 (Χομαί 1)	1:27	+	+
ω:1 (Ωρ 1)	3:37	+	+

7. Prospetto riassuntivo dei rapporti tra il Paterik Alfabetico e le collezioni greche (lettere Δ-Γ).

G	AlfDer	AP	SistGuy	
0	+	-	+	79
0	+	-	-	17
0	+	+	+	12
0	+	+	-	35
+	-	+	-	13
+	-	+	+	3
+	-	-	+	24
+	-	-	-	8

8. Prospetto riassuntivo dei rapporti tra il Paterik Alfabetico e l'Alfabetico Derivato (lettere Δ~ω).

AlfDer	AP	SistGuy	
+	-	+	277
+	-	-	39
+	+	-	350
+	+	+	69

҃ги іс҃у х҃е с҃не б҃жи помози ми ·

1. Прѣдислѣвїе ѿ житїи
2. бѣженныхъ ѿцѣь. бѣви ѿче ·
3. Въ сеи книзѣ исписа се добродѣтельное по-
4. оучение. и дивнаго житїа жизнь.
5. и речениа ст҃хъ и бѣженныхъ ѿцѣь.
6. на ревность и оучение и поблєненїе не-
7. бесномѣ житїю хотещїимъ исправи-
8. ти. и еже въ цр҃тво нѣбное ведѣщїи пѣ-
9. ть хотещїимъ шествовати. побѣ-
10. ет же вѣдѣти. како ст҃їи ѿци, иже семѣ
11. бѣженномѣ иночскомѣ житїю ревни-
12. тели бывше и ѹчители. єдиною бже-
13. ствнымъ и нѣбнымъ распаливше се же-
14. ланїемъ. и вса гаже въ чл҃вцѣхъ до-
15. брага и чьстнаа, како ничтоже мнѣвше.
16. в҃сѣм же паче, о семъ подвигоше се. га-
17. ко ни єдиноє на ѿбытвенїе чл҃комъ
18. не творити о҃хъщїахочу. скрываютъ

1R

1. Πρόλογος περὶ τῶν κατὰ τὸ ἀλφάβητον ὀνομαστῶν
καὶ ἀνουνύμων ἁγίων καὶ θαυμαστῶν πατέρων.
Ἐν τῇδε τῇ βίβλῳ ἀναγέγραπται ἐνάρετος ἄσκη-
σις καὶ θαυμαστοῦ βίου διαγωγή
5. καὶ ῥήσεις ἁγίων καὶ μακαρίων πατέρων,
πρὸς ζῆλον καὶ παιδείαν καὶ μίμησιν τῶν τὴν οὐράνιον
πολιτείαν θελόντων κατορθῶσαι,
καὶ τὴν εἰς βασιλείαν οὐρανῶν ἄγουσαν
βουλομένων ὁδὸν ὁδεύειν · δεῖ
10. οἷν εἰδέναι ὅτι οἱ ἅγιοι πατέρες οἱ τοῦδε
τοῦ μακαρίου τῶν μοναχῶν βίου ζηλω-
ταὶ γεγονότες καὶ διδάσκαλοι, ἅπαξ τῷ θεῷ
καὶ ἐπουρανίῳ πυρωθέντες ἔ-
ρωτι, καὶ πάντα τὰ ἐν ἀνθρώποις κα-
15. λά τε καὶ τίμια ὥς οὐδὲν λογισάμενοι
πάντων μάλιστα
τὸ μηδὲν πρὸς ἐπίδειξιν
ποιεῖν ἐπετήδευσαν· λανθάνον·

Sui problemi posti dal Prologo greco cf. Guy 1962: 13-15. Come evidenzieremo in dettaglio in seguito, la traduzione slava: a) omette con G un passo che rimanda al prologo della sistematica; b) omette un passo di Pa relativo alla raccolta alfabetica iniziale (quella presente anche nello Scorialensis). Il tratto strutturale b) è appropriato alla struttura di AP, non così a): cf. 2r15.

1. ще множайшага исправленїа, прѣ-
2. многога ради смѣреномудриа при-
3. крывающе. тако оубѣ ѿже по бѣѣ
4. пѣть прѣидоше. сего ради никтоже
5. не възможе исписати намъ опасно до-
6. бродѣтельное житїе ихъ. мала же нѣ-
7. каа, ꙗже тѣми исправлен'на словесы и-
8. ли дѣлы ѿже о сихъ любезно поболѣ-
9. вшии, писаниемъ прѣдаше намъ.
10. не ꙗко ѿнѣмъ дарѹюще что, нѣ ѿже по
11. сихъ на ревность подвизати потыцаше
12. се. мнози же оубѣ по различныхъ вѣ-
13. менехъ, стѣихъ старыцъ глїи и исправленїа,
14. повѣданми изложише. простомъ нѣ-
15. кымъ и неоуцѣреннѣмъ словомъ.
16. на се ꙗдино тѣчию възирающе, ꙗко мно-
17. гыне ползевати. и понеже оубѣ, сымѣ-
18. щена и несложна бѣхѣ многихъ повѣда-
19. нїа. неѹдобно исправленїе разѹмѣ
20. прочитающимъ творѣше. не постига-
21. ющи ѿбыѣти паметїю, многоразличъ-
22. ныи рас'сѣганныи въ книзѣ разоѹмъ. се-
23. го ради подвигохом се изложити по съ-

1. τες δὲ τὰ πλείστα τῶν κατορθωμάτων
δι' ὑπερβολὴν ταπεινοφροσύνης συγκαλύπτου-
ντες, οὕτω τὴν κατὰ θεὸν
διήγυσαν ὁδόν. ὅθεν ἀκριβῶς οὐδεὶς
5. δεδύνηται τούτων ἡμῖν ὑπογράψαι τὸν
βίον· βραχέα δέ τι-
να τῶν αὐτοῖς κατορθουμένων λόγων ἢ
ἔργων οἱ σφόδρα περὶ τούτων φιλοπο-
νήσαντες γραφῇ παραδεδώκασι·
10. οὐχ' ὥς ἐκείνοις χαριζόμενοι, τοὺς μετέπει-
τα δὲ διεγείρει πρὸς ζῆλον ἐσπουδακότες.
πλείστοι οὖν κατὰ διαφόρους και-
ροὺς ταῦτα τὰ τῶν ἀγίων γερόντων ῥήματά τε καὶ κατορθώματα
ἐν διηγήματος εἶδει ἐξέθεντο· ἀπλῶ τι-
15. νι καὶ ἀκατασκευάστῳ λόγῳ.
εἰς ἓν γὰρ τοῦτο μόνον ἑώρων,
ὠφελῆσαι τοὺς πολλούς· ἐπειδὴ <δὲ> συγ-
κεχυμένη καὶ ἀσύντακτος οὔσα
τῶν πολλῶν ἢ διήγησις δυσκολίαν τινὰ ἐνεποιεῖ τῇ διανοίᾳ
20. τοῦ ἀναγινώσκοντος μὴ ἐξαρκού-
σα περιλαβεῖν τῇ μνήμῃ τῶν πολυσχ(ι)-
δῶς κατεσπαρμένων τῶν βιβλίων νοῦν, τού-
του χάριν ἐπὶ τήνδε τῶν στοιχείων τὴν ἔκθεσιν κεκινήμεθα·

17. Integriamo sec. Pa G ἐπειδὴ δὲ

20. M Pa ἐξαρκούσα con un'irregolarità sintattica; G ha ἐξαρκούση sintatticam. corretto

21. Correggiamo in σχιδῶς secondo G; M Pa σχεδῶς

1. ставѸ ꙗко и четирыхъ словъ. тако възъ-
2. мож'но и Ѹдобъ обрѣтати пользнаѧ хоте-
3. щимъ искати по сихъ. понеже оубѡ га-
4. же о аѡѡ Антѡни, и Арсени. и Агаѡнѣ.
5. и прочихъ, имже ѡ аѡа име начинается.
6. въ симъ словѣ имена обрѣси. такоже и га-
7. же о Василии. и Висаріонѣ. и Веніаминѣ.
8. и прочихъ. въ словѣ вѣдѣ обрѣси. и тако-
9. же прочее по редоу до ѡна великаго. поне-
10. же оубѡ соутъ и ина словеса стѣхъ старьць.
11. иже же паче и дѣла. имена же не ѡблѣде-
12. ма глѣв'шимъ си и дѣлавшимъ. по сѣ-
13. нчани же сихъ. иже по съставоу словъ.
14. и онѣхъ главизнами добръ изложив'ше,
15. по чиноу съставихомъ. многа же иска-
16. в'ше и истезавше, елика въ книгахъ изъ-
17. искати възмогохомъ. и на коньць гла-
18. визнамъ положихомъ та. даже ѡ в'сѣхъ
19. събирающе къ дѣевнѣи ползы. и иже
20. паче меда и съта, сладчайшаѧ ѡчѣскаѧ
21. реченіѧ наслаждающе се. достойно по име-
22. ни имже зѡани быхомъ ѡ гѣ, поживше
23. получимъ цѣтвие его. Смоу же сла-

1. δυναμένην διὰ τὴν τάξιν περίληψιν
 ἐναργεστάτην τε καὶ ἐτοίμην τοῖς βουλομέ-
 νοις τὴν ὠφέλειαν παρέχειν. ἐπειδὴ τὰ περὶ
 τοῦ ἄββα Ἀντωνίου Ἀρσενίου τε καὶ Ἀγάθωνος· καὶ
5. τῶν ἀπὸ τοῦ ἄλφα ἀρχομένων.
 εἰς τὸ ἄλφα στοιχεῖον εὐρήσεις κείμενα. ὁμοίως καὶ τὰ
 περὶ Βασιλείου καὶ Βισαρίωνος καὶ Βενιαμίν.
 εἰς τὸ βῆτα στοιχεῖον· καὶ οὕτω
 καθεξῆς ἕως τοῦ ω. ἐπεὶ
10. δέ εἰσι καὶ ἕτεροι λόγοι καὶ πράξεις γερόντων ἁγίων
 μὴ ἐκφαίνοντες τὸ ὄνομα
 τῶν τε εἰρηκότων τούτους καὶ πραξάντων, τούτους
 μετὰ τὴν ἐκπλήρωσιν τῶν κατὰ στοιχεῖον
 ἐν κεφαλαίοις
15. ἐξεθέμεθα· πολλὰ δὲ ἐρευνή-
 σαντες βιβλία ὅσα εἰ-
 ρεῖν ἠδυνήθημεν, πρὸς τὰ τέλη τῆς βί-
 βλου ἐνετάξαμεν, ἵνα ἐκ πάντων
 ἐρανιζόμενοι τὴν τῆς ψυχῆς ὠφέλειαν καὶ τὰ
20. ὑπὲρ μέλι καὶ κηρίον γλυκύτερα τῶν πατέρων
 λόγια ἐντρυφῶντες, ἀξίως τῆς κλήσεως
 ἧς ἐκλήθημεν ὑπὸ τοῦ κυρίου πολιτευσάμενοι
 τύχωμεν τῆς αὐτοῦ βασιλείας· ἀμήν.

15. M Pa (non G, che passa subito a Πολλὰ δὲ) dopo ἐξεθέμεθα· così proseguono:
 καθὼς καὶ ὁ περὶ αὐτῶν πρόλογος περιέχει· πρῶτον μὲν περὶ τελειότητος·
 ἔπειτα δὲ περὶ ἡσυχίας· καὶ κατανύξεως καὶ καθεξῆς ἵνα ὁ θέλων περὶ
 οἷας δῆποτε ὑποθέσεως ζητῆσαι κεφάλαιον ἀκόπως εὐρήσῃ· πολλὰ κτλ.
 L'assenza in G del passo, che rimanda al prologo della parte sistematica, è più che naturale:
 Cotelier si basa sul Par. 1599 che presenta solo l'alfabetica, cf. Guy 1962: 18-19.

17. G πρὸς τὰ τέλη τῶν κεφαλαίων

18. Pa, dopo ἐνετάξαμεν· così prosegue: ἐπεὶ δὲ καὶ τῶν κατὰ στοιχεῖον ὕστερον εὕρομεν
 περὶ μεγάλων καὶ ἁγίων πατέρων διηγήματα, καὶ ταῦτα ἐν τῇ ἀρχῇ τῆς βίβλου τεθήκαμεν
 ἵνα κτλ. È evidente il riferimento alla particolare macrostruttura di Pa, con la raccolta iniziale.

1. ва и дръжава и чѣсть пѣбаетъ. нѣга и
 2. присно и въ вѣкы вѣкомъ. аминь ·
 3. Авва Антѡнїа о проказеннымъ ·
 4. Повѣда ми Кронїе презвитерь нитрин-
 5. сцы тако нѣкогда оучению нападшѣ
 6. ми ползы ради приидохъ къ авва Антѡ-
 7. нїю. и дошѣшюу ми въ монастырь доль-
 8. нїи, идеже Ѹченици его сѣдѣху, и жда-
 9. хъ его видѣти. когда оубѡ десетымъ дѣ-
 10. нь съхождаше, когда же петымъ. тако-
 11. же хотѣше немощь бѣ ѡкрыти, по потре-
 12. бѣ съшѣшихъ се. обычаи же немѣ бѣше
 13. выпрашати оученики свои егда съхо-
 14. жаше . тако егѹптѣне ли соуть събра-
 15. вшіи се, или іерлѣмитѣне. и аще про-
 16. стѣхъ видѣхѣ съшѣшихъ се, гл҃ахѣмъ та-
 17. ко егѹптѣне соуть. аще ли слово имѣ-
 18. щїихъ. гл҃аху. тако іерлѣмитѣне соѹ.
 19. различнымъ же намъ събравшемъ се. раз-
 20. личныя потребы имоуще. въ нихже
 21. и Евлагїе нѣкто бѣше александрьскы
 22. инокъ. и съ нимъ проказень братъ.
 23. сѣи Евлагїе, изѹченъ бѣше въ сакомѣ

2 V

1

1. Ἀποφθέγματα ἁγίων πατέρων κατὰ ἀλφάβητον
※Περὶ τοῦ ἀββᾶ Ἀντωνίου.
Τοῦ ἀββᾶ Ἀντωνίου περὶ τοῦ λελωβημένου.
Κρόνιός μοι διηγήσατο πρεσβύτερος τῆς Νιτρίας
5. ὅτι ποτὲ ἀκηδίας ἐμπεσοῦσης μοι ὠφελείας
χάριν παρέβαλον τῷ ἀββᾶ Ἀντῳ-
νίῳ. καὶ ἐλθὼν εἰς τὸ μοναστήριον κάτω
ἐνθα καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ κατέζονται περιέ-
μενον ἰδεῖν αὐτόν· ποτὲ μὲν γὰρ διὰ δέκα ἡμέ-
ρων κατήρχετο· ποτὲ δὲ διὰ πέντε, ὥς
10. ἂν εἶχεν ὁ θεὸς ἀποκαλύψαι πρὸς τὴν χρείαν
τῶν συνηγμένων. ἔθος δὲ ἦν αὐτῷ
ἐρωτᾶν τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ ὅτε κατήρ-
χετο· ὅτι αἰγύπτιοί εἰσιν οἱ συνηγ-
μένοι ἢ ἱεροσολυμίται; καὶ εἰ μὲν ἀπρα-
γοτέρους εἶδον, ἔλεγον
15. αἰγύπτιοι· εἰ δὲ λογιωτέρους,
ὅτι ἱεροσολυμίται.
διάφοροι οὖν συνηχθημεν διαφό-
ρους ἔχοντες χρείας· ἐν οἷς καὶ
20. Εὐλόγιός τις ἀλεξανδρεὺς
μονάζων, καὶ λελωβημένος μετ' αὐτοῦ.
οὗτος ὁ Εὐλόγιος σχολαστικὸς ὑπῆρχεν

4. Pa ὁ πρεσβύτερος

16. Pa ἔλεγον ὅτι αἰγ.

1. наказанію книжномѹ. иже бѣтѣ~
2. нымъ желаніемъ оутѣвленъ бывъ.
3. ѿ мир'скыѣ мльвы ѿрек се. и в'са имѣ~
4. нна своа расточивъ трѣбующимъ. ѿ~
5. стави себѣ мало златиць. како дѣлати
6. не могоущѹ. оунывае же іединъ сѣде,
7. ниже въ дружинѹ вѣннати могоущоу.
8. ниже іединъ сѣдѣти извѣщающоу се.
9. обрѣте нѣкоего прокажена на тръжи~
10. ци поврѣжена. ниже роуки имоуща,
11. ниже ноги, ниже ѿ иныхъ оудѣ цѣло
12. что имоущоу, тѣчию іезыкъ. видѣвъ же
13. и, оумлѣди се. и положи завѣтъ съ бѣмъ
14. глѣе. гѣ. на име твое възимаю сего и
15. покою и, даже до смърти. да и азъ сѣгѣ
16. ради спсоу се. еи гѣ, дароуи ми трѣпѣ~
17. ние. и глѣ прокаженномоу. хоцещи
18. ли да въз'моу тебе въ домъ свои и поко~
19. ю те. ѿн' же глѣ іемоу. еже бѣ въложѣ
20. въ твоѣ сѣце. и приведеъ ѿсла, възетъ
21. іего въ домъ свои. прѣбывъ же прока~
22. жен'ныи, лѣѣ еѣ. мылемъ еванги~
23. яемъ и промышлѣнемъ. и побнымъ(и)

1. ἐκ τῶν ἐγκυκλίων παιδευμάτων· ὃς ἔρωτι
πληγείς ἀθανασίας
ἀπετάξατο τῶν θορύβων· καὶ πάντα
διασκορπίσας τὰ ὑπάρχοντα αὐτοῦ τοῖς δεομένοις, κατέ-
5. λιπεν αὐτῷ βραχέα νομίσματα, ἐργάζεσθαι
μὴ δυνάμενος. ἀκηδιῶν οὔν καθ' ἑαυτόν,
καὶ μήτε εἰς συνοδίαν εἰσελθεῖν δυνάμενος,
μήτε μόνος πληροφορούμενος,
εὗρέ τινα λελωβημένον ἀνὰ τὴν ἀγο-
10. ρὰν ἐρριμμένον, μήτε χεῖρας ἔχοντα
μήτε πόδας, οὔτε ἄλλο τι τῶν μελῶν σῶον
εἰ μὴ τὴν γλῶτταν. ἰδὼν δὲ
αὐτὸν ἐσπλάγχχνισθη· καὶ τίθεται διαθήκην μετὰ τοῦ θεοῦ
λέγων· κύριε, ἐπὶ τῷ ὀνόματί σου λαμβάνω τοῦτον καὶ
15. διαναπαύω μέχρι θανάτου, ἵνα κἀγὼ δι'
αὐτοῦ σωθῶ. χάρισαί μοι ὑπομο-
νὴν. καὶ λέγει τῷ λελωβημένῳ· θέλεις
λαμβάνω σε εἰς τὸν οἶκόν μοι καὶ ἀναπαύ-
ω; λέγει αὐτῷ· εἴ τι ὁ θεὸς ἐμβάλῃ
20. εἰς τὴν καρδίαν σου. ἐνεγκῶν οὔν ὄνον, ἐπῆρεν
αὐτὸν εἰς τὴν ξενίαν αὐτοῦ. διακαρτερήσας οὔν ὁ λελωβημέ-
νος ἔτη δεκαπέντε, λουόμενος ὑπὸ Εὐλογί-
ου καὶ περιποιούμενος, καὶ ἄξια

1-2. Pa ὃς ἔρωτι πληγείς θεϊκῶ,

5. Pa ἑαυτῷ βραχεῖα

9. Pa εἰς τὴν ἀγορὰν

10. M ha la forma ῥεριμμένον; in Pa ἐρριμμένον.

1. недоу҃га пища́ми крѣ́мимь. по конѣ́-
2. чани же ѿѣ́ ѿ, встаетъ на Евла҃гига.
3. и начеть злыми́ глѣ́и и коризна́ми мы-
4. ти моу҃жа. глѣ́и немоу҃. крадогадче. оу-
5. крадь неси тоу҃жда имѣ́ниа, и мене ради
6. хоцещи спѣ́сти се. поврѣ́зи ме на трѣ́жи-
7. ще. мясо хоцоу҃. народы хоцоу҃ зрѣ́ти на
8. трѣ́жищи. ѿле моу҃жда. поврѣ́зи ме и-
9. деже ме неси обрѣ́ль. толико оу҃бѣ́ тво-
10. рѣ́ше. тако аще роу҃кы би имѣ́ль, оу҃дави-
11. л би себе. бѣ́соу сего, толико възвѣ́ри-
12. вшоу҃. шѣ́ же Евла҃гиге кѣ́ ближні́имъ
13. своимъ ино́кымъ, и глѣ́и имъ. что съ-
14. твороу҃, тако ѿбѣ́щаніа бѣ́оу дахъ о про-
15. каженнымъ симъ. и аще не́го ѿри́нѣ́,
16. бою се. аще ли же не ѿри́ноу҃, злы́ дѣ́ни и
17. но́щи творитъ ми. и что немоу҃ сътвори́,
18. не вѣ́мъ. и рѣ́ше немоу҃ ѿни. дождеже
19. живъ ѿ́ великыи. тако оу҃бѣ́ зовѣ́хоу҃ А-
20. нтѣ́ниа. иди кѣ́ немоу҃ съ прокаженны-
21. имъ, и възвѣ́сти немоу҃ о семъ. и еже ре-
22. четь тебѣ́ старѣ́ць, сътвори. бѣ́ оу҃бѣ́.
23. глѣ́ати имать тебѣ́ оусты не́го. Евла҃гиге

1. τῆς νόσου τρεφόμενος. μετὰ τὸ ποι-
ῆσαι δεκαπέντη ἔτη, στασιάζει πρὸς τὸν Εὐλόγιον
καὶ ἤρξατο δυσφημίας καὶ λοιδορίας πλύ-
νειν τὸν ἄνδρα λέγων αὐτῷ· φυγοκύρι, ἔ-
κλεψας ἀλλότρια χρήματα καὶ δι' ἐμοῦ
θέλεις σωθῆναι; ῥίψον με εἰς τὴν ἀγο-
ράν. κρέα θέλω· ὄχλους θέλω θεωρεῖν εἰς
τὴν ἀγοράν. ὦ βία· ῥίψόν με ὅ-
που με εἶρες.
10. ὥς εἰ εἶχεν χεῖρας τάχα ἂν καὶ ἀπήγχε-
το, τοῦ δαίμονος αὐτὸν οὕτως ἀγριώσαν-
τος. ἀπέρχεται οὖν ὁ Εὐλόγιος πρὸς τοὺς πλησίον
αὐτοῦ μοναχοὺς καὶ λέγει αὐτοῖς· τί ποι-
ήσω ὅτι δεξιὰς ἔδωκα τῷ θεῷ μετὰ τοῦ λελω-
15. βημένου τούτου; καὶ ἔαν αὐτὸν ῥίψω,
φοβοῦμαι. ἔαν δὲ μὴ ῥίψω κακὰς μοι ἡμέρας καὶ
νύκτας δίδωσι. καὶ τί αὐτῷ ποιήσω;
λέγουσιν αὐτῷ· ἕως ἔτι
ζῇ ὁ μέγας· οὕτως γὰρ ἐκάλουν τὸν Ἄν-
τωνιον· ἀνελθε εἰς αὐτὸν μετὰ καὶ τοῦ λελω-
20. βημένου. καὶ ἀνένεγκε αὐτῷ περὶ τούτου. καὶ εἰ τί σοι
εἴπη ὁ γέρων ποίησον· ὁ θεὸς γάρ
σοι λαλεῖ διὰ τοῦ στόματος αὐτοῦ. ὁ δὲ Εὐλόγιος

3. In M si ha l'accusativo per il dativo; Pa HL δυσφημίαις καὶ λοιδορίαις.

7. M per errore ha due volte ὦ βία· ῥίψον με ὅπου με εἶρες· che quindi compare, oltre che in 8-9, anche tra ῥίψον με εἰς τὴν ἀγοράν. e κρέα θέλω.

10. Pa om. ἂν.

1. же вѣровавъ бл҃гомѹ съвѣтѹ. вложи въ
2. въ корабль прокаженнаго, и по рѣцѣ при-
3. иде въ долное обиталище, идеже и мы
4. прѣбывахомъ. сътворшимъ же намъ
5. дѣиїи є. съниде стѣи ѿ пещеры вече-
6. рѹ глыбокѹ. по ѿбычаю же, выпроси Ма-
7. кариа гл҃іе. егѹптѣне ли соутъ, или и-
8. ер҃лмитѣне. гл҃а же іемоу Макариє.
9. смѣсни соутъ ѿче. егда оубѡ гл҃аше
10. іако егѹптѣне соутъ; гл҃аше іемоу. съ-
11. твори лещѹ, и даждь имъ іасти. и сътво-
12. рѹ имъ мѣтвѹ, ѡпѣщаше є. іегда ли
13. гл҃аше іако ер҃лмитѣне соутъ, сѣдѣше
14. всоу ноць бесѣдоує имъ. въ тѣи же вечерѣ,
15. сѣдѣ призываше всѣхъ по имени мракѹ
16. соущѹ, и ни іединого прѣже видѣвшоу.
17. и начеть оучити нѣ, гл҃іе комѹждо по име-
18. ни. и іеже ради вины пришѣль іє. таже
19. самъ възва гл҃іе. Евлогіє Евлогіє.
20. Евлогіє же не смѣаше ѡвѣщати.
21. мне. іако иного Евлогіа зоветъ. възъ-
22. гласи же третіе. Евлогіє иже ѡ Алеѡд-
23. нѣдріє приде. ѡвѣщавъ Евлогіє рече.

1. πεισθεις τῇ ἀγαθῇ συμβουλείᾳ, βαλὼν
εἰς πλοῖον τὸν λελωβημένον, διὰ τοῦ ποταμοῦ ἦλ-
θεν εἰς τὴν κάτω μονήν, ἔνθα καὶ ἡμεῖς
ἦμεν. ποιησάντων δὲ ἡμῶν
5. πέντε ἡμέρας, κατήλθεν ὁ ἅγιος ἐκ τοῦ σπηλαίου ἐσπέ-
ρας βαθείας. κατὰ οὖν τὴν συνήθειαν, ἠρώτησε τὸν Μα-
κάριον λέγων· αἰγύπτιοί εἰσιν ἢ ἱ-
εροσολυμίται; λέγει αὐτῷ ὁ Μακάριος·
μίγμά εἰσιν πάτερ. ὅτε γὰρ ἔλεγεν
10. ὅτι αἰγύπτιοι ἔλεγεν αὐτῷ· ποί-
ησον αὐτοῖς φακὸν καὶ δὸς φαγεῖν. καὶ ἐποί-
ει αὐτοῖς εὐχὴν καὶ ἀπέλυεν. ὅτε δὲ
ἔλεγεν ὅτι ἱεροσολυμίται, ἐκαθέζετο
διὰ πάσης νυκτὸς ὁμιλῶν αὐτοῖς. ἐν ἐκείνῃ οὖν τῇ ἐσπέρᾳ
15. καθεσθείς, προσκαλεῖται πάντας ἐξ ὀνόματος, σκοτίας
οὔσης καὶ μηδένα προεωρακώς.
καὶ ἤρξατο διδάσκειν ἡμᾶς, λέγων ἐκάστου καὶ τὸ ὄνο-
μα, καὶ διὸ παραγέγονεν.
κράζει οὖν ἀφ' ἑαυτοῦ λέγων· Εὐλόγιε, Εὐλόγιε.
20. ὁ δὲ Εὐλόγιος οὐκ ἐτόλμα ἀποκριθῆναι,
νομίζων ἄλλον Εὐλόγιον λέγειν. λέ-
γει αὐτῷ τὸ τρίτον· Εὐλόγιε ὁ ἀπὸ Ἀλεξαν-
δρείας ἐλθών. λέγει αὐτῷ ὁ Εὐλόγιος·

17. Pa ἐκάστου τὸ ὄνομα

22. Pa om. αὐτῷ

1. что велиши молю те ѿче. Антѡнне же
2. рѣ. чесо ради пришьль іеси зде. гл̃а іемоу
3. Евлогіе. ѡкрывыи тебѣ име моје,
4. и винѣ ѡкрыль ти іе. гл̃а іемѣ старѣцѣ
5. вѣмь чесо ради пришьль іеси, нѣ прѣдѣ
6. всѣми рыци да оуслышетъ. ѡн же по-
7. вѣда о прокаженнымъ іеже прилоу-
8. чи се. тако сего ради прїидохъ. и іеже
9. съвѣщаеши ме, сътвориу. Антѡнне
10. же гд̃ромъ ѡбразомъ и жестокымъ гла-
11. сомъ рѣ іемоу. ты повръжеші іегѡ.
12. нѣ сътворивыи іего, не ѡвръжетъ іегѣ.
13. аще повръжеші іего ты, бѣ наставля-
14. етъ иного добръшаго тебѣ, и приемѣ-
15. леть іего. Евлогіе же си слышавъ,
16. ѹбога се. и не смѣаше прочее ѡвѣща-
17. ти слово. ѡставив же Евлогіа, гл̃а
18. прокаженному. прокаженниче. слѣ-
19. пче, іеже и живѡтѣ недостойнѣ іеси.
20. прѣстани на бѣ хоуле. не вѣси ли іако хс̃
21. іе слоужеи тебѣ; како оубѡ смѣеши на
22. х̃а таковаа гл̃ати. не х̃а ли ради сѣи порабо-
23. тиль іе себе на слоужбоу тебѣ; запрѣтивъ

1. τί κελεύεις δέομαί σου. ὁ δὲ Ἀντώνιος
ἔφη· τί ὧδε ἦκας. λέγει αὐτῷ
ὁ Εὐλόγιος· ὁ ἀποκαλύψας σοι τὸ ὄνομά μου
καὶ τὸ πρᾶγμα ἀπεκάλυψεν. λέγει ὁ γέρων·
5. οἶδα διὸ ἦλθες· ἀλλ' ἐπὶ
πάντων εἶπε ἵνα ἀκούσωσιν. ὁ δὲ διη-
γήσατο αὐτῷ τὰ περὶ τοῦ λελωβημένου, καθὼς συνέ-
βη, καὶ ὅτι διὰ τοῦτο ἦλθον. ἵνα εἴ τί μοι
συμβουλεύσης ποιήσω. ὁ δὲ Ἀντώνιος
10. ἐμβριθεῖ τῷ προσώπῳ καὶ αὐστηρᾷ τῇ φω-
νῇ λέγει αὐτῷ· σὺ ρίπτεις αὐτόν;
ἀλλ' ὁ ποιήσας αὐτόν οὐ ρίπτει αὐτόν·
εἰ ρίψεις αὐτόν σύ, ὁ θεὸς ἐγε-
ρεῖ ἄλλον καλλίονά σου καὶ συνά-
γει αὐτόν. ὁ δὲ Εὐλόγιος ταῦτα ἀκούσας
15. ἔφριξεν καὶ οὐκ ἐτόλμησεν ἀποκριθῆ-
ναι λόγον. καταλιπὼν δὲ τὸν Εὐλόγιον λέγει
τῷ λελωβημένῳ· λελωβημένε, πεπηρωμένε,
ἀνάξιε καὶ τοῦ ζῆν,
20. οὐ παύη θεομαχῶν; οὐκ οἶδας ὅτι ὁ Χριστὸς
ἐστὶν ὁ ὑπηρετῶν σοι; πῶς οὖν τολμᾷς κατὰ
τοῦ Χριστοῦ τοιαῦτα φθέγγεσθαι; οὐ διὰ τὸν Χριστὸν ἑαυτὸν
ἐδούλωσεν εἰς τὴν σὴν ὑπηρεσίαν; στύψας

4. Pa καὶ τὸ πρᾶγμά σοι

8. Pa καὶ ὅτι

13. Pa ἐγείρει

23. Pa τύψας non sembra da preferire a στύψας di M HL. L'equazione $\lambda\alpha\eta\tau\iota\tau\eta = \sigma\tau\acute{\upsilon}\phi\epsilon\iota\nu$ non è in SJS, I: 654-55 ma è del tutto plausibile. Un significato astratto del tipo "minacciare, rimproverare" per στύφω, pur se non classico (cf. GEL: 1658), è attestato in greco patristico, cf. PGL, II: 1265.

1. оубѡ и семѣ доволно, остави и. и бесѣ-
2. довавъ прочіимъ в'сѣмъ, еже комѣѣ на
3. потребоу. приємъ Евлагіа и прокаже-
4. ннаго, гл̃а имъ. да не обратите се ѡ де-
5. сноу или ѡ шѣюѣ. потыщите се пости-
6. гнѣти въ келию вашѣ, въ неже и пѣвижи-
7. те се. се оуже посилаеть бѣ за вѣ. сего ради
8. и напастъ си прииде вамъ. понеже обѣма
9. приспѣ коньцъ. и ѡпѣсти ихъ. оубѣдѣ-
10. хом же ѡ приходещіихъ ѡтоудѣ. тако
11. по Ѣ десетихъ днѣхъ, оуспе прокаженъ-
12. ныи. и по дрѣгѣ трѣхъ днѣхъ, и Евлогіе.
13. скончавъ еже къ боу ѡбѣщание свое,
14. и приємъ мѣзоу съвршенѣ. мѣтвами
15. блженнаго ѡца нашего Антоніа. по и-
16. стинѣ великаго .
17. Гл̃ааше намъ сѣи Антоніе въ поуче-
18. ній своемъ ползы ради. тако єдино лѣ-
19. то съвршено, молихъ се боу ѡкрыти ми
20. мѣсто правѣныхъ и грѣшныхъ. И видѣ
21. высока исполина чрна. досезающа до ѡ-
22. блакъ. роуки простръты имѣе на въз-
23. дѣсъ. и пѣ нїезеро тако мнре. и зрѣхъ

1. οὖν καὶ τοῦτον ἱκανῶς, ἀφῆκε. καὶ διαλεχ-
θεὶς πᾶσι τὰ πρὸς τὴν χρεῖαν ἐκάστου
ἐπιλαμβάνεται τὸν Εὐλόγιον καὶ τὸν λελωβη-
μένον καὶ λέγει αὐτοῖς· μὴ περιστραφῆτε δε-
5. ξιᾷ ἢ ἀριστερᾷ· σπεύσατε καταλα-
βεῖν τὸ κελλίον ὑμῶν ἐν ᾧ καὶ ἡγωνίσασ-
θε. ἤδη γὰρ ἀποστέλλει ὁ θεὸς ἐφ' ὑμᾶς. διὰ τοῦτο
καὶ ὁ πειρασμὸς οὗτος συνέβη ὑμῖν, ἐπειδὴ ἀμφοτέρων
ἡγγισε τὸ τέλος. καὶ ἀπέλυσεν αὐτοὺς· ἐμά-
10. θομεν δὲ ἐκ τῶν ἐρχομένων ἐκείθεν ὅτι
ἐντὸς τεσσαράκοντα ἡμερῶν ἐκοιμήθη ὁ λελωβη-
μένος· καὶ μετὰ ἄλλας τρεῖς ὁ Εὐλόγιος
τελέσας τὴν πρὸς θεὸν συνθήκην
καὶ λαβὼν τὸν μισθὸν ὀλόκληρον εὐχαῖς
15. τοῦ αἰοιδίμου πατρὸς ἡμῶν Ἀντωνίου τοῦ
ὄντως μεγάλου.
Ἐλεγε δὲ ἡμῖν ὁ ἅγιος ἐν τῇ διδα-
χῇ αὐτοῦ, ὡφελείας χάριν, ὅτι ἐνιαυτὸν
ὀλόκληρον ἠύξάμην τῷ θεῷ ἀποκαλυφθῆναί μοι
20. τὸν τόπον τῶν δικαίων, καὶ τὸν τόπον τῶν ἁμαρτολῶν· καὶ ἐθεασάμην
μακρὸν γίγαντα φθάνοντα ἕως τῶν νε-
φελῶν μέλαν, τὰς χεῖρας ἐκτεταμένας ἔχοντα εἰς τὸν ἀέ-
ρα. καὶ ὑποκάτω αὐτοῦ λίμνην ὥσπερ θάλασσαν. καὶ ἐώρων

• 2. Pa τοῖς λοιποῖς πᾶσι •

1. дѣше възлѣтающе тако птице. и великы
2. оубо възлѣтахѹ рѣкы его спсѹхѹ се.
3. великы же роукама его оударѣемы бѣ-
4. хѹ, въ езеро выпадахоу. прииде же ми рѣ
5. гла глѣ. сихъ ихже видиши възлѣта-
6. ющѣхъ, праведныхъ дѣше соутъ. еже и
7. въ раи ѿходеть. падающе же, въ адъ
8. ѿходеть. великы своени воли послѣдо-
9. ваше. и злопомнѣнїемъ оудръжани
- 10 бывше · Рѣ авва Антонїе. древь-
11. нїи ѿци. изыдоше въ пѣстыню, и исцѣ-
12. лише се. и быше врачуе. и възвратив-
13. ше се, иныи исцѣлише. мы же изышѣше
14. изъ мира. не прѣже исцѣлѣвшемъ самѣ-
15. мь, абїе начинаемъ дроугыи цѣлити.
- 16 и възвращаетъ се на нѣ недоугы. и быва-
17. ютъ послѣднѣа намъ, горша прѣвыхъ.
18. и слышимъ ѿ гдѣ. врачу, исцѣли себе прѣ-
19. же · Ѡ авва Арсенїи.
- 20 Авва Арсенїю еше сѣшоу въ полатѣ, по-
21. моли се боу глѣ. гї. настави ме како
22. спсоу се. и прииде кемоу гла глѣ. Арсе-
- 23 нїе. бѣгаи члѣкъ, и спсѣши се. ѿн же абїе

3

4

1. ψυχὰς ἀνιπταμένας ὥς ὄρνεα. καὶ ὅσαι
μὲν ὑπερίπταντο αὐτοῦ τῶν χειρῶν διεσώζοντο.
ὅσαι δὲ παρὰ τῶν χειρῶν αὐτοῦ ἐκοσσίζοντο,
ἐνέπιπτον εἰς τὴν λίμνην. ἦλθεν οὖν μοί φησι
5. φωνὴ λέγουσα· ταύτας ἄς βλέπεις ὑπεριπτα-
μένας ψυχὰς, τῶν δικαίων εἰσίν.
αἱ δὲ πίπτουσαι εἰς τὸν ἄδην
ὑπάγουσιν, ὅσαι τῷ ἰδίῳ θελήματι ἐξηκολού-
θησαν, καὶ τῇ μνησικακίᾳ
10. ἐάλωσαν. Εἶπεν ὁ ἀββᾶς Ἀντώνιος· οἱ ἀρχαί-
οι πατέρες ἐξῆλθον εἰς τὴν ἔρημον καὶ ἰά-
θησαν. καὶ γεγονάσιν ἰατροὶ καὶ ἀνακάμψαν-
τες ἄλλους ἰάσαντο· ἡμεῖς δὲ ἅμα τοῦ ἐξελθεῖν
ἐκ τοῦ κόσμου, πρὸ τοῦ ἰαθῆναι,
15. ἄλλους ἐπιχειροῦμεθα θεραπεύειν·
καὶ ἀναλύει ἐφ' ἡμᾶς ἡ νόσος· καὶ γίνε-
ται τὰ ἔσχατα ἡμῶν χεῖρονα τῶν πρώτων·
καὶ ἀκούομεν παρὰ τοῦ κυρίου τὸ ἰατρὲ θεράπειςον σεαυτὸν πρῶ-
τον.
20. Ὁ ἀββᾶς Ἀρσένιος ἔτι ὢν ἐν τῷ παλατίῳ, ἠΰ-
ξατο τῷ θεῷ λέγων· κύριε, ὁδήγησόν με πῶς
σωθῶ. καὶ ἦλθεν αὐτῷ φωνὴ λέγουσα· Ἀρσέ-
νιε φεῦγε τοὺς ἀνθρώπους καὶ σῶζῃ· ὁ δὲ εὐθέως

1. оставивъ полатоу, прииде въ скитъ. и
2. видѣвъше его сщеници цркви, при-
3. ведоше и къ авва Іоанноу Коловоу. ста-
4. р'цъ же въсхотѣ искѣсити его, аще сътво-
5. рить и инока. и съд'шимъ имъ гasti хлѣ-
6. бь, остави его стар'цъ стояти єдиногo.
7. ѡн' же стояше долоу зрѣ. како мнещоуе-
8. моу агглы зрѣти, и прѣ бмъ стояти. и
9. какоже они гasti начеше. възъмъ старь-
10. цъ єдинъ паѣимадъ, прѣ нимъ поврже.
11. ѡн же въ себѣ съмысливъ. понеже стар'-
12. цъ како аггль бжїи, позна [ме] паче пса го-
13. р'ша ме соуща, како псоу даде ми хлѣбъ.
14. и како псь изѣсти и хоощоу. и ємъ ѣсты
15. своими паѣимадъ. рѣкама и ногама
16. ходивъ. иде гasti и въ єдинѣмъ оуглѣ.
17. стар'цъ же видѣвъ многое смѣрение єѣ,
18. глѣ презвитеромъ. сѣи, искѣшень ино-
19. къ хоощеть быти. и не по мнозѣ врѣме-
20. ни, даде ємоу келию поредъ себе. наоу-
21. чивъ его пѣвисати се о сѣсенїи своемъ.
22. пакы же помоли се боу глѣ. глѣ. наоучи ме
23. како сѣсоу се. и слыша глѣ глѣцъ ємоу.

12. НВ позна паче etc. Cf. SJS, III: 24 "паче cum gen. nominis etiam post adj. in gradu comp."

1. καταλιπὼν τὸ παλάτιον, ἦλθεν εἰς σκῆτην. καὶ ἰδόντες αὐτὸν οἱ πρεσβύτεροι τῆς ἐκκλησίας, ἤγαγον πρὸς τὸν Ἀββᾶν Ἰωάννην τὸν Κολοβόν. ὁ δὲ γέρων ἠθέλησεν δοκιμάσαι αὐτὸν εἰ ποιεῖ
5. μοναχόν· καὶ καθεσθέντων αὐτῶν φαγεῖν ἄρτον. ἔασεν αὐτὸν ἵστασθαι μόνον.
ὁ δὲ ἔστη κάτω νεύων, ὡς νομίζειν αὐτὸν ἀγγέλους βλέπειν καὶ ἐνώπιον τοῦ θεοῦ ἵστασθαι.
ὡς δὲ αὐτοὶ ἐσθίειν ἤρξαντο, λαβὼν ὁ γέρων
10. μίαν παξάμην, ἔμπροσθεν αὐτοῦ ἔρριψεν.
ὁ δὲ ἐλογίσατο ὅτι ἐπειδὴ ὁ γέρων ὡς ἄγγελος θεοῦ ἔγνω με χεῖρον κυνὸς ὑπάρχειν.
ὡς κύων ἔχω αὐτὸ φαγεῖν. καὶ δακῶν τῷ στόματι αὐτοῦ
15. τὸν παξάμην, χερσὶν καὶ ποσὶν περιπατήσας, ἀπῆει φαγεῖν αὐτὸ εἰς μίαν γωνίαν.
ὁ δὲ γέρων ἰδὼν τὸ ἄκρον τῆς ταπεινώσεως αὐτοῦ, λέγει τοῖς πρεσβυτέροις· οὗτος δόκιμος μοναχὸς μέλλει γενέσθαι· καὶ μετ' οὐ πολὺ
20. δέδωκεν αὐτῷ κελλίον πλησίον αὐτοῦ. διδάξας αὐτὸν ἐπιμελείσθαι τῆς ἑαυτοῦ σωτηρίας.
πάλιν οὖν ἠΰξατο τῷ θεῷ λέγων· κύριε δίδαξόν με πῶς σωθῶ. καὶ ἤκουσεν φωνῆς λεγούσης αὐτῷ·

13. Πα ὑπάρχειν· καὶ ὡς κύνα [sic!] ἐπέδωκε τὸν ἄρτον, ὡς κύων κτλ.

- | | | |
|-----|---|-----|
| 1. | Арсеніе. бѣгаи. мълчи. безмълв'ствоу- | 3 V |
| 2. | и. сита бѣ соутъ кореніа безгрѣшию · | |
| 3. | Въпроси авва Марко авва Арсеніа гл҃е. ка- | 5 |
| 4. | ко соутъ нѣцїи добри чл҃вци. и вьнегда | |
| 5. | оумирати имь, многыми скръбми | |
| 6. | оугаждана тѣлеса ихъ оумирають. | |
| 7. | ѡвѣщавъ іемоу стар'ць р҃е. даже тако | |
| 8. | солю ѡсолив'ше се зде, чисти ѡтидоу- | |
| 9. | тъ тамо · Авва Аѳанасіа · | |
| 10. | Р҃е авва Аѳанасіе. тако множицею гл҃ют' | 6 |
| 11. | нѣцїи ѡ вѣ тако гд҃е іе гонѣние на мѣ- | |
| 12. | чител'ство . се оуже мучимъ боуди | |
| 13. | сѣвѣстїю. оумри грѣхѣ. оумрѣти оу- | |
| 14. | ды земельныє. и се былъ іеси мучени- | |
| 15. | къ изволенїемъ. они цар'ми и кнезы | |
| 16. | бѣрѣхѣ се. имаши и ты соупротивла- | |
| 17. | ющаго се дїавола, цара грѣхѣ. и кнезы | |
| 18. | бѣсовы. тако оубѣ и онѣгда онѣмъ. | |
| 19. | капища и жрътвища прѣлежаху. и м- | |
| 20. | р'ское идолослѣженїе, лъжны кѣмирь. | |
| 21. | разѣмѣи въ дѣши полагає. тако іе и дѣнь | |
| 22. | капище и жрътвище. и лъжны кѣмирь | |
| 23. | мысльно въ дѣши. капище оубѣ, несѣ- | |

1. Ἀρσένιε φεύγε, σιώπα, ἡσύχα-
ζε. αὐται γάρ εἰσιν αἱ ῥίζαι τῆς ἀναμαρτησίας.
Ἠρώτησεν ὁ ἀββᾶς Μάρκος τὸν ἀββᾶν Ἀρσένιον λέγων· διὰ
τί εἰσὶ τινες καλοὶ ἄνθρωποι. καὶ ἐν τῷ
5. ἀποθνήσκουν αὐτοὺς μετὰ πολλῆς θλίψεως
πλησσομένοι εἰς τὸ σῶμα ἑαυτῶν τελευτῶσιν·
ἀπεκρίθη ὁ γέρων· ἵνα ὥσπερ
ἐν ἅλατι ἀλισθέντες ἐνταῦθα, καθαροὶ ἀπέλ-
θωσιν ἐκεῖ.
10. Εἶπεν ὁ ἀββᾶς Ἀθανάσιος· ὅτι πολλάκις λέγει
τις ὑμῶν· ποῦ ἐστὶν διωγμὸς εἰς τὸ μαρτυ-
ρῆσαι; μαρτύρησον
τῇ συνειδήσει· ἀπόθανε τῇ ἁμαρτίᾳ· νέκρωσον τὰ μέ-
λη τὰ ἐπὶ τῆς γῆς, καὶ γέγονας μάρ-
15. τυς τῇ προαιρέσει· ἐκεῖνοι πρὸς βασιλεῖς καὶ ἄρχοντας
ἐμάχοντο, ἔχεις καὶ σὺ ἀντιπίπτον·
τα τὸν διάβολον, τὸν βασιλέα τῆς ἁμαρτίας, καὶ ἄρχοντας
τοὺς δαίμονας. οὕτω γὰρ καὶ τότε ἐκείνοις
βωμὸς καὶ θυσιαστήριον προέκειτο, καὶ βδελύγ-
20. ματα τῆς εἰδωλολατρείας ψεκτὸν εἶδωλον·
νόησον ἐν τῇ ψυχῇ τιθέμενος· ἔτι καὶ σήμερον
βωμὸς καὶ θυσιαστήριον· καὶ ψεκτὸν εἶδωλον
νοητῶς ἐν τῇ ψυχῇ. βωμὸς μὲν τῆς γαστριμαρ-

1. тное лаком'ство. жрътвище же, сластна-
2. та въжелѣниа. кѣмир' же, въжелѣниа дѣ-
3. хъ. и бѣ работаети блочдомъ и сластемъ
4. оупражниаеи се, їса ѿрекль се їе, и идолѣ
5. кланяет' се. иматъ оубѣ въ себѣ Аффо-
6. дитинъ истоуканъ, плът'скѣю мръскѣ-
7. ю сладость. пакы иже гнѣвомъ и жаро-
8. стию побѣждаемъ їе, и не ѿсѣцаетъ стра-
9. сти сеи неистов'ство. їса ѿрекль се їе, и
10. Аира иматъ въ себѣ бога. подыклонил' бо
11. се їе гнѣвѣ. еже їе неистов'ствѣ знаменіе.
12. дрѣгы же сребролюбѣ сыи и сладтолюбѣ.
13. сключаетъ оутробѣ свою ѿ брата своего и
14. не милоуе ближнѣго своего, їса ѿрекль
15. се їе, и идоломъ работаетъ. имат' бѣ въ
16. себѣ кѣмира Иср'мина. и твари кланя-
17. ют' се, паче творца. корень оубѣ їе в'сѣ-
18. мъ злымъ сребролюбие. и тако аще ѿ сѣ
19. оудръжиши се, и съхраниши се ѿ неисто-
20. вныхъ стрѣи, попралъ іеси кѣмиры,
21. и ѿрече се зловѣриа. и бываеши муче-
22. никъ, исповѣдавъ доброіе исповѣдание .
23. Въпроси авва Пам'во авва Антѣнина .

1. γίας τὸ λίχνον· θυσιαστήριον δέ, τῶν ἡδονῶν
ἢ ἐπιθυμία· εἶδωλον δὲ τῆς ἐπιθυμίας τὸ πνεῦ-
μα. ὁ γὰρ πορνείαις δουλείων καὶ ἡδοναῖς
σχολάζων, τὸν Ἰησοῦν ἡρνήσατο καὶ εἶδωλον
5. προσκυνεῖ· ἔχει γὰρ ἐν ἑαυτῷ τῆς Ἀφροδί-
της τὸ ἄγαλμα τῆς σαρκός, τὴν αἰσ-
χρὰν ἡδονήν· πάλιν ὁ ὀργῇ καὶ θυ-
μῷ ἡττώμενος, καὶ μὴ ἐκκόπτων τοῦ πά-
θους τούτου τὴν μαίναν, τὸν Ἰησοῦν ἡρνήσατο καὶ
10. τὸν Ἄρεα ἔχει ἐν ἑαυτῷ θεόν· ὑπέκυψε γὰρ
τῇ ὀργῇ, ὅπερ ἐστὶ μαίνιας εἶδωλον·
ἕτερος φιλάργυρος ὢν καὶ φιλήδονος
κλείων τὰ σπλάγχνα ἀπὸ τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ,
καὶ μὴ ἐλεῶν τὸν πλησίον, τὸν Ἰησοῦν
15. ἡρνήσατο καὶ εἰδώλοις λατρεύει· ἔχει γὰρ ἐν
ἑαυτῷ τοῦ Ἑρμοῦ τὸ εἶδωλον. καὶ τὴν κτίσιν λατρεύ-
ει παρὰ τὸν κτίσαντα· ῥίζα γὰρ πάν-
των τῶν κακῶν ἐστὶν ἡ φιλαργυρία· ὥστε τούτων εἰ
ἐγκρατεῖση καὶ φυλάξῃ τῶν μανι-
20. κῶν παθῶν, ἐπάτησας τὰ εἰδῶλα
καὶ ἡρνήσω τὴν δεισιδαιμονίαν· καὶ γέγονας μάρ-
τυς ὁμολογήσας τὴν καλὴν ὁμολογίαν.
Ἠρώτησεν ὁ ἀββᾶς Παμβῶ τὸν ἀββᾶν Ἀντώνιον

1. что сътворѣ. г҃ла ѿемѣ стар'цѣ. не бѣди
2. ѡп'ване на правдоу свою. ниже рас'каи се
3. о вещи мимошѣшей. и възрѣжники бѣ-
4. ди языкоу и чрѣвѣ ·
5. Придоше братиѣ къ авва Антѡннiю, и рѣ- 8
6. ше ѿемѣ. рѣци намъ слово како сп҃сем' се.
7. г҃ла имъ стар'цѣ. слышите писаниѣ. до-
8. брѣ она пишоутъ. они же рѣше. и ѿ те-
9. бе хощемъ слышати ѡч҃е. рѣ же имъ стар'цѣ.
10. г҃лѣтъ ѿѣлиѣ . аще кто оударит' те въ
11. деснѣю ланитоу, обрати ѿмоу и дрѣгѣю.
12. рѣше же ѿмоу, ꙗко не можемъ се сътво-
13. рити. г҃ла имъ стар'цѣ. аще не можете
14. обратити и дрѣгѣю, да и ѿдиноу прѣ-
15. трѣпѣте. рѣше ѿмоу, ни се не можемъ.
16. г҃ла стар'цѣ аще ни се не можете, не възда-
17. дите ѿ негоже приѣсте. и рѣше. ни се
18. не можемъ. г҃ла же стар'цѣ оученикоу
19. своему. сътвори имъ мало сока, немѡ-
20. щни оубѡ соутъ. рѣ же имъ аще се не мо-
21. жете. ѡно же не хощете, что вамъ сътво-
22. роу. молитвамъ потреба ·
23. Братоу нѣкоемоу сълоучи се напастъ, въ 9

1. λέγων· τί ποιήσω; λέγει αὐτῷ ὁ γέρων· μὴ ἔσο πεποιθὼς τῇ δικαιοσύνῃ σου μηδὲ μεταμελοῦ ἐπὶ παρελθόντι πράγματι, καὶ ἐγκρατὴς γενοῦ γλώσσης καὶ κοιλίας.
5. Παρέβαλον ἀδελφοὶ τῷ Ἀββᾶ Ἀντωνίῳ καὶ λέγουσιν αὐτῷ· εἰπὲ ἡμῖν λόγον, πῶς σωθῶμεν. λέγει αὐτοῖς ὁ γέρων· ἀκούσατε τὴν γραφήν, καλῶς ὑμῖν ἔχει· οἱ δὲ εἶπον· καὶ παρὰ σοῦ θέλομεν ἀκοῦσαι πάτερ· λέγει αὐτοῖς·
10. λέγει τὸ εὐαγγέλιον· ἐάν τις σε ραπίσῃ εἰς τὴν δεξιὰν σιαγόνα, στρέψον αὐτῷ καὶ τὴν ἄλλην. λέγουσιν αὐτῷ· οὐ δυνάμεθα τοῦτο ποιῆσαι. λέγει αὐτοῖς ὁ γέρων· ἐὰν οὐ δύνασθε στρέψαι καὶ τὴν ἄλλην, καὶ τὴν μίαν ὑπομείνατε. καὶ εἶπον· οὐδὲ τοῦτο δυνάμεθα.

20. λέγει αὐτοῖς ὁ γέρων· εἰ τοῦτο οὐ δύνασθε κακῆϊνο οὐ θέλετε τί ὑμῖν ποιῆσω; εὐχῶν χρεία.
Ἀδελφῷ ποτε συνέβη πειρασμὸς εἰς τὸ

8. Pa καλῶς ἡμῖν λέγει

15. Pa εἶπαν

1. кинови авва Аѡта. и ѡгнань бывъ ѡтѣ- 5 R
2. доу, иде въ гороу къ авва Антѡннию. и прѣ-
3. бывшоу братоу годиниоу оу него, посла
4. его въ киновиѣ ѡ негоже изыде. они
5. же видѣвше его, пакы ѡгнаше и. ѡнъ
6. же възврати се къ авва Антѡннию гл҃іе.
7. не въсхотѣше приѣти ме ѡче. посла же
8. и стар'ць гл҃іе. корабъ оутопи се въ пѣчинѣ,
9. и погоуби брѣме. и троудомъ приде до зе-
10. мліе. вы же сп҃сьшеніе се до земли, хоцете
11. потопити. они же слышав'ше іако авва
12. Антѡнниѣ посла его, абие приѣше его ·
13. Братіа придоше къ авва Антѡннию. и рѣ- 10
14. ше іемоу гл҃ы ѡ левитныѣ книги. изы-
15. де же стар'ць въ пѣстыню. и послѣдова іемъ
16. авва Амѡнатан, вѣдыи ѡбычай его.
17. и оудалив' се много стар'ць, възѣпи гласѡ
18. велиіемъ. бѣ, послѣ Мѡисеа, и наоучи-
19. т' ме словоу семоу. и прииде іемоу гла̑ гл҃ю-
20. щь с' нимъ. рѣ же авва Амѡна іако гл҃сь
21. оубѡ гл҃ющій с' нимъ слышахъ. силѣ же сло-
22. воу не оувѣдѣхъ ·
23. Некои три ѡци ѡбычай имѣхѣ на в'сакѣ лѣтѣ, 11

1. κοινόβιον τοῦ ἄββᾶ Ἡλίου· καὶ διωχθεὶς ἐκεῖ-
θεν ἀπῆλθεν εἰς ὄρος πρὸς τὸν ἄββᾶν Ἀντώνιον. Καὶ μεί-
ναντος τοῦ ἀδελφοῦ χρόνον πρὸς αὐτόν, ἀπέστειλεν
αὐτόν εἰς τὸ κοινόβιον ὅθεν ἐξέβη. Οἱ
5. δὲ ἰδόντες αὐτόν, πάλιν ἐδίωξαν· ὁ
δὲ ἀνέκαμψε πρὸς τὸν ἄββᾶν Ἀντώνιον, λέγων·
Οὐκ ἠθέλησάν με δέξασθαι, Πάτερ. Ἀπέστειλεν οὖν
ὁ γέρων λέγων· Πλοῖον ἐναυάγησεν ἐν τῷ πελάγει,
καὶ ἀπώλεσε τὸν γόμον, καὶ μετὰ καμάτου ἐσώθη ἐπὶ τὴν
10. γῆν· ὑμεῖς δὲ τὰ σωθέντα ἐπὶ τὴν γῆν θέλετε
καταποντίσαι. Οἱ δὲ ἀκούσαντες ὅτι ὁ ἄββᾶς
Ἀντώνιος αὐτόν ἀπέστειλεν, εὐθέως ἐδέξαντο αὐτόν.
Ἀδελφοὶ παρέβαλον τῷ ἄββᾶ Ἀντωνίῳ, καὶ εἶ-
πον αὐτῷ ῥῆμα τοῦ Λευιτικοῦ. Ἐξῆλ-
15. θεν οὖν ὁ γέρων εἰς τὴν ἔρημον, καὶ ἠκολούθησεν αὐτῷ
ἄββᾶς Ἀμμωνᾶς κρυφῇ, εἰδὼς τὴν συνήθειαν αὐτοῦ.
Καὶ μακρύνας πολὺ ὁ γέρων, στὰς εἰς προσευχὴν ἔκραξε
φωνῇ μεγάλῃ· Ὁ Θεός, ἀπόστειλον τὸν Μωϋσῆν, καὶ διδά-
ξει με τὸ ῥῆμα τοῦτο. Καὶ ἦλθεν αὐτῷ φωνὴ λα-
20. λοῦσα μετ' αὐτοῦ. Εἶπεν οὖν ὁ ἄββᾶς Ἀμμωνᾶς, ὅτι Τὴν μὲν
φωνὴν ἤκουσα μετ' αὐτοῦ, τὴν δὲ δύναμιν τοῦ λό-
γου οὐκ ἔμαθον.
Τρεῖς τῶν πατέρων εἶχον ἔθος κατ' ἐνιαυτὸν

1. ходити къ блженному Антѡннѡ. и два
 2. оубѡ въпрашаахѹ его ѡ помыслѣхъ дшѣ-
 3. внаго спсєнїа. єдин же в'сєгда мльчаш^ѣ
 4. ничтоже не въпрашає. по многымъ же
 5. врѣмени глѡ яемоу стар'цѣ. се оуже толи-
 6. ко врѣме имаши приходе здє, и ничтоже
 7. въпрашаєши мє. ѡвѣщавъ же яемоу рѣ.
 8. доволно ми ѣѣ тѣчию зрѣти те ѡчє .
 9. ѡб'льганъ бѣ братъ въ кинѡви ѡ блѡудѣ.
 10. и вставъ иде къ аввѡ Антѡннѡ . и при-
 11. шѣше братиѡ ѡ кинѡвиѣ, хотєше его
 12. оутѣшити и възвратити. и начєше обли-
 13. чати его, ꙗко тако сѣтворилъ єси. ѡнъ
 14. же ѡвѣщавашє, ꙗко нич'тоже сицєвое сѣ-
 15. творихъ . сѣлоучи же сє тамо аввѡ Пѡфнѣ-
 16. тїє Кефѡла и рѣ прит'чиѡ имь. видѣхъ
 17. рѣ при брѣзѣ рѣкы члѣка оугльб'ша въ тѣниѡ
 18. до колѣнъ . и пришѣше нѣцїи дати ємѹ по-
 19. моцъ, погрѣзише его до грѣла. и глѡ имь
 20. аввѡ Антѡннє о аввѡ Пѡфнѣтїи. сє оубѡ
 21. въ истинѡу члѣкъ, могъи исцѣлѣти и спа-
 22. сти дшѡу. они же оумилившє сє ѡ словєсь
 23. стар'цѣ, сѣтворише метанїє братѡу. и

5 V

12

1. ὑπάγειν πρὸς τὸν ἄββᾶν Ἀντώνιον· καὶ οἱ μὲν δύο
ἡρώτων αὐτὸν περὶ λογισμῶν καὶ σωτηρίας
ψυχῆς· ὁ δὲ εἰς πάντοτε ἐσιώπα
μηδὲν ἐρωτῶν. μετὰ δὲ πολὺν
5. χρόνον λέγει αὐτῷ ὁ ἄββᾶς Ἀντώνιος· διὰ τί
σὺ μηδὲν ἐρω-
τᾷς; ὁ δὲ λέγει αὐτῷ·
ἀρκεῖ μοι μόνον τὸ βλέπειν σε πάτερ.
Ἐσυκοφαντήθη ἀδελφὸς εἰς κοινόβιον περὶ πορνείας·
10. καὶ ἀναστὰς ἦλθεν πρὸς τὸν ἄββᾶν Ἀντώνιον· καὶ
ἦλθον οἱ ἀδελφοὶ τοῦ κοινοβίου
θεραπεῦσαι αὐτὸν καὶ λαβεῖν. ἤρξαντο δὲ ἐλέγ-
χειν αὐτὸν καὶ λέγειν ὅτι οὕτως ἐποίησας.
15. εὐρέθη δὲ ἐκεῖ ὁ ἄββᾶς Παφνού-
τιος ὁ Κεφαλᾶς καὶ λέγει αὐτοῖς· εἶδον
εἰς τὴν ὄχθαν τοῦ ποταμοῦ ἄνθρωπον βληθέντα εἰς βόρβορον
ἕως γονάτων αὐτοῦ, καὶ ἐλθόντες τινὲς δοῦναι αὐτῷ χεῖ-
ρα κατεπόντισαν ἕως τοῦ τραχήλου. καὶ λέγει αὐτοῖς ὁ
20. ἄββᾶς Ἀντώνιος· ἰδοὺ
ἄνθρωπος ἀληθινός, δυνάμενος θεραπεῦσαι καὶ σω-
σαι ψυχάς. κατανυγέντες οὖν τῷ λόγῳ
τῶν γερόντων, ἔβαλον μετάνοιαν τῷ ἀδελφῷ, καὶ

- 6 R
1. оутѣшени бывше ѿцы, възеше брата въ ки-
 2. новіе . Гл҃ахѹ нѣщїи о авва Антѡни. 13
 3. тако дѣхоносыць бѣ. нѣ не хотѣше гл҃ати чл҃къ
 4. ради. и бѡ дѣемаѣа въ мирѣ и хотѣща бы-
 5. ти, провѣщавааше .
 6. Гл҃аше авва Даниїль о авва Арсенїи тако тѣ- 14
 7. чїю єдиною годищемъ измѣнѣаше водоу
 8. въ нїеиже проутїе квасѣше. нѣ тѣчию при-
 9. ливаше. плетѣше же пленницюу и шиваше
 10. до шестаго часа. и молише єго гл҃ше. почто
 11. не измѣнѣаши водоу проутноуію понеже
 12. смрѣдити. и рѣ имѣ. тако въ мѣсто бл҃го-
 13. оуханїа и ароматѣ єже приєхѣ въ мирѣ,
 14. пѡбаетъ ми приєти оуханїе се .
 15. Гл҃ахѹ о томъ же. тако бѣше далече келиа є- 15
 16. го, ѿ и двѣ пыприщи. не исхожаше же че-
 17. сто. ини оубѡ творѣхѹ слоужбоу єгѡ.
 18. єгдаже опочѣсть скитѣ, изыде плаче. и гл҃а-
 19. ше. погоуби Рима мирѣ, иноци же скитѣ .
 20. Повѣда Даниїль оученикъ авва Арсенїа гл҃е. та- 16
 21. ко ѡбрѣтохъ се нѣкогда оу авва Александра
 22. и ѡбрѣжа єго болестѣ. и прострѣ себе въ
 23. знакѣ болѣзни ради . сълоучи же се бл҃же-

1. ἔλαβον αὐτὸν εἰς τὸ κοι-
νόβιον. Ἔλεγον περὶ τοῦ ἀββᾶ Ἀντωνίου
ὅτι γέγονεν πνευματοφόρος, ἀλλ' οὐκ ἤθελεν λαλεῖν διὰ
τοὺς ἀνθρώπους.
5.
Ἔλεγον περὶ αὐτοῦ, ὅτι εἰ μὴ ἄ-
παξ τοῦ ἐνιαυτοῦ, οὐκ ἥλλασσε τὸ ὕδωρ
τῶν βαίων·
10. καὶ παρεκάλεσαν αὐτὸν οἱ γέροντες,
ἀλλάσσειν αὐτό.
ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς· ὅτι ἀντὶ τῶν θυμια-
μάτων καὶ ἀρωμάτων ὧν ἀπέλαυσα εἰς τὸν κόσμον,
χρὴ ἀπολαβεῖν με τὴν ὁσμὴν ταύτην.
15. Ἔλεγον περὶ αὐτοῦ, ὅτι εἶχε τὸ διάστημα τοῦ κελλίου αὐ-
τοῦ μίλια τριάκονταδύο· οὐκ ἐξήρχετο δὲ τα-
χέως· ἄλλοι γὰρ ἐποιοῦν αὐτῷ τὸ διακόνημα.
Ὅτε δὲ ἡρημώθη ἡ Σκήτις, ἐξῆλθε κλαίων, καὶ ἔλε-
γεν· Ἀπώλεσεν ὁ κόσμος τὴν Ῥώμην, καὶ οἱ μοναχοὶ τὴν Σκήτιν.
20. Διηγήσατο ὁ ἀββᾶς Δανιήλ ὁ μαθητὴς τοῦ ἀββᾶ Ἀρσενίου λέγων· ὅ-
τι
ποτὲ ἐκράτησεν πόνος τὸν ἀββᾶ Ἀλέξανδρον· καὶ ἥπλωσεν ἑαυτὸν
ἄνω βλέπων διὰ τὸν πόνον. συνέβη δὲ τὸν μακά-

4. Il testo greco prosegue così (M, Pa): ... ἀνθρώπους. ἐδέξατο δὲ ποτε Κωνσταντίνου τοῦ βασιλέως γράμματα, ἀπελθεῖν εἰς Κωνσταντινούπολιν. καὶ ἐσκόπει τί ποιῆσαι. λέγει οὖν τῷ ἀββᾶ Παύλῳ τῷ μαθητῇ αὐτοῦ· ὥφειλον ἀπελθεῖν; καὶ, λέγει αὐτῷ· ἐὰν ἀπέλθῃς Ἀντώνιος λέγει, ἐὰν δὲ μὴ ἀπέλθῃς, ἀββᾶς Ἀντώνιος.

1. н'номоу Арсению приити къ немочу бесѣды
 2. ради. и видѣ его прострѣта. и такоже бесѣ-
 3. дова, рече немочу. кто бѣше мирѣнинъ егоже
 4. видѣхъ зде. авва же Алѣксан'дръ глѣ немочу.
 5. где видѣ его. ѿн' же рече. такоже съхощахъ
 6. ѿ горы възрѣхъ зде на пещероу. и видѣхъ
 7. нѣкого прострѣта горѣ зрѣща. и сътвори
 8. немочу метание глѣе. прости ме ѿче тако азъ
 9. есмь бѣлъ. и болѣзнь ѿб'дрѣжаше ме. и глѣ
 10. немочу стар'ць. прочее оубѡ ты ли бѣ; добръ
 11. оуже и азъ видѣхъ тако мирѣнинъ бѣше,
 12. и сего ради въпросихъ ·
 13. Глѣше авва Данииль. тако нѣкага брата хо-
 14. тѣе ити въ Фиваидоу за лѣнь. и рече. по
 15. прилоучени да видимъ и авва Арсениа. и въ-
 16. шѣ авва Алѣксан'дръ, рече старцоу. брата при-
 17. шѣше ѿ Алѣксан'дрие, хотеть видѣти те .
 18. и глѣ немочу стар'ць. оубѣжѣ ѿ нихъ, коее ра-
 19. ди вины пришли соуть. и оубѣдѣвъ тако
 20. въ Фиваидоу за лѣнь идоуть, възвѣсти ста-
 21. рцоу. и рече немочу. ѿбаче не оузреть лице Арсе-
 22. ниево, понеже мене ради не придоше. нь дѣ-
 23. ла ради своего. покои же ихъ и ѿпоустѣ

6 V

17

1. ριον Ἀρσένιον ἐλθεῖν τοῦ λαλῆσαι
αὐτῷ. καὶ εἶδεν αὐτὸν ἡπλωμένον. ὥς οὖν ἐλά-
λησεν λέγει αὐτῷ· τίς ἦν ὁ κοσμικὸς ὃν
εἶδον ὧδε; λέγει αὐτῷ ὁ ἀββᾶς Ἀλέξανδρος·
5. ποῦ ἐώρακας αὐτόν; καὶ εἶπεν· ὥς κατηρχόμεν
ἀπὸ τοῦ ὅρους προσέσχον ὧδε. καὶ εἶδόν
τινα ἡπλωμένον ἄνω βλέποντα. καὶ ἔβαλεν
αὐτῷ μετάνοιαν λέγων· συγχώρησόν μοι ἀββᾶ ἐγὼ
ἤμην. πόνος γάρ με κατέσχευεν. καὶ λέγει
10. αὐτῷ ὁ γέρων· οὐ καλῶς ἐγὼ ὑπε-
νόησα,
καὶ διὰ τοῦτο ἠρώτησα.
Ἐλεγεν ὁ ἀββᾶς Δανιήλ· ὅτι τινὲς ἀδελφοὶ μέλ-
λοντες ὑπάγειν εἰς Θηβαίδα διὰ λινάρια, λέγουσιν· ὅτι δι’
15. ἀφορμῆς, ἴδωμεν καὶ τὸν ἀββᾶν Ἀρσένιον. καὶ εἰσηλ-
θεν ὁ ἀββᾶς Ἀλέξανδρος καὶ εἶπεν τῷ γέροντι.

καὶ εἶπεν ὁ γέρων· μάθε παρ’ αὐτῶν δι’ ἣν
αἰτίαν παραγεγόνασιν. καὶ μαθὼν ὅτι

20. εἰς Θηβαίδα ὑπάγουσιν διὰ λινάρια, ἀπήγγειλε τῷ γέρον-
τι. καὶ λέγει αὐτῷ· φύσει οὐ βλέπουν τὸ πρόσωπον Ἀρσε-
νίου, ὅτι οὐκ ἦλθον δι’ ἐμέ, ἀλλὰ διὰ τὸ ἔρ-
γον αὐτῶν· ἀλλὰ παῦσον οὖν αὐτοὺς καὶ ἀπόστειλον

10. Pa ὁ γέρων· οὐκοῦν εἰ σὺ ἦς; οὐ κτλ. G ὁ γέρων· Οὐκοῦν σὺ ἦς; καλῶς. Ἐγὼ
ὑπενόησα ὅτι κοσμικὸς ἐστι, καὶ διὰ τοῦτο ἠρώτησα
23. Pa ἀνάπαυσον οὖν αὐτοὺς καὶ ἀπόλυσον G Ἀνάπαυσον αὐτοὺς καὶ ἀπόλυσον

1. миромъ. рекъ имъ. тако невѣроятно ꙗко ста-
2. рцоу събрати се съ вами ·
3. Повѣда намъ авва Данииль. тако иногда при- 18
4. шѣше нѣцѣи ѿци ѿ Алезандріе видѣти авва
5. Арсениа. и бѣше ѿ нѣхъ стріць ста-
6. раго Тимофеа архіеѵпа алезандрьскаго.
7. нарицаемаго нестежника. имѣше же то-
8. гда старѣць недоуѣ. и не хотѣ събрати се съ
9. ними. даже не пришѣше и друзи стоуѣ
10. ѿмоу. бѣше же тогда на камени троинскѣ
11. и възвратише се оскръблени. слоучи же се
12. находоу варварскоу быти. и пришѣ прѣбыва-
13. ше въ долниихъ странахъ. и слышавше. пакы
14. приидоше видѣти его. и радостно приѣ
15. ихъ. и рече ѿмоу братъ иже бѣ съ ними. въ-
16. си ли авва. тако приидохомъ въ Троинъ ви-
17. дѣти те. и не прие нѣ и гдѣ ѿмоу старѣць.
18. вы възсѣисте хлѣбъ и водоу исписте. въ-
19. роуи же ми чедо. тако азъ ни хлѣбъ ни водоу
20. не възсѣихъ. ниже съдохъ мочче себе. до-
21. ндеже искѣси тако постигосте на мѣсто
22. ваше. тако мене ради вы потрѣдисте се.
23. ѿбаче простѣте ме братіе. и оутѣ-

1. ἐν εἰρήνῃ, εἰπὼν αὐτοῖς, ὅτι ὁ γέρων οὐ δύναται ἀπαντῆσαι.
 Ὁ αὐτὸς διηγήσατο, ὅτι ποτὲ ἦλθόν τινες τῶν Πατέρων ἀπὸ Ἀλεξανδρείας, ἰδεῖν τὸν Ἀββᾶν
5. Ἀρσένιον· καὶ ἦν εἷς ἐξ αὐτῶν θεῖος τοῦ παλαιοῦ Τιμοθέου ἀρχιεπισκόπου Ἀλεξανδρείας τοῦ λεγομένου ἀκτήμονος... Εἶχε δὲ τότε ὁ γέρων ἀσθένειαν, καὶ οὐκ ἠθέλησεν ἀπαντῆσαι αὐτοῖς, ἵνα μὴ καὶ ἄλλοι ἔλθωσι καὶ παρενοχλήσωσιν αὐτόν.
10. Ἦν δὲ τότε εἰς τὴν Πέτραν τῆς Τρώης. Καὶ ἀνέκαμψαν λυπούμενοι. Συνέβη δὲ ἐπίστασιν βαρβάρων γενέσθαι, καὶ θέλων ἔμεινεν ἐν τοῖς κάτω μέρεσι. Καὶ ἀκούσαντες πάλιν ἦλθον ἰδεῖν αὐτόν. Καὶ μετὰ χαρᾶς προσελάβετο αὐτούς. Καὶ λέγει αὐτῷ ὁ ἀδελφὸς ὃς ἦν μετ' αὐτῶν· Οὐκ οἶδας, Ἀββᾶ, ὅτι ἦλθομεν παραβαλεῖν σοι εἰς Τρώην, καὶ οὐκ ἐδέξω ἡμᾶς; Καὶ λέγει αὐτῷ ὁ γέρων· Ὑμεῖς ἐγείνασθε ἄρτον καὶ ἐπίετε ὕδωρ· φύσει δὲ ἐγὼ, τέκνον, οὔτε ἄρτου οὔτε ὕδατος ἐγευσάμην, οὔτε μὲν ἐκάθισα, κολάζων ἑμαυτὸν, ἕως οὔ ἐδοκίμασα ὅτι ἐφθάσατε εἰς τὸν τόπον ὑμῶν, ὅτι δι' ἐμὲ καὶ ὑμεῖς ἐσκύλητε· ἀλλὰ συγχωρήσατέ μοι, ἀδελφοί. Καὶ παρα-
2. Pa ἀπαντῆσαι ὑμῖν
7. Il testo greco dopo ἀκτήμονος aggiunge: καὶ εἶχεν ἕνα ἐκ τῶν τεκναδέλφων αὐτοῦ.

1. шив'ше се ѿтидоше · Тыѣже глѣше. 19 7 V
2. ꙗко ꙗединою призвав' ме авва Арсеніе рѣ ми.
3. Упокои ѿца своего . даже ꙗгда отидеть
4. къ гоу, помолит се о тебѣ и блго тебѣ боудѣ ·
5. Глѣхоу ѿ нѣкыимъ братѣ пришедшимъ въ 20
6. скитъ видѣти авва Арсеніа . и прїиде въ
7. црковъ моле клирики видѣти ꙗго . они
8. же глѣхоу ꙗмоу . почини мало брате , и ви-
9. диши ꙗго . ѿн' же рече . не вкѣшоу нич'то-
10. же , аще не виждоу ꙗго . послаше же брата
11. ѿвести ꙗго , понеже далече бѣ келиа его .
12. и оударив'шимъ въ врата , внидоше . и цѣ-
13. ловавше старца , съдохоу мльчеше . рече
14. же братъ црковныи . азъ похожоу , и моли-
15. те о мнѣ . брат' же странныи не обрѣтъ
16. дръзновление къ старцоу . рѣ братоу . идѣ
17. и азъ с тобою . и изыдоше оба вкоупѣ .
18. помоли же се ꙗмоу гліе . ѿведи ме и къ а-
19. вва Моусею иже ѿ разбойникъ . и при-
20. шѣшимъ имъ къ ꙗмоу , прие ихъ радѣ-
21. стию , и поучивъ любомоудро , ѿпѣсти
22. ихъ . и глѣ ꙗмоу братъ введеи ꙗго . се оу-
23. бѣ ведоу те къ стран'номоу и къ егѣп'тѣ-

1. κληθέντες ἀνεχώρησαν. Ὁ αὐτὸς ἔλεγεν·

ἀνάπανσον τὸν πατέρα σου, ἵνα ὅταν ἀπέλθῃ
πρὸς κύριον, παρακαλέσῃ ὑπὲρ σοῦ καὶ εἴ σοι γένηται.

5. Ἐλεγον περὶ ἀδελφοῦ τινος ὅτι ἦλθεν

ἰδεῖν τὸν ἀββᾶν Ἀρσένιον.

καὶ παρακαλέσας τοὺς κληρικούς,

10. δέδωκαν αὐτῷ ἀδελφὸν

ὑποδεῖξαι αὐτῷ.

καὶ κρούσαντες τὴν θύραν εἰσῆλθον. καὶ ἀσπα-

σάμενοι τὸν γέροντα, ἐκάθισαν σιωπῶντες· εἶπεν

οὖν ὁ ἀδελφὸς ὁ τῆς ἐκκλησίας· ἐγὼ ὑπάγω· εὕξα-

15. σθε ὑπὲρ ἐμοῦ. ὁ δὲ ἀδελφὸς ὁ ξένος, μὴ εὐρῶν

παρρησίαν πρὸς τὸν γέροντα εἶπεν τῷ ἀδελφῷ· ἔρχομαι

κἀγὼ μετὰ σοῦ. καὶ ἐξῆλθον ὁμοῦ.

παρεκάλεσεν αὐτὸν λέγων· λάβε με καὶ εἰς τὸν ἀβ-

βᾶν Μωϋσῆν τὸν ἀπὸ ληστῶν. καὶ ἐλ-

20. θόντος αὐτοῦ πρὸς αὐτόν, ἐδέξατο αὐτὸν μετὰ χα-

ρᾶς, καὶ φιλοφρονήσας αὐτοὺς ἀπέλυσεν.

λέγει αὐτῷ ὁ ἀδελφὸς ὁ ἐνεγκὼν αὐτόν· ἰδοὺ

ἀπήνεγκά σε πρὸς τὸν ξενικὸν καὶ πρὸς τὸν αἰγύπ-

11. Ρα αὐτόν

18. Ρα παρεκάλεσεν οὖν αὐτόν

1. ниноу. который ѿ обѣю оугодѣнь тебѣ
2. бѣ ѿнѣ же ѿвѣщавъ рече ѿмоу. ѿбаче мнѣ
3. егѣптѣнинъ сѣи годѣ бѣ слышавъ же нѣ-
4. кои ѿ ѿцѣ си, помоли се боу гл҃іе. г҃и яви
5. ми вещь сию. ꙗко ѿвѣ оуѣвѣ бѣгаеѣтѣ име-
6. ни ради твоего. сѣи же приѣмлетѣ име-
7. ни ради твоего. и се явише се ѿмоу корд-
8. ба два велика въ рѣцѣ. и видѣ абба Арсеніа
9. и дѣхъ бж҃іи плавае безмѣльно въ іединомѣ.
10. и абба Моуѣси. и аг҃ли бж҃іи плавающе въ дрѣ-
11. гымѣ и крьмѣхоу ꙗго медосѣтиемѣ ·
12. Гл҃аше абба Даниилъ. ꙗко хощемоу прѣста - 21
13. вити се абба Арсению, пороучи намѣ гл҃іе.
14. да не въспечете се творити любѣви ѿ мнѣ
15. азъ ѡбѣ сътвориѣ любовь себѣ, и имамѣ о-
16. брѣсти ю · Абба Арсениа ·
17. Приидоше иногда старци къ абба Арсению. 22
18. и много молише и бесѣдовати ѿмоу. ѿ-
19. нѣ же ѿвѣрзе имѣ. и молише и рече имѣ сло-
20. во, ѿ мльчещихъ и не събирающихъ се съ дрѣ-
21. гыми. и рече имѣ старѣцѣ. ꙗгда оуѣвѣ двѣца
22. въ домоу ѿца своего іе, мнози ѿброучи-
23. ти се ꙗи хотеть. ꙗгдаже моужа поимѣ,

1. τιον. τίς ἐκ τῶν δύο ἤρεσέν σοι;
καὶ ἀποκριθεὶς εἶπεν· ἐμοὶ τέως ὁ
αἰγύπτιος ἤρεσεν. ἀκούσας δέ τις
τῶν πατέρων ἠΐξατο τῷ θεῷ λέγων· κύριε δεῖ-
5. ξόν μοι τὸ πρᾶγμα τοῦτο, ὅτι ὁ μὲν φεύγει διὰ τὸ ὄνο-
μά σου, ὃς δὲ ἐναγκαλίζεται διὰ τὸ ὄνο-
μά σου. καὶ ἰδοὺ ἐδείχθη αὐτῷ δύο πλοῖ-
α μεγάλα ἐν τῷ ποταμῷ. καὶ θεωρεῖ τὸν ἄββᾶν Ἀρσένιον
καὶ τὸ πνεῦμα τοῦ θεοῦ πλέον ἐν ἡσυχίᾳ εἰς ἕν·
10. καὶ ὁ ἄββᾶς Μωϋσῆς καὶ οἱ ἄγγελοι τοῦ θεοῦ πλείοντες εἰς ἕν.
καὶ ἐψώμιζον αὐτὸν μελικηρίδας.
Ἐλεγεν ὁ ἄββᾶς Δανιήλ ὅτι μέλλων τελευ-
τᾶν ὁ ἄββᾶς Ἀρσένιος παρήγγειλεν ἡμῖν λέγων·
ὅτι μὴ φροντίσητε ποιεῖν ἀγάπας ὑπὲρ ἐμοῦ·
15. ἐγὼ γὰρ εἰ ἐποίησα ἑμαυτῷ ἀγάπην, ταύτην
ἔχω εὐρεῖν.
Ἦλθόν ποτε γέροντες πρὸς τὸν ἄββᾶν Ἀρσένιον.

καὶ παρεκάλεσαν αὐτὸν εἰπεῖν αὐτοῖς λό-

20. γον περὶ τῶν ἡσυχάζοντων καὶ μηδένα ἀπαντώντων.
καὶ λέγει αὐτοῖς ὁ γέρων· ὅταν ἡ παρθένος
ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ πατρὸς αὐτῆς μένη, πολλοὶ θέλουσιν
αὐτὴν μνηστευθῆναι. ἐπὶ δὲ λάβῃ ἄνδρα,

1. не в'сѣмь оугодна ꙗ́е. ови оубѣ хѹлеть ю,
2. ови же хвалеть. и не имать тако чѣсть ꙗ́-
3. коже прѣ́же имаше ꙗ́гда съкрыена бѣше.
4. тако́же и дѣ́ша ѿнелиже въсхощеть ꙗ́влѣ-
5. ти се в'сѣмь не можетъ извѣщати · Авва Ага-
6. Братъ въпроси авва Агаѳѡна о блочдѣ ꙗ́н(а) 23
7. и гл̄а ꙗ́моу. иди и поврѣзи прѣ́ бѣмь силоу
8. свою, и обрещеши покои ·
9. Разболѣ се иногда авва Агаѳѡнъ. и дрѹгы 24
10. нѣкыи ѿ стар'цѣ. лежецимъ же имь въ ке-
11. лѣи, чѣвше братъ слово еже ѡ быти. и при-
12. шѣшѹ до главизны идеже гл̄еть ꙗ́кѡвъ.
13. ꙗ́сифа нѣсть. Симеѡна нѣ; и Венѣами-
14. на възимлете, и нисходятъ старость ꙗ́-
15. ꙗ́ скръбию въ адъ. ѿвѣщавъ же стар'цѣ рече.
16. не дозветъ ли тебѣ десетѣи авва ꙗ́кѡве;
17. и гл̄а ꙗ́моу авва Агаѳѡнъ. оумлькни ста-
18. р'че. аще бѣ оправдаѣи ꙗ́е, кто ꙗ́е осѣ́ждѣи ·
19. Рече авва агаѳѡнъ. възлюбленъ мнѣ кто 25
20. аще боудеть много. и оувѣмь ꙗ́ко съво-
21. дитъ ме въ врѣдъ, ѿсѣцаю ꙗ́го ѿ себе ·
22. Рѣ́ пакы пѣбаеть чл̄коу быти на в'сакъ чл̄а, 26
23. ꙗ́ко зрещоу на соудѣище бѣ́и ·

1. οὐ πᾶσιν ἀρέσκει. ἀλλὰ οἱ μὲν ἐξουθενοῦσιν,
ἄλλοι δὲ ἐπαινοῦσιν. καὶ οὐχ οὕτως ἔχει τὴν τιμὴν
ὥς τὸ πρῶτον ὅτε ἦν κεκρυμμένη.
οὕτω καὶ τὰ τῆς ψυχῆς. ὁπότε ἀμφότερα δημοσιεύεται,
5. οὐ πᾶσιν δύναται ἀρέσαι. Περὶ τοῦ ἀββᾶ Ἀγάθωνος
Ἀδελφὸς ἠρώτησε τὸν ἀββᾶν Ἀγάθωνα περὶ τῆς πορνείας·
καὶ λέγει αὐτῷ· ὕπαγε, ῥίψον ἐνώπιον τοῦ θεοῦ
τὴν ἀδυναμίαν σου καὶ ἔξεις ἀνάπαισιν.
Ἡσθένησέ ποτε ὁ ἀββᾶς Ἀγάθων, καὶ ἄλλος
10. τῶν γερόντων· ἀνακειμένων δὲ αὐτῶν ἐν τῷ κελ-
λίῳ ἀνεγίνωσκεν ἀδελφὸς τὴν γένεσιν· καὶ ἔρ-
χεται εἰς τὸ κεφάλαιον ὅπου λέγει ὁ Ἰακώβ·
Ἰωσήφ οὐκ ἔστιν, Συμεὼν οὐκ ἔστιν· καὶ τὸν Βενια-
μὴν λήψεσθε καὶ καθέξετε τὸ γῆράς μου
15. εἰς ἄδου. καὶ ἀποκριθεὶς ὁ γέρων εἶπεν·
οὐκ ἄρκουσί σοι οἱ ἄλλοι δέκα ἀββᾶ Ἰακώβ;
λέγει ὁ ἀββᾶς Ἀγάθων· παῦσαι γέ-
ρον. εἰ ὁ θεὸς ὁ δικαίων, τίς ὁ κατακρίνων;
Ἐλεγεν ὁ ἀββᾶς Ἀγάθων, ὅτι ἀγαπητὸς μου
20. ἐὰν ᾗ τις κατ' ὑπερβολήν, καὶ γινῶ ὅτι κατά-
γει με εἰς ἐλάττωμα, ἀποκόπτω αὐτὸν ἀπ' ἐμοῦ.
Εἶπε πάλιν· Χρὴ τὸν ἄνθρωπον εἶναι πᾶσαν ὥραν
προσέχοντα τῷ κριτηρίῳ τοῦ Θεοῦ.

8. G ha come M Pa, tuttavia annota: Al. δύναμιν. È proprio questa variante che
concorda con lo slavo.

9-10. Pa G ἄλλος τις

14. G καὶ καθέξετέ μου τὸ γῆρας μετὰ λύπης εἰς ἄδου.

- | | | | |
|-----|---|----|----|
| 1. | Глѣше авва Агаѳонъ. како аще възможно ѿ | 27 | 9R |
| 2. | би обрѣсти прокажена и дати тѣло свое иѣмъ | | |
| 3. | и възети ми иегово съ сладостию сътвориль | | |
| 4. | бихъ. се оубѡ ѿ сѣ съвршена любовь · | | |
| 5. | Глѣхъ пакы ѡ немъ. како иногда иде прода- | 28 | |
| 6. | ти съсоуды свое въ градъ и обрѣте члѣка стра- | | |
| 7. | нѣна повржена на поутѣ недоужна, и не и- | | |
| 8. | мѣюща съблюдающаго и. и прѣбѣи с нимъ | | |
| 9. | старѣць, възъмъ храминоу на ѡкѣпленіе. | | |
| 10. | и дагаше роуководѣніе свое на ѡкоупленіе | | |
| 11. | храминъ. прочата же, на потребоу недѣ- | | |
| 12. | жнаго скончаваше. и прѣбѣи дѣице до- | | |
| 13. | ндеже недоужныи исцѣлѣ · | | |
| 14. | Повѣдаше ѡ авва Агаѳонѣ. како тыцаше се | 29 | |
| 15. | вѣсакоу заповѣдь съвршати. и иегда въ ко- | | |
| 16. | раби прѣхожахомъ, тыи прѣвы весло хва- | | |
| 17. | таше. и иегда прихожахоу къ немоу братѣи, | | |
| 18. | абие ѡ мѣтвы роука иего трапезоу поста- | | |
| 19. | вляше. бѣше оубѡ испльнь любве бжїе. | | |
| 20. | хотещоу же немоу прѣставити се, прѣбѣи | | |
| 21. | три дѣни ѡврѣстѣ очи имѣе, и не помава- | | |
| 22. | и има. тысноуше же иего братиа иего глѣю- | | |
| 23. | ше. авва Агаѳоне, гдѣ еси. и ѡвѣща имъ | | |

1. Ἐλεγεν ὅτι εἰ ἦν δυνατὸν
εὑρεῖν κελεφόν, καὶ δοῦναι αὐτῷ τὸ ἐμὸν σῶμα,
καὶ λαβεῖν τὸ αὐτοῦ, ἡδέως εἶχον·
τοῦτο γὰρ ἐστὶν ἡ τελεία ἀγάπη.
5. Ἐλθὼν ποτε ὁ ἀββᾶς Ἀγάθων
ἐν τῇ πόλει, εὑρεν ἄνθρωπον ξέ-
νον ἄρρωστον ἐν τῇ πλατείᾳ ἐρριμμένον.
καὶ ἔμεινε μετ' αὐτοῦ
λαβὼν ἐνοικίου κελλίον. καὶ ἐκ τοῦ ἐργοχείρου
10. αὐτοῦ ἔτισεν καὶ τὸ ἐνοίκιον. ἐποίει δὲ
καὶ τὴν χρεῖαν τοῦ ἀρρώστου.
ἔμεινε δὲ τετράμηνον, ἕως
οὗ ἰάνθη ὁ ἄρρωστος.
Διηγήσαντο περὶ αὐτοῦ, ὅτι ἐσπούδαζε
15. ποιεῖν πᾶσαν ἐντολήν. καὶ <εἰ>
διέβαιναν εἰς πορθμεῖον, αὐτὸς πρῶτος ἐκρά-
τει τὴν κώπην. καὶ ὅτε παρέβαλλον αὐτῷ ἀδελφοὶ
εὐθέως ἀπὸ τῆς εὐχῆς, ἡ χεὶρ αὐτοῦ τὴν τράπεζαν ἐτί-
θει· ἦν γὰρ μεστὸς ἀγάπης θεοῦ·
20. Μέλλων δὲ τελευτᾶν, ἔμεινε
τρεῖς ἡμέρας ἀνεωγμένους ἔχων τοὺς ὀφθαλμοὺς μὴ κινου-
μένους ἐξ ὁμοῦ· καὶ ἠρώτησαν αὐτὸν οἱ ἀδελφοὶ λέγον-
τες· ἀββᾶ ποῦ εἶ; λέγει αὐτοῖς·

3. Pa ἡδέως ἂν εἶχον

10. Pa αὐτοῦ ἐδίδου καὶ τὸ ἐνοίκιον

13. Il gr. (M Pa) dopo ἄρρωστος· aggiunge: καὶ οὕτως ἀπῆλθεν ὁ γέρον εἰς τὸ κελλίον αὐτοῦ

15. Pa G εἰ διέβαιναν

21-2. Pa μὴ κινούμενος· ἔνυξαν οὖν αὐτὸν οἱ ἀδελφοὶ λέγοντες· G μὴ κινουμένους. Ἐνυξ

δὲ αὐτὸν οἱ ἀδελφοὶ λέγοντες· ἀββᾶ Ἀγάθων, κτλ.

1. рекъ. ꙗко прѣ соудищемъ бжїимъ стою.
2. рѣше же ѿмоу. и ты ли боиши се ѿче. и рече
3. имъ обаче азъ сътвори^ѣ силою своею съхра-
4. нити заповѣди бжїи, нъ члкъ ѿс'мь. ѿ-
5. кѣдоу вѣмъ аще дѣло мое блгоугодно бѣ
6. боу. глѣше же ѿмоу братїа. не оуп'вае-
7. ши ли на дѣло свое ꙗко по бзѣ^ѣ ѿ. и ѿвѣща
8. стар'цы. не оуп'ваю, дон'деже бѣ не сретюу.
9. имъ ѿсѣ соудъ бжїи, и имъ же члчскыи.
10. и ꙗкоже хотѣху ѿго выпросити и дрого
11. слово, глѣ имъ. съворите любовь, и не
12. глѣте нѣга съ мною ꙗко не лѣтъ ми ѿ.
13. и скон'ча се радостию. зрѣхомъ бѣ ѿгѣ
14. веселеща се. ꙗкоже кто ѿгда цѣлоуетъ
15. любовныхъ своихъ дрогоу. имѣше же
16. съблюденіе велие о в'сачьскыи. и глѣ-
17. ше. кромѣ съблюденїа велїа, не всхо-
18. дить члкъ ни на єдиноу добродѣтель.
19. Вниде иногда авва Агаѳѣнъ въ градъ про-
20. дати малы съсоуды и обрѣте при пѣти
21. прокаженна нѣкого. и рѣ ѿмоу прокаже-
22. нныи. камо идеши. и глѣ ѿмоу авва Ага-
23. ѳѣнъ. въ градъ идоу продати съсоуды.

1. ἐνώπιον τοῦ κριτηρίου τοῦ θεοῦ ἵσταμαι.
λέγουσιν αὐτῷ· καὶ σὺ φοβῆ πάτερ; λέγει
αὐτοῖς· τέως ἐποίησα τὴν δυνάμιν μου εἰς τὸ φυλά-
ξαι τὰς ἐντολὰς τοῦ θεοῦ· ἀλλ' ἐπειδὴ ἄνθρωπός εἰμι, πό-
θεν οἶδα εἰ τὸ ἔργόν μου ἤρεσε
τῷ θεῷ; λέγουσιν αὐτῷ· οὐκ εἶ πεποι-
θὼς ἐπὶ τὸ ἔργόν σου ὅτι κατὰ θεόν ἐστι; λέγει
ὁ γέρων· οὐ θαρσύνω εἰ μὴ τῷ θεῷ ὑπαντήσω.
ἕτερον γὰρ ἐστὶν τὸ κρίμα τοῦ θεοῦ καὶ ἕτερον τὸ τῶν ἀνθρώπων.
10. πλὴν
ποιήσατε ἀγάπην, μὴ
λαλεῖτε ἄρτι μετ' ἐμοῦ ὅτι ἀσχολοῦμαι.
καὶ ἐτελειώθη ἐν χαρᾷ. ἐώρων γὰρ αὐτὸν
ἀναγόμενον, ὃν τρόπον ἀσπάζεται τις
15. τοὺς ἑαυτοῦ φίλους καὶ ἀγαπητοὺς.

- Ἄλλοτε ἦλθε πωλῆσαι τὰ σκεύη
αὐτοῦ, καὶ εὕρισκει τινὰ λελωβημένον
παρὰ τὴν ὁδὸν καὶ λέγει αὐτῷ·
ποῦ ὑπάγεις ἀββᾶ; λέγει αὐτῷ ὁ γέ-
ρων· εἰς τὴν πόλιν πωλῆσαι τὰ σκεύη.

4. Pa G ἀλλ' ἄνθρωπός εἰμι· πόθεν [in Pa le prime tre parole sono state ripetute e in un secondo tempo il copista ha corretto l'errore].

1. и рѣ̑ ѿмоу. сътвори любовь, и ѿнеси ме тамъ.
 2. и възвигъ ѿго старѣцъ, ѿнесе въ градъ. и рѣ̑
 3. ѿмоу прокаженный. идеже продавати и-
 4. маши съсудъ свой, тамо положи ме. и съ-
 5. твори тако. и ѿгда продадѣше съсудъ, въ-
 6. прашаше ѿго прокаженный. на колицѣ про-
 7. даде и. и глѣше. на толицѣ. и глѣ ѿмоу.
 8. коупи ми краваи. и коуповаше ѿмоу. и
 9. пакы ѿгда продаваше дроугы съсудъ, глѣ-
 10. ше ѿмоу. а се на колицѣ продаде. и глѣше.
 11. на толицѣ. и глѣше ѿмоу. коупи ми ето-
 12. шо. и коуповаше. и такоже продаде вѣса и
 13. въсхотѣ отити. рѣ̑ ѿмоу прокаженный.
 14. ѿходиши ли. и глѣ ѿмоу. ѿхождоу. и рѣ̑
 15. ѿмоу. сътвори любовь, и ѿнеси ме идеже
 16. обрѣте ме. и носе ѿго, положи на мѣстѣ
 17. идеже обрѣте ѿго. и глѣ ѿмоу. бѣвнъ ѿси
 18. Агаѳѡне ѿ глѣ на нѣси и на земли. и възъ-
 19. мь очи свои, никогоже не видѣ. бѣше
 20. же аггѣль гнѣ пришьль искоушае ѿго .
 21. Глѣше авва Данииль. тако прѣже приити а-
 22. вва Арсению къ ѡцѣмъ моимъ, и ти прѣбы-
 23. вахоу съ авва Агаѳѡномъ. люблѣше же

10 R

31

1. λέγει αὐτῷ· ποίησον ἀγάπην, ἄρὸν με ἐκεῖ

καὶ θές με ὅπου τὰ σκεύη πωλεῖς. ἐποί-

5. ησεν δὲ οὕτως. καὶ ὅτε ἐπώλησε σκεῦος ἔλεγεν αὐτῷ·

ἀγόρασόν μοι πλακοῦντινα καὶ ἡγόρασεν αὐτῷ.

πάλιν ἐπώλει ἄλλο καὶ ἔλε-

10. γεν· καὶ τοῦτο πόσον; καὶ ἔλεγεν

τόσου. καὶ ἔλεγεν αὐτῷ· ἀγόρασόν μοι τό-

δε. καὶ ἡγόραζεν. μετὰ οὖν τὸ πωλῆσαι ὅλα τὰ σκεύ-

η καὶ θέλων ἀπελθεῖν, λέγει αὐτῷ ὁ λελωβημένος·

ὑπάγεις; λέγει αὐτῷ· ναί. λέγει

15. αὐτῷ· ποίησον ἀγάπην καὶ ἄρὸν με ὅπου

με εἶρες. καὶ βαστάσας πάλιν ἤνεγκεν εἰς τὸν τόπον

αὐτοῦ. καὶ λέγει αὐτῷ· εὐλογημένος εἶ

Ἀγάθων ὑπὸ κυρίου ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς· καὶ ἄρας

τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ οὐδένα εἶδεν. ἦν

20. γὰρ ἄγγελος κυρίου ἐλθὼν δοκιμάσαι αὐτόν.

Ἔλεγεν ὁ ἀββᾶς Δανιήλ, ὅτι Πρὶν ἔλθῃ ὁ ἀβ-

βᾶς Ἀρσένιος πρὸς τοὺς Πατέρας μου, καὶ αὐτοὶ ἔμει-

ναν μετὰ τοῦ ἀββᾶ Ἀγάθωνος. Ἥγάπα δε

6ss. Pa αὐτῷ· πόσον ἐπώλησας αὐτό; καὶ ἔλεγε· τόσου· καὶ ἔλεγεν

αὐτῷ· ἀγόρασόν με πλακοῦντία· καὶ ἡγόραζεν αὐτῷ· G: stesso testo ma

6 αὐτῷ ὁ λελωβημένος· Πόσου 8 μοι πλακοῦντιν (Al. πλακοῦντας ei

πλακοῦντα); om. αὐτῷ. Du Cange (GSMIG: col. 1177) ha πλακοῦντιν (e rimanda

proprio a questo passo).

1. авва Агаѳѡнъ авва Алеѡѡра. зане постнѣи̑
2. бѣше и кроткъ. слоучи же се в'сѣмъ оуче-
3. никомъ его измывати ризице въ рѣцѣ. и
4. авва Алеѡан'дръ кротостию мылаше. про-
5. чага же братиа рѣше старцоу. братъ Алеѡа-
6. н'дръ нич'то не творить. ѡн' же хоте имъ
7. ѹгодити, гл҃а иемоу. брате Алеѡан'дре, до-
8. брѣ измываи понеже льнѣны соутъ. и га-
9. ко оуслыша, оскръби се. и потомъ оутѣ-
10. шае его стар'ць гл҃аше иемоу. еда ли азъ не
11. вѣдѣхъ тако твориши; нъ се рекох' ти прѣ
12. ними да оукрошоу помыслы ихъ твоим'
13. послоушаниемъ · Ѡ авва Амѡнъ ·
14. Братіи слоучи се скръбъ въ мѣстѣ ихъ.
15. и хотѣхоу оставити ие и отити. и идо-
16. ше къ авва Амѡнъ выпросити его. и о-
17. брѣте се стар'ць плавае въ корабѣ. и видѣ-
18. въ ихъ по брѣгоу рѣкы идоущихъ. рѣ кора-
19. бникомъ, измѣте ме на землю. и призѣв-
20. въ братию, рѣ имъ. азъ есмь Амѡна к' не-
21. моуже хошете ити. и оутѣшивъ ср҃ца ихъ,
22. сътвори възвратити се имъ ѡпоудоуже и-
23. зыдоше. не имѣше бѣ вещь она вѣдѣ

10 V

32

1. ὁ ἀββᾶς Ἀγάθων τὸν ἀββᾶν Ἀλέξανδρον, ὅτι ἀσκητὴς ἦν καὶ ἐπεικὴς. Συνέβη δὲ ὅλους τοὺς μαθη-
τὰς αὐτοῦ πλύνειν τὰ θρύα εἰς τὸν ποταμόν· καὶ
ὁ ἀββᾶς Ἀλέξανδρος ἐπεικῶς ἔπλυνεν. Οἱ δὲ λοι-
5. ποὶ ἀδελφοὶ εἶπον τῷ γέροντι· Ὁ ἀδελφὸς Ἀλέξαν-
δρος οὐδὲν ποιεῖ. Καὶ θέλων αὐτοὺς
θεραπεῦσαι, εἶπεν αὐτῷ· Ἀδελφε Ἀλέξανδρε, κα-
λῶς πλύνον αὐτὰ ὅτι λινάρια εἰσι. Καὶ ὡς
ἤκουσεν ἐλυπήθη. Καὶ μετὰ ταῦτα παρεκά-
10. λησεν αὐτὸν ὁ γέρων, λέγων· Μὴ γὰρ οὐκ
ἤδεις ὅτι καλῶς ποιεῖς; ἀλλὰ τοῦτο εἰπόν σοι ἐπὶ
αὐτῶν, ἵνα θεραπεύσω αὐτῶν τὸν λογισμόν ἐν τῇ σῇ
ὑπακοῇ, ἀδελφέ. Περὶ τοῦ ἀββᾶ Ἀμμωνᾶ
Ἀδελφοῖς συνέβη θλίψις ἐν τῇ μονῇ αὐτῶν,
15. καὶ θέλοντες ἀναχωρῆσαι, ἀπήλ-
θον πρὸς τὸν ἀββᾶν Ἀμμωνᾶν· καὶ ἰδοὺ
ὁ γέρων κατέπλεεν. καὶ ἰδὼν
αὐτοὺς παρὰ τὴν ὄχθαν τοῦ ποταμοῦ εἶπε τοῖς ναύ-
ταις· βάλετέ με εἰς τὴν γῆν· καὶ καλέ-
20. σας τοὺς ἀδελφοὺς εἶπεν· ἐγὼ εἰμι Ἀμμωνᾶς πρὸς ὃν
ὑπάγετε. καὶ παρακάλεσας αὐτῶν τὰς καρδίας,
ἐποίησεν ὑποστρέψαι ὅθεν ἐ-
ξῆλθον· οὐ γὰρ εἶχε τὸ πρᾶγμα ζημίαν

3. In SJS non troviamo ριζιμα. Quanto a θρύον cf. GEL.: 807 “reed, rush”.

Ніл. 421, 11R

19. Дѣшевенз. нз скрѣ члческѣю ·
20. Прїиде иногда авва Аммонна прѣи- 33
21. ти рѣкѣ. и обрѣте корабз направлѣемз. и сѣде за
22. нимз дондеже направѣ и. и се дрѣгын корабз
23. прїиде тамѣ. и прѣвезе сѣщѣ члкъ тамѣ. и рѣша емѣ,
24. прїиди и ты авва прѣиди съ нами. он же рече имз,
25. аще въ общемз корабѣ не прїидѣ, въ дрѣгын не взхождѣ.
26. имѣше же вѣзданицѣ прѣтїа, и сѣда плетѣше пленицѣ.
27. и паки ѿплѣташе. дондеже сврзшенз бѣ корабз, и

1. такѡ преиде. сзтвориша же емѣ метанїе братїа глїю- Ніл. 11 V
2. ще. что се сзтвори; и глѣ имз старецз. даже не взсе-
3. гда тзщащѣ сѣ помыслѣ хѡждѣ. нз и се образз есть
4. да чинѡмз шествѣемз пѣть бжїи ·

19. ψυχῆς, ἀλλὰ θλίψιν ἀνθρωπίνην.
20. Ἦλθέ ποτε ὁ ἀββᾶς Ἀμμωνᾶς περά-
σαι τὸν ποταμὸν, καὶ εὔρε τὸ πορθμεῖον φιλοκαλημένον, καὶ παρε-
καθέσθη αὐτῷ· καὶ ἰδοὺ ἄλλο σκάφος
εἰς τὸν τόπον ἦλθε, καὶ ἐπέρασε τοὺς ὄντας ἀνθρώπους. Καὶ λέγουσιν αὐτῷ·
Δεῦρο καὶ σὺ ἀββᾶ, πέρασον μεθ' ἡμῶν. Ὁ δὲ λέγει·
25. Εἰ μὴ εἰς τὸ δημόσιον πορθμεῖον οὐκ ἀναβαίνω.
Εἶχε δὲ δέσμην θαλλίων, καὶ ἐκάθητο πλέκων σειρὰν,
καὶ πάλιν λύων αὐτήν, ἕως οὗ γέγονε τὸ πορθμεῖον.
1. Καὶ οὕτως ἐπέρασεν. Ἔβαλον οὖν αὐτῷ οἱ ἀδελφοὶ μετάνοιαν, λέγον-
τες· Τί τοῦτο ἐποίησας; Καὶ λέγει αὐτοῖς ὁ γέρων· Ἵνα μὴ πάν-
τοτε σπουδάζοντος τοῦ λογισμοῦ. Ἀλλὰ καὶ τοῦτο ὑπόδειγμά ἐστιν,
ἵνα μετὰ καταστάσεως βαδίζωμεν τὴν ὁδὸν τοῦ Θεοῦ.

1. Семѣ аввѣ Аммонѣ прорече авва Антониїи, гл҃а. такѡ имаши 34 Hil.12R
2. оуспѣти въ стрѣхъ бж҃іи. и изведе его ис келиа възм. пока-
3. за емѣ камень. и рече емѣ, досади каменю семѣ и порази
4. его. он же сзтвори такѡ. и гл҃а емѣ авва Антониїи. еда
5. ѿвѣща камень сзи; он же рече ни. и рече емѣ авва Антониїи. такѡ и ты постигнѣти имаши сїа мѣры, еже и бж҃іи.
6. оуспѣ оубѡ толико авва Аммонна. тако ѿ многа бж҃го-
7. сти к томѣ не вѣдѣти что есть злоба. тѣмже бывшѣ емѣ
8. епѣкпѣ. приведоша емѣ двѣцѣ заченшѣю въ чрѣвѣ. и гл҃ашѣ
9. емѣ. сїа сзтворила ѣ сїце. даждѣ ей заповѣдь. он же зна-
10. менавъ чрѣво ея. повелѣ дати ей, ѣ. понѣвицѣ, гл҃а. еда
11. какѡ хвѣташи родити ей оумрѣѣ да понѣ бѣдетъ ю
12. чѣ погрѣбѣсти. гл҃аша емѣ иже о ней възвѣстиша. тако,
13. что се сзтвори; даждѣ ей заповѣдь. он же рече имъ. ви-
14. дите братіе такѡ близѣ смѣрти естѣ. и что имамъ сз-
15. творити; и ѿпѣсти ю. и не смѣаше старецѣ ѡсѣдити
16. никогоже. Гл҃ахѣ о немъ. такѡ нѣцїи прїидоша сѣди-
17. ти съ прѣ нимъ. старецѣ же юродивъ твораше съ. и се
18. жена нѣкаа ставши при немъ гл҃аше. сзи старецѣ есть юро-
19. дивъ «ѣ». слышавъ же ю старецѣ, и възгласѣ рече ей. коли-
20. ко трѣдовъ сзтворихъ азъ въ пѣстынѣ, стажати
21. юродство се.

1. Περὶ τούτου ὁ ἀββᾶς Ἀντώνιος προεφήτευσεν λέγων· ὅτι ἔχει
προκόψαι ἐς τὸν φόβον τοῦ θεοῦ. καὶ ἐξήγαγεν αὐτὸν ἔξω τοῦ κελλίου καὶ ἔδει-
ξεν αὐτῷ λίθον. καὶ εἶπεν αὐτῷ· ὕβρισον τὸν λίθον τοῦτον καὶ τύψον
αὐτόν. ὁ δὲ ἐποίησεν οὕτως. καὶ λέγει αὐτῷ· μὴ
5. ἐλάλησεν ὁ λίθος οὗτος; ὁ δὲ εἶπεν· οὐχί. λέγει αὐτῷ ὁ γέρων·
οὕτω καὶ σὺ μέλλεις καταλαβεῖν τὸ μέτρον τοῦτο. ὃ καὶ ἐγένετο.
οὕτως γὰρ προέκοψεν, ὥς ἀπὸ πολλῆς ἀγαθότητος,
μηδόλως γινώσκειν κακίαν· Ἄλλοτε
προσήνεγκαν αὐτῷ παρθένον λαβοῦσαν ἐν γαστρὶ. καὶ λέγουσιν
10. αὐτῷ· δὸς αὐτῇ ἐπιτίμια. ὁ δὲ σφρα-
γίσας αὐτῆς τὴν κοιλίαν, ἐκέλευσεν δοθῆναι αὐτῇ δύο ζυγὰς σινδόνια λέγων· μή-
ποτε ὥς ἀπέρχεται γεννησθαι, ἀποθάνῃ ἢ αὐτὴ ἢ τὸ παιδίον
καὶ μὴ εὖρη κηδευθῆναι· λέγουσιν αὐτῷ οἱ κατήγοροι αὐτῆς·
τί τοῦτο ἐποίησας; δὸς αὐτῇ ἐπιτίμια· ὁ δὲ λέγει αὐτοῖς· βλέ-
15. πετε ἀδελφοί ὅτι ἐγγὺς ἐστι τοῦ ἀποθανεῖν. καὶ τί ἔχω ποι-
ῆσαι; καὶ ἀπέλυσεν αὐτήν.
Προσηλθόν τινες δικασθῆ-
ναι πρὸς αὐτῷ· ὁ δὲ γέρων ἐμωροποιεῖ. καὶ ἰδοὺ
γυνὴ τις ἔστη πλησίον αὐτοῦ καὶ ἔλεγεν· οὗτος ὁ γέρων σα-
20. λός ἐστιν· ὁ δὲ γέρων φωνήσας αὐτήν λέγει· πό-
σους κόπους ἐποίησα εἰς τὴν ἔρημον ἵνα κτήσωμαι
τὴν σαλίαν ταύτην·

8. Il testo slavo, in perfetto parallelismo con G, usa la formula di transizione τῷ μετ' ἐπὶ κεπὶδ = Ἐν
οἷς γενομένου αὐτοῦ ἐπισκόπου tra 34a e 34b = Ἀμμωνᾶς 8a e 8b. M (che ha la successione:
Ἀμμ. 8a+9; 10; 8b) non la conserva. Pa (che ha la stessa successione di M) la usa per introdurre la se-
conda metà del primo brano, vale a dire Ἀμμ. 9.

11. Lo slavo ha “sei”, G ἐξ ζυγὰς “sei coppie”, M Pa “due coppie”.

1. и тебе ли ради погѣбити ꙗко имамъ ·
2. Прииде иногда великъ старѣцъ къ авва Ахїлѣ 36
3. ѿ Фиваиды и рече ѿмоу. авва бранъ имѣ
4. на те. ѡнъ же глѣа ѿмоу. отиди. и ты ста-
5. рѣче на ме ꙗко бранъ имаши; старѣцъ же ѿ
6. смѣренїа рече. еи авва. бѣше же тамо ста-
7. рѣцъ сѣде при дврѣхъ слѣпъ и хроми. и глѣа ѿ-
8. моу старѣцъ. хотѣхъ посѣдѣти мало днѣи
9. зде, и старца ради сего не могу сѣсти.
10. слышавъ же авва Ахїла, оудиви се смѣре-
11. нию старчевоу. и глѣаше. се мѣстъ блочу
12. нь зависть ꙗко лоукавыхъ бѣхъ · О авва Амѡнѣ.
13. Глѣаше авва Пиминѣ. ꙗко братъ прїиде къ 37
14. авва Амѡноу, хоте ѿ него слово слышати.
15. и прѣбывъ с нимъ днѣи зѣ. и не ѡвѣща
16. ѿмоу старѣцъ. проваждае же ѿго, рече ѿмоу.
17. иди и внимай себѣ. ѡбаче же грѣси мѣ-
18. и сътворише се стѣна мрачна междоу мно-
19. ю и бѣхъ · Глѣахоу ѡ авва Амѡноу. ꙗко 38
20. сътвори ѿ брѣмень пшенице на потрѣ-
21. боу себѣ, и положи и на слѣнцѣ. и прѣже
22. исхноути и добръ, видѣ вещь на мѣстѣ
23. томъ неполюзоу ѿмоу. и глѣа чедомъ

Marg. sup.: авва Ахїла

9. сѣсти appare corretto dal copista su un precedente сѣдѣти

1. καὶ διὰ σὲ ἔχω ἀπολέσαι αὐτὴν σήμερον;
 Ἄδελφός παρέβαλεν τῷ ἄββᾶ Ἀχιλλᾶ
 ἀπὸ Θηβαίδος, καὶ λέγει αὐτῷ· ἄββᾶ πολεμοῦμαι
 εἰς σέ. ὁ δὲ λέγει αὐτῷ· ὕπαγε καὶ σὺ γέ-
 5. ρον ἄρτι εἰς ἐμέ πολεμῆ; ὁ δὲ γέρων ἀπὸ
 ταπεινώσεως εἶπεν· ναὶ ἄββᾶ· ἦν δὲ ἐκεῖ
 ἐπὶ τὴν θύραν καθήμενος τυφλὸς καὶ χωλός· καὶ λέγει αὐ-
 τῷ ὁ γέρων· ἤθελον καθίσαι μικρὰς ἡμέρας·
 καὶ διὰ τὸν γέροντα τοῦτον οὐ δύναμαι καθίσαι.
 10. ἀκούσας οὖν ὁ ἄββᾶς Ἀχιλλᾶς ἐθαύμασεν τὴν ταπεί-
 νωσιν αὐτοῦ καὶ ἔλεγεν· αὕτη οὐκ ἔστιν πορνεία,
 ἀλλὰ φθόνος ἐστὶν τῶν πονηρῶν δαιμόνων.
 Εἶπεν ὁ ἄββᾶς Ποιμὴν, ὅτι ἀδελφὸς παρέβαλε
 τῷ ἄββᾶ Ἀμμώνη, αἰτούμενος παρ' αὐτοῦ λόγον.
 15. Καὶ μείνας μετ' αὐτοῦ ἡμέρας ἑπτὰ, οὐκ ἀπεκρίθη
 αὐτῷ ὁ γέρων, προπέμπων δὲ αὐτὸν εἶπεν αὐτῷ·
 Ἄπελθε, πρόσσεχε σεαυτῷ· ἐμοῦ τέως αἱ ἁμαρτίαι
 γεγόνاسι τείχος σκοτεινὸν ἀνὰ μέσον ἐμοῦ
 καὶ τοῦ Θεοῦ. Ἔλεγον διὰ τὸν ἄββᾶν Ἀμμώνη, ὅτι
 20. ἐποίησε πεντήκοντα ἀρτάβας σίτου, πρὸς χρεῖαν ποτὲ,
 καὶ ἔβαλεν εἰς τὸν ἥλιον· καὶ πρὶν
 ξηρανθῆναι αὐτὰ καλῶς, εἶδε πρᾶγμα ἐν τῷ τόπῳ
 μὴ ὠφελοῦν αὐτόν· καὶ λέγει τοῖς παιδαρίοις

12. Il greco non conferma il titolo slavo, in contrasto anche col testo degli app. 37 e 38 (sarebbe al suo posto prima del 39)

1. своимъ идѣмъ ѿсоудю. они же сѣло
2. оскръбише се. видѣвъ же ихъ старѣцъ скръ-
3. бешихъ, рече имъ. скръбите хлѣбовъ ради;
4. въ истиню тако видѣхъ азъ нѣкыи бѣ-
5. жавшихъ. и оставивши оуглажена окъ-
6. нѣца съ книжиюю кожнымъ. ниже за-
7. творившимъ дѣври, нѣ ѿвержена оста-
8. вивше, отидоше .
9. Братъ пріиде ѿ скита къ авва Амоноу
10. и глѣа ѿмоу. посылаетъ ме ѿцы мои на слѣ-
11. жбоу, и бою се ѿ блочда и рече ѿмоу старѣцъ
12. вѣнъ же чѣа пріидеть тебѣ напасть рыци.
13. бѣе силъ, мѣтвами ѿца моего изми ме.
14. въ єдинъ же ѿ дѣни, затвори о немъ вра-
15. та дѣца нѣкага. ѿнъ же възгласи гласѣ
16. велиюю глѣе. бѣе ѿца моего, изми ме.
17. и абие ѿбръте се на поутѣ идущимъ
18. въ скитъ . Авва Авраама .
19. Братъ выпроси авва Авраама глѣе. аще
20. сълучитъ ми се многоуши гаси, что
21. єсть. и ѿвѣщавъ старѣцъ рече. что глѣ-
22. ши брате. толико ли гаси; или мниши
23. тако на гоумно єси пришель .

11 V

39

40

1. αὐτοῦ· ἄγωμεν ἔνθεν. Οἱ δὲ σφόδρα
ἐλυπήθησαν. Ἰδὼν δὲ αὐτοὺς λυπου-
μένους, λέγει αὐτοῖς· Λυπεῖσθε διὰ τοὺς ἄρτους;
ἀληθῶς εἶδον ἐγὼ τινὰς φυγόν-
5. τας, καὶ ἐάσαντας κεκονιαμένα τὰ θυ-
ρίδια μετὰ βιβλίων μεμβράνων· οὐδὲ ἔ-
κλεισαν τὰς θυρίδας, ἀλλ' ἀπήλθον ἀνεωγμένας κατα-
λιπόντες αὐτάς.
Ἄδελφός ἦλθεν ἀπὸ σκῆτεως πρὸς τὸν ἀββᾶν Ἀμοῦν.
10. καὶ λέγει αὐτῷ· πέμπει με ὁ πατήρ μου εἰς δια-
κονίαν, καὶ φοβοῦμαι τὸν πόλεμον. λέγει αὐτῷ ὁ γέρων·
οἶαν ὥραν ἔρχεται ὁ πόλεμος ἐπάνω σοῦ, εἰπέ·
Ὁ θεὸς τῶν δυνάμεων, εὐχαῖς τοῦ Πατρὸς μου ἐξελοῦ με.
Ἐν μιᾷ οἶν τῶν ἡμερῶν ἔκλεισε παρθένος τὴν θύ-
15. ραν ἐπάνω αὐτοῦ· καὶ βοήσας φωνῇ
μεγάλῃ εἶπεν· Ὁ θεὸς τοῦ Πατρὸς μου, ἐξελοῦ με.
καὶ εὐθέως εὐρέθη εἰς τὴν ὁδὸν
τῆς σκῆτεως.
Ἄλλος ἠρώτησεν αὐτὸν λέγων ἔαν
20. συμβῇ με πολλάκις φαγεῖν τί
ἐστίν; καὶ ἀποκριθεὶς ὁ γέρων εἶπεν· τί λα-
λεῖς ἀδελφέ; τοσαῦτα ἐσθίεις; ἢ δοκεῖς ὅτι εἰς ἄλωνα ἦλθες;

Le righe 13-16 sono date secondo G, nettamente più vicino allo slavo. Diamo qui il testo sec.

M: ἐν μιᾷ οἶν ἀποσταλεῖς παρὰ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ εἰς Αἴγυπτον, παρέβαλε τῷ κατὰ
συνήθειαν αὐτῷ χωρηγοῦντι τὴν χρεῖαν. καὶ αὐτὸν μὲν ἔσω οὐχ εὗρεν· ἡ δὲ θυγάτηρ
αὐτοῦ παρθένος οὖσα ἔκλεισε κατ'αὐτοῦ τὴν θύραν. ὁ δὲ μεγάλη φωνῇ εἶπεν κτλ. Variants
ti di Pa: εἰς τὴν Αἴγ. παρεβάλετο κατὰ (certam. err.).

- | | | | |
|-----|--|----|-----|
| 1. | Гл̃аше авва Авраамъ о нѣкихимъ ѿ скита. | 41 | 12R |
| 2. | ѿако писыць бѣше, и не изѣдаше хлѣба. | | |
| 3. | прїиде же к' нѣмоу братъ моле ѿго исписа- | | |
| 4. | ти нѣмоу книгоу. стар'ць же имѣе оумъ | | |
| 5. | свои въ зрѣни. исписа прѣзь стих(ы), и не | | |
| 6. | смыотри. брат' же възьмъ и възхотѣ про- | | |
| 7. | чисти, обрѣте прѣстоупленѣна словеса. | | |
| 8. | и гл̃а старцоу. прѣзь стиховы ѿ авва и | | |
| 9. | рѣ нѣмоу стар'ць. иди прѣже сътвори пи- | | |
| 10. | саннаа. и тогда прииди и испишѣ ти о- | | |
| 11. | ставшага . О авва Арїи . | | |
| 12. | Прииде авва Авраамъ къ авва Арїи. и съ- | 42 | |
| 13. | дѣшимъ имъ прииде братъ и гл̃а нѣмѣ. | | |
| 14. | рѣци ми что съворю да спсоу се. ѿнъ | | |
| 15. | же рѣ нѣмоу. иди и сътвори годище се в'се, | | |
| 16. | на в'сакъ вечеръ изѣдае хлѣбъ и соль. | | |
| 17. | и пакы прїиди, и гл̃ю тебѣ. и ишѣ, съ- | | |
| 18. | твори тако. скон'чавшоу же се годищѣ | | |
| 19. | прїиде пакы братъ къ авва Арїи. обрѣ- | | |
| 20. | те же се тогда и авва Авраамъ тамо. и | | |
| 21. | рѣ стар'ць пакы братоу. иди и пости | | |
| 22. | и се годище два два. си рѣчь. в'тѣ- | | |
| 23. | рыи днь гадьи. и ѿакоже ѿтиде бр̃а | | |

5. Pe прѣзь стихъ; da correggere sulla base della r. 8 (con .
 forma peraltro morfologicam. diversa), del greco e di НВ стихи

1. Ἐλεγε περί τινος τῶν Σκητιωτῶν ὁ ἀββᾶς Ἀβραάμ,
ὅτι γραφεὺς ἦν, καὶ οὐκ ἤσθιεν ἄρτον.
Ἦλθεν οὖν ἀδελφὸς παρακαλῶν αὐτὸν γρά-
ψαι αὐτῷ βιβλίον. Ὁ οὖν γέρων ἔχων τὸν νοῦν
5. αὐτοῦ εἰς τὴν θεωρίαν, ἔγραψε παρὰ στίχους, καὶ οὐκ
ἔστιξεν. Ὁ δὲ ἀδελφὸς λαβὼν καὶ θέλων στί-
ξαι, εὔρε παρὰ λόγους.
Καὶ λέγει τῷ γέροντι· Παρὰ στίχους ἐστὶν, ἀββᾶ.
Λέγει αὐτῷ ὁ γέρων· Ὑπαγε, πρῶτον ποιήσον τὰ γε-
γραμμένα, καὶ τότε ἔρχη καὶ γράφω σοι καὶ τὴν λοι-
πάδα.
10. Παρέβαλεν ὁ ἀββᾶς Ἀβραάμ τῷ ἀββᾶ Ἀρη· καὶ κα-
θημένων αὐτῶν ἦλθεν ἀδελφὸς πρὸς τὸν γέροντα καὶ λέγει αὐτῷ·
τί ποιήσω ἵνα σωθῶ; καὶ λέγει
15. αὐτῷ ὁ γέρων· Ὑπαγε ποιήσον τὸν ἐνιαυτὸν τοῦτον
κατ' ὁψὲ ἐσθίων ἄρτον καὶ ἄλας
καὶ δεῦρο πάλιν καὶ λαλῶ σοι. καὶ ἀπελθὼν ἐποί-
ησεν οὕτως. πληρωθέντος δὲ τοῦ ἐνιαυτοῦ,
ἦλθε πάλιν ὁ ἀδελφὸς πρὸς τὸν ἀββᾶν Ἀρην. εὐκαί-
20. ρησε δὲ καὶ τότε ὁ ἀββᾶς Ἀβραάμ ἐκεῖ. καὶ
εἶπεν πάλιν ὁ γέρων τῷ ἀδελφῷ· Ὑπαγε νήστευσον
καὶ τοῦτον τὸν ἐνιαυτὸν δύο δύο.
καὶ ἀπῆλθεν ὁ ἀδελφός.

23. ·Pa G καὶ ὥς ἀπῆλθεν ὁ ἀδελφός (prosegue con λέγει etc., cf. pag.seg.).

1. г҃ла авва Авраамъ авва Арїи. поч'то в'сѣмъ
2. мѣ братїямъ заповѣдию льг'кою г҃ліе-
3. ши братоу же семоу брѣмена теж'ка
4. налагдаши. г҃ла іемоу стар'ць. братїа
5. іакоже приходить ищущіе, тако и ѿ-
6. ходеть. сѣи же, бѣ ради приходитъ слы-
7. шати слово. дѣлатель оубѣ исть. и іе-
8. же аще рекоу іемоу, съ тыщаниѣ творѣ .
9. Бѣше нѣкто стар'ць въ келиахъ. име- 43
10. ніемъ Аполон и приходеше ктѣлюбо
11. призывахоу іего на каковолюбо дѣло.
12. он' же съ радостию идѣше г҃ліе. съ х҃мъ
13. имамъ дѣлати дѣнь о дѣши своіей. се
14. бѣ исть мѣзда іее .
15. Г҃лахоу ѿ нѣкыимъ авва Аполон въ ски- 44
16. ти. іако пастырь бѣше гроуѣ. и ви-
17. дѣвъ женоу на селѣ въ чрѣвъ имоущоу.
18. и бѣсов'скимъ дѣиствомъ движим' .
19. бывъ, рече. хоуоу видѣти како лежить
20. отроче въ чрѣвъ іее. и расцѣпивъ ю, ви-
21. дѣ отроче. и абие оуѣзвѣ се с҃це іего.
22. и раскатав се, прїиде въ скитъ и възвѣ-
23. сти ѿцемъ іеже сътвори. слыша же ѿ

Marg. sin. (гр. 8-9): О авва Аполон.

1. λέγει ὁ ἀββᾶς Ἀβραάμ τῷ ἀββᾶ Ἀρη· διατί ὅ-
λοις τοῖς ἀδελφοῖς μετὰ ζυγοῦ ἐλαφροῦ λα-
λεῖς, καὶ τοῦτω τῷ ἀδελφῷ φορτία βαρέα
ἐπιτίθης; λέγει αὐτῷ ὁ γέρων· οἱ ἀδελφοὶ
5. καθὼς ἔρχονται ζητοῦντες, οὕτως καὶ ὑπά-
γουσιν. οὗτος δὲ διὰ τὸν θεὸν ἔρχεται ἀκοῦ-
σαι λόγον. ἐργάτης γάρ ἐστιν. καὶ εἴ τι
ἂν εἴπω αὐτῷ μετὰ σπουδῆς ποιεῖ.
Ἦν τις γέρων εἰς τὰ Κελλία ὀνό-
ματι Ἀπολλῶς· καὶ εἴ τι ἤρχετό τις
10. αἰτῶν αὐτὸν εἰς οἰονδήποτε ἔργον,
μετὰ χαρᾶς ἀπήει, λέγων· Μετὰ τοῦ Χριστοῦ
ἔχω σήμερον ἐργάσασθαι ὑπὲρ τῆς ψυχῆς μου· οὗτος
γάρ ἐστιν ὁ μισθὸς αὐτῆς.
15. Ἐῖπεν ὁ ἀββᾶς Αἰώ· ὅτι ἦν τις ὀνόματι Ἀπολῶ
ποιμὴν ἄγροικος· οὗτος ἰ-
δὼν γυναῖκα ἐν γαστρὶ ἔχουσιν
ἐν τῷ ἀγρῷ, ἐνεργηθεὶς ὑπὸ τοῦ διαβόλου
εἶπεν· ἤθελον ἰδεῖν πῶς τὸ βρέφος
20. κεῖται ἐν τῇ κοιλίᾳ αὐτῆς· καὶ ἀνακρῶν αὐτήν εἶ-
δε τὸ βρέφος· καὶ εὐθέως ἐπάταξεν αὐτὸν ἡ καρδία αὐτοῦ·
καὶ κατανυγείς, ἦλθεν εἰς σκῆτην· καὶ ἀνήγ-
γειλε τοῖς πατράσι ὃ ἐποίησεν· ἤκουσεν δὲ αὐτῶν

8. Alla fine di 42 il testo greco aggiunge (M Pa G) διὰ τοῦτο καγὼ λαλῶ αὐτῷ
τὸν λόγον τοῦ θεοῦ, che trova corrispondenza in HB cero ρᾶ ι δ γλῖο eM слово бжѣ.

1. поющѣ дѣнии лѣ нашихъ, въ нихъ же ѿ
2. лѣ аще ли въ силѣ, ꙗко лѣ. и вещьше сѣ,
3. троудъ и болѣзнь. и рече имъ. быхъ мѣ
4. лѣ, единому мѣтвѣ не сътворивъ. и ꙗко
5. аще живъ боудѣ дроудѣ мѣ лѣ, не прѣ-
6. станѣ моле се бо, даже проститъ мнѣ
7. грѣхъ моихъ. ниже роудѣлине тво-
8. рѣше, нѣ вѣсѣгда молаше се глѣ. съгрѣ-
9. шихъ ꙗко члѣкъ, бѣ прости ме. и бѣ
10. ѣмому мѣтвѣ сѣ поучение дѣнь и нощѣ.
11. бѣше же братъ прѣбываѣ сѣ нимъ. и
12. слыша ѣго глѣ. стѣжихъ ти глѣ, ослаби
13. ми да почию мало. и бѣ ѣмому извѣще-
14. ние, ꙗко прости ѣмому бѣ вѣсе грѣхы ѣгѣ.
15. и ѣже ѿ женѣ грѣхъ. ѿ ѿтрѣти же,
16. не извѣщенѣно бысть ѣмому. и рече ѣмому
17. нѣкъ ѿ старѣцѣ ꙗко и ѿ ѿтрѣти
18. простилъ ти ѣ бѣ. нѣ ѿбаче оставилъ
19. ѣ тебе въ болѣзни, ꙗкоже пользно ѣ
20. дѣши твоѣи . Ты рече ѿ приѣти братѣи.
21. ꙗко ꙗкобѣтъ прихѣдѣиимъ братѣамъ
22. кланѣти се. не тѣмъ оубѣ, нѣ боу кла-
23. нѣемъ се. видѣлъ ѣси рече брата своего,

1. ψαλλόντων· αἱ ἡμέραι τῶν ἐτῶν ἡμῶν ἐν αὐτοῖς ἑβδομήκοντα ἔτη· ἐὰν δὲ ἐν δυναστείαις ὀγδοήκοντα ἔτη· καὶ τὸ πλεῖον αὐτῶν κόπος καὶ πόνος· καὶ εἶπεν αὐτοῖς· εἰμὶ τεσσαράκοντα ἐτῶν, μίαν εὐχὴν οὐδέποτε ἐποίησα.
5. εἰ δὲ ζήσω ἄλλα τεσσαράκοντα ἔτη, οὐ παύσομαι ἐπευχόμενος τῷ θεῷ ἵνα συγχωρήσῃ τὰς ἁμαρτίας μου·
ἦν δὲ ἡ εὐχὴ αὐτοῦ πάντοτε αὕτη· ἥ-
μαρτον ὡς ἄνθρωπος, ὡς θεὸς συγχώρησον· καὶ γέγονεν
10. αὐτῷ ἡ εὐχὴ αὕτη εἰς μελέτην νυκτὸς καὶ ἡμέρας·
ἦν δὲ ἀδελφὸς μένων μετ' αὐτοῦ· καὶ
ἤκουσεν αὐτοῦ λέγοντος· ὥχλησά σοι κύριε, ἄνες
μοι ἵνα ἀναπαύσωμαι μικρόν· καὶ ἐγένετο αὐτῷ πληροφο-
ρία ὅτι συνεχώρησεν ὁ θεὸς πάσας τὰς ἁμαρτίας αὐτοῦ
15. καὶ τὸ τῆς γυναικὸς· εἰς δὲ τὸ παιδίον,
οὐκ ἐπληροφορήθη· καὶ εἶπεν αὐτῷ
τις τῶν γερόντων· ὅτι καὶ τὸ τοῦ παιδίου
συνεχώρησέ σοι ὁ θεός· ἀλλὰ ἀφή-
σέν σε ἐν τούτῳ ποιεῖν ὅτι συμφέρει
20. τῇ ψυχῇ σου. Ὁ αὐτὸς εἶπεν περὶ τῆς ὑποδοχῆς τῶν ἀδελφῶν,
ὅτι Δεῖ ἐρχομένους τοὺς ἀδελφοὺς
προσκυνεῖν· οὐ γὰρ αὐτοὺς, ἀλλὰ τὸν Θεὸν προσ-
κυνούμεν. Εἶδες γὰρ, φησὶ, τὸν ἀδελφόν σου,

5. G εὐχόμενος τῷ θεῷ Pa αἰτούμενος τοῦ θεοῦ

- | | | |
|-----|--|------|
| 1. | видѣ гѣ бѣ своего. и се оубѣ рѣ ѿ Авраа- | 13 V |
| 2. | ма прѣѣхомъ. и иегда приѣмлете рѣ, | |
| 3. | на оупокоеиіе поноуждайте се. се же | |
| 4. | ѿ Лѣта наоучихомъ се, поноудившаго | |
| 5. | агглы · Глѣше авва {Даніиль} Ан'дрей. | 46 |
| 6. | пѣбаетъ инокоу три си имѣти. стра- | |
| 7. | н'нич'ство. нищетоу. и мльчаніе въ тр' | |
| 8. | пѣнии · Глѣхоу о нѣкихимъ старци | 47 |
| 9. | въ Фиваидѣ, авва Ан'дианѣ. іако мно- | |
| 10. | гы добродѣтели сѣтвори въ юности сво- | |
| 11. | ей. и на старость изнеможе и ослѣпе. | |
| 12. | и много оутѣшениіе творѣхоу іемоу | |
| 13. | братіа недоуга ради іего, и вьлагахоу | |
| 14. | въ оуста іего. и выпросише авва Анѣ- | |
| 15. | а о симъ. что хошетъ быти многаго | |
| 16. | ради оутѣшеніа сего. и рѣ имъ. глѣю | |
| 17. | вамъ. іако аще срѣце іего хошетъ и при- | |
| 18. | ѣмлетъ сладко. аще изѣстъ іединъ фи- | |
| 19. | н'никъ, бѣ вьземлетъ іемоу ѿ троудѣ | |
| 20. | іего. аще ли же не пристоупаетъ срѣце | |
| 21. | іего, бѣ съблюдаеть троудѣ іего цѣль. | |
| 22. | пониже не хотаюу ноудитъ се. и о- | |
| 23. | ни мьздоу свою имають · | |

1. εἶδες Κύριον τὸν Θεόν σου· καὶ τοῦτο, φησὶ, παρὰ τοῦ Ἀβρα-
ὰμ παρειλήφαμεν. Καὶ ὅτε δέχεσθε,
πρὸς ἀνάπαισιν παραβιάζεσθε· καὶ τοῦτο γὰρ
παρὰ τοῦ Ἀδὰμ μεμαθήκαμεν παραβιασαμένου
5. τοὺς ἀγγέλους. Εἶπεν Ἀββᾶς Ἀνδρέας·
πρέπει τῷ μοναχῷ τὰ τρία ταῦτα· ἡ ξενι-
τεία, ἡ πτωχεία, καὶ ἡ σιωπὴ ἐν ὑπο-
μονῇ. Ἔλεγον περὶ τινος γέροντος
εἰς τὴν Θηβαΐδα Ἀββᾶ Ἀντιανοῦ, ὅτι πολ-
10. λὰς πολιτείας ἐποίησεν ἐν τῇ νεότητι αὐ-
τοῦ, καὶ εἰς τὸ γῆρας αὐτοῦ ἡσθένησε, καὶ ἐτυφλώθη,
καὶ πολλὴν παράκλησιν οἱ ἀδελφοὶ διὰ
τὴν αὐτοῦ ἀσθένειαν ἐποιοῦν, καὶ ἔβαλον
εἰς τὸ στόμα αὐτοῦ· καὶ ἠρώτησαν τὸν Ἀββᾶν Ἀί-
15. ὦ περὶ τούτου· Τί γίνεται διὰ τὴν πολλὴν
παράκλησιν ταύτην; Καὶ λέγει αὐτοῖς· Λέγω
ὑμῖν, ὅτι ἐὰν ἡ καρδία αὐτοῦ θέλῃ, καὶ συγ-
καταβαίνει ἡδέως, ἐὰν φάγῃ ἐν φοι-
νίκιν, ὁ Θεὸς αἴρει αὐτὸ ἐκ τοῦ κόπου
20. αὐτοῦ· ἐὰν δὲ μὴ συγκαταβαίνει, ἀλλὰ
μὴ θέλων λαμβάνῃ, ὁ Θεὸς τηρεῖ τὸν κόπον αὐτοῦ σῶον,
ὅτι μὴ θέλων βιάζεται· κάκεῖ-
νοι τὸν μισθὸν ἔχουσιν.

1. Прииде иногда кнезь нѣкыи въ Пилоу-
2. сию. и приде просити нѣкою дань ино-
3. кымъ, такоже и мирганомъ. и събра-
4. ше се братїа къ авва Амωναфанъ о се-
5. мь. и ѿредише нѣкыи ѿце ити къ
6. Цроу. и рече имъ авва Амωναфанъ. нѣ
7. потреба троудоу семоу. нѣ паче оумь-
8. чите въ келиахъ свой, и постите се нѣли
9. бѣ. и бл҃готию хвою, азъ єдинъ сътво-
10. роу дѣло се. и отидоше братїа въ келие
11. свое. и старѣць безмльв'ствова въ келї-
12. и своєи. и такоже испльнише се дї
13. дїи, оскрѣбише се братїа на старца,
14. зане не видѣше и пошѣша. и гл҃ахочу. та-
15. ко ѡстави старѣць работоу нашоу. въ
16. днь же єї тыи, събраше се братїа по
17. обѣщанїи. и старѣць же приде къ нимъ.
18. дрьже писанїе Црево запечатено. и ви-
19. дѣвше братїа, оудивише се гл҃ше. ко-
20. гда принеслъ єси ѿче се. гл҃а имъ ста-
21. рѣць. вѣроуйте ми братие, тако въ си-
22. ю ноць идохъ къ Цроу, и исписа писанїе
23. се. и пришѣ въ Алѣзан'дрию, пѣписахъ є

14R 48

Marg. sup.: О авва Амωναфану.

1. Ἦλθέ ποτέ τις ἄρχων εἰς τὸ Πηλοῦ-
σιον· καὶ ἦλθεν ἀπαιτῆσαι κεφάλαια τοὺς μονα-
χοὺς, ὥσπερ τοὺς κοσμικοὺς· καὶ συνήχ-
θησαν ὅλοι οἱ μοναχοὶ πρὸς τὸν αββᾶν Ἀμμωναθᾶν περὶ τού-
του, καὶ ἐψηφίσαντό τινας τῶν πατέρων ἀνελθεῖν πρὸς
τὸν βασιλέα· καὶ λέγει αὐτοῖς ὁ ἀββᾶς Ἀμμωναθᾶς· οὐ
χρεῖα τοῦ σκυλμοῦ τούτου· ἀλλὰ μᾶλλον ἡσυχά-
σατε εἰς τὰ κελλία ὑμῶν καὶ νηστεύσατε δύο
ἐβδομάδας· καὶ τῇ χάριτι τοῦ Χριστοῦ ἐγὼ μόνος
10. ποιῶ τὸ πρᾶγμα. καὶ ἀπῆλθεν ἕκαστος εἰς τὸ κελλί-
ον ἑαυτοῦ. καὶ ὁ γέρων ἡσύχασεν εἰς τὸ ἴδιον
κελλίον· ὥς οἷν ἐπληρώθησαν δεκατέσσαρες
ἡμέραι,
15.
συνήχθησαν οἱ ἀδελφοὶ πρὸς τὸν γέροντα
κατὰ τὰς συνταγὰς· καὶ ὁ γέρων ἐξῆλθεν πρὸς αὐτοὺς
φέρων τὴν σάκραν ἀπὸ τοῦ βασιλέως ἐσφραγισμένην. ἰδόν-
τες δὲ οἱ ἀδελφοὶ ἐξέστησαν λέγοντες· πό-
τε ταύτην ἤνεγκας ἀββᾶ; καὶ λέγει ὁ γέ-
ρων· πιστεύσατέ μοι ἀδελφοί, ὅτι ἐν ταύτῃ
τῇ νυκτὶ ἀπῆλθον πρὸς τὸν βασιλέα. καὶ ἔγραψα τὴν σάκραν
ταύτην· καὶ ἐλθὼν εἰς Ἀλεξάνδρειαν ὑπέγραψα αὐτὴν

2. In deroga al nostro principio di segnalare solo le varianti più vicine al testo slavo, vale qui la pena di notare come, a differenza di altri passi dei dossiers Δ-Γ, Μ concordi con lo slavo contro Pa G ἦλθε

4. Pa G οἱ ἀδελφοί

6. Pa ha la grafia Ἀμωναθάν (G Ἀμμωναθᾶς).

13-15. Da integrare sec. G, che dopo ἡμέραι, così prosegue: ἐλυπήθησαν οἱ ἀδελφοὶ κατὰ τοῦ γέροντος, 14 ὅτι οὐκ εἶδον αὐτὸν πώποτε κινηθέντα, καὶ ἔλεγον· 15 κατήργησεν ὁ γέρων πρᾶγμα ἡμῶν. τῇ 16 δὲ πεντεκαιδεκάτῃ ἡμέρᾳ συνήχθησαν κτλ.

1. кнезы и тако приидѣ къ вамъ. слы-
2. шавше же се, оубогаше се. и сътворише ие-
3. моу метание. и съврши се потреба
4. ихъ, и не съмоутише ихъ к томоу кнези .
5. Знаменіе вѣдѣ. Ѡ авва Висаріѡнѣ.
6. Рече авва Висаріѡнѣ. ꙗко за мѣ лѣтъ, не ꙗ-
7. ложѣ себе на ребра. нѣ сѣде или стое спѣ.
8. Ты пакы рече. ꙗгда мирно прѣбываеши и
9. брани не имаши, тогда паче смѣраи се.
10. да не како радости тоужѣи вышѣши, по-
11. хвалимъ се. и хвалеше се, прѣдани боудѣ
12. на бранѣ. множицею оубо немоу ради
13. нашею, не оставляетъ бѣ ꙗвити на ны бра-
14. нѣ, да не до конѣца погыбнемъ .
15. Повѣдаше намъ оученици авва Висаріѡнѣ.
16. ꙗко въ житіи ꙗко бѣ ꙗко нѣкогда
17. ѡ въздѣшныѣхъ птицѣхъ, или ноцныхъ
18. или ꙗко ꙗдино ѡ земельныѣхъ скотѣхъ. бе-
19. змально и беспечалѣно въ все врѣме живо-
20. та своего сконѣча. не бѣше оубо ѡ него
21. домоу попеченіе. ни мѣстомъ желѣ-
22. ніе оудръжати дѣла ꙗко {не} въсхотѣ. ни
23. насыщеніе пицама. ни стежаніе имѣ-

14 V

49

50

51

1. παρὰ τῶν ἀρχόντων. καὶ οὕτως ἦλθον ᾧδε πρὸς ὑμᾶς. καὶ ἀκούσαντες ἐφοβήθησαν καὶ ἔβαλον αὐτῷ μετάνοιαν· καὶ ἡνύσθη αὐτῶν τὸ πρᾶγμα· καὶ οὐκ ἠνώχλησεν αὐτοὺς ὁ ἄρχων.
5. Ἀρχὴ τοῦ β' στοιχείου. Περὶ τοῦ ἁββᾶ Βισαρίονος :
 Ὁ αὐτὸς εἶπεν· ὅτι ἐπὶ τεσσαράκοντα ἔτη οἶκ' ἔθηκα ἐπὶ πλευροῦ· ἀλλὰ καθήμενος ἦ στήκων ἐκοιμώμην.
 Εἶπεν ὁ ἁββᾶς Βισαρίων· ὅταν ἐν εἰρήνῃ τυγχάνης·
 τότε μᾶλλον ταπεινοῦ.
10. μήπως χαρᾶς ἀλλοτρίας ἐπεισελθούσης καὶ
 χησώμεθα. καὶ παραδοθῶμεν
 εἰς πόλεμον· πολλάκις γὰρ ὁ θεὸς διὰ τὰς ἀσθενείας ἡμῶν οὐ συγχωρεῖ παραδοθῆναι,
 ἵνα μὴ ἀπολώμεθα.
15. Διηγῆσαντο οἱ μαθηταὶ τοῦ ἁββᾶ Βισαρίονος τὸν βίον αὐτοῦ, οὕτως γεγενῆσθαι ὥς ἐν τῶν ἀερίων πτηνῶν·
 ἀταράχως καὶ ἀμερίμνως πάντα τὸν βίον
20. αὐτοῦ διατελέσας· οὐ γὰρ φροντὶς οἴκου
 παρ' αὐτοῦ ἐμελετάτω· οὐ τόπων ἐπιθυμία
 ἔδοξε κεκρατηκέναι τῆς τούτου ψυχῆς· οὐ
 κόρος τροφῆς, οὐ κτήσις οἰκημάτων·

8. Dopo τυγχάνης Pa G καὶ οὐ πολεμήσαι, τότε (Pa grafia εἶσαι).

21-22. Sembra indubbia una mancanza di parallelismo tra sl. e gr.

23. Il traduttore slavo è partito da κτήσις di M, non da κτίσις di Pa G (Cotelier segnala comunque κτήσις come variante).

1. нию. ни книгамъ пошеніе. нѣ вѣсь до
2. кон'ца ѿ тѣлесный стрѣти свободѣ гави
3. се. оуп'ваниемъ боудущій питаемъ.
4. и на вѣры оутвѣрженіа възьшѣ, трѣпѣше
5. іако плѣніень. само и ѿвамо въ зимѣ
6. и наготѣ прѣбывае. и пламенемъ слѣ-
7. нымъ жегомъ, безъ прикрова в'сегда
8. прѣбывае. по стрѣмнинѣ поустын'ны-
9. ихъ іако заблужень себе мочаше. и по
10. широкымъ пѣсьнымъ мѣстѣмъ поу-
11. стѣ множицею, іако по морю ходити и-
12. зволи. аще ли же с'лоучаше се немочу въ пи-
13. томо мѣсто прійти. идеже єдинон'ра-
14. вныи жизни иноци об'щєе житіє имоу,
15. внѣ дврїи сѣде плакаше. и іакоже ѿ
16. потопленїа мор'скаго извръжень кто,
17. сѣде плакаше. таже аще изьшѣ ѿ братї-
18. и кто, и обрѣтъ его іако єдиногѣ ѿ ни-
19. щїихъ просециихъ въ мирѣ сѣдѣша и
20. пристопивъ ѿкаан'но глѣше немочу.
21. что плачеша члѣче. аще трѣбоуеша чѣ
22. нѣжно, іелико възможно намъ, възми
23. си. тѣчию възшѣ вноутрь, причести се

1. των· οὐ βιβλίων περιφορά· ἀλλ' ὅλος δι' ὅ-
λου τῶν τοῦ σώματος παθῶν ἐφάνη ἀνώτερος,
ἐλπίδι τῶν μελλόντων τρεφόμενος·
καὶ πίστεως ὀχυρώματι βεβηκώς, ἐκαρτέρει
5. ὥσπερ αἰχμάλωτος ᾧδε κάκειίσε ἐν ψύχει
καὶ γυμνότητι διαμένων· καὶ τῇ φλογὶ τοῦ ἡ-
λίου διακαιόμενος, αἴθριος πάντοτε·
κρημνοῖς ἔρη-
μιῶν ἑαυτὸν ὥς πλανώμενος περιπεύρων· καὶ πλα-
10. τεῖα τῆς ἄμμου χώρα ἄοι-
κότη· πολλάκις ἑαυτὸν ὥς ἐν πελάγει φέρεσθαι εὐ-
δοκήσας· εἰ δὲ συμβεβήκει εἰς ἡμε-
ρώτερον τόπον ἐλθεῖν ἔνθα οἱ τῆς ὁμοτρό-
που ζωῆς μοναχοὶ κοινὸν τὸν βίον ἔχουσιν,
15. ἔξω θυρῶν καθεζόμενος, ἔκλαιε. καὶ ὥσπερ ἐκ
ναυαγίου τις ἀπορριφεῖς,
ὠδύρετο. Εἴτα, ἐξελθὼν τις
τῶν ἀδελφῶν, εἰ εὔρε τοῦτον, ὥς προ-
σαίτην ἕνα τῶν ἐν τῷ κόσμῳ πτωχῶν καθήμενον, καὶ
20. ἐγγίσας, ἐλεεινῶς φησιν αὐτῷ·
τί κλαίεις ἄνθρωπε; εἰ δέη τινὸς
τῶν ἀναγκαίων, κατὰ δύναμιν λήψη·
μόνον εἰσελθὼν ἔνδον, κοινωνήσου

17-20. Testo secondo G, nettamente più vicino allo slavo. Testo di M: ὠδύρετο. εἴτα εἰ
ἐξηλθέ τις τῶν ἀδελφῶν, εὗρισκεν αὐτὸν ὥς προσαίτην ἕνα τῶν ἐν τῷ κόσμῳ
καθήμενον· καὶ τις τῶν ἀδελφῶν εὗρων αὐτὸν οὕτως εἶπεν αὐτῷ· Πα: ἀπεδύρετο per
ὠδύρετο.

1. с' нами трапезѣ, оутѣшениѣ полѣчивѣ. 15 V
2. ѡн' же ѡвѣщавѣ глѣаше. невѣзможно
3. ми ѿѣ подѣ прикровомѣ прѣбѣти, прѣ-
4. же аще не ѡбрещоу моего домоу имѣ-
5. нїа. погѣбихѣ глѣаше многа богат'ства
6. различными винами. и бѣ въ разбѣи-
7. ны въпадѣхѣ и потопленїе обрѣте
8. ме. и ѡ блѣгѣ ѡдѣа своего ѡпадѣхѣ.
9. ѡ славы безъславнѣ бѣ ѡн' же ѡ сло-
10. весь оумилив' се въшѣ и хлѣбѣ възѣмѣ
11. даѣаше ѿемоу глѣе. възѣми се ѡче. дрѣ-
12. гаѣа же, бѣ тебѣ дѣ ѡчѣство. и родѣ.
13. и богат'ство ѿеже глѣеши. ѡн' же ѿеже па-
14. че рыдаѣ хлѣпаѣаше вел'ми. не вѣд(ѣ) [реши]
15. аще възмогоу ѡбрѣсти, гаже погѣбивѣ
16. ищѣу. нѣ ѿеже паче радѣстнѣ ми боудѣ
17. страждѣущѣу присно на в'сакѣ днѣ до съ-
18. мрѣти. покоѣа не имѣущѣу ѡ бесчисль-
19. ныихѣ моихѣ зѣль. пѣбѣет' бѣ ми въ-
20. сегдѣа скитаѣущѣу се скон'чати теченїе .
21. О авѣа Вениаминѣ .
22. Глѣахоу ѡ авѣа Вениаминѣ. гако сѣни- 52
23. дохомѣ ѡ жетвы въ скитѣ. и прине-

14. Ре не вѣде реши, НВ не вѣдѣ рече

1. ἡμῖν τραπέζης, παραμυθίας τυχὼν τῆς εὐκαίρου·
ὁ δὲ ἀπεκρίνατο μὴ δύνασθαι
ὑπὸ στήγην μέιναι, πρὶν ἂν
εὐρεῖν [αὐτῆς] ἐμῆς οἰκίας τὴν ὑπαρ-
5. ξιν· ἀπόλωλά μου φησιν πολλὰ πράγματα
ναυαγίῳ περιπεσὼν
καὶ πειραταῖς, καὶ
τῆς εὐγενείας μου ἐξέπεσα.
ἄδοξος ἀπὸ ἐνδόξων γενόμενος· ὁ δὲ πρὸς τὸν λό-
10. γον σχετλιάσας, εἰσελθεῖν καὶ λαβεῖν ψωμὸν
παρεκάλει λέγων· λάβε τοῦτο πάτερ. τὰ δὲ ἄλλ-
α ὁ θεὸς σοι ἀπονέμει.
ὁ δὲ ἔτι μάλ-
λον πεινθὼν ἔβρυξεν μέγα ἐπιφθεγξάμενος· οὐκ οἶδα
15. εἰ εὖρω ἅπερ ζητῶ ἀπολέσας·
ἀλλ' ἔτι μᾶλλον χαρήσομαι,
κινδυνεύων ἀεὶ καθ' ἡμέραν εἰς θά-
νατον· ἀνοχὴν γὰρ οὐκ ἔχω ἀπὸ τῶν ἀμέ-
τρων ἔμοι συμφορῶν· δεῖ γάρ με συ-
20. νεχῶς ἀποπλανώμενον, τελειῶσαι τὸν δρόμον.

Εἶπεν ὁ ἀββᾶς Βενιαμὴν· ὅτι ὥς κατῆλ-
θον ἀπὸ τοῦ θέρους εἰς σκῆτην, ἤνεγ-

4. Pa G τῆς ἐμῆς

8. Pa G aoristo "classico" ἐξέπεσον

1. соше намъ ѿ Алезан'дрие плодь. комѣѡ
2. по єдиномоу сьсоудоу масла, гипсѡмъ
3. залѣплень . и іакоже прїиде пакы врьме
4. жетвы, остан'кы приношахоу братіа въ
5. црковъ аз' же сьсоудъ свои не ѿврьзль бѣ
6. нь иглоу проврьтѣвъ, мало вькоусихъ.
7. и имѣ въ срци моемъ, іако велие дѣло
8. сьтворихъ . и іакоже принесоше братіа
9. сьсоудъ свой залѣплентѣхъ іакоже бѣхѣ
10. испрѣд мои же проврьтѣнь ѡбрѣте
11. се . бѣхъ стыде се іакоже сьблѡудивыи .
12. Рѣ авва Веніаминъ презвитерь келїискы
13. іако идохомъ въ скитъ къ нѣкоемоу ста-
14. рцоу. и вьсхотѣхомъ іемоу дати мало ма-
15. сла. и глѣ намъ. се оуже лежить зде малы-
16. и сьсоудъ єгоже принесосте ми прѣже три-
17. ехъ лѣтъ. іакоже положиште и, тако прѣ-
18. бѣ . и слышав'ше мы, оудивихом се жи-
19. тию старчевоу . Рѣ пакы тыи. іако идо-
20. хомъ къ дроугомѡу старцоу. и оудрьжа на
21. гисти. вьлиа же намъ рѣп'но масло. мы
22. же рѣхомъ іемоу. ѡче. вьлѣи мало масла
23. добра. ѡн' же слышавъ, печат'лиа єе глїе.

16R

53

54

Marg. sup.: О авва Виартъ *

1. καν ἡμῖν καρποφορίαν ἀπὸ Ἀλεξανδρείας πρὸς
 ἓνα ἀγγεῖον ἐλαίου ξέστην γεγυψω-
 μένον· καὶ ὡς ἦλθε πάλιν ὁ καιρὸς
 τοῦ θέρους, εἴ τι ἐπερίσσειυσεν, οἱ ἀδελφοὶ ἔφερον
5. εἰς τὴν ἐκκλησίαν· καὶ γὰρ ἡμῖν μετὰ
 τῆς ῥαφίδος ἀνοίξας τὸ ἀγγεῖόν μου καὶ μεταλαβὼν μικρόν·
 καὶ εἶχεν ἡ καρδία μου ὅτι μέγα πρᾶγμα
 ἐποίησα· καὶ ὡς ἤνεγκαν οἱ ἀδελφοὶ
 τὰ ἑαυτῶν ἀγγεῖα γεγυψωμένα ὡς ἦσαν
10. καὶ τὸ ἐμὸν ἦν τετρυπημένον,
 εὑρέθην ὡς πορνεύσας ἀπὸ τῆς αἰσχύνης.
 Ὁ αὐτὸς εἶπεν·
 ὅτι παρεβάλομεν εἰς σκῆτην πρὸς τινα γέ-
 ροντα· καὶ ἠθελήσαμεν βαλεῖν αὐτῷ μικρὸν ἔλαι-
15. ον· καὶ λέγει ἡμῖν· Ἴδετε ποῦ κεῖται τὸ
 ἀγγεῖον ὃ ἠνέγκατέ μοι πρὸ τρι-
 ῶν ἐτῶν. ὡς ἐθήκατε αὐτό, οὕτως ἔ-
 μινεν· ἀκούσαντες δὲ ἡμεῖς, ἐθαυμάσαμεν τὴν πο-
 λιτείαν τοῦ γέροντος. Ὁ αὐτὸς εἶπεν, ὅτι παρε-
20. βάλομεν ἄλλῳ γέροντι, καὶ ἐκράτησεν ἡμᾶς
 φαγεῖν, ἔβαλεν δὲ ἡμῖν ῥ(α)φανέλαιον·
 καὶ λέγομεν αὐτῷ· πάτερ μᾶλλον μικρὸν χρήσιμον ἔλαιον
 βάλε ἡμῖν· ὁ δὲ ἀκούσας ἐσφράγισεν ἑαυτὸν λέγων·

21. M Pa ῥεφ· G ῥαφ·

23. Il traduttore slavo non usa il riflessivo; deve avere avuto avanti un αὐτὸν che ha frainteso oppure un αὐτὸν (si ricordi che sono comunissime imprecisioni ed incoerenze nella resa di spiriti e accenti).

- | | | |
|-----|--|-----|
| 1. | аще ѿ ино масло кромѣ сего, азъ не вѣмъ . | 16V |
| 2. | Въпроси нѣкто авва Виара г҃іе. что сѣтво- | 55 |
| 3. | роу да сп҃соу се. и рѣ ѿмоу. иди и сѣтвори | |
| 4. | чрѣво свое мало. и роуководѣніе свое ма- | |
| 5. | ло. и не имай мльвоу въ келіи своіей, и | |
| 6. | спасеши се . Ѡ авва Висаріѡнъ . | |
| 7. | Рѣ авва Доула оученикъ авва Висаріѡна. | 56 |
| 8. | іако въниде къ немюу авва Мило, и г҃ла | |
| 9. | ѿмоу. ѡнѣсица иже намъ слоужаше, ѡ- | |
| 10. | мрѣтъ. и много добрѣ ѿше живующюу | |
| 11. | оустрои имѣніа своа. и села своа въ мо- | |
| 12. | настири женѣскимъ ѡстави. имѣю- | |
| 13. | щи ꙗко постниць. си слышавъ старѣць. | |
| 14. | оударивъ въ лице свое г҃лаше. оубы мѣ- | |
| 15. | нѣ грѣшномюу, погоубилъ ѿ мѣздоу | |
| 16. | свою. намъ же прѣкословещимъ и г҃лю- | |
| 17. | шимъ. іако многѣ мѣзоу паче сѣтвори- | |
| 18. | лъ ѿ, помогъ постницамъ. и г҃ла намъ | |
| 19. | старѣць. вѣроуците ми чеда, іако и азъ | |
| 20. | се пострадахъ. видѣхъ оубѡ авва Гера- | |
| 21. | сима шѣ на іер҃лмъ. и іегда оубѣдѣхъ | |
| 22. | о сѣмрѣти іего . и како лъвъ рыкааше на | |
| 23. | гробъ іего, іакоже оумрѣти звѣрю | |

Marg. sup.: О авва Виартъ *

1. εἰ ἔστιν ἄλλο ἔλαιον ἐκτὸς τούτου, οὐκ οἶδα ἐγώ.
Ἡρώτησέ τις τὸν Ἀββᾶν Βιαρὲ, λέγων· Τί ποι-
ήσω ἵνα σωθῶ; Καὶ λέγει αὐτῷ· Ὑπαγε, ποιήσον
τὴν κοιλίαν σου μικρὰν, καὶ τὸ ἐργόχειρόν σου μι-
5. κρόν, καὶ μὴ ταράσσου εἰς τὸ κελλίον σου·
καὶ σῶζῃ.

εἰσῆλθε δὲ πρὸς αὐτὸν ὁ Ἀββᾶς Μίλης· καὶ λέγει
αὐτῷ· ὁ δεῖνα ὁ διακονητὴς ἡμῶν ἀπέ-

10. θανεν· καὶ πάνυ καλῶς ἔτι ζῶν,
ἐδιοίκησε τὰ αὐτοῦ· ἀλλὰ καὶ τὰ προαστεῖα αὐτοῦ· μο-
ναστηρίῳ γυναικείῳ κατέλιπεν, ἔχον-
τι τριακοσίας ἀσκητρίας· ταῦτα ἀκούσας ὁ γέρων,
ἔτυψεν τὸ ἑαυτοῦ πρόσωπον λέγων· οὐαί μοι
15. τῷ ἁμαρτωλῷ. ἀπώλεσε τὸν μισθὸν
αὐτοῦ· ἡμῶν δὲ ἀμφισβητούντων καὶ λεγόν-
των ὅτι πλείονα μισθὸν ἐποίη-
σεν ἐπικουρήσας τὰς ἀσκητρίας, λέγει ἡμῖν
ὁ γέρων, πιστεύσατέ μοι τέκνα, καὶ γὰρ
20. τοῦτο ἔπαθον· ἔθεασάμην γὰρ τὸν Ἀββᾶν Γερά-
σιμον ἀνελθὼν εἰς Ἱεροσόλυμα· καὶ ὅτε ἔμαθον
περὶ τοῦ θανάτου αὐτοῦ· καὶ πῶς ὁ λέων ὠρυᾶτο εἰς
τὸν τάφον αὐτοῦ, ὥς καὶ ἀποθανεῖν τὸ θηρίον

8. In slavo è omesso il seguente brano introduttivo di M (e Pa):

Ἐθεασάμεθα δὲ (Pa om. δὲ) καὶ τὸν μέγαν Βησαρίωνα. τὸν πάνυ πρῶτατον
καὶ κατάνυξιν ἔχοντα οἶαν οὐκ ἔθεασάμεθα ἐν ἐτέρῳ ἀσκητῇ· πολλὰ δὲ ἡμῖν περὶ
ἀσκήσεως καὶ σωτηρίας ψυχῆς ὁμιλήσας, λίαν ὠφέλησεν· εἰσῆλθε δὲ κτλ. ;
al suo posto figura una concisa formula introduttiva (meno di due righe).

1. връхъ гроба его. оу҃гавыхъ се с҃р҃цемь, и въ-
2. ставъ расточѣ в'са имѣниѧ своа. оста-
3. вивъ селѡ іедино пост'ницамь великаго
4. храма еже въ Алезан'дри. и шѣ повѣдѣ
5. авва Исидѡроу пилоуסיѡскомоу. хо-
6. цѣ б҃жїемь хотѣнїемь мира ѿрещи се.
7. и вса своа расточивъ оставихъ село іеди-
8. но постницъ ради. и даѣт' ми на нѣмь
9. ав҃густалине злата. литрь ѿ. дам' ли
10. ѣ, или ни. и рѣ ми старць. аще іѣ досто-
11. ино ѿ, ѿдаи ѣ за нѣ. и даѣъ злато
12. постницамь и боудеть мѣзда твоа
13. съвршена ѿ бѣ. аще ли село даси имь,
14. въ много раслабленїе и мльвы вьноси-
15. ши ихъ. азъ же прѣслоушавъ стар'ца, и-
16. шѣ сътворихъ свѣдѣтел'ство, и дахъ им'.
17. и идохъ въ скить. и по врѣмени видѣ
18. въ с'нѣ, тако васнь въ Вифлеемѣ бѣхъ
19. моле се. и гави се ѡл'тарь свѣта испльн'.
20. и с҃їен'ноѡбразни мочѣи поюще. и же-
21. ноу порфиросною ѡдеѣею. іеиже до-
22. бротоу, невѣзможно сказати. мнѣ
23. же оубогавшоу се, хѡтѣ ѿ мѣста ѡити

1. ἐπάνω αὐτοῦ, ἐπλήγην τὴν καρδίαν· καὶ ἀνα-
στὰς διεσκόρπισα πάντα τὰ ὑπάρχοντά μου· ἐά-
σας ἔν προαστείον λόγῳ τῶν ἀσκητριῶν τῆς μεγάλης
μοιῆς τῆς ἐν Ἀλεξανδρείᾳ· καὶ ἀπελθὼν λέγῳ
5. τῷ ἀββᾷ Ἰσιδώρῳ τῷ Πηλουσιώτῃ· ἀββᾶ βοῦ-
λομαι θεοῦ θέλοντος ἀποτάξασθαι·
καὶ πάντα τὰ ὑπάρχοντά μου σκορπίσας ἔασα προαστείον ἔν
λόγῳ τῶν ἀσκητριῶν· καὶ δίδει μοι εἰς αὐτὸ
ὁ αὐγουστάλιος, χρυσίου λίτρας ἑβδομήκοντα· δώσω
10. αὐτ(ὸ) ἢ οὐ; λέγει μοι ὁ γέρων· ἐάν ἔστιν ἄξι-
ον ἑβδομήκοντα δὸς αὐτὸ εἰς πενήκοντα καὶ τὸ χρυσίον
δὸς ταῖς ἀσκητρίαις· καὶ ἔσται ὁ μισθός σου
τέλειος παρὰ θεῷ· εἰ δὲ τὸ προαστείον δώσεις αὐταῖς,
εἰς πολλὴν ἀμέλειαν καὶ περισπασμούς αὐτάς ἐμβάλ-
15. λεις· ἐγὼ δὲ παρήκουσα τοῦ γέροντος· καὶ ἀπελ-
θὼν ἐποίησα λίβελον καὶ ἔδωκα αὐταῖς.
καὶ ἀνῆλθον ἐν σκῆτει· καὶ μεθ' ἡμέρας θεωρῶ
κατ' ὄναρ· ὥς ὅτι ἐν Βηθλεὲμ ἦμην
εὐχόμενος· καὶ ἦν τὸ ἱερατεῖον ὅλον φῶς·
- 20 καὶ ἱεροπρεπεῖς ἄνδρας ψάλλοντας· καὶ γυ-
ναῖκα πορφυροφοροῦσαν· ἥς τὸ κάλ-
λος ἀμήχανον ἱστορηθῆναι· ἐμοῦ
δὲ ἐν φόβ(ω) γενομένου, ἔθελον ὑποχωρῆσαι·

8. Sul frequente passaggio degli atematici come δίδωμι alla classe tematica
cf. Browning 1983: 30.

10. La lezione αὐτὸ è in Pa ed appare più logica rispetto ad αὐτῷ di M, a parte la
concordanza con lo slavo. Ricordo che iota sottoscritto non compare nei nostri mss. e gli
scambi tra grafemi per lunghe e brevi non sono rari, il che spiega facilmente confusioni αὐτῷ/αὐτό.

13. Pa παρὰ θεοῦ

23. M Pa ἐν φόβου, evidentemente per influenza di τοῦ del participio seguente. In M la
correzione ω è annotata a margine.

1. и изышѣ єдинѣ. прѣщеніємъ гласа и стра-
2. шнѣмъ възрѣніємъ рѣ ми. рѣци намъ
3. Бѣстаѣіе, како хоцешѣ ѿвѣщати о
4. постницѣ; понеже сѣтворилъ єси ихъ,
5. села ради ѿного прогнѣвати гдѣ бѣ. ни-
6. нѣ погоублю те аще не исправиши еже
7. злѣ сѣтворилъ єси. гдѣ ми и порфіро-
8. носецѣа жена. приѣхомъ оубѣ изво-
9. лѣніе твое чедо. нѣ ѿвѣтъ ѿ сего
10. виноу врагъ и навѣтѣникъ дѣшамъ дѣдѣ-
11. воль, оубѣзѣ ихъ сѣ дѣшею и телеса.
12. еда ли невѣзможно бѣше промыслѣни-
13. коу дѣшамъ ихъ бѣоу, множѣство злата
14. дати имъ; нѣ непользно є. и бѣ ѿре-
15. кшии се мира цѣрѣтва ради нѣбѣаго, трѣ-
16. домъ и пѣвигомъ и смѣреномоуѣрѣствѣ-
17. мѣ многымъ длѣжни соутъ безмѣль-
18. вно работати бѣоу. и роукою своею по-
19. каза ми прѣже прѣтещаго ми, гдѣши.
20. сѣи єсть Іѡаннѣ наставникъ и игѣме-
21. нѣ инокѣимъ. и хѣтецѣи сѣ нимъ бы-
22. ти, длѣжни соутъ житию сего пѣби-
23. ти се. и гдѣ єи прѣтча. вѣчѣце мѣти гдѣа.

1. καὶ ἐξελθὼν εἰς ἐμβριθὴ φωνῇ καὶ βλο-
συρῶ τῷ ὄμματι, λέγει μοι· εἰπέ
Εὐστάθιε πῶς βούλη ἀπολογήσασθαι περὶ
τῶν ἀσκητριῶν· ὅτι ἐποίησας αὐτάς
5. διὰ τὴν ἀφορμὴν τοῦ προαστείου παροργίσαι τὸν θεόν· ἄρ-
τι σε θανατώσω ἐὰν μὴ διορθώσῃ ὕπερ
ἐσφάλῃς· λέγει μοι δὲ καὶ ἡ πορφύρο-
φοροῦσα γυνή· ἀπεδοξάμεθα μὲν τὴν προαί-
ρεσίν σου τέκνον· ἀλλ' εὐρὼν ἐκ τούτου
10. νομὴν ὁ ἐχθρὸς καὶ ἐπίβουλος τῶν ψυχῶν ἡμῶν διά-
βολος, ἔτρωσεν αὐτῶν σὺν ταῖς ψυχαῖς καὶ τὰ σώματα·
μὴ οὐκ ἡδύνατο ὁ προνοη-
τὴς τῶν ψυχῶν αὐτῶν θεός, ὄγκον χρυσίου
δοῦναι αὐταῖς; ἀλλ' οὐ συμφέρει· οἱ γὰρ ἀποτα-
15. ξάμενοι τῷ βίῳ διὰ τὴν τῶν οὐρανῶν βασιλείαν, ἐν κό-
πῳ καὶ μόχθῳ καὶ πολλῇ ταπεινοφρο-
σύνῃ ὀφείλουσιν ἀπερισπά-
στως δουλεῦειν τῷ θεῷ· καὶ τῇ χειρὶ αὐτῆς ὑπέ-
δειξέν μοι τὸν πρῶτον ἀπειλοῦντά μοι λέγουσα·
20. οὗτός ἐστιν Ἰωάννης, ὁ καθηγητὴς καὶ ἡγούμε-
νος τῶν μοναχῶν· καὶ οἱ θέλοντες σὺν αὐτῷ εἶ-
ναι, ὀφείλουσι τούτου τὸν βίον μιμεῖ-
σθαι· καὶ λέγει αὐτῇ ὁ πρόδρομος· δέσποινα ἡ μήτηρ τοῦ κυρίου.

3. Non siamo in grado di spiegare il cambio di nome o di indicare, alla luce di BHG, un Eustazio le cui sorti possano intrecciarsi a quelle di Bessarione abbastanza da giustificare un cambio di attribuzione.

1. ѿселѣ ни ієдиноу потрѣбоу имамъ въ мѣ-
2. настири ѡномъ. нѣ бѣ страха бжїа въ нѣ.
3. гл҃а ѡмоу прѣст҃аа б҃ца знаменанї с҃рдце ѡг҃,
4. да вѣроуетъ ꙗко истин҃на соу҃ видѣн҃нага
5. имъ. и шѣ исправить ѡнѣхъ, имѣе и ме-
6. не помагающоу ѡмоу. и знаменовавшѣ
7. с҃рдце мое, абїе придо҃ въ себе. и въ тѣи ч҃а
8. поидохъ съ тѣшаниемъ. и сѣнидо҃ къ абба
9. Исидѡроу. и повѣдахъ ѡмоу ѡ видѣнїи.
10. и поїемъ ѡго, идохомъ къ постницамъ.
11. и призвавше старыѣ, рѣхомъ имъ. ч҃то
12. сътворимъ ꙗко цр҃евъ чл҃къ гредеть възе-
13. ти село, и сътворити ѡ патриарш҃ско.
14. мы же цр҃евоу чл҃коу; не можемъ проти-
15. вѣти се. и аще хоцете, прѣже даже не при-
16. идеть ѡнъ, продадѣмъ ѡ кнѣзоу и възмѣ-
17. те злато вы. и ꙗкоже хоцеть ѡнъ. сътво-
18. ритъ съ цр҃евѣмъ чл҃комъ. и гл҃аше ѡмѣ
19. инокъѣ. ꙗкоже повелите, сътворимъ.
20. и въ тѣи ч҃а шѣ продахъ ѡ ав҃густалинѣ
21. за ҃ литръ. свободивъ и четвороногоа.
22. и възъмъ злато, положихъ ѡ прѣ жрътвѣ-
23. никомъ цр҃кве постницъ ѡнѣхъ. и изъ-

1. ἀπάρτι οὐδὲ μίαν χρεῖαν ἔχομεν ἐν τῷ μο-
ναστηρίῳ ἐκείνῳ· οὐ γὰρ ἔστιν ἐν αὐτῷ φόβος θεοῦ·
λέγει αὐτῷ ἡ ἄγία θεοτόκος· σφράγισον αὐτὸν εἰς τὴν καρδίαν.
ἵνα πιστεύσῃ ἀληθῆ εἶναι τὰ ὁραθέντα·
5. καὶ ἀπελθὼν διορθώσεται αὐτάς· ἔχων καὶ
μὲ συνεργοῦσαν αὐτῷ· καὶ σφραγίσαντός μου
τὴν καρδίαν, εὐθὺς ἦλθον εἰς ἐμαυτόν· καὶ αὐτῇ τῇ ὥρᾳ
κινήσας σπουδαίως κατήλθον εἰς τὸν ἄββαν
Ἰσίδωρον· καὶ λέγω αὐτῷ τὰ τῆς ὀπτασίας·
10. καὶ λαβὼν αὐτὸν ἀπήλθομεν εἰς τὰς ἀσκητρίδας·
καὶ προσκαλούμεθα τὰς γραῦς καὶ λέγομεν αὐταῖς· τί
ποιοῦμεν ὅτι ὁ βασιλικὸς ἔρχεται ἅ-
ραι τὸ προαστεῖον· καὶ ποιῆσαι αὐτὸ πατριαρχικόν·
καὶ ἡμεῖς πρὸς βασιλικὸν οὐ δυνάμεθα ἀντι-
στήναι· καὶ ἐὰν θέλητε πρὶν ἔλ-
θῃ ὁ βασιλικός, πράσωμεν αὐτὸ τῷ ἄρχοντι· καὶ τὸ χρη-
μα λαμβάνετε ὑμεῖς· καὶ ὡς θέλει αὐτὸς ποιῇ-
σει μετὰ τοῦ βασιλικοῦ· καὶ λέγουσιν αὐτῷ
αἱ μονάστριαι· ὡς κελεύετε ποιῶμεν·
20. καὶ αὐτῇ τῇ ὥρᾳ ἀπελθὼν, πέπρακα αὐτὸ αὐγουσταλίῳ
εἰς ἐξήκοντα λίτρας· ἐλευθερώσας καὶ τὰ ἀνδράποδα·
καὶ λαβὼν τὸ χρυσίον, ἔθηκα αὐτὸ ἔμπροσθεν τοῦ θυσια-
στηρίου τῆς ἐκκλησίας τῶν ἀσκητριῶν· καὶ ἐξελ-

11. M αὐτάς Pa αὐταῖς

20. Pa τῷ αὐγουσταλίῳ

21. Lo sl. чѣтвѣроногога presuppone τετράποδα, non ἀνδράποδα. Si può pensare che la confusione sia stata facilitata dalla pronuncia tarda [ta'drapoda].

1. шѣшимъ намъ. рѣхъ авва Исидороу. ви-
2. дѣ ли ѡче како въ малѣ погыбноути имѣ
3. прочее непѣбно ѿ мѣзоу творити въ женѣ
4. и ѡвѣщава старѣцъ рече ми. не глѣ сие
5. чедо понеже грѣхъ имаши. истинноу бѣ
6. рекоу ти. иже имать и творитъ въ сихъ
7. мѣтѣхъ, паче въ хромыхъ и слѣпыхъ,
8. по многоу мѣзоу зде имать. понеже си-
9. не, немощныя страны соутъ. и бѣ ради
10. мира ѡрекоше се. и изыти такоже и мы
11. просити или продати роуководѣніе свое
12. не могоутъ. зде и себе погубляють,
13. и инѣхъ. единого бѣ ѡ обоихъ сѣлоу чае-
14. тѣ се имъ. или оуразвити, или оуразвити се.
15. и сего ради могоу бѣ ради дати сицевыѣ,
16. пшеницоу и сочива и златицъ. и одежоу.
17. и вълноу. или льнъ. и не исходимы сие
18. творей, велию мѣзоу творитъ. и много
19. дръзновленіе обрѣсти имѣ прѣ бѣ.
20. монастыроу же мѣужьскоу или женѣскоу.
21. села и скоты и воловы даѣи, ничто ино
22. не творитъ, нѣ възвращаетъ ихъ пакы
23. въ мирѣское многоплетенное мръжіе.

1. θόντων ἡμῶν, λέγω τῷ Ἀββᾶ Ἰσιδώρῳ· εἰ-
δες πάτερ πῶς παρ' ὀλίγον ἀπωλόμην;
οὐ χρή μισθὸν ποιεῖν εἰς γυναῖκας·
λέγει μοι ὁ γέρων· μὴ οὕτως λέγε
5. τέκνον· ἐπεὶ ἁμαρτάνεις· ἀλήθειαν γάρ
σοι λέγω· ὁ ἔχων καὶ ποιῶν εἰς αὐτὰς
ἔλεος, παρὰ τοὺς χωλοὺς καὶ τυφλοὺς,
πλείω μισθὸν ἔχει· ὅτι αἵ-
ται ἀσθενέστερον μέρος εἰσὶν καὶ διὰ τὸν θεὸν
10. ἀπετάξαντο· καὶ ἐξελθεῖν ὥς ἡμεῖς
καὶ διακονῆσαι οὐ δύνανται, ἢ πωλῆσαι τὸ
ἐργόχειρον αὐτῶν· ἐπεὶ καὶ ἑαυτὰς ἀπόλλουσι
καὶ ἄλλους· ἐν γὰρ ἐκ τῶν δύο συμβαί-
νει αὐτ(αῖς)· ἢ τρῶσαι ἢ τρωθῆναι·
15. καὶ διὰ τοῦτο ὁ δυνάμενος διὰ τὸν θεὸν τὰς τοιαύτας διακονεῖν
σῖτον. καὶ ὄσπρια. καὶ κέρμα. καὶ ἱμάτιον.
καὶ ἐρέαν· ἢ λινοῦν· καὶ ἀπρόίτους αὐτὰς
ποιῶν, μέγα ἂν μισθὸν ποιεῖ· καὶ μεγάλην
παρρησίαν εὕρισκεν ἐνώπιον τοῦ θεοῦ·
20. ὁ δὲ μοναστηρίῳ ἀνδρείῳ ἢ γυναικεῖῳ
προαστεῖα καὶ κτήνη καὶ βόας διδοὺς, οὐδὲν ἕτερον
ποιεῖ ἀλλ' ἢ στρέφει αὐτοὺς πάλιν,
εἰς τὰ τοῦ βίου πολὺπλοκα δίκτυα·

11-12. Pa διακονῆσαι ἢ πωλῆσαι τὸ ἐργόχειρον αὐτῶν, οὐ δύνανται

14. M αὐτὰς Pa αὐταῖς

1. и не оставляетъ ихъ безъмльвно бѣу рабѣтати · 19R
2. Брѣ прииде къ авва Викторѣ безмльвникѣ. 57
3. въ лавроу Елизговоу. и глѣ юмоу. что с'тво-
4. роу ѿче, понеже побѣждетъ ме стрѣть лѣно-
5. ст'наа и ѿвѣща стар'ць рекъ. ꙗко недѣгъ дшѣвъ-
6. нь іе чедо. ꙗкоже недоужнии очима зане стра-
7. жѣють много свѣта зрѣти мнеть. жрѣви-
8. и же, мало мнеть зрѣти. тако и малодѣ-
9. шніи ѿ малаго оуныніа, скоро раслабля-
10. ютъ се. и м'неть ꙗко велиа лѣность іе.
11. жрѣви же дшѣю, паче въ искоушеніахъ
12. радѣютъ се ·
13. Зачелѣ знаменію, глѣе. О авва Геласію ·
14. Сеѣмоу авва Геласію, иногда оставлен'на 58
15. бѣ келиа ѿ нѣкоего старца. иже при Ни-
16. кополи и ты прѣбывааше. сѣа оубѣ
17. келіа и село имѣаше. дѣлѣтелъ же нѣкто
18. Вакатовъ. иже въ то врѣме начел'никъ
19. бѣше въ Никополи палестин'ской. сѣро-
20. дникъ сын прѣставившаго се старца.
21. пришѣ къ Вакатоу, могааше него възети
22. село ѿны. ꙗко васнь по закону томоу
23. пѣбно имѣти іе. ѿнъ же похыщ'никъ сын,

5. Marg. destro недоугъ

13. Marg. destro Г

1. καὶ οὐκ ἀφίει ἀπερισπάστως τῷ θεῷ δουλεύειν.
 Ἀδελφὸς παρέβαλε τῷ ἀββᾷ Βίκτωρι τῷ ἡσυχαστῇ
 εἰς τὴν λαύραν Ἐλισγοῦ. καὶ λέγει αὐτῷ· τί ποιή-
 σω πάτερ ὅτι κατακυριεύει μου τὸ πάθος τῆς ὀλιγω-
 ρίας; ἀπεκρίθη ὁ γέρων· ἀρρωστία ψυχῆς
 ἐστίν· ὥσπερ οἱ ὀφθαλμιῶντες, ἐπειδὴ πά-
 σχουσι πλεον φῶς δοκοῦσι βλέπειν, οἱ δὲ ὑγιαίνον-
 τες ὀλίγον, οὕτως καὶ οἱ ὀλιγόψυ-
 χοι ὑπὸ μικρᾶς ὀλιγωρίας, ταχέως ἐξάπτου-
 νται, καὶ νομίζουσι πολλὴν εἶναι τὴν ὀλιγωρίαν·
 οἱ δὲ ὑγιαίνοντες τὴν ψυχὴν, μᾶλλον ἐν τοῖς πειρασμοῖς
 χαίρουσιν.
 Ἀρχὴ τοῦ γάμματος
 Κατελείφθη ποτὲ τῷ ἀββᾷ Γελασίῳ
15. παρὰ γέροντός τινος νικοπολίτου κελλίον
 καὶ τὸ περὶ αὐτοῦ χωρίον·
 γεωργὸς δέ τις ἴδιος ὑπάρχων
 τοῦ γέροντος, προσελθὼν τῷ πρωτεύοντι
 τῆς πόλεως, ὀνόματι Βακάτη,
20.
 ἡξίου λαβεῖν
 τὸ χωρίον· ὥς δῆθεν νομίμως
 εἰς αὐτὸν ἐλθεῖν ὀφείλοντος· ὁ δὲ

1. V. 17r8 (gr.).

16. Pa G περὶ αὐτὸ (che appare sintatticamente preferibile, cf. WNT: coll. 1299-300).

23. G aggiunge δράστης γὰρ ἦν.

1. своимъ роукама, селѡ възети ѿ старца ꙗко
2. коушаше се. Геласиѣ же не хоте келию ино-
3. чьскоу прѣдати мирѡномъ, възети ю не
4. оставляше. съмотрив же Вакать ско-
5. тины Геласиѣвы ѿ села ѡного маслицы
6. носеще, своимъ роукама поужено ѡнемъ
7. въ домъ свои маслицы принесе, едва нѣ-
8. когда съ бесчестіемъ живѡтѣнаѡ оста-
9. ви ити съ послѣдѣствующими имъ.
10. блѣженныи же старѣць, плодъ ни мало възиска-
11. въ селѡ же възети не остави, прѣжѣ дерѣ-
12. нѣныи ради вины ѡноудѣ же распаливѣ се
13. имѣніа ради Вакать, соудолобѣць оубѡ
14. бѣше. въ Конѣстанѣтинѣградѣ походитъ,
15. пѣшь шѣствие творе. пришѣшоу же въ А-
16. нтіѡхію, тогда тамо іако велию свѣти-
17. лникоу сѣвѣщоу се стѣмоу Симеѡноу.
18. и о немъ слышавѣ, паче члѣка оубѡ бѣше.
19. и възелѣ іако хрѣтіанинѣ стѣго видѣти.
20. видѣвѣ же него ѿ стѣпа стѣи Симеѡнѣ
21. абие вышѣша въ монастырь, въпрашаше
22. и. ѡкоудѡу іеси, и камо идещи. ѡнѣ же
23. рѣ. ѿ Палестыніе іесмѣ, и въ Конѣстанѣти-

1. ὁ δὲ χειρὶ τὸ χωρίον λαβεῖν ἐπειράτο παρὰ τοῦ
ἀββᾶ Γελασίου. ὁ δὲ γέρων μὴ θέλων κελλίον μονα-
χικὸν ποιῆσαι κοσμικόν, οὐ παρε-
χώρει. Παρατηρησάμενος δὲ ὁ Βάκατος τὰ ζώ-
α τοῦ ἀββᾶ Γελασίου μεταφέροντα τὰς ἐλαί-
ας τοῦ καταλειφθέντος χωρίου αὐτῷ, βιαίως ταῦτα ἀποσπάσας,
εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ τὰς ἐλαίας λαβὼν, μόλις
μετὰ ἀτιμίας ἀπέλυσε τὰ ζῶα
μετὰ τῶν κτηνιτῶν αὐτῶν.
10. Ὁ δὲ μακάριος γέρων τοῦ μὲν καρποῦ οὐδ' ὅλως ἀν-
τεποιήθη, τῆς δὲ δεσποτείας τοῦ χωρίου οὐ παρεχώρησε, διὰ τὴν
εἰρημένην αἰτίαν. Ἐφ' ὃν [var. ὑφ' ὧν] ἐξαφθεῖς
φιλόδικος δὲ ὧν ὁ Βακάτης, ἐξ αὐ-
θαδείας πολλῆς, ἐπὶ Κωνσταντινούπολιν ὄρμᾳ,
15. πεζῇ τὴν πορείαν ποιούμενος· γενόμενος δὲ κατὰ τὴν Ἀν-
τιόχειαν, τότε ὡς μεγάλου φωστή-
ρος ἐκλάμποντος τοῦ ἁγίου Συμεών,
τὰ κατ' αὐτὸν ἀκούσας,
ἐπεθύμησεν τὸν ἅγιον θεάσασθαι·
20. ἰδὼν δὲ αὐτὸν ἀπὸ τοῦ στύλου ὁ μέγας Συμεών,
ἠρώτησεν
αὐτὸν πόθεν εἶ καὶ ποῦ πορεύῃ· ὁ δὲ
φησιν· ἀπὸ Παλαιστίνης εἰμὶ καὶ εἰς Κωνσταντι-

1. Γ αὐτοχειρὶ

4-12. Il brano da Παρατηρησάμενος fino ad ἐξαφθεῖς manca completamente in M, mentre Pa ha solo le parole: ὁ δὲ Βακάτης οὐκ ἐπαύετο ἐκθλίβων τὸν γέροντα καὶ τοὺς ἀδελφούς. φιλόδικος κτλ. Il testo è dato sec. G, che dopo ἐξαφθεῖς così prosegue: ὁ Βάκατος, χρειῶν καὶ ἄλλων ἐλκουσῶν αὐτὸν (φιλόδικος γὰρ ᾤν) ἐπὶ Κωνσταντι-
νούπολιν ὄρμᾳ κτλ., ove è da notare che il testo slavo sembra presupporre appunto φιλόδικος.
17. Συμεών è invariabile in tutti e tre i testimoni greci.

1. нѣгрѣ^ѣ идѡу. сѣи же къ немѡу пакы рѣ^ѣ
2. кыи потреби ради. глѣ немѡу Вакать. мно-
3. гыихъ ради потреби. и надѣю се мѣтвамъ
4. сѣими твоими възвратити се, и поклони-
5. ти се сѣиимъ стопамъ твоимъ. и глѣ емъ
6. сѣи симѡнъ не хощеши безнадѣжъ-
7. ныи члѣче реши, тако на члѣка бѣигаго идеши
8. нѣ несъвршенъ ти бѡудеть поутъ. ниже
9. к томоу оузриши домъ свои. аще послоу-
10. шаеши мое съвѣщаніе. и ѡсоудѡу възъ-
11. вративъ се къ немѡу покаеши се. аще и въ
12. живыхъ ти соущѡу, до мѣста постигнеши.
13. абие же ѡгнемъ іеть бывъ. и ѡ соущій^ѣ
14. съ нимъ на носила положень бывъ, идѣше
15. по глѡу сѣго Симѡна постигнути до
16. мѣста и покаати се авва Геласію. до Ви-
17. рита же постигъ сконча се. не оузрѣвъ до-
18. моу своего по проречени сѣго. сѣи сѣи
19. іего Вакать и тыи тако нарицаемъ. по
20. смърти ѡца своего, многымъ и досто-
21. вѣрнымъ моужемъ повѣда ·
22. И се мнози ѡ оученикъ іего повѣдаше. такъ^ѣ
23. иногда рыбѣ принесенъ бывши имъ. сѣио

20R

59

1. νούπολιν ὑπάγω διὰ χρείας τινάς. Ὁ δὲ πρὸς αὐτόν·
Καὶ τίνος χάριν; Λέγει αὐτῷ ὁ Βάκατος· Διὰ χρείας
πολλάς· καὶ ἐλπίζω διὰ τῶν εὐχῶν
τῆς ἀγιωσύνης σου ἐπαναλῦσαι καὶ προσκυ-
5. νεῖν τὰ ἁγιά σου ἱχνη· λέγει αὐτῷ
ὁ ἅγιος· καὶ οὐ θέλεις ἀνέλ-
πιστε τῶν ἀνθρώπων εἰπεῖν ὅτι κατὰ τοῦ ἀνθρώπου τοῦ θεοῦ ἀνέρχομαι;
ἀλλ' οὐκ εὐδοωθήσῃ, οὔτε
ὅψῃ ἔτι τὸν οἶκόν σου. εἰ οὖν ἐμοὶ πεί-
10. θῇ, ἐντεῦθεν ἤδη πρὸς αὐτόν
ἀπέρχῃ καὶ μετανοεῖς αὐτῷ, εἰ γὰρ ἔτι
ζῶν καταλάβῃς τὸν τόπον.
εὐθέως οὖν ληφθεὶς ὑπὸ πυρετοῦ, καὶ ὑπὸ τῶν συνόντων
λεκτικίῳ βληθεὶς, ἠπείγετο
15. καταλαβεῖν τὸ χω-
ρίον καὶ μετανοῆσαι τῷ ἁγίῳ Γελασίῳ. καὶ φθά-
σας τὴν Βήρυτον, ἐτελεύτησεν μὴ θεασάμενος τὸν οἶ-
κον αὐτοῦ κατὰ τὴν προφητείαν τοῦ ἁγίου Συμεών.
- 20.

Ποτὲ ὁψαρίου ἐνεχθέντος αὐτοῖς, τοῦτο

15. Da Ὁ δὲ πρὸς αὐτόν a ἱχνη il testo, del tutto assente in M Pa, è dato sec. G (che prosegue con Καὶ λέγει αὐτῷ ὁ ἅγιος Συμεών· πρὶν al testo slavo di quanto vi corrisponde in M Pa).
23. Da qui alla fine del brano (21r5) il testo è dato secondo G. M (con cui concorda pressoché perfettamente Pa) ha un testo più conciso: Ποτὲ ὁψαρίου ἐνεχθέντος τῷ ἀββᾷ Γελασίῳ, ἐψήσας ὁ κελλαρίτης, ἔασεν ἐν σκεύει χαμαί, παραγγείλας θρε-
πταρίῳ μικρῷ φυλάττειν αὐτὸ πρὸς ὥραν. δουλείας κατεπειγούσης αὐτόν,
τὸ δὲ παιδίον λιχνισθὲν ἔβαλεν ἐσθλεῖν ἀφειδῶς τὸ ὁψάριον.
(v. pag. seg.)

1. тиганисавъ поварь келаритоу принесе.
2. поужѣи же потрѣбѣи келаритоу приспѣ-
3. вшоу. изыде ис келара, рыбоу долоу вста-
4. вивъ. пороучивъ ѡтрочетоу малоу блаже-
5. н'наго Геласиа, съблюсти малъ чѣ до н'де-
6. же възвратит' се. ѡтроче же въжѣлѣвъ,
7. прилеже гати рыбоу несоумен'но. въ-
8. шѣ же келарить и ѡбрѣте је гадоуще. и
9. разыгарив' се на отроче. долоу съдещоу и
10. гадоущоу, несъблюд'но ѡриноу и. по оу-
11. строени же нѣкыимъ, въ присрѣчнаа по-
12. ражено бывъ. и малодѣѣствовавъ, оу-
13. мрѣтъ. келарит' же страхомъ оудръжа-
14. нь бывъ, възложи је на свою постелю, и
15. покрывъ, шѣ припаде къ ногамъ авва
16. Геласиа. възвѣщае ѣмоу быв'шее. ѡ-
17. н' же пороучи ѣмоу, никомоу же иномѹ
18. повѣдати. повелѣ же ѣмоу, тако вече-
19. роу бывшоу и в'сѣмъ оумльк'шимъ.
20. вынести је въ дїаконикъ и положить прѣ
21. жрт'вникомъ, и ѡтоудоу изыти.
22. и пришѣ стар'ць въ дїаконикъ, ста на
23. мѣтвѣ. и въ врѣме нош'ныѣ пѣсни

1. τηγανίσας ὁ μάγειρος, εἰσήνεγκε τῷ κελλαρίτῃ·
 χρείας δὲ ἐπειγούσης τὸν κελλα-
 ρίτην, ἐξῆλθε τοῦ κελλαρίου, ἑάσας τὸ ὀψάριον ἐν σκεύει χαμαί,
 παραγγείλας θρεπταρίῳ μικρῷ τοῦ μακα-
5. ρίου Γελασίου φυλάττειν αὐτὸ πρὸς ὥραν, ἕως
 οὗ ἀνακάμψη· τὸ δὲ παιδίον λιχνισθὲν,
 ἔβαλεν ἐσθλὴν ἀφειδῶς τὸ ὀψάριον. Εἰ-
 σελθὼν δὲ ὁ κελλαρίτης, καὶ εὐρὼν αὐτῷ ἐσθλόν,
 ἀγανακτήσας κατὰ τοῦ παιδὸς χαμαὶ καθημένου,
10. ἀπαρτηρήτως τῷ ποδὶ ὤθησεν· ἐξ ἐνεργείας δέ
 τινος, κατὰ καιρίου κρου-
 σθεὶς, λειποθυμήσας ἀπέ-
 θανεν. Ὁ δὲ κελλαρίτης φόβῳ κατα-
 σχεθεὶς, ἀνακλίνας τοῦτον ἐν τῇ ἰδίᾳ στρώσει, ἀκί-
15. σκεπάσας, ἀπελθὼν προσέπεσε τοῖς ποσὶ τοῦ ἀββᾶ
 Γελασίου, ἀπαγγέλλων αὐτῷ τὸ γενόμενον. Ὁ
 δὲ παραγγείλας αὐτῷ μηδενὶ ἄλλῳ
 εἰπεῖν, ἐκέλευσεν αὐτῷ μετὰ τὸ
 πάντας ἡσυχάσαι ἐσπέρας,
20. εἰσενέγκαι αὐτὸ εἰς τὸ διακονικόν, καὶ θεῖναι ἔμπροσθεν
 τοῦ θυσιαστηρίου, καὶ ἀναχωρῆσαι.
 Καὶ ἐλθὼν ὁ γέρων εἰς τὸ διακονικόν, ἔστη εἰς
 προσευχήν· καὶ τῇ ὥρᾳ τῆς νυκτερινῆς ψαλμωδίας,

(segue testo M) ἐλθὼν δὲ ὁ κελλαρίτης καὶ εὐρὼν αὐτὸ ἀπαρτηρήτως
 τῷ ποδὶ ὤθησεν· κατὰ καιρίου δὲ λαβὼν τὸ παιδίον, ἐξέψυξεν· ὁ δὲ φόβῳ κατα-
 σχεθεὶς, ἀπελθὼν προσέπεσεν τοῖς ποσὶ τοῦ ἀγίου, καὶ εἶπεν αὐτῷ τὸ συμβάν· ὁ δὲ
 παρήγγειλεν αὐτῷ μηδενὶ ἄλλῳ εἰπεῖν, ἀλλὰ ἐν ἡσυχίᾳ εἰσενεγκεῖν καὶ θεῖναι
 ἔμπροσθεν τοῦ θυσιαστηρίου καὶ ἀναχωρῆσαι· καὶ ἐλθὼν ὁ γέρων, ἔστη
 εἰς προσευχήν καὶ τῇ ὥρᾳ τῆς νυκτερινῆς ψαλμωδίας, (v. pag. seg.)

11. Lo sl. presuppone un testo diverso (forse κατὰ καρδίας?)

1. събрав'ши се братїи, изыде стар'ць и отро-
 2. че послѣдоюще ѿмоу. и никомѹже бы-
 3. в'шене не вѣдающе, кромѣ томоу и келари-
 4. тоу. прѣбѣ же непроповѣдимо, до кон'-
 5. чины его . Гл҃ахоу ѿ авва Геласїи. не
 6. тѣчию оученици его, нѣ и ини мнози, и-
 7. же множицею к' ѿмоу хождѣхоу. тако въ
 8. врѣме вселен'скаго събора иже въ Хал'кї-
 9. донѣ. Феѡдосїе иже прѣже зачетъ въ
 10. Палестини еже о Дїѡскорѣ разлоученїе.
 11. прѣваривъ сѣи епїспы хотещи хъ възь-
 12. вратити се въ свое цр҃квы бѣше бѣ и тѣ-
 13. и въ Кон'стантиноградѣ прогнанъ ѿ сво-
 14. ее ѿчїны, тако съмоущенїамъ приснѣ
 15. рѣшющеу се. иде же къ авва Геласїю въ
 16. монастырь его, гл҃е ѿмоу ѿ събора ха-
 17. л'кидон'скимъ, тако Несторїево оуче-
 18. нїе оукрѣпише. симъ оубѣ мнѣше
 19. ст҃го похытити на помощь своему лѣ-
 20. кав'ствоу и ѿлоучению. ѿн' же ѿ подо-
 21. бна его и соущимъ въ немъ бж҃твѣнѣ
 22. разоумомъ, лоукав'ствїе хотѣнїа его
 23. разоумѣвъ. не тѣчию не похыщенъ бѣ

21R

60

18. НВ мнѣше

1. συναχθέντων τῶν ἀδελφῶν, ἐξῆλθεν ὁ γέρων ἔχων ἀκολουθοῦν αὐτῷ τὸ μειράκιον· μηδενὸς τὸ γενόμενον εἰδότης, πλὴν αὐτοῦ, καὶ τοῦ κελλαρίτου, ἕως τῆς αὐτοῦ τελευ-
5. τῆς. Ἔλεγον περὶ τοῦ ἀββᾶ Γελασίου, οὐχ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ μόνον, ἀλλὰ καὶ πολλοὶ τῶν πυκνῶς αὐτῷ παραβαλούντων διηγοῦντο, ὅτι ἐν τῷ καιρῷ τῆς οἰκουμένης συνόδου τῆς ἐν Καλχηδόνι, Θεοδόσιος ὁ προκατάρξας ἐν
10. Παλαιστίνῃ τοῦ κατὰ Διόσκορον σχίσματος, προλαβὼν τοὺς ἐπισκόπους ἐπανελθεῖν μέλ- λοντας ἐπὶ τὰς ἰδίας ἐκκλησίας (παρὴν γὰρ καὶ αὐ- τὸς ἐν Κωνσταντινουπόλει, διωχθεὶς ἀπὸ τῆς ἰδι- ας πατρίδος ὡς ταραχαῖς ἀεὶ
15. χαίρων), ὥρμησε πρὸς τὸν ἀββᾶν Γελάσιον εἰς τὸ αὐτοῦ μοναστήριον, λέγων κατὰ τῆς συνόδου, ὡς τὸ Νεστορίου δόγ- μα κυρωσάσης· διὰ τοῦτο νομίζων τὸν ἅγιον ὑφαρπάζειν, πρὸς συνεργίαν τῆς αὐτοῦ ῥα- διουργίας καὶ τοῦ κατ' αὐτὸν σχίσματος. Ὁ δὲ ἐκ τῆς τοῦ ἀνδρὸς καταστάσεως, καὶ ἐκ τῆς προσούσης αὐτῷ θεόθεν συνέσεως, τὸ διεφθαρμένον τῆς αὐτοῦ γνώμης καταλαβὼν, οὐ συναπήχθη

(fine testo 59 sec. M) ἐξῆλθεν ὁ γέρων ἔχων ἀκολουθοῦντα αὐτῷ (αὐτὸν Pa) τὸ μειράκιον, μηδενὸς εἰδότης τὸ γενόμενον, πλὴν αὐτοῦ καὶ τοῦ κελλαρίτου αὐτοῦ, ἕως τῆς τελευτῆς αὐτοῦ.

1. иеговѣмъ ѿстоупленіемъ, такоже то-
2. гда кѣпно рещи в'си. нъ побно иего ѿбе-
3. з'чѣстивъ ѿпоустѣ. посрѣдѣ бѡ приве-
4. дѣ постави ѡтроче иже ѿ мрътвыхъхъ въскрѣси.
5. и глѣаше н'равомъ чѣстнѣмъ сице. аще
6. хоцѣши о вѣрѣ глѣати, имаши отроче
7. се. таже ѿ тебе глѣемага слышавъ, и ѿ-
8. вѣтъ тебѣ даѣтъ. мнѣ же не лѣтъ ^ѣ
9. таже ѿ тебе глѣемага слышати. о си-
10. х' же посрамив' се, и въ сѣи гра^ѣ ѿшѣ^ѣ,
11. похыщаѣтъ оубѡ въсь иночскыи чи-
12. нъ, ѡбразомъ васнъ бѣжѣвныи ревно-
13. сти. похыщаѣтъ же црцоу тогда ии та-
14. мо соущи. и тако помощь ѡбрѣтъ, нѣ-
15. жѣю поѣмляѣтъ прѣстолю іерлѣмскы-
16. и оубииствами сего прѣже похытивъ.
17. и ина беззакон'на и неправѣна съдѣавъ,
18. таже и до ннѣ мнози въспоминають.
19. и такоже прѣѣтнѣиоу бывшоу и хотѣ-
20. нѣе полоучив'шоу. и епѣкпы многы хе-
21. рѡтонисав'шоу, прѣварѣаѣтъ прѣстолю
22. епѣкпѣскыи еще ѡнѣмъ не пришѣшѣ^ѣ
23. привѣдѣтъ и авва Геласиѣ. и повелѣ-

1. τῇ αὐτοῦ ἀποστασίᾳ, ὥς οἱ τό-
τε σχεδὸν πάντες, ἀλλ' ἀξίως αὐτὸν ἀτι-
μάσας ἀπέπεμψεν. Εἰς μέσον γὰρ ἐνεγ-
κὼν τὸ θρεπτάριον ὕπερ ἐκ νεκρῶν ἀνέστησεν,
5. ἔλεγεν ἐν ἡθελίᾳ σεμνῶ οὕτως· Ἐὰν περὶ
πίστεως θέλῃς διαλεχθῆναι, ἔχεις τοῦτον
παρὰ σοῦ ἀκούοντα καὶ δια-
λεγόμενόν σοι· ἐμοὶ γὰρ οὐ σχολὴ
τὰ παρὰ σοῦ ἀκούειν. Ἐπὶ τοῦ
10. τοῖς διατραπέζαις, καὶ ἐπὶ τὴν ἀγίαν πόλιν ὁρμήσας,
συναρπάσσει μὲν ὅλον τὸ μοναχι-
κόν, ἐν προσχήματι θεοῦ ζή-
λον· συναρπάσσει δὲ καὶ τὴν Λύγούσταν τότε παροῦ-
σαν· καὶ οὕτως συνεργὸν λαβὼν, βίᾳ
15. κατέσχε τὸν θρόνον Ἱεροσολύμων·
φόνους τοῦτον προαρπάσας,
καὶ τὰ ἄλλα ἀθέμιτα καὶ ἀκανόνιστα διαπράξας,
ἃ μέχρι νῦν πολλοὶ μνημονεύουσι.
Τότε δὲ ὡς ἐγκρατὴς γενόμενος, καὶ τοῦ σκο-
20. ποῦ ἐπιτυχῶν, καὶ ἐπισκόπους πλείστους χει-
ροτονήσας, προλαμβάνων τοὺς θρόνους
τῶν ἐπισκόπων μηδέπω ἐπανελθόντων,
μεταστέλλεται καὶ τὸν ἀββᾶν Γελάσιον· καὶ προτρέπε-

1. ваетъ немощь съ прѣщеніемъ и страхомъ
2. вѣннати въ жрътвѣникъ, и анафематиса-
3. ти Иовуеналиа ѿнѣ же ничтоже оубога-
4. вѣ се, иного еѣкпа іерлѣмьска не вѣмъ рече,
5. развѣ Иѡвеналиа оубога вѣ се Ѳеодосіе,
6. да не и дрѣси бл҃гочѣстнѣи его ревности
7. оупѣбетъ се. повелѣваетъ скоро его вѣнъ
8. цр҃кве извѣрѣши. поемѣше же его оугѣни-
9. ци его, и дрѣвы обѣставивѣше, жеши его
10. прѣтѣхоу. зрѣше же его, ни сице послоуша-
11. юща, ниже боеща се. боеще же се паче ѿни,
12. народа вѣстаниѣ быти на нихъ. понѣже
13. слышанъ и гавленъ бѣше бл҃женъи сѣи вѣ-
14. ѡе. вѣсе же паче ѿ вышнѣаго промышлѣ-
15. нѣа бѣше. ѿпоустѣше невѣрдѣма прѣ-
16. пѣнаго по воли своѣи мѣна вѣсѣеже-
17. нѣна боу · Гл҃ахоу ѿ двѣа Геласиѣ. гл҃ѣ
18. въ юности своѣи безѣстежанѣно житѣе жи-
19. вѣше. бѣхѣ же въ то вѣреме и дрѣузи мно-
20. си въ тѣхѣ же мѣстѣ, таковожде житѣе
21. любѣше. въ нихѣ же и нѣкто старѣць бѣ-
22. ше до конѣца прѣпростъ и нестежнѣи.
23. въ оуѣдинѣнѣ келіи прѣбывѣ до сѣмрѣти.

22 R

1. ται εἰς τὸ ἱερατεῖον, δελεάζων ἅμα καὶ ἐκφοβῶν.
- 1a. Εἰσελθόντι οὖν αὐτῷ εἰς τὸ ἱερατεῖον,
 ἔλεγεν ὁ Θεοδόσιος· Ἀναθεμάτισον
 Ἰουβενάλιον. Ὁ δὲ μηδὲν καταπλα-
 γείς, Ἄλλον οὐκ οἶδα, φησιν, ἐπίσκοπον Ἱεροσολύμων,
5. εἰ μὴ Ἰουβενάλιον. Εὐλαβηθεὶς δὲ ὁ Θεοδόσιος,
 μὴ καὶ ἄλλοι τὸν εὐσεβῆ αὐτοῦ ζῆλον
 μιμήσωνται, κελεύει αὐτὸν εὐφυῶς ἔξω
 βληθῆναι τῆς ἐκκλησίας. Παραλαβόντες δὲ αὐτὸν οἱ τοῦ αὐτοῦ
 σχήματος, περιέστησαν αὐτῷ ξύλα, καίειν αὐτὸν
10. ἀπειλοῦντες. Ὁρῶντες δὲ αὐτὸν μηδὲ οὕτως ἐνδι-
 δόντα, μηδὲ καταπτήσσοντα, καὶ εὐλαβούμενοι
 τὴν τοῦ δήμου ἔγερσιν, διὰ τὸ
 περιβόητον εἶναι τὸν ἄνδρα
 (τὸ ὅλον ἐκ τῆς ἁνωθεν ἦν προνοί-
 ας), ἀπέλυσαν ἀβλαβῆ τὸν μάρ-
15. τυρα, τό γε ἐφ' ἑαυτῷ Χριστῷ ὀλοκαυτω-
 θέντα. Ἐλεγον περὶ τοῦ ἀββᾶ Γελασίου, ὅτι
 ἐν τῇ νεότητι αὐτοῦ τὸν ἀκτῆμονα βίον με-
 τήρχετο· ἦσαν δὲ κατ' αὐτὸν τὸν καιρὸν καὶ ἄλλοι πλεί-
20. στοι κατὰ τοὺς αὐτοὺς τόπους τὸν αὐτὸν βίον αὐτῷ
 συνασπαζόμενοι· ἐν οἷς καὶ γέρων τις ἦν
 εἰς ἄκρον ἀπλούστατος καὶ ἀκτῆμων,
 ἐν μονοκελλίῳ οἰκήσας ἄχρι τελευτῆς·

1 ss. In sl. вѣнѣти dipende da поведебасѣ, il greco ha una struttura alquanto diversa.

1. и ѿгдаже сълоучи се авва Геласій (по) бѣтвѣно-
2. моу оустроению съставити ѡбще житіе.
3. приношахоу ѿмоу села многаа стежа же
4. и потрѣбнаа ѡбщемоу житію. скоты
5. тежѣкаа приносеще и вольт съпоспѣши-
6. выи же бѣтвѣномоу Пахѡмїю испрѣва
7. ѡбщеіе житіе съставити, и семоу съпо-
8. спѣши къ в'семоу съставленію монасти-
9. р'скомоу. въ сих' же зре ѿго прѣжѣрен'ныи
10. стар'ць, и присно соущѣ имѣе к' нѣмѣ лю-
11. бѡвъ, глѣдаше ѿмоу. бою се авва Геласій,
12. да не како привежет' се оумъ твои селомъ
13. и прочемоу стежанию ѡбщаго житіа.
14. ѡн' же къ нѣмоу глѣше. привезает' се оу-
15. мъ твои паче плен'ници юже дѣлаещи, не-
16. жели мысль Геласіева къ с'тежанию .
17. Глѣхѣ ѡ авва Геласіи. тако множицею по-
18. мысломъ съмоущень бывъ изыти въ пѣ-
19. стыню. въ ѿдин' же дѣнь глѣ оученикѣ сво-
20. емоу. сътвори любовь брате, и еже аще
21. сътворю, прѣтрьпи ме и ничтоже не рѣ-
22. ци нѣли сеи. и възъмъ финниковъ жьзль,
23. начеть ходити въ придвѣрїи своємъ.

22 V

62

1. НВ по Б. оустр.

1. καὶ δὴ ὅτε συνέβη τὸν Ἀββᾶν Γελάσιον ἐκ θεί-
ας συνεργίας συστήσασθαι τὸ κοινόβιον,
προσεφέροντο αὐτῷ χωρία πολλά. ἐκτίσατο δὲ
καὶ τὰ πρὸς τὴν χρεῖαν τοῦ κοινοβίου κτήνη
5. ἀχθηφόρα καὶ βόας· ὁ γὰρ συνεργή-
σας τῷ θείῳ Παχωμίῳ ἐν πρώτοις
κοινόβιον συστήσασθαι, καὶ τοῦτο συνήρ-
γησεν εἰς πᾶσαν τοῦ μοναστηρίου σύστα-
σιν· ἐν τούτοις οὖν βλέπων αὐτὸν ὁ προειρημένος
10. γέρων, καὶ γηισίαν σώζων πρὸς αὐτὸν ἀγά-
πην, ἔλεγεν αὐτῷ· φοβοῦμαι Ἀββᾶ Γελάσιε,
μὴ δεθῇ ὁ λογισμὸς σου εἰς τὰ χωρία
καὶ εἰς τὴν λοιπὴν κτήσιν τοῦ κοινοβίου·
ὁ δὲ πρὸς αὐτόν· δέδεται μᾶλλον ὁ λο-
γισμὸς σου εἰς τὸ κεντονάριον ἐν ᾧ ἐργάζῃ, ἢ
15. ὁ λογισμὸς Γελασίου εἰς τὴν κτήσιν.
Ἔλεγον περὶ τοῦ ἁγίου Γελασίου, ὅτι πολλάκις ἐνοχλη-
θεὶς ὑπὸ τῶν λογισμῶν ἐξελθεῖν εἰς τὴν ἔρη-
μον μιᾷ τῶν ἡμερῶν λέγει τῷ μαθητῇ αὐ-
τοῦ· ποιήσον ἀγάπην ἀδελφέ, καὶ εἴ τι ἔαν
ποιήσω βάσταξόν με· καὶ μηδὲν λαλή-
σης μοι, τὴν ἑβδομάδα ταύτην. καὶ λαβὼν βατίνην ῥάβδον
ἤρξατο περιπατεῖν εἰς τὸ ἀνλήδριον αὐτοῦ.

5. Pa ἀχθοφόρα

7. Pa καὶ τούτου

15. Come corrispondente di πλενιμα SJS (III: 49) ha σειρά. Sembrerebbe quindi problematica l'equazione con κεντονάριον (sec. GSMIG: coll. 635-36 = κεντών "vestis ex centonibus confecta" oppure "storea"). Tuttavia SJS ha anche, per πλενιμα, "πλόκαμος, cincinnus", il che ci fa postulare una certa ampiezza semantica sotto il segno del concetto "intrecciare".

22. Pa om. μοι.

1. и Ѹтрѣдив' се, постѣдѣ мало. и пакы въставѣ,
 2. хождаше. быв'шоу же вечероу, г҃ла помы-
 3. слоу своему. иже по поустыни ходитъ, хлѣ-
 4. бѣ не гасѣ, нѣ быліе. ты же за немощь свою,
 5. изѣѣ мало зелие. и сътвори въ сѣце, па-
 6. кы г҃лаше помыслоу. иже въ поустыни прѣ-
 7. бываеѣ. ꙗко кровомъ не спитъ нѣ ꙗко небѣ.
 8. и ты оуже, такоже сътвори. и прѣклонъ се-
 9. бе, спа въ дворищи. сътворив' же три дѣни,
 10. и на в'сакъ вечеръ изѣдае мало зелиа. дѣне-
 11. вы же, ходо по двороу. и въ ношехъ спе на
 12. въздоусть оутроуди се. и запрѣтивъ по-
 13. мыслоу с'мощающоу и, ѡбличаше и
 14. г҃лаше. аще не можеша творити дѣла пѣсты-
 15. н'нага, сѣди въ келии свои сѣ трѣпѣніемъ
 16. плаче грѣхъ свой. и не скытай се; възде
 17. оубѣ око бж҃іе зрѣти дѣла члѣвскыя.
 18. Г҃лахъ нѣцїи ѡ стар'цѣ, ѡ авва Геѡргію
 19. ошл'никоу. ꙗко лѣ лѣ с'твори нагъ
 20. ходо по поустыняхъ.
 21. Начелѣ знаменію, добро. Ѡ авва Дѣлѣ.
 22. Рѣ авва Доула. аще врагъ ꙗкоуѣтъ на о-
 23. ставити безмльв'ствіе, не послушай

23 R

63

64

1. καὶ κοπιάσας ἐκάθισε μικρόν. καὶ πάλιν ἀναστὰς περιεπάτει· γενομένης δὲ ἑσπέρας, λέγει τῷ λογισμῷ· ὁ εἰς τὴν ἔρημον περιπατῶν, ἄρτον οὐκ ἐσθίει ἀλλὰ βοτάνας· σὺ δὲ διὰ τὴν ἀσθενειάν σου, φάγε λεπτολάχανα· καὶ ποιήσας οὕτως, πάλιν λέγει τῷ λογισμῷ· ὁ εἰς τὴν ἔρημον ὢν ὑπὸ στέγην οὐ κοιμᾶται ἀλλ' ὑπὸ τὸν ἀέρα· καὶ σὺ οἶν ποίησον οὕτως· καὶ κλίνας ἑαυτόν, κοιμᾶται εἰς τὸ αὐλήδριον· ποιήσας οἶν τρεῖς ἡμέρας
10. καθ' ἑσπέρας ἐσθίων μικρὰς σέρεις· τὰς δὲ ἡμέρας περιπατῶν ἐν τῷ μοναστηρίῳ καὶ τὰς νύκτας κοιμώμενος ὑπὸ τὸν ἀέρα, ἐκοπίασεν· καὶ ἐπιτιμήσας τῷ λογισμῷ τῷ ὀχλοῦντι αὐτόν, ἤλεγχεν αὐτόν λέγων· εἰ οὐ δύνασαι ποιῆσαι τὰ ἔργα τῆς ἐρήμου, κάθου εἰς τὸ κελλίον σου μεθ' ὑπομονῆς κλαίων τὰς ἀμαρτίας σου καὶ μὴ πελάζου· πανταχοῦ γὰρ ὁ τοῦ θεοῦ ὀφθαλμὸς βλέπει τὰ ἔργα τῶν ἀνθρώπων. Ἐλεγόν τινες τῶν γερόντων περὶ τοῦ ἀββᾶ Γεωργίου τοῦ ἀναχωρητοῦ, ὅτι τριακονταπέντε ἔτη ἐποίησεν γυμνὸς περιερχόμενος τὰς ἐρήμους.
20. Στοικεῖον τοῦ δ: Περὶ τοῦ ἀββᾶ Δουλᾶ
Εἶπεν ὁ ἀββᾶς Δουλᾶς. ἔαν ὁ ἐχθρὸς βιάζεται ἡμᾶς καταλιπεῖν τὴν ἡσυχίαν, μὴ ἀκούσωμεν

10. Pa καὶ καθ' ἑσπ.

1. ꙗко. нѣ ѡбъ по́вно ино млычанино и а́лка-
2. нию, еже іе́ посвбиіе на нь. ѡстроꙋрѣни-
3. је бѹ подаєтъ вьноу́трѣнныма очима .
4. Рече пакы ѡсѣцаи многы сьбраиа. да не
5. брањь противо оумоу твоемоу встанетъ.
6. и безмалвыи обычаи смоутитъ .
7. Рече авва Діѡскоръ. ꙗко аще ѡдѣемъ се не-
8. бесною ризою, не гавимъ се насѹ. аще ли же
9. не вбремъ се носеще ѡдѣвание ѡно, что
10. сътворимъ братіе; имамы и мы слыша-
11. ти гла ѡнь гл҃шии. въврѣте ꙗго въ тѣмѣ
12. кромѣшнюю. стоудъ оубѡ велии намъ,
13. толико врѣмене носещимъ ст҃ии вбразъ,
14. обрѣсти се въ чѣмѣ поужьнии не имоущимъ
15. ѡдеждоу брачнюю. ѡле раскатанію хо-
16. тешомоу намъ быти. ѡле тѣмѣ въ нюже
17. хошемъ выпасти се. прѣ ѡцы и братіи на-
18. шими, зрещимъ на въ тѣмоу ѡноу посила-
19. емѣхъ. какова скръбъ иматъ обыети
20. авва Антѡніа. и авва Амоуна нитрійска-
21. го. и авба Павла фотійскагѡ. и авба Па-
22. мѡва. и еже таковыхъ же проучїихъ ѡцѣвъ.
23. възимаемымъ ѡнѣмъ въ цр҃тво нѣное,

1. αὐτοῦ. οὐδὲν γὰρ ὅμοιον αὐτῆς καὶ τῆς ἀσιτεί-
ας συγκρίνεται εἰς συμμαχίαν κατ' αὐτοῦ· ὀξυδορκί-
αν γὰρ παρέχουσι τοῖς ἔνδον ὅμμασιν.
Εἶπε πάλιν· κόπτε τὰς τῶν πολλῶν σχέσεις· μή σου
5. ὁ νοῦς πρὸς τὸν πόλεμον περιστατικὸς γένηται,
καὶ τὸν τῆς ἡσυχίας ταραξή τροπον.
Εἶπεν ὁ ἄββᾶς Διόσκορος· ὅτι ἐάν φορέσωμεν τὸ οὐ-
ράνιον ἔνδυμα, οὐκ ἂν φανῶμεν γυμνοί· ἐάν δὲ
μὴ εὑρεθῶμεν φοροῦντες τὸ ἔνδυμα ἐκεῖνο, τί
10. ποιήσωμεν ἀδελφοί; ἔχομεν γὰρ καὶ ἡμεῖς ἀκοῦ-
σαι τὴν φωνὴν ἐκείνην τὴν λέγουσαν· ἐκβάλετε αὐτὸν εἰς τὸ σκότος
τὸ ἐξώτερον· αἰσχύνῃ οἷν ἡμῖν
μετὰ τὸν τοσοῦτον χρόνον φοροῦντες τὸ ἅγιον σχῆμα.
εὑρεθῆναι ἐν τῇ ὥρᾳ τῆς ἀνάγκης μὴ ἔχοντας
15. τὸ ἔνδυμα τοῦ γάμου. ὦ τῆς μεταμελείας τῆς μελ-
λούσης ἡμῖν προσγίνεσθαι· ὦ τοῦ σκότους τοῦ
μέλλοντος ἐμπίπτειν ἔμπροσθεν τῶν πατέρων καὶ ἀδελφῶν ἡ-
μῶν βλεπόντων ἡμᾶς εἰς τὸ σκότος ἐκεῖνο ἐκπεμπο-
μένους· οἷα λύπη μέλλει συνέχειν
20. τὸν ἄββᾶν Ἀντώνιον καὶ τὸν ἄββᾶν Ἀμοῦν τὸν τῆς Νιτρί-
ας· καὶ τὸν ἄββᾶν Παῦλον τὸν τῆς Φώτης· καὶ τὸν ἄββᾶν Παμ-
βῶ καὶ τοὺς κατ' αὐτοὺς πατέρας,
λαμβανομένων αὐτῶν εἰς τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν·

5. Al testo slavo corrisponde Pa: μή σου ὁ πόλεμος πρὸς τὸν νοῦν
13. Sia Pa φοροῦντας sia M φοροῦντες compaiono un problema sintattico.
15. Pa μετανόας
21. M Pa dopo τὸν τῆς Φώτης aggiungono καὶ τὸν ἄββᾶν Μιῶς·

1. нам' же изгнѣнимомъ въ т'мочѣ кромѣшииѡ .
2. О ѹбийствѣ авва Даниила скитиѡтскаго .
3. Сѣи авва Данииль. из' дѣтин'ства мира ѡрѣ
4. се, и иде въ скить. и испрѣва оубѡ въ ѡбѣ-
5. щимъ житіи сѣдѣ, мѣ лѣѣ послѣд' же въ
6. єдин'ствѣ пости се. нашьѡше вар'вари, плѣ-
7. нише єго. и прѣбѣ съ ними вѣ лѣтѣ и
8. нѣкто мочѣ ѡлюбыцѣ изне єго ѡ варва-
9. рь. и пакы по малоу врѣмени приидоше
10. вар'вари и в'зеше єго. и сѣтворивъ с' нимѣ
11. мѣцѣ ѡ, оубѣже ѡ нѣ. и пакы третие при-
12. шѣше, плѣнише єго. и злобеще єго мочѣка-
13. ми скрѣблѣхѣ єго немѣтливо. въ єдин' же
14. дѣнь ѡбрѣтъ пѣбно врѣме. възъмъ камѣ
15. порази иноплемєннаго, и с'лоучи се ємоу
16. оумрѣти ѡ камена. бѣжав' же авва Дани-
17. иль, сѣсєнь бѣ и расказає се ѡ оубѣствѣ
18. єже сѣтвори. приходитъ въ Александрію
19. и възвѣщаєтъ Тимѡѣю архієпѣскѣ о сѣ-
20. мѣ. архієпѣскѣ же зазрѣвъ ємоу рече.
21. еда избавивыи те ѡ нихъ в'торицею, не
22. можаше ли пакы избавити те; ѡбаче оу-
23. бийство нѣси сѣтвориль, свѣрѣ єси ѡбѣ.

24R

67

1. ἐκβαλλομένων δὲ ἡμῶν εἰς τὸ σκότος τὸ ἐξώτερον.
Περὶ τοῦ ἄββᾶ Δανιήλ τοῦ σκητιώτου : Περὶ τοῦ φόνου
Οὗτος ὁ ἄββᾶς Δανιήλ ἐκ παιδόθεν ἀπετάξατο
ἐν σκίτει· καὶ τὰ μὲν πρῶτα. ἐν κοινοβίῳ
5. ἐκαθέσθη ἐπὶ ἔτη τεσσαράκοντα· ὕστερον δὲ κατα-
μόνας ἤσκειτο· ἐπιρρίψαντες οὖν οἱ βάρβαροι. ἤχμα-
λώτευσαν αὐτόν· καὶ διέτριβε μετ' αὐτῶν διετὴ χρόνον· καί
τις ἀνὴρ φιλόχριστος. ἀνέρύσατο αὐτὸν ἐκ τῶν βαρβά-
ρων· καὶ πάλιν μετ' ὀλίγον χρόνον, ἀνῆλθον
10. οἱ βάρβαροι. καὶ ἐπῆραν αὐτόν· καὶ ποιήσας μετ' αὐτῶν
μῆνας ἕξ. ἔφυγεν ἕξ αὐτῶν· καὶ πάλιν ἐκ τρίτου ἐπιρ-
ρίψαντες, ἤχμαλώτευσαν αὐτόν· καὶ κακοποιοῦντες αὐτόν.
ἔθλιβον δι' οἰκισμῶν ἀφειδῶς· ἐν μιᾷ οὖν
εὐρῶν εὐκαιρίαν· λαβὼν λίθον
15. ἐπάταξεν τὸν ἀλλόφυλον· καὶ ἔτυχεν αὐτὸν
ἀποθανεῖν ἐκ τοῦ λίθου· φυγὼν δὲ ὁ ἄββᾶς Δανι-
ήλ. ἐσώθη· καὶ μεταμεληθεὶς ἐπὶ τῷ φόνω.
(ὄν) ἐποίησεν, ἔρχεται ἐν Ἀλεξανδρείᾳ
καὶ ἀνατίθεται Τιμοθέῳ τῷ ἀρχιεπισκόπῳ τὰ τοῦ πράγματος·
20. ὁ δὲ ἀρχιεπίσκοπος κατέγνω αὐτοῦ λέγων·
μὴ γὰρ ὁ ῥυσάμενός σε ἕξ αὐτῶν ἐκ δευτέρου, οὐκ
ἡδύνατό σε καὶ πάλιν ῥύσασθαι; ἀλλ' ὅμως φό-
νον οὐκ ἐποίησας, θηρίον γὰρ ἀπέκτεινας·

1. Вѣшѣ же въ корабѣ авва Даниїль, ѿплыве въ
2. Римъ и възвѣсти папѣ о ѹбийствѣ и тѣи
3. тоѣе слово рече ѹмоу. пакы же възвратѣ се
4. въ Алезандрію, гла себѣ Даниїле. Даниїле.
5. ѹбиваєи, оубиєнь бываєть. и шѣ въ претѡ-
6. рь прѣдаде себе властемь. рекъ имь. ꙗ-
7. ко крамолю сѣтвори сѣ нѣкимь. и гнѣво
8. обладанъ бывъ, оударихъ єго каменемь
9. и оубихъ єго. молю же вѣ да прѣданъ боудѣ
10. кнезю, и оумроу въ мѣсто оубиїства еже
11. сѣворихъ. даже како ѡблѣчѣна ми бѣ-
12. деть мочка боудѡщаѧ. они же слышавъше
13. всадише єго въ тѣмницю. и по ѧ дне-
14. хъ, възвѣстише кнезю ѡ немь. кнезъ же
15. изведѣ єго ис тѣмнице истѣсѣдѣше єго ѡ
16. о оубиїствѣ ѡнъ же повѣда ѹмоу вѣсоу и-
17. стиноу. кнезъ же оудивив се ѡ расѣсоудѣ-
18. ни авва Даниїла, ѿпусти єго гл҃е. иди
19. и помоли се и ѡ мнѣ авва хотѣѧ бѣ да би
20. ѡ ѿ нихъ оубилъ. старѣцъ же рече въ себѣ.
21. оупъвание имѣю на чл҃колюбіє бж҃іє, ꙗко
22. к томоу не въспомѣнѣтъ бл҃гостынѧ єго
23. ѡ оубиїствѣ моемь. ѿселѣ же, ѡбѣща-

1. πλεύσας οὖν ἐν Ῥώμῃ ὁ ἀββᾶς Δανιήλ ἀνέθετο πάλιν
τὰ περὶ τοῦ φόνου καὶ τῷ πάπα Ῥώμης, καὶ
τὸν αὐτὸν λόγον εἶπεν αὐτῷ· πάλιν οὖν
ὑποστρέψας ἐν Ἀλεξανδρείᾳ, λέγει ἐν ἑαυτῷ· Δανιήλ Δανιήλ·
5. ὁ φονεύων φονεύεται· καὶ ἀπελθὼν εἰς τὸ πραι-
τώριον, παρέδωκεν ἑαυτὸν τοῖς κομενταρσίοις λέγων αὐτοῖς· ἐπειδὴ
μάχην ἐποίησα μετὰ τινος, καὶ κατακυρι-
ευθεὶς ὑπὸ τοῦ θυμοῦ ἔδωκα αὐτῷ μετὰ λίθου
καὶ ἀπέκτεινα· παρακαλῶ οὖν ὑμᾶς ἵνα παραδοθῶ
10. τῷ ἄρχοντι καὶ ἀποθάνω ἀντὶ τοῦ φόνου (δν)
ἔπραξα ἵνα κουφισθῶ
ἐκ τῆς μελλούσης κολάσεως· ἀκούσαντες δὲ αὐτοὶ
ἔβαλον αὐτὸν εἰς φυλακὴν· καὶ μετὰ τριάκοντα ἡμέρας.
ἀνέθεντο τῷ ἄρχοντι τὰ περὶ αὐτοῦ· ὁ δὲ ἄρχων
15. ἐξενέγκας αὐτὸν τῆς φυλακῆς. ἐξήταζε
τὰ περὶ τοῦ φόνου· ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ πᾶσαν
τὴν ἀλήθειαν· ὁ δὲ ἄρχων θαυμάσας ἐπὶ τῇ διακρίσει
τοῦ ἀββᾶ Δανιήλ ἀπέλυσεν αὐτὸν λέγων· ὕπαγε
εἴξαι ὑπὲρ ἐμοῦ ἀββᾶ, εἴθε καὶ
20. ἄλλους ἐπτὰ ἐφόνευσας ἐξ αὐτῶν· ὁ δὲ γέρων λέγει ἐν ἑαυτῷ·
ἐλπίδας ἔχω εἰς τοὺς οἰκτιρμοὺς τοῦ θεοῦ· ὅτι
οὐκ ἔχει μοι τοῦ λοιποῦ λογίσασθαι ἢ αὐτοῦ ἀγαθότης
τὰ περὶ τοῦ φόνου· ἀπὸ δὲ τοῦ νῦν. δεξιὰς

3. Il testo greco (M Pa; C con varr.) ha dopo εἶπεν αὐτῷ· il seg. passo:
ἀπῆλθεν οὖν καὶ ἐν Κωνσταντινουπόλει, καὶ ἐν Ἐφέσῳ· καὶ
ἐν Ἱεροσολύμοις καὶ ἐν Ἀντιοχείᾳ. καὶ ἀνέθετο τοῖς πατριάρχεις
τὰ περὶ τοῦ φόνου· καὶ πάντες ὡς ἐκ συμφώνου τὸν αὐτὸν λόγον εἶπον
αὐτῷ· πάλιν κτλ.

10. M Pa οὖ con attrazione del relativo. Emendiamo sec. C.

21. Pa, C εἰς τὴν φιλανθρωπίαν

1. ние даю ^ѿхоу, іако в'се дѣни живота моего,
2. слоужити єдиномоу прокажен'ноу, въ
3. мѣсто оубиис'тва іеже сътворихъ. и възє іе-
4. диного прокажен'ника въ келию свою. и
5. рѣ въ себѣ іако аще оумреть сѣи, идоу въ є-
6. гип'ть и възмѣ дроугаго въ мѣсто того. в'си
7. оубѣ скитѣне оубѣдѣше, іако имать ста-
8. р'ць прокажен'на. никтоже не видѣше ли-
9. це него, развѣ стар'ць іединъ. Въ іедин' же
10. дѣнь о шестыимъ часѣ, призва стар'ць оу-
11. ченика своего сътворити іемѣ нѣкоую
12. слѣжбоу. по оустроєни же бжїимъ, с'лоучи
13. се оставити старцю врата келии отворе-
14. на. и сѣдѣше на сѣнцѣ іскаіє прокаженна-
15. го. бѣше же до конца вбрасѣ ранами.
16. оученик' же старчевъ възвратив се ѿ слоуж-
17. бы и обрѣтъ врата ѿвѣрста, видѣ ста-
18. рца како вб'сѣзаетъ прокажен'наго. и по-
19. неже бѣ до конца раз'слабленъ, съживаше
20. крьмоу и вѣлагаше въ оуста его. видѣв'
21. же оученикъ него прѣславное дѣло іеже тво-
22. рѣше стар'ць. оудиви се, и прослави бѣ
23. подающаго трыпѣние стар'цю, слоужити

1. δίδωμι τῷ Χριστῷ ὥστε πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς μου
ὑπηρετεῖν με ἓνα λελωβημένον ἀντὶ τοῦ
φόνου (ὄν) ἔπραξα· καὶ ἔλαβεν ἓνα
λελωβημένον εἰς τὸ κελλίον αὐτοῦ. καὶ
5. εἶπεν ἐν ἑαυτῷ ὅτι ἐὰν ἀποθάνῃ οὗτος. ἀπέρχομαι εἰς Αἴγυπτον
καὶ λαμβάνω ἄλλον ἀντ' αὐτοῦ· πάντες
μὲν οὖν οἱ σκητιῶται. ἔγνωσαν ὅτι ἔχει ὁ γέρων
λελωβημένον· οὐδεὶς δὲ ἠδύνατο ἰδεῖν τὸ πρόσωπον
αὐτοῦ (ἐκτὸς) τοῦ γέροντος μόνου· ἐν μιᾷ οὖν
10. τῶν ἡμερῶν περὶ ὥραν ἕκτην, ἐκάλεσεν ὁ γέρων τὸν
ἑαυτοῦ μαθητὴν πρὸς τὸ διακονῆσαι αὐτῷ τίποτε·
κατ' οἰκονομίαν δὲ θεοῦ συνέβη
ἐπιλαθέσθαι τὸν γέροντα τὴν θύραν τοῦ κελλίου ἀνεωγμένην·
καὶ ἐκάθητο εἰς τὸν ἥλιον περιοδεύων τὸν
15. λελωβημένον· ἦν δὲ ὁ λελωβημένος πάνυ ἠφανισμένος ἐκ τῶν τραυμάτων·
ὁ δὲ μαθητὴς τοῦ γέροντος ὑποστρέψας ἐκ τῆς διακονίας
καὶ εὐρῶν τὴν θύραν ἀνεωγμένην. κατενόησε τὸν γέροντα
πῶς περιώδευε τὸν λελωβημένον· καὶ διὰ
τὸ εἶναι αὐτὸν πάνυ σεσαθρωμένον, κατέμασσε
20. τὴν τροφὴν καὶ ἔβαλλεν εἰς τὸ στόμα αὐτοῦ· ἰδὼν
δὲ ὁ μαθητὴς τὸ παράδοξον θαῦμα ὃ ἐποί-
ει ὁ γέρων. ἐξεπλάγη· καὶ ἐδόξασε τὸν θεὸν
τὸν παρέχοντα τοιαύτην ὑπομονὴν τῷ γέροντι οὕτως ὑπηρετεῖν

3. M Pa οὗ con attrazione del relativo. Emendiamo sec. C

9. Pa ἐκτὸς τοῦ γ. μόνου M ἐκ τοῦ γέροντος μόνου

1. тако прокаженному · Авва Даниї-
2. ла ѿ авва Маркоу оурѡдивымъ ·
3. Съ симъ оученикомъ авва Даниїла, прѣбѣ^ѣ
4. братъ именемъ Сергіе, мало врѣме. и
5. прѣстави се къ гоу. по оуспени же авва Се-
6. ргита, подаде авва Даниїль дръзновлени-
7. е оученикоу своему. любѣаше бо его.
8. Въ іедин' же ѿ днїи, поемъ его стар'ць, и въ-
9. зыде въ Алезан'дрию. ѡбычаи оубѡ іѣ и-
10. гѣменоу скит'скому, всходити къ па-
11. пѣ на великыи праздникъ. и постигоше
12. въ градъ, въ дї тыи чѣ. и такоже идѣхѹ
13. поутемъ видѣше брата нага. тѣчию на
14. плещоу имѣе прѣвезаніе нѣкое. бѣше
15. же братъ ѡнь творе се оурѡдивъ. и бѣхѹ
16. с' нимъ друзи оурѡдиви. и хоѣаше тако
17. оурѡдивъ и безоумьнь. и похыщае ѿ
18. трѣжища и дае другымъ оуродым'.
19. имѣше же и име, Марко ѿ кон'скаго.
20. мѣсто оубѡ іѣ се ѡб'ще, нарицаемо ко-
21. н'ское. тамо прѣбывааше Марко оу-
22. рѡдивый. и раздаѣаше р̄ пѣнезь въ
23. днїи. и тамо спаше на столовѣхъ ѿ

1. τῷ λελωβημένῳ.
Περὶ τοῦ ἀββᾶ Μάρκου τοῦ σαλοῦ
Τούτῳ τῷ μαθητῇ αὐτοῦ συνώκησεν
ἀδελφὸς ὀνόματι Σέργιος ὀλίγον χρόνον, καὶ
5. ἐκοιμήθη ἐν κυρίῳ· μετὰ δὲ τὴν κοίμησιν τοῦ ἀββᾶ Σερ-
γίου ἔδωκεν ὁ ἀββᾶς Δανιήλ τῷ μαθητῇ αὐτοῦ
παρρησίαν. ἡγάπα γὰρ αὐτόν·
ἐν μιᾷ οὖν τῶν ἡμερῶν λαμβάνει αὐτόν ὁ γέρων καὶ ἀνέρχε-
ται εἰς Ἀλεξάνδρειαν· ἔθος γὰρ ἔστι τῷ
10. ἡγουμένῳ τῆς σκήτεως ἀνέρχεσθαι πρὸς τὸν πά-
παν τῇ μεγάλῃ ἑορτῇ· καὶ ἔφθασαν
εἰς τὴν πόλιν ὥς περὶ ὥραν ἐνδεκάτην· καὶ ὥς περιπατοῦσι
εἰς τὸν δρόμον. βλέπουσιν ἀδελφὸν γυμνόν. περιεζωσ-
μένον καμψαρικὸν ἐπὶ τῶν ὤμων αὐτοῦ· ἦν
15. δὲ ὁ ἀδελφὸς ἐκεῖνος προσποιούμενος τὸν σαλόν· καὶ ἦσαν
μετ' αὐτοῦ ἄλλοι σαλοί· καὶ περιῆγεν ὥς
σαλὸς καὶ ἐξηχευόμενος καὶ ἀρπάζων τὰ
τῆς ἀγορᾶς καὶ παρέχων τοῖς ἄλλοις σαλοῖς·
εἶχε δὲ καὶ ὄνομα. Μάρκος ὁ τοῦ Ἰππου·
20. δημόσιον δέ ἐστιν ὁ Ἰππος·
ἐκεῖ ἔκαμνεν ὁ Μάρκος ὁ
σαλός. καὶ κατέλυεν ἑκατὸν νομμία τῆς
ἡμέρας· καὶ ἐκεῖ ἐκοιμᾶτο εἰς τὰ σκαμνία· ἐκ

• 8. Ρ ἀνέρχεται (C ἔρχεται) Μ ἀνέχεται

1. онѣх' же ꙗко ꙗкоже, кѣпываше себѣ крѣ-
2. мочу, вѣ тимь ꙗкоже. прочіих' же,
3. даѣше дрѣвнымъ оуѣдивымъ.
4. въс' же градъ познаваше Марка кон'ска-
5. го, оуѣдства ради его. глѣ же стар'ць ѡ-
6. ченикоу своему. иди и виѣ где прѣ-
7. бываеъ оуѣдивыи ѡнъ. ѡн' же шѣ
8. выпраша. и рѣше юмоу. въ кон'сцѣм'
9. прѣбываеъ. оуѣдивъ оуѣвъ естъ.
10. и ꙗкоже събра се стар'ць съ папѣю. въ
11. дрѣвныи дѣнь по оустроению бѣию, ѡ-
12. брѣте стар'ць Марка на четворовратныи-
13. мь великимъ. и текъ стар'ць оуѣхати
14. его. и начеъ звати глѣе. моуѣи але-
15. ѡан'дрѣсціи, помагате. оуѣдивы
16. же роуѣаше се стар'цоу. събра же се м'но-
17. жество народа к' нимъ. оученик' же ста-
18. рчевъ оуѣсрамив се, издалече стоѣаше.
19. глѣхоу же в'си старцоу. не приемили до-
20. сады, оуѣдивъ оуѣвъ іѣ. и глѣ имъ ста-
21. р'ць. вы есте оуѣродивы. дѣнь оуѣвъ не о-
22. брѣтохъ члѣка въ градъ семь, тѣчию се-
23. го. пріидоше же и клири(ци) црковни по-

1. δὲ τῶν ἑκατὸν νομίων. ἡγόραζεν ἑαυτῷ ἀνῶναν
δώδεκα νομίων· καὶ τὰ ἄλλα
παρεῖχεν τοῖς ἄλλοις σαλοῖς·
πᾶσα δὲ ἡ πόλις (ἐ)γνώριζε Μάρκον τὸν τοῦ Ἰππου
5. διὰ τὴν ἐξηλίαν αὐτοῦ· λέγει δὲ ὁ γέρων τῷ μα-
θητῇ αὐτοῦ· ὕπαγε ἴδε ποῦ κατα-
λύει ὁ σαλὸς ἐκεῖνος· ὁ δὲ ἀπελθὼν
ἠρώτησε καὶ λέγουσιν αὐτῷ· εἰς τὸν Ἰππον
σαλὸς γάρ ἐστιν·
10. μετὰ δὲ τὸ συντάξασθαι τῷ πάπᾳ ὁ γέρων,
τῇ ἄλλῃ ἡμέρᾳ κατ' οἰκονομίαν θεοῦ. εἴ-
ρε Μάρκον τὸν σαλὸν εἰς τὸ Τετράπυλον
τὸ μέγα καὶ δραμῶν ὁ γέρων ἐδράξατο
αὐτοῦ καὶ ἤρξατο κράζειν λέγων· ἄνδρες ἄλε-
15. ξανδρεῖς βοηθεῖτε. ὁ δὲ σαλὸς
κατέπαιζεν τοῦ γέροντος· συνήχθη δὲ πλῆθος
πολὺ πρὸς αὐτούς· ὁ δὲ μαθητῆς
εὐλαβηθεὶς ἀπὸ μακρόθεν ἔστηκεν·
καὶ πάντες ἔλεγον τῷ γέροντι· μὴ πάσχε ὕ-
20. βριν, σαλὸς ἐστιν· λέγει δὲ αὐτοῖς ὁ γέ-
ρων· ἡμεῖς ἐστε σαλοί· σήμερον γὰρ οὐχ εὔ-
ρον ἄνθρωπον ἐν τῇ πόλει ταύτῃ, εἰ μὴ
τοῦτον· ἔφθασαν δὲ καὶ κληρικοὶ τῆς ἐκκλησίας γνω-

Marg. sup.: Περὶ τοῦ ἀββᾶ Μάρκου τοῦ σαλοῦ

1. Restituiamo una prosodia “più classica” in ἀνῶναν che comunque si presenta con questa grafia, i.e. parossitona, in M Pa. C ἀννόναν.
4. Grafia ἡγν- in M Pa. ἐγν- in C.
6. La corrispondenza καταλύει - прѣбываетъ è piuttosto problematica alla luce di SJS, III: 405-06. La si potrebbe spiegare pensando a un sintagma *καταλύειν χρόνον “consumare, passare il tempo”.

1. знавающіи старца и рѣше иемоу. нѣ-
2. что ли ти ^ѿсѣ сътворишь оурудивыи съи.
3. гл̃а имь стар'ць. възмѣте ми иего къ па-
4. пѣ и възеше иего. и гл̃а стар'ць папѣ.
5. ^ѿднѣ въ градѣ семь, съсоудѣ сицевыи нѣ.
6. папа же познавъ іако ѿ бѣ извѣщен'но
7. ^ѿстарцоу, поврьже себе прѣ ногами
8. оурудиваго. и начеть заклипати и-
9. го, гавити себе имь кто ^ѿсѣ. ѿн' же въ се-
10. бе пришѣ, повѣда гл̃е. іако инокъ ^ѿсѣ.
11. и ѿбладанѣ бѣ бѣсѡмь блѣдныимь
12. еі ^ѿлѣ и пришѣ въ себе, рѣхъ. Марко
13. еі ^ѿлѣ рабѡталъ іеси врагоу. прииди
14. такоже рабѡтай ^ѿхоу. и шѣ въ петыи.
15. монастырь ^ѿсѣ сице нарицаемь. и та-
16. мо прѣбѣ лѣтъ ѿ. и потомъ гл̃ахъ
17. себѣ прииди и вѣниди въ градъ и съ-
18. твори се оурудивъ. даже избавиши
19. се грѣхъ своихъ. и се оуже ^ѿднѣ кон'чава-
20. ют ми се дру҃га ѿ ^ѿлѣ, оурудивѣ сѣщѣ.
21. и плакаше в'си слышавшіи, и прослави-
22. ше бѣ спа же Марко съ старцемъ въ епи-
23. скопії. иегдаже заоутра бѣ гл̃а стар'ць

1. ρίζοντες τὸν γέροντα, καὶ λέγουσιν αὐτῷ· τί ποτέ σοι ἐποίησεν ὁ σαλὸς οὗτος; λέγει αὐτοῖς ὁ γέρων· ἄρατέ μοι αὐτὸν πρὸς τὸν πάπαν· καὶ ἔλαβον αὐτόν· καὶ λέγει ὁ γέρων τῷ πάπᾳ·
5. σήμερον ἐν τῇ πόλει ταύτῃ σκεῦος τοιοῦτον οὐκ ἔστιν· ὁ δὲ πάπας γνοὺς ὅτι ἀπὸ θεοῦ ἐπληροφόρηθη περὶ αὐτοῦ ὁ γέρων. ῥίπτει ἑαυτὸν εἰς τοὺς πόδας τοῦ σαλοῦ. καὶ ἤρξατο ἐνορκίζειν αὐτόν· φανηρῶσαι ἑαυτὸν αὐτοῖς τίς ἐστιν· ὁ δὲ ἐλθὼν εἰς ἑαυτόν, ὡμολόγησε λέγων· ὅτι μοναχὸς ἦμην, καὶ κατεκύριεῖθην ὑπὸ τοῦ δαίμονος τῆς πορνείας· ἔτη δέκα καὶ πέντε· καὶ ἐλθὼν εἰς ἑαυτόν λέγω· Μάρκε· δεκαπέντε ἔτη ἐδούλευσας τῷ ἐχθρῷ. δεῦρο τὰ ὅμοια δούλευσον τῷ Χριστῷ· καὶ ἀπελθὼν εἰς τὸ πέμπτον.
15. καὶ ἐκεῖ ἔμεινα ὀκτῶ ἔτη· καὶ μετὰ τὰ ὀκτῶ ἔτη. λέγω ἑμαυτῷ. δεῦρο εἴσελθε εἰς τὴν πόλιν καὶ ποιήσον σεαυτὸν σαλόν. ἵνα λυτρωθῇς τὰς ἁμαρτίας σου· καὶ ἰδοὺ σήμερον πληροῦνται μοι ἄλλα ὀκτῶ ἔτη τοῦ σαλοῦ· καὶ ἔκλαυσαν πάντες οἱ ἀκούσαντες. καὶ ἐδόξασαν τὸν θεόν· ἐκοιμήθη δὲ ὁ Μάρκος εἰς τὸ ἐπισκοπεῖον μετὰ τοῦ γέροντος· καὶ ὅτε πρῶτ' ἐγένετο. λέγει ὁ γέρων

12. Accogliamo le lezioni di Pa (e quindi non scriviamo πεντεκαίδεκα) alle rr. 12 e 13 esplicitando l'indicazione in cifra di M (che usa la cifra anche altrove, es. 29r1).
19. P της ἁμαρτίας (lezione forse da accogliere).

1. оученикоу своемуу. призови ми авва Ма-
2. рка да сътвори́ть намъ мѣтвѣу, ити въ
3. келию нашоу. и шѣ оученикъ, ѡбръ́те
4. его оуспѣша о гѣ и пришѣ възвѣсти ста-
5. рцоу. тако авва Марко, прѣстави се ста-
6. рѣцъ же възвѣсти папѣ и папа воеводѣ
7. и повелѣ не дѣлати се дѣло въ градѣ и по-
8. сла старѣцъ оученика своего въ скитѣ глѣе.
9. оударите било и съберѣте ѡце и рѣцѣте
10. имъ. придѣте да бѣвите се ѡ старца
11. и прииде в'са скитѣ бѣла носеще, съ ва-
12. инемъ и вѣтвѣми. такоже и деветы е-
13. нать. монастырь ѣе сице нарицаемъ.
14. и келии. и ѡ горы нитрийскыи. и в'се
15. лавры еже по Алезан'дрїи. тако быти тѣ-
16. лоу непогребен'ноу до пятаго днѣ. пото-
17. м' же смирною помазавше тѣло бѣжен'
18. наго Марка. и тако вѣсь грѣ съ инокы
19. съ свѣщами и кадильы слъзѣми възде
20. окроплѣюще, изнесоше тѣло бѣженнаго
21. Марка оуродиваго. славецъ и хвалецъ
22. члѣколюбца бѣ дающаго толикыи дары
23. и славоу любещимъ его. И ѡна и в бѣдѣщимъ вѣцѣ

1. τῷ μαθητῇ αὐτοῦ· κάλεσόν μοι τὸν ἄββᾶν Μάρ-
κον ὥστε ποιῆσαι ἡμῖν εὐχὴν τοῦ ἀπελθεῖν εἰς τὸ
κελλίον ἡμῶν· καὶ ἀπελθὼν ὁ μαθητής· εἶπεν
αὐτὸν κοιμηθέντα ἐν κυρίῳ· καὶ ἐλθὼν ἀνήγγειλε τῷ γέ-
ροντι ὅτι ὁ ἄββᾶς Μάρκος ἐτελειώθη· ὁ δὲ γέ-
ρων ἀνήγγειλε τῷ πάπᾳ· καὶ ὁ πάπας τῷ στρατηλάτῃ·
καὶ κελεύει ἄπρακτα γενέσθαι ἐν τῇ πόλει· καὶ πέμ-
πει ὁ γέρων τὸν μαθητὴν αὐτοῦ εἰς τὴν σκῆτην λέγων·
κρούσατε κροῦσμα καὶ συνάξατε τοὺς πατέρας· καὶ εἴπατε
10. αὐτοῖς· ἔλθετε ἵνα εὐλογηθῆτε ὑπὸ τοῦ γέροντος·
καὶ ἀνέβη πᾶσα ἡ σκῆτη ἀσπροφοροῦντες μετὰ κλά-
δων καὶ βαίων· ὁμοίως καὶ τὸ ἔννα-
τον·
καὶ τὰ κελλία· καὶ οἱ εἰς τὸ ὄρος τῆς Νιτρίας· καὶ πᾶσαι
15. αἱ λαῦραι αἱ κατὰ Ἀλεξάνδρειαν· ὥστε τὸ λείψανον
ἐπὶ πέντε ἡμέρας μὴ ταφῆναι· καὶ
ἀναγκασθέντες ἐσμύρισαν τὸ λείψανον τοῦ μακα-
ρίου Μάρκου· καὶ οὕτως πᾶσα ἡ πόλις καὶ οἱ μοναχοὶ
μετὰ κηρῶν καὶ θυμιαμάτων, δακρύων τὴν μέσσην
20. ῥαντίζοντες· ἐξεκόμισαν τὸ τίμιον λείψανον
τοῦ μακαρίου Μάρκου τοῦ σαλοῦ· δοξάζοντες καὶ αἰνοῦντες
τὸν φιλόανθρωπον θεόν· τὸν διδόντα τοσαύτην χάριν
καὶ δόξαν τοῖς ἀγαπῶσιν αὐτὸν καὶ νῦν καὶ ἐν τῷ μέλλοντι αἰῶνι ἀμήν.

9. Il costrutto ογδαριτι βιλο (v. anche 36r5 53v12) potrebbe essere un calco sintattico sul gr. κρούσαι κροῦσμα. Una sola volta (51r19) s'incontra ογδαριτι βι βιλο, che potrebbe essere più conforme all'uso slavo; cf. LPGL: 1038 e SJS, IV: 605 (v. anche RKSS, I: 40).
14. Pa, C καὶ οἱ εἰς τὸ δ. M καὶ εἰς τὸ δ.

1. Иногда пакы авва Данииль. възыде въ Але-
2. зандрію съ оученикомъ своимъ. и видѣ
3. чѣка нага съдѣша на поутѣ и глѣша дайте.
4. помилоуйте. и глѣ старѣцъ оученикѣ сво-
5. емоу. зриши ли чѣка сего; глѣю ти ꙗко ве-
6. ликыѣ мѣры іе. хоцѣши ли ꙗвлю ти о сѣ,
7. прѣбоуди здѣ. и шѣ старѣцъ, глѣ ꙗмоу. сѣтво-
8. ри на мнѣ любовь братѣ, ꙗко не имѣю ѿ-
9. кѣдоу коупити ваниѣ, дѣлати и питати се.
10. и глѣ ꙗмоу ѡнь. что видѣ оу мене авва,
11. ꙗко просиши ми нагоу чѣкоу и просѣшѣ.
12. обаче поѣи. и поману старѣцъ оученикѣ
13. своему ити по нѣ. и идоше къ сѣмоу Ма-
14. ркоу изъ вѣнѣ града. тамо оубѣ бѣше ке-
15. лиа ꙗго. и глѣ старѣцоу. поѣди авва. и въ-
16. шѣ принесе старцоу кошничцоу, имѣе
17. стафиды шипкы смоквы и изнемѣ
18. изъ ѣдрѣ свойѣ ꙗдиноу златицоу, даде ꙗ-
19. моу глѣе. моли о мнѣ авва. и пришьдѣ
20. старѣцъ къ оученикоу своему, плака глѣе.
21. виждѣ колико рабѣ имать бѣ скръвенѣнѣ.
22. живѣ гѣ, не ѡврацоу ничтоже ѡ блѣвеніа
23. старчева. понеже любовь іе. ѡшѣши-

1. Περὶ τοῦ ἀπὸ ὁμμάτων. "Ἄλλοτε πάλιν ὁ ἀββᾶς Δανιήλ ἀνέβη εἰς Ἀλεξάνδρειαν μετὰ τοῦ μαθητοῦ αὐτοῦ· καὶ θεωρεῖ ἄνθρωπον ἀπὸ ὁμμάτων γυμνὸν καθήμενον εἰς τὴν πλατείαν καὶ λέγοντα· δότε ἐλεᾶτε· καὶ λέγει ὁ γέρων τῷ μαθητῇ αὐτοῦ·
5. βλέπεις τὸν ἀπὸ ὁμμάτων τοῦτον; λέγω σοι ὅτι (μεγάλων) μέτρων ἐστίν· θέλεις οὖν ὑποδείξω σοι τὰ περὶ αὐτοῦ; μέινον ἐνταῦθα· καὶ ἀπέρχεται ὁ γέρων καὶ λέγει αὐτῷ· ποιήσον εἰς ἐμὲ ἀγάπην ἀδελφε· ὅτι οὐκ ἔχω πόθεν ἀγοράσαι μοι βαῖα τοῦ καμῖν καὶ τραφῆναι·
10. καὶ λέγει αὐτῷ ὁ ἀπὸ ὁμμάτων· τί εἶδες εἰς ἐμὲ ἀββᾶ ὅτι ἐμὲ ἐζήτησας· γυμνὸν ἄνθρωπον καὶ προσαίτην; ὅμως περίμεινον· καὶ νεύει ὁ γέρων τῷ μαθητῇ αὐτοῦ ἀκολουθεῖν· καὶ ἀπέρχονται εἰς τὸν ἅγιον Μάρκον ἔξω τῆς πόλεως· ἐκεῖ γὰρ ἦν τὸ κελλίον αὐτοῦ· καὶ λέγει τῷ γέροντι· περίμεινόν με ἀββᾶ· καὶ εἰσέρχεται καὶ φέρει τῷ γέροντι μαλάκιν· ἔχοντα] σταφίδας· ῥόας· ἰσχάδας· καὶ ἐκβαλὼν ἐκ τοῦ κόλπου αὐτοῦ ἓν τριμήσιον, δέδωκε τῷ γέροντι εἰπὼν· εὗξαι ὑπὲρ ἐμοῦ ἀββᾶ· καὶ ἐλθὼν
20. ὁ γέρων πρὸς τὸν μαθητὴν αὐτοῦ, ἔκλαυσε λέγων· ἴδε πόσους κρυπτοὺς δούλους ἔχει ὁ θεός· ζῇ κύριος οὐ μὴ ἀποστρέψω τί ποτε ἐκ τῆς εὐλογίας τοῦ γέροντος, ὅτι ἀγάπη ἐστίν· μετὰ δὲ τὸ

6. Pa, C μεγάλων μέτρων M μείζων μέτρων.

13. Per quanto riguarda chiese, edifici religiosi vari, monasteri di Alessandria e dintorni, rimandiamo una volta per tutte a CE, I: 88-95 e V: 1649-64.

16. La forma ἔχοντα è in tutti i testimoni.

1. м' же имь ѿ него. по малоу времени слы-
2. шахъ. тако великыи икономъ, болить оу-
3. тробою люто. и лежить оу сѣго Марка.
4. и гави се немочу сѣи Марко дѣль глѣе немъ.
5. послѣ привести ѿнѣсицу чѣка съдѣша
6. нага и просѣша. и положить роукоу свою
7. на мѣсто болѣзни твоее, и оздравѣши.
8. ѿнѣ же скоро пославъ отрокъ своихъ, и
9. привѣдоше его [не] нощею. и помолѣшъ
10. се немочу и положѣшю роуку, абие исцѣлѣ
11. ѿ болѣзни. и слышано бѣ въ вѣсемь градѣ.
12. и слышавъ папа, изыде видѣти чѣка ѿно-
13. го, и обрѣте его прѣставляша се о гѣ.
14. слышано же бѣ въ вѣсемь скитѣ. и възы-
15. де старѣць съ оученикомъ своимъ и съ дрѣ-
16. гыми ѿцы. и блѣвише се ѿ блѣженѣнаго
17. брата. и въсь градъ коупно изыде. и блѣви-
18. вше се ѿ него, изнесоше тѣло его чѣстнѣ.
19. пѣми славословіемъ. и положише ю
20. въкоупѣ съ авва Маркомъ иже о хѣ ѣрѣ-
21. дивоу. житіе же его, сицево бѣше. е-
22. же аще приѣмаше мѣлѣнию, коуповаше
23. ѿ неге. габлькы стафиды шипкы

1. ἀναχωρῆσαι αὐτοὺς ἀπ' αὐτοῦ, μετ' ὀλίγας ἡμέρας ἀ-
κούουσιν ὅτι ὁ μέγας οἰκονόμος πονεῖ τὸ ἦ-
παρ αὐτοῦ δεινῶς. καὶ ἀνάκειται εἰς τὸν ἅγιον Μάρκον·
καὶ φαίνεται αὐτῷ ὁ ἅγιος Μάρκος ὁ ἀπόστολος καὶ λέγει αὐτῷ·
5. πέμψον καὶ φέρε τόνδε τὸν ἀπὸ ὁμμάτων·
καὶ ἐπιθήσει τὴν χεῖρα αὐτοῦ
εἰς τὸν τόπον τοῦ πόνου, καὶ ὑγιαίνεις·
ὁ δὲ σπουδαίως πέμψας τοὺς ἑαυτοῦ παῖδας
φέρει αὐτὸν μετὰ βίας· καὶ εὐξαμένου
10. αὐτοῦ καὶ ἐπιθέντος τὰς χεῖρας, παραχρῆμα διεφορήθη
ὁ πόνος· καὶ ἀκουστὸν ἐγένετο ἐν ὅλῃ τῇ πόλει·
καὶ ἀκούσας ὁ πάπας ἐξῆλθεν ἰδεῖν τὸν ἀπὸ
ὁμμάτων· καὶ εἶπεν αὐτὸν τελειωθέντα ἐν κυρίῳ·
καὶ ἀκουστὸν ἐγένετο ἐν ὅλῃ τῇ σκῇτι· καὶ ἀνέ-
βη ὁ γέρων μετὰ τοῦ μαθητοῦ αὐτοῦ καὶ ἄλ-
λων πατέρων καὶ εὐλογήθησαν παρὰ τοῦ μακαρίου
συναδελφοῦ· καὶ πᾶσα σχεδὸν ἡ πόλις ἐξῆλθεν. καὶ εὐλογη-
θέντες ὑπ' αὐτοῦ ἐξεκόμισαν μετὰ ὕμνων καὶ
δοξολογίας τὸ τίμιον αὐτοῦ λείψανον. καὶ κατέθηκαν αὐτὸ
20. ἐπάνω τοῦ ἁββᾶ Μάρκου τοῦ διὰ θεοῦ σα-
λοῦ· ὁ δὲ βίος αὐτοῦ οὕτως ἦν. εἴ-
τι ἐδέχετο ἀγάπην. ἡγόραζεν
ἐξ αὐτῶν μήλα. σταφίδας. ῥόας·

4. Pa C λέγων

9. Il testo greco è ben documentato (M Pa; C μετὰ παρακλήσεως καὶ βίας) e sembra inevitabile emendare quello slavo.

18. Illeggibile in M per un piccolo guasto del codice; integrazione sec. Pa.

1. и раздаѣаше иномоу нѣкомѹ даіе си. и
 2. на всакоу нѣлю ѡб'ходеще болныи иде-
 3. же лежахочу, и раздаѣаше имъ. мѣи лѣѣ,
 4. имѣаше добродѣтель сию слоуже тако
 5. недоужнымъ въ славоу бѣиоу ·
 6. О нѣкоіи цѣломоудри и сѣои отро-
 7. ковици. Тогожде авва Даниїла ·
 8. Авва Даниїл пакы иногда, възыде въ А-
 9. леѡан'дрию съ оученикомъ своимъ. и хо-
 10. дешимъ имъ тамо, слоучи се вещь сицева.
 11. авва нѣкто ѡ ѡсмондесетаго, мона-
 12. стирь оубоу и се въ Алеѡан'дрии іѣ. имаше
 13. же сѣа. и сѣъ іего имѣше жену. отроко-
 14. вицу иі тїимъ лѣтомъ. и прѣбываа-
 15. ше съ сѣомъ своимъ. бѣше же сѣъ іего рыба-
 16. рь. Врагъ же дѣшамъ нашимъ дѣаволь, възъ-
 17. движе брань плът'скоу чрьн'цоу на снѣхочу
 18. іего. и искаше пѣбно врѣме быти с' нею.
 19. и не обрѣташе. начетъ же цѣловати ю на
 20. честь. отроковица же приеимаше іего
 21. тако ѡца. въ іединъ же дѣнь придоше рыба-
 22. рии въ ноци, и възгласише юношоу ѡногъ,
 23. ити на ловит'воу. ѡшѣшоу же юноши,

31 V

70

1. καὶ ἐρόγευε δι' ἄλλου τινὸς
ἐν τοῖς ξενώσι
τοῖς ἀρρώστοις κατὰ κυριακὴν· τεσσαρακονταοκτὼ δὲ ἔτη
ἐκτίησατο τὴν ἀρετὴν ταύτην
5. τῆς διακονίας εἰς δόξαν θεοῦ.
Περὶ ἁγίας τινὸς καὶ σώφρονος κόρης

- Ὁ αὐτὸς ἄββᾶς Δανιὴλ πάλιν ἄλλοτε ἀνέβη εἰς Ἀ-
λεξάνδρειαν μετὰ τοῦ μαθητοῦ αὐτοῦ· καὶ δια-
10. τριβόντων αὐτῶν ἐκείσε. γέγονε πρᾶγμα τοιοῦτον·
ἄββᾶς τῆς τοῦ ὀκτω-
καιδεκάτου Ἀλεξανδρείας ἔσχεν
υἷόν· καὶ ὁ υἱὸς αὐτοῦ ἔσχε γυναῖκα κό-
ρην ὡς ἐτῶν δεκακαιοκτὼ· καὶ ἔμε-
15. νε μετὰ τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ· ἦν δὲ ὁ υἱὸς αὐτοῦ ἁλι-
εὺς· ὁ δὲ ἐχθρὸς τῶν ψυχῶν ἡμῶν διάβολος, ἤγει-
ρε πόλεμον σαρκικὸν τῷ ἄββᾳ πρὸς τὴν νύμφην
αὐτοῦ· καὶ ἐζήτηί εὐκαιρίαν τοῦ συγγενέσθαι μετ' αὐτῆς,
καὶ οὐχ εὗρισκεν· ἤρξατο οὖν καταφιλεῖν αὐτήν
20. συνεχῶς· καὶ ἡ κόρη ἠμείχετο αὐτὸν
ὡς πατέρα· ἐν μιᾷ οὖν τῶν ἡμερῶν ἦλθον ἁλι-
εῖς ἐννύχιον καὶ κρᾶζουσι τὸν νεώτερον
ἵνα ἀπελθόντες ἀλιεύσωσι. μετὰ δὲ τὸ ἀναχωρῆσαι τὸν νεώτερον.

Marg. sin. Περὶ τινος ἁγίας καὶ σώφρονος κόρης

1. вѣста ѿѣць его на отроковицю. и гл҃а ю-
2. моу отроковица что ѿ се ѿѣ. иди и зна-
3. мени се кр҃томъ, тако бѣсовско ѿ дѣло
4. се. ѿнѣ же не хотѣше отити. и много
5. поудив се, не послоушаше его отрокови-
6. ца вистѣше же надъ ѿдромъ мѣчь сѣа его.
7. и хоте юи запрѣтити, обнажаетъ мѣчь
8. на ню гл҃е. аще не послоушаши ме, мѣчѣ
9. симъ оударѣю те. ѿна же рѣ юмоу. аще
10. по оудоу сѣдробленна боудоу, безаконно-
11. е се дѣло, николиже не сътворю. и бѣсѣ
12. обладанъ бывъ, и гарстию и гнѣвомъ
13. распалив се. абие оударивъ мѣчемъ по
14. ледвиамъ, рассѣче отроковицю. и аби-
15. ю ослѣпи его бѣ. и ходо искадаше врата,
16. и не обрѣташе. прїидоше же дроуѣи рыба-
17. рию ищюуше юношоу на ловитвоу. и въз-
18. вавше его гл҃мъ, ѿвѣща ѿѣць его. тако
19. ѿшьль ѿ ловити. гдѣ оуже соутъ врата, га-
20. ко не виждоу. и ѿврьзше, видѣше оуби-
21. ство. и гл҃а имъ. имѣте ме, и прѣдади-
22. те кнезоу, тако оубиство сътворихъ. и
23. поимше его, прѣдаше кнезоу градскомѣ.

1. ἀνέστη ὁ πατήρ αὐτοῦ κατὰ τῆς κόρης· καὶ λέγει αὐτῷ ἡ κόρη· τί ἐστὶ τοῦτο πάτερ· ὕπαγε κατασφράγισαι διαβολικὸν γάρ ἐστὶ τοῦτο τὸ ἔργον· ὁ δὲ οὐκ ἠνέσχετο ἀπελθεῖν· καὶ πολλὰ
5. πυκτεύσας οὐκ ἠνέσχετο αὐτοῦ ἡ κόρη· ἐκρέματο οἷν ἐπάνω τοῦ κραβάτου τὸ σπαθίον «τοῦ υἱοῦ» αὐτοῦ· καὶ θέλων αὐτὴν φοβερίσαι γυμνοῖ τὸ σπαθίον κατ' αὐτῆς λέγων· ἐὰν μὴ ἀκούσης μου. μετὰ τοῦ σπαθίου τούτου διώκω σε· ἡ δὲ εἶπεν αὐτῷ· ἐὰν
10. δῇ με μέλος καὶ μέλος γενέσθαι· τὸ παρανόμον πρᾶγμα τοῦτο οὐδέποτε ποιῶ· καὶ ὀργισθεὶς μετὰ θυμοῦ πέμπει ἄφνω τὸ σπαθίον κατακυριευθεὶς ὑπὸ τοῦ διαβόλου· καὶ κατασπᾷ τὴν κόρην κατὰ τῶν αὐτῆς ὤμων· καὶ διχοτομεῖ αὐτήν· καὶ εἰθέ-
15. ως ἐτύφλωσεν αὐτὸν ὁ θεός· καὶ περιῆγε ζητῶν τὴν θύραν καὶ οὐχ εὑρίσκειν· ἔρχονται οἷν ἄλλοι ἄλιεις ζητοῦντες τὸν νεώτερον εἰς τὸ διάφασμα· καὶ βαλόντες αὐτῷ φωνήν, ἀπεκρίθη ὁ πατήρ αὐτοῦ· ὑπάγει ἀλιεύσαι. ποῦ οἷν ἐστὶν ἡ θύρα ὅ-
20. τι οὐ βλέπω; καὶ ἀναβάντες βλέπουσι τὸ πτώμα καὶ λέγει αὐτοῖς· κρατήσατέ με καὶ παράδοτε τῷ ἄρχοντι ὅτι φόνον πεποίηκα· καὶ παραλαβόντες αὐτόν παρέδωκαν τῷ ἄρχοντι τῆς πόλεως·

3. C τὸ ἔργον τοῦτο

4. C ἤθελεν

6. Integraz. sec. C; cf. Pa ἐκρέμμετο οἷν τὸ σπαθίον τοῦ νεωτέρου ἐπάνωθεν τῆς κλίνης αὐτοῦ

11 (καλ...)-14 (αὐτήν). Nessuno dei testimoni ha un testo esattamente parallelo allo slavo. C = M tranne ψυῶν per ὤμων; Pa καὶ πέμπει ἄφνω τὸ ξίφος καὶ κατασπᾷ τῇ κόρῃ [sic!] κατὰ τῶν ψυῶν καὶ ἐδιχοτόμησεν αὐτήν·

17. C εἰς τὸ διάφασμα Pa περὶ τὸ διάφασμα

19. Pa ἀπῆλθεν ἀλιεύσαι

20. Pa καὶ ἀνοιξάντων αὐτῶν καὶ εἰσελθόντων

22. Pa ἐποίησα

1. князь же истезавъ и ѡвѣдѣвъ ѡ него в'соу
2. истинноу, томлениемъ мочуи его. по-
3. томъ же гл҃а абба Даниїль оученикоу свое-
4. му. идѣмъ и видимъ тѣло отрокови-
5. чее. и пришѣшимъ въ ѡсмондесетыи,
6. монастырь александрьскыи. слышахоу
7. ѡ немъ ѡци ѡсмондесетаго, тако идѣ
8. абба Даниїль. и изыдоше на срѣтєніе
9. его. и гл҃а имъ стар'ць. сътворите моли-
10. твоу ѡци. не погребетъ се оубѡ тѣло ѡ-
11. трковице сие ин'деже, развѣ съ ѡцы
12. и нѣци ѡ нихъ рѣп'тахоу гл҃юше. тако же-
13. н'ско тѣло повелѣваетъ погresti съ ѡцы
14. еже ѿ и оубиист'вно; и гл҃а имъ стар'ць.
15. сита отроковица, абба ѿ мнѣ и вамъ.
16. и бѡ цѣломоуѣра ради оумрѣтъ. тогда
17. прочее никтоже не ѡвѣща старцоу. и
18. погребѡше ю съ ѡцы и цѣловавъ ѡце,
19. възврати се стар'ць съ оученикомъ свои-
20. мъ въ скитъ.
21. Въ єдинъ же ѡ днѣи, бѣ въ скитѣ братоу
22. бранъ ѡ бѣса блѡунаго. и сѣмоушаемъ
23. зѣлоу, прїиде възвѣстити старцоу. и гл҃а

21. Въ єдинѣ же ѿ днѣи, бѣ въ скитѣ братоу
22. бранѣ ѿ бѣса блгоунаго. и сѣмоуѣаеѣ
23. зѣлоу, прїиде възвѣстити старцоу. и гла

1. καὶ ὁ ἄρχων ἐξετάσας καὶ μαθὼν παρ' αὐτοῦ πᾶσαν τὴν ἀλήθειαν. βασανίσας ἐκόλασεν αὐτόν· μετὰ ταῦτα λέγει ὁ ἄββᾶς Δανιὴλ τῷ μαθητῇ αὐτοῦ· ἀπέλθωμεν καὶ ἴδωμεν τὸ λείψανον τῆς κόρης· καὶ ἐλθόντων αὐτῶν εἰς τὸ ὀκτωκαιδέκατον Ἀλεξανδρείας, ἤκουσαν περὶ αὐτοῦ οἱ πατέρες τοῦ ὀκτωκαιδεκάτου ὅτι ἔρχεται ὁ ἄββᾶς Δανιὴλ καὶ ἐξῆλθον εἰς ὑπάντησιν αὐτοῦ· καὶ λέγει αὐτοῖς ὁ γέρων· ποιήσατε εὐχὴν
10. πατέρες· οὐ γὰρ θάπτεται τῆς κόρης ταύτης τὸ λείψανον. εἰ μὴ μετὰ τῶν πατέρων· καὶ τινες ἐξ αὐτῶν ἐγόγγυζον ὥς ὅτι γυναικὸς λείψανον ἐπιτρέπει θάπτεσθαι μετὰ τῶν πατέρων καὶ αὐτῆς φονευθείσης· καὶ λέγει αὐτοῖς ὁ γέρων·
15. αὕτη ἡ κόρη, ἀμμᾶς μου καὶ ὑμῶν ἐστίν· καὶ γὰρ περὶ σωφροσύνης ἀπέθανεν· τότε λοιπὸν οὐδεὶς ἀντεῖπεν τῷ γέροντι· καὶ ἔθαψαν αὐτὴν μετὰ τῶν πατέρων· καὶ ἀσπασάμενος τοὺς πατέρας, ὑπέστρεψεν ὁ γέρων σὺν τῷ μαθητῇ αὐτοῦ
20. εἰς τὴν σκῆτην· ἐν μιᾷ οἶν τῶν ἡμερῶν ἀδελφὸς ἐπολεμήθη ἐν σκῆτει ὑπὸ τοῦ δαίμονος τῆς πορνείας· καὶ ἐνοχλούμενος σφοδρῶς. ἐλθὼν ἀνήγγειλε τῷ γέροντι. καὶ λέγει

20. In M la storia del miracolo post mortem non è separata da quella della morte di Tomaide, lo è invece in Pa e in C.

1. ѿмоу стар'ць. иди въ ѿсмынадесятѣи а-
 2. лѣдан'дрьскѣи. и прѣбоуди въ гробници
 3. ѿч'ьскои, и рыци. бѣ ѿмидинь, помо-
 4. си ми. и избави ме ѿ искоушенїа блочна-
 5. го. и оуповаю на бѣ, ꙗко избавиши се ѿ
 6. напасти сїе. брат' же възьмь мѣтвоу и за-
 7. повѣдь старчевоу, прїиде въ ѿсмондесе-
 8. тѣи. и сътвори ꙗкоже заѣща ѿмоу стар'ц'.
 9. и възвратившоу се ѿмоу въ скитъ. припа-
 10. де къ ногамъ старчевымъ, и рече ѿмоу. за-
 11. бѣ твоими мѣтвами ѿче, свободихъ се ѿ
 12. брани блочныѣ. глѣ ѿмоу старць. како
 13. свободи се. рече ѿмоу братъ. тѣчию сътво-
 14. рѣи бѣ поклонъ. и вьсклонив' се на грѣбъ,
 15. оуч'ноухъ и прииде едина отроковица
 16. и глѣ ми. авва, възми бѣвенїе се, и поиди
 17. въ келию свою мирѣмъ. и приеми бѣвенїе,
 18. аби не ѿслаби ми брань. и оувѣдѣхъ ꙗко
 19. свободихъ се. что же бѣ бѣвенїе, не видѣх'.
 20. и глѣ ѿмоу стар'ць. таковое дръзнове-
 21. нїе имоу къ боу, пѣвизаюци се ѿ цѣло-
 22. моудри · О чрьноризици тво-
 23. реши се пѣганичливъ ·

33R

72

23. Si intravedono le parole semi-cancellate: слово и

1. αὐτῷ ὁ γέρων· ὕπαγε εἰς τὸ ὀκτωκαιδέκατον Ἄ-
λεξανδρείας· καὶ παράμεινον ἐπάνω τοῦ κοιμητηρίου
τῶν πατέρων καὶ εἶπέ· ὁ θεὸς Θωμαΐδος βοή-
θησόν μοι, καὶ ῥύσαι με ἐκ τοῦ πειρασμοῦ τῆς πορ-
5. νείας· καὶ ἐλπίζω εἰς τὸν θεὸν ὅτι ἀπαλλάσσει ἐκ
τοῦ πειρασμοῦ τούτου· ὁ δὲ ἀδελφὸς λαβὼν τὴν ἐντολὴν
καὶ τὴν εὐχὴν τοῦ γέροντος, ἔρχεται εἰς τὸ ὀκτωκαιδέκα-
τον καὶ ἐποίησεν καθὼς προσέταξεν αὐτῷ ὁ γέρων·
καὶ ἐπανελθόντος αὐτοῦ εἰς τὴν σκῆτιν. προσπίπ-
10. τει εἰς τοὺς πόδας τοῦ γέροντος. καὶ λέγει αὐτῷ· διὰ
τοῦ θεοῦ καὶ τῶν εὐχῶν σου πάτερ, ἡλευθερώθην τοῦ
πολέμου τῆς πορνείας· λέγει αὐτῷ ὁ γέρων· πῶς
ἡλευθερώθης· λέγει αὐτῷ ὁ ἀδελφός· μόνον ἐποίη-
σα δώδεκα μετανοίας· καὶ ἔθηκα ἑμαυτὸν ἐπάνω τοῦ κοιμητηρίου
15. καὶ ἀφύπνωσα. καὶ ἔρχεται μία κόρη
καὶ λέγει μοι· ἄββα. λάβε τὴν εὐλογίαν ταύτην καὶ ὕπαγε
εἰς τὸ κελλίον σου ἐν εἰρήνῃ. καὶ λαβὼν τὴν εὐλογίαν,
εὐθέως ἐκουφίσθην τοῦ πολέμου· καὶ ἔγνων ὅτι
ἡλευθερώθην· τί δὲ ἦν ἡ εὐλογία, οὐκ οἶδα·
20. καὶ λέγει αὐτῷ ὁ γέρων· τοιαύτην ἔχουσιν
παρρησίαν πρὸς θεὸν οἱ ἀγωνιζόμενοι ὑπὲρ τῆς σωφρο-
σύνης. Περὶ τῆς προσποιουμένης
μεθύειν

6. C λαβὼν τὴν εὐχὴν καὶ τὴν ἐντολὴν

15. Pa ἦλθε

20. Pa παρρησίαν ἔχουσιν

22-23. Di questo racconto (la cui assenza in Pa è stata già notata) colpisce la somi-
glianza nella trama e nei toni con HL 34 (Piterum).

1. Възыде иногда авва Даниїль ѿ скита съ
2. оученикомъ своимъ въ Фиваидоу гв-
3. р'ною. на память авва Аполв. и изыдо-
4. ше в'си ѿѿи въ срѣтение его, іако пѣпри-
5. ць, ѿ бѣхоу же, до ѿ тисоуць. и бѣ-
6. ше ихъ видѣти по пѣскоу прострѣтѣхъ,
7. ниць лежеше. іако чиномъ аггльскимъ
8. съ страхомъ приемлющимъ х̑а. ови
9. оубѣ ризы своеіе простирахоу прѣ ним'.
10. ови же коучѣліе свое, землю слъзами
11. поливають. и изышѣ архиман'дрить,
12. поклони се сед'морицею прѣ лицемъ іе-
13. го. и цѣловав'ше друугъ друуга, съдоше.
14. и молише его, слышати слово ѿ негв.
15. не глѣше бѣ въскорѣ никомуже. іако
16. же съдоше из'вънь монастыра по пѣскѣ.
17. не съвъзимаше бѣ ихъ црковь. глѣ авва
18. Даниїль оученикоу своемуу. пиши.
19. аще хощете сѣсти се, имѣйте нестежа-
20. ние и мълчаніе. на двоих' бѣ сихъ до-
21. бродѣтѣлѣ, в'се житие иноч'ско висить.
22. оученик' же его, даде нѣкоіекому ѿ бра-
23. тїи словеса. и прѣказа егуп'т'скы и іа-

1. Ἀνέβη ποτὲ ὁ ἄββᾶς Δανιήλ ἀπὸ τῆς σκότηews μετὰ τοῦ μαθητοῦ αὐτοῦ ἐν Θηβαΐδι τῇ ἄνω-
τέρᾳ εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἄββᾶ Ἀπολλῶ· καὶ ἐξῆλ-
θον ὅλοι οἱ πατέρες εἰς συνάντησιν αὐτοῦ ὡς ἀπὸ σημεί-
5. ων ἐπτά. ἦσαν δὲ ὡσεὶ πεντακισχίλιοι· καὶ ἦν
ιδεῖν αὐτοὺς ἐπὶ τῆς ἄμμου ἠπλωμένους
ἐπὶ κοιλίαν. ὡς ἐν τάξει ἀγγέλων,
μετὰ φόβου δεχομένων τὸν Χριστόν· οἱ μὲν
γὰρ τὰ ἱμάτια αὐτῶν ἐστρώννουν ἔμπροσθεν αὐτοῦ·
10. οἱ δὲ τὰ κουκούλια ἑαυτῶν, τὴν γῆν τοῖς δάκρυσι
βρέχοντες· καὶ ἐξελθὼν ὁ ἀρχιμανδρίτης.
προσεκύνησεν ἐπτάκις πρὸ προσώπου τοῦ γέ-
ροντος· καὶ ἀσπασάμενοι ἀλλήλους ἐκάθισαν·
καὶ παρεκάλεσαν αὐτὸν ἀκοῦσαι λόγον παρ' αὐτοῦ·
15. οὐ γὰρ ταχέως ἐλάλει τινί· ὡς
οἷν ἐκάθισαν ἔξω τοῦ κοινοβίου ἐπὶ τῆς ἄμμου·
οὐ γὰρ ἐχώρει αὐτοὺς ἡ ἐκκλησία· λέγει ὁ ἄββᾶς
Δανιήλ τῷ μαθητῇ αὐτοῦ· γράψον·
εἰ θέλετε σωθῆναι. διώξατε τὴν ἀκτη-
20. μοσύνην καὶ τὴν σιωπὴν· εἰς γὰρ τὰς δύο ἀρετὰς ταύ-
τας. ὅλος ὁ βίος τῶν μοναχῶν κρέμαται·
καὶ ὁ μαθητὴς αὐτοῦ ἔδωκέ τιμι τῶν ἀδελ-
φῶν τὰ γράμματα· καὶ μεθερμήνευσεν αὐτὰ αἰγυπτιστί· καὶ ὡς

1. коже проч'тена быше ѿцемъ, плакаше
2. в'си. и проваждахоу старца плачюще. ни-
3. ктоже не смѣаше речи ѿмоу, сътвори лю-
4. бовъ. и пришѣ въ Ер'моуполь, гл҃а оучени-
5. коу своему. иди и тѣк'ни въ ѿнои мона-
6. стирь, и скажи тако зде есмь. бѣше бѣ
7. монастырь тыи жен'скыи нарицаемъ. ав'-
8. ва Еремиевъ. въ нем'же прѣбывають тѣ
9. сестры. и иде оученикъ и тѣкноу. и гл҃а
10. ѿмоу вратарца тын'цѣмъ гл҃мъ. сп҃си се.
11. добръ еси пришель. что велиши. гл҃а ии.
12. призови ми авва игоумению, хоцю ии
13. гл҃ати. ѿна же рече ѿмоу. не гл҃еть никомѣ
14. николиже. нѣ р'ци ми что повелѣдаши,
15. и рекоу ии. ѿн' же рече. рци ии. инокъ нѣ-
16. кто, хоцетъ бесѣдовати ти. она же шѣ-
17. ши, възвѣсти ии. и пришѣши игоумениа,
18. гл҃а ѿмоу. что повелѣдаши. и рече. сътво-
19. рите любовь да ѿблежоу ѿ се съ единѣмъ
20. стар'цемъ тако вечеръ ие. да не како звѣ-
21. ри изѣдетъ на. и гл҃а ѿмоу игоумениа. до-
22. бро ие вамъ изѣденѣмъ быти ѿ вѣнѣш'ни-
23. ихъ свѣрен, нежели ѿ вѣноутрѣннихъ.

1. ἀνεγνώσθησαν τοῖς πατράσιν, ἔκλαυσαν
πάντες· οὐ
δεις γὰρ ἐτόλμα εἰπεῖν αὐτῷ ποιήσον ἀγά-
πην· καὶ ἐλθὼν εἰς Ἑρμούπολιν, λέγει τῷ μαθη-
5. τῇ αὐτοῦ· ὕπαγε κρούσον εἰς ἐκεῖνο τὸ μονα-
στήριον. καὶ εἶπε ὅτι ὧδέ εἰμι· ἦν γὰρ
ἐκεῖνο μοναστήριον γυναικῶν, λεγόμενον τοῦ ἀβ-
βᾶ Ἱερεμίου· ἐν ᾧ οἰκοῦσιν ὡς τριακόσαι
ἀδελφαί· καὶ ἀπῆλθεν ὁ μαθητὴς αὐτοῦ καὶ ἔκρουσεν· καὶ λέγει
10. αὐτῷ ἡ θυρωρὸς λεπτή τῇ φωνῇ· σωθείης·
καλῶς ἦλθες, τί κελεύεις; (λέγει αὐτῇ)
φώνει μοι τὴν ἀμμᾶν τὴν ἀρχιμανδρίτην, θέλω αὐτῇ
λαλῆσαι· ἡ δὲ εἶπεν· οὐ συντυγχάνει τινί
ποτε· ἀλλ' εἶπέ μοι τί κελεύεις,
15. καὶ λέγω αὐτῇ· ὁ δὲ εἶπεν· εἶπε αὐτ(ῇ)· μοναχὸς τις
θέλει σοι λαλῆσαι· ἡ δὲ ἀπελ-
θοῦσα. εἶπεν αὐτῇ. καὶ ἐλθοῦσα ἡ ἡγουμένη
λέγει αὐτῷ· τί κελεύεις; λέγει ὁ ἀδελφός· ἵνα ποιή-
σης ἀγάπην καὶ κοιμηθῶ ὧδε μετὰ ἐνός
20. γέροντος ὅτι ἐσπέρα ἐστί· μήποτε φάγω-
σιν ἡμᾶς τὰ θηρία· λέγει αὐτῷ ἡ ἀμμᾶ· συμφέ-
ρει ὑμῖν ὑπὸ τῶν ἔξω θηρίων
βρωθῆναι καὶ μὴ ὑπὸ τῶν ἔσω·

2. Dopo πάντες C aggiunge καὶ προέπεμπον τὸν γέροντα· Manca invece in assoluto in greco l'atteso κλαίοντες in corrispondenza di πλεχόμε.
11. C λέγει αὐτῇ, mentre M ha l'erroneo καὶ λέγω αὐτῇ·
12. M: grafia τιιν
15. M αὐτήν
18. C ἵνα ποιήσητε

1. зде оубѡ, николиже моужь не въходитъ.
2. гѣа ѿ брѣа двѣа Данииль ѿ скит'скихъ. о-
3. на же слышавши, ѡврьзе двѣри, и изыде
4. текоущи. такоже и в'са дружина ѿе. и
5. ман'тне свое прострѣше ѡ вратъ до до-
6. лы, идеже бѣ стар'ць. валгающе се прѣ но-
7. гама ѿго, и лижюще стопы ногоу ѿго.
8. и въшѣшимъ имъ вьноубрь въ монастирь,
9. принесе игоуменѣа леканю. и наливѣа ѿ-
10. кропомъ и былиами. и постави сестры
11. въ два лика ѡ обоихъ странъ, и ѡмы но-
12. гы старцоу и оученикоу ѿго. и прием'-
13. ши чашоу. възимааше ѡ лекане и поли-
14. вааше на главы сестрамъ. послѣд' же излиа
15. и въ своѣа нѣдра и на главоу. бѣше же ви-
16. дѣти тыѣ в'се, ѿко и камене не глѣюще.
17. тльканием' же в'се ѡвѣтъ творѣхоу.
18. гѣа же старць игоуменѣи. нѣа ли срамля-
19. ют' се, или в'сегда тако соутъ сестры она
20. же рѣ. ѿко тако соутъ в'сегда рабы твоѣ,
21. нѣ моли се о нихъ. гѣа стар'ць. р'ци оучени-
22. коу моемоу. понѣже ѿко къ гвт'финѣ
23. приходить къ мнѣ. ѿдина же ѡ нихъ,

1. ὦδε γὰρ ἀνὴρ οὐδέποτε εἰσέρχεται.
λέγει αὐτῇ ὁ ἀδελφός· ὁ ἀββᾶς Δανιήλ ἐστὶν ὁ τῆς σκήτεως· ἡ
δὲ ἀκούσασα. ἤνοιξε τοὺς πυλῶνας καὶ ἐξῆλθε
τρέχουσα· ὁμοίως δὲ καὶ πᾶσα ἡ συνοδία· καὶ
5. τὰ μαφόρια αὐτῶν ἔστρωσαν ἀπὸ τοῦ πυλῶνος ἕως κά-
τω ὅπου ἦν ὁ γέρων. κυλιώμεναι εἰς τοὺς πό-
δας αὐτοῦ. καὶ λείχουσαι τὰ ἵχνη τῶν ποδῶν αὐτοῦ·
καὶ εἰσελθόντων αὐτῶν ἔσω εἰς τὸ μοναστήριον,
ἤνεγκεν ἡ ἀμμᾶς λεκάνην, καὶ ἐγέμισεν αὐτὴν χλια-
10. ροῦ καὶ βοτανῶν· καὶ ἔστησε τὰς ἀδελφὰς
δύο χοροὺς καὶ ἔνιψε τοὺς πό-
δας τοῦ γέροντος καὶ τοῦ μαθητοῦ αὐτοῦ· καὶ λαβοῦ-
σα καυκίον ἐλάβανεν ἐκ τῆς λεκάνης καὶ ἐξέχυ-
νεν εἰς τὰς κεφαλὰς τῶν ἀδελφῶν· ὕστερον δὲ ἐξέχεεν
15. εἰς τὸν ἑαυτῆς κόλπον καὶ εἰς τὴν κεφαλὴν. ἦν δὲ ἰ-
δεῖν αὐτὰς πάσας, ὥς ἐπὶ λίθων ἀκινήτων ἀλάλους·
διὰ κρούσματος δὲ πᾶσα ἡ ἀπόκρισις αὐτῶν ἐγένετο·
λέγει οὖν ὁ γέρων τῇ ἡγουμένη· ἡμᾶς εὐλαβοῦν-
ται. ἡ οὕτως εἰσὶ πάντοτε αἱ ἀδελφαί; ἡ
20. δὲ εἶπεν· πάντοτε οὕτως εἰσὶν αἱ δοῦλαί σου δέσποτα·
ἀλλ' εἶξαι ὑπὲρ αὐτῶν· λέγει ὁ γέρων· εἶπε τῷ μαθη-
τῇ μου, ὅτι ὥς γότθος
μοι ἐπέρχεται· μία δὲ ἐξ αὐτῶν,

22. Sl. “viene a me, si rivolge a me come ad un goto, ad un barbaro”;
gr. “... come (può fare) un goto”. Se intendo bene il senso è sempre
“senza troppo riguardo”.

1. лежаше посрѣдѣ двора спещи. съдрана
2. и роубава носещи. и гл̃а стар'ць. кто ѿ сѣ
3. га спещиѣ. гл̃а немощь ѿдина ѿ сестрь.
4. ꙗко пиѣница ѿ. и что сътворити ѿ,
5. не вѣмы и изг'нати ю из' монастыра, бо-
6. им' се грѣха и аще оставимъ ю, съблж'ни-
7. етъ братию. гл̃а стар'ць оученикъ свое-
8. мочь. възми леканю, и излѣчи на ню. ѿ-
9. номощь же сътвор'шощь тако, воста ꙗко ѿ
10. пиѣн'ства. гл̃а же игоумѣн'а. вѣко, та-
11. ко в'сегда ѿ. и поѿм'ши старца, вниде
12. на трапезощь. и сътвори вечерощь сестрам'
13. гл̃щи. бѣви рабынь свойѣ да прѣ тобою
14. вькоушетъ. ѿн' же бѣви ихъ сама же
15. та и в'тораѣ тѣчию, съдоше с' нимъ. и
16. прѣложише старцощь чашощь имощь кѣв-
17. шено сочиво. и зелиѣ соухова и финь-
18. никы и водоощь. оученикоощь же ѿго, лещь
19. вареноощь. и мало хлѣба и вино растворе-
20. но. сестрам' же прѣложише ѣстиѣ мно-
21. га рыбы и вино до воле. и ѣдоше вел'ми
22. добръ, и никтоже не гл̃а. и ꙗкоже вьсташе,
23. гл̃а стар'ць игоумени. что ѿ ѿже с'тво-

1. ἔκειτο εἰς τὸ μέσαυλον κοιμωμένη, περιεσχισμένη
καὶ ῥακοφοροῦσα. καὶ λέγει ὁ γέρων· τίς ἐστὶν αὕ-
τη ἡ κοιμωμένη; λέγει αὐτῷ μία τῶν ἀδελφῶν·
μεθύστριά ἐστὶν, καὶ τί ποιῆσαι αὐτῇ)
5. οὐκ οἶδαμεν· καὶ ἐκβάλλει αὐτὴν τοῦ μοναστηρίου, φοβοῦ-
μεθα τὸ κρίμα. καὶ ἐὰν αὐτὴν ἐάσωμεν, ἐκβολί-
ζει τὰς ἀδελφάς· λέγει ὁ γέρων τῷ μαθητῇ αὐ-
τοῦ· λάβε τὴν λεκάνην. καὶ βάλε ἐπάνω αὐτῆς· τοῦ
δὲ ποιήσαντος οὕτως, ἀνέστη ὡς ἀπὸ
10. μέθης· λέγει οἷν ἡ ἀμμᾶς· δέσποτα πάν-
τοτε οὕτως ἐστίν· καὶ λαβοῦσα τὸν γέροντα. εἰσῆλθον
εἰς τὸ ἀριστήριον· καὶ ἐποίησε δεῖπνον ταῖς ἀδελφαῖς
λέγουσα· εὐλόγησον τὰς δούλας σου ἵνα ἔμπροσθέν σου
γεύσωνται· ὁ δὲ εὐλόγησεν αὐτάς· αὕτη δὲ
15. καὶ ἡ δευτεραρία μόναι ἐκαθέσθησαν μετ' αὐτῶν· καὶ
τῷ μὲν γέροντι παρέθηκε βαυκάλιον ἔχον βρεκ-
τά· καὶ ὁμοῦ λάχανα καὶ φοινί-
κια καὶ ὕδωρ· τῷ δὲ μαθητῇ αὐτοῦ. φακὴν
ἐκζέστην καὶ μικρὸν ψωμίον καὶ εὐκρατον·
20. ταῖς δὲ ἀδελφαῖς παρετέθησαν φαγία πολ-
λά, ἰχθύες καὶ οἶνος εἰς πλησμονήν· καὶ ἔφαγον πάνυ
καλῶς καὶ οἶδεις ἐλάλησεν· μετὰ δὲ τὸ ἀναστῆναι αὐτοῦς.
λέγει ὁ γέρων τῇ ἡγουμένῃ· τί ἐστὶν ὃ ἐποίη-

1-2. Se come è probabile nel testo slavo *сѣдѣхъ* è acc. ntr. pl. come *роуѣдѣ*
(e non nom. sg. femm.) la lez. slava è vicina a C *περιεσχισμένα ῥάκια φοροῦσα*
(a parte l'aggiunta della congiunzione).

4. M *αὐτὴν* C *αὐτῇ*

15. C *μετ' αὐτοῦ*

16. In base allo slavo ci attenderemmo *παρέθηκαν* (o il "classico" *παρέθεσαν*).

17. C *ὡμὰ λάχανα*

1. ристе. ꙗко намь побѣаше ꙗсти добръ вы
2. же добраѧ изѣдосте. гл҃а ѿмоу ѿна ты и-
3. нокъ ѿси, и пищоу иночскоу прѣложихо-
4. м' ти. и оученикъ твои, оученикъ иноко-
5. въ ѿѿ. и иноч'скоу пищоу прѣложихомъ ѿ-
6. моу. мы же новоначелны ѿсмы, и ново-
7. начел'скоу пищоу ꙗдохомъ. гл҃а ѿи ста-
8. рць. помѣноута боуди любовь, въ исти-
9. ноу пол'сѣвахом' се. идущим' же имъ по-
10. чити, гл҃а стар'ць оученикоу своему. и-
11. ди и виѣъ гдѣ спить пѣганич'ливаѧ, ꙗже
12. посрѣдѣ двора лежаше. и ишѣ видѣ. и при-
13. шѣ гл҃а ѿмоу. ꙗко на исходѣ ноуѣныѧ по-
14. трѣбы лежить. гл҃а ѿмоу стар'ць. побѣ-
15. ди съ мною ноцъ сию. и ꙗгда оуспоуше
16. в'се сестры възьмь старць оученика сво-
17. его, съниде и ста създи стѣны и видѣше
18. пѣганич'ливоу ꙗко воста, и въздѣ роуцѣ
19. свои на нѣбо. и слъзы ѿе ꙗко потокъ теча-
20. хоу. и поклони творѣше до зем'ли. и
21. ꙗгда оувѣдѣше сестроу идущоу въ нѣ-
22. ѣнаѧ, пометаше себе долоу и лежаше хра-
23. пающи. тако твораше въ в'се дни и ноци.

1. σας, ὅτι ἡμεῖς ὠφείλαμεν φαγεῖν καλῶς. καὶ ὑμεῖς
τὰ καλὰ ἐφάγετε; λέγει αὐτῷ ἐκείνη· σὺ μο-
ναχὸς εἶ. καὶ τροφὴν μοναχοῦ παρέθη-
κά σοι· καὶ ὁ μαθητὴς σου μαθητὴς μονα-
χοῦ ἐστίν. καὶ μαθητοῦ τροφὴν παρέθηκα αὐ-
τῷ· ἡμεῖς δὲ ἀρχαρίαι ἐσμέν. καὶ τροφὴν ἀρχα-
ρίων ἐφάγομεν· λέγει αὐτῇ ὁ γέ-
ρων· μνησθεὶς ἡ ἀγάπη· ὅν-
τως ὠφελήθημεν· ἀπερχομένων δὲ αὐτῶν ἀνα-
παῖναι, λέγει ὁ γέρων τῷ μαθητῇ αὐτοῦ· ὕπα-
γε βλέπε ποῦ κοιμᾶται ἡ μεθύστρια. ὅπου
εἰς τὸ μεσίαινον ἔκειτο. καὶ ἀπέρχεται καὶ βλέπει· καὶ ἔρχε-
ται καὶ λέγει αὐτῷ ὅτι κατὰ τὴν ἔκβασιν τῶν σω-
τηρίων· λέγει αὐτῷ ὁ γέρων· γρηγό-
15. ρησον μετ' ἐμοῦ τὴν νύκτα ταύτην· καὶ ὅτε ἐκοιμήθησαν
πᾶσαι αἱ ἀδελφαί, λαμβάνει ὁ γέρων τὸν μαθητὴν αὐ-
τοῦ καὶ κατέρχεται ὀπίσω τοῦ σιφαρίου· καὶ θεωροῦσι
τὴν μεθύστριαν ὅτι ἀνέστη καὶ ἐπέτασε τὰς χεῖρας
αὐτῆς εἰς τὸν οὐρανόν. καὶ τὰ δάκρυα αὐτῆς ὡς ποταμός·
20. καὶ τὰς μετανοίας ἐποίει ἕως τοῦ ἐδάφους· καὶ
ὅτε ἡσθάνετο ἀδελφὴν ἐρχομένην εἰς τὰ ἀναγ-
καῖα, ἔρριπτεν ἑαυτὴν χαμαὶ ῥέγ-
χουσα· οὕτως διετελεῖ πᾶσας τὰς ἡμέρας αὐτῆς·

6-7. Conserviamo (con M e con C) l'accentazione ἀρχαρίαι/ἀρχαρίων.

1. глѧ же стар'ць оученикоу своему. призо-
2. ви ми игоумению тихо. и шѧ призва ю,
3. и второу ю. и в'соу ноцъ съблѡдахоу таже
4. твораше. игоумениа же плакааше глѧци.
5. ѡле колика злѧа показѧхъ иei. и иегда оударише би-
6. ло, бесѣда сътвори се въ сестрахъ о неи. и
7. оувѣдѣ ѡна и иде тихо идеже бѣ спаль
8. стар'ць, и оукраде жьзль иego. и главопо-
9. крывание пльстицно, еже ношаше на
10. главѣ своei. и ѡврѣз'ши дѣври монасты-
11. ра, изыде. и исписавши книгоу, вѣло-
12. жи въ заключеніе вратомъ глѧци. помо-
13. лите се и простѣте ми иелико съгрѣшихъ
14. вамъ. и к томоу не бѣ видѣна. и иегда
15. днь бѣ, възыскаше иee и не ѡбрѣтоше.
16. и шѣше на врата, обрѣтоше дѣври ѡврѣ-
17. сты и писание тамо. и бѣ плачь многъ
18. въ монастыри. и глѧ стар'ць. азъ тоie ради
19. приидохъ зде. сичевые оубѡ питаници
20. любить бѣ. и в'се исповѣдаахоу се стар'-
21. цоу, иже съдѣлаше иei. и сътворивъ ста-
22. р'ць млтвоу сестрамъ, идоше въ келие
23. свое. славеще и блгодареще бѧ вѣдеща-

1. λέγει οὖν ὁ γέρων τῷ μαθητῇ αὐτοῦ· φώ-
νησόν μοι τὴν ἡγουμένην εὐφυῶς· καὶ ἀπελθὼν ἐφώνησεν αὐτὴν
καὶ τὴν δευτεραρίαν· καὶ ὅλην τὴν νύκτα ἔβλεπον ἃ
ἐποίει· ἡ δὲ ἡγουμένη ἔκλαιε λέγουσα·
5. ὦ πόσα κακὰ ἐνεδειξάμην αὐτῇ· καὶ ὅτε ἔκρουσεν τὸ κροῦσ-
μα, θρύλλος ἐγένετο περὶ αὐτῆς εἰς τὴν ἀδελφότητα· καὶ
ἔγνω αὐτή· καὶ ἀπέρχεται εὐφυῶς ὅπου ἦν κοιμώμενος
ὁ γέρων· καὶ κλέπτει τὸ ῥάβδιον αὐτοῦ καὶ τὸ (ἐπιρριπτά-
ριον·)
10. καὶ ἀνοίγει τὴν θύραν τοῦ μοναστη-
ρίου· καὶ γράφει πιττάκιον καὶ βάλ-
λει εἰς τὸ κλείδωμα τῆς θύρας λέγουσα· εὗξα-
σθε καὶ συγχωρήσατέ μοι εἰ τι ἔπταισα
εἰς ὑμᾶς, καὶ ἀφανὴς ἐγένετο· καὶ ὅτε
15. ἡμέρα ἐγένετο. ἐζήτησαν αὐτὴν καὶ οὐχ εἶρον·
καὶ ἀπέρχονται εἰς τὸν πυλῶνα καὶ εὐρίσκουσιν ἀνεωγμένην
τὴν θύραν, καὶ τὸ πιττάκιον ἐπ’ αὐτῇ· καὶ γίνεται κλαυθμὸς μέγας
ἐν τῷ μοναστηρίῳ· καὶ λέγει ὁ γέρων· ἐγὼ δι’ αὐτὴν
ἦλθον ὧδε· τοιούτους γὰρ μεθυστὰς
20. ἀγαπᾷ ὁ θεός· καὶ πᾶσαι ἐξωμολογοῦντο τῷ γέ-
ροντι. τὸ τί ἔπραξαν εἰς αὐτήν· καὶ ποιήσας ὁ γέ-
ρων εὐχὴν ταῖς ἀδελφαῖς, ἀνεχώρησαν εἰς τὸ κελλίον
αὐτῶν· δοξάζοντες καὶ εὐχαριστοῦντες τῷ θεῷ· τῷ γινώσκον-

2, 7. M conferma l’emendamento di Clugnet (ἐμφυῶς del ms. in εὐφυῶς). Da notare al riguardo: a) per il termine greco sono documentati significati come “destramente, accortamente” (es. GLE “skilfully”), non proprio però “in silenzio, senza far rumore”; b) τυχῶ (appunto “silenziosamente, in silenzio”) dello slavo non figura nei lessici come trad. di εὐφυῶς.

8. Accogliamo da C ἐπιρριπτάριον (cf. GSMIG: col. 424 “vestis quae humeris injicitur seu calyptrae species quae caput et humeros tegit”) preferendolo a τερπιάρην (ἄριον) di M che non troviamo nei lessici. Non corrisponde perfettamente a главопокрывание (a parte пльстицино).

1. го ієдина, колиѣ скръвенѣ рабѣ имать ·
2. О ЕВЛѢГІИ КАМЕНОСѢКОУ ·
3. Иногда пакы иде въ Фиваидоу съ оучени-
4. комъ своимъ авва Данииль. и плавающѣ
5. имъ по рѣцѣ, съвратише се въ единѣ вѣсь.
6. старцоу повелѣвшоу тако корабникѣ.
7. и глѣ стар'ць. зде имамы лежати днѣ.
8. и начеть оученикъ іего рѣп'тати глѣ.
9. доколѣ вѣхажати имамы, поидѣмъ
10. въ скитъ. глѣ іемоу стар'ць. ни, нѣ зде
11. лежимъ днѣ. и сѣдоше посрѣдѣ вѣси га-
12. ко стран'ни. и глѣ братъ стар'цоу. еда го-
13. дѣ іе бѣу, зане іако стран'на братіа сѣди-
14. мъ зде; идѣмъ либо на мѣтел'ство. глѣ
15. стар'ць ни, нѣ зде сѣдимъ и прѣбывше
16. тамо сѣдеше, до вечера глыбока и начѣ
17. братъ крамолоу творити съ старцемъ глѣ.
18. тебе ради имамъ оумрѣти злѣ. тѣм' же
19. тако глѣшемъ, прїиде стар'ць бѣльць.
20. высокъ. до кон'ца сѣдѣ. и видѣвъ авва Да-
21. нїила, начѣ ноги іего слъзами цѣловати.
22. цѣлова же и оученика іего. и рѣ имъ. при-
23. идѣте въ домъ мой и починаете. ношаше

36V

1. τι μόνῳ πόσους κρυπτοὺς ἔχει δούλους.
Περὶ τοῦ λατόμου
Ἄλλοτε πάλιν γέγονε κατὰ τὴν Θηβαίδα μετὰ τοῦ μαθη-
τοῦ αὐτοῦ ὁ ἀββᾶς Δανιήλ. καὶ πλεόντων
5. αὐτῶν τὸν ποταμόν, ἐξένειυσαν εἰς ἓν κτῆμα,
τοῦ γέροντος ἐπιτρέψαντος τοῖς ναύταις·
καὶ λέγει ὁ γέρον· ὦδε ἔχομεν μῆναι σήμερον.
καὶ ἤρξατο ὁ μαθητὴς αὐτοῦ γογγύζειν ὡς ταν·
ἕως πότε γυρεύομεν; ἄγωμεν
10. εἰς τὴν σκῆτιν. λέγει αὐτῷ ὁ γέρον· οὐχί· ἀλλ' ὦδε
μένομεν σήμερον· καὶ ἐκάθισαν εἰς τὸ μέσον τοῦ χωρίου ὡς
ξένοι· καὶ λέγει ὁ ἀδελφὸς τῷ γέροντι· ἄρα ἀρέσκει
τῷ θεῷ ὅτι ὡς «συνάδελφοι καθήμε-
θα ὦδε; ἄγωμεν καὶ εἰς μαρτύριον·
15. λέγει ὁ γέρον· οὐχί· ἀλλ' ὦδε καθεζόμεθα· καὶ ἔμειναν
ἐκεῖ καθεζόμενοι μέχρις ἑσπέρας βαθείας· καὶ ἤρξατο
ὁ ἀδελφὸς μάχην ποιεῖν μετὰ τοῦ γέροντος λέγων·
διὰ σὲ ἔχω ἀποθανεῖν κακῶς· αὐτῶν δὲ
λαλούντων, ἦλθε γέρον κοσμικὸς
20. μακρὸς, ὀλοπόλιος· καὶ ἰδὼν τὸν ἀββᾶν Δα-
νιήλ, ἤρξατο τοὺς πόδας αὐτοῦ καταφιλεῖν μετὰ κλαυθμοῦ·
ἡσπάσατο δὲ καὶ τὸν μαθητὴν αὐτοῦ· καὶ εἶπεν αὐτοῖς· κελεύ-
σατε ἐν τῷ οἴκῳ· ἐβάσταζε

2. Pa Περὶ Εὐλογίου τοῦ λατόμου C Περὶ τοῦ λοτόμου (sic!) Εὐλογίου

1. же и свѣщ'никъ. и ѡб'ходѣше оулицѣ въ-
2. си искии стран'ныхъ, и иде въ домъ свои.
3. и вълигавъ водоу въ оумывал'ницоу, омы
4. нозѣ братіи и стар'цоу. не имѣше же въ до-
5. моу своемъ иного кого своего, ниже въ
6. дроугомъ мѣстѣ, тѣчию бѣ и прѣстави
7. имъ трапезоу. и вечерав'шимъ имъ. възъ-
8. мь встан'кы хлѣбныѣ, п'сѡмъ соусѣд'-
9. нымъ даде. тако оубѡ имѣше ѡбычаи
10. творити. и не ѡставляше ѡ вѣр'нѣихъ о-
11. статкѣ, единоу трохоу. и поѣмъ ѡгѡ
12. стар'ца ѡсобѣ, сѣдѣше глѣ ѡмоу ѡже на
13. сп'сеніе многими слъзами, дондеже свѣ
14. бѣ и цѣловав'ше дроугъ дроуга ѡтидо-
15. ше. быв'шимъ же имъ на поутѣ, сѣтвори
16. метаніе оученикъ стар'цоу глѣ. сѣтвори
17. любовь ѡчѣ, и повѣжъ ми что ѡ стар'цѣ сѣи.
18. и ѡкоудоу ѡго знаеши. и не хотѣше ста-
19. р'ца повѣдати ѡмоу. и пакы сѣтвори ѡ-
20. моу метаніе глѣ. ина многа гавиль
21. ми ѡ сѣи, о семъ же стар'ци не хоцѣши гави-
22. ти ми. бѣше бѡ гавиль ѡмоу многы до-
23. бродѣтели стар'цѣ, многыхъ стѣхъ.

1. δὲ καὶ φανὸν καὶ περιῆγε τὰς ῥύμας τοῦ χω-
ρίου ζητῶν ξένους· ἀπῆλθεν εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ·
καὶ βαλὼν ὕδωρ εἰς νιπτῆρα, ἔνιψε
τοὺς πόδας τῶν ἀδελφῶν καὶ τοῦ γέροντος· οὐκ εἶχε δὲ τινα ἄλλον
5. εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ ἴδιον· οὐδὲ γὰρ ἐν
ἄλλῳ τόπῳ εἰ μὴ μόνον τὸν θεόν· καὶ παρέθηκεν
αὐτοῖς τράπεζαν· καὶ μετὰ τὸ γεύσασθαι αὐτοὺς λα-
βὼν τὰ περισσευθέντα κλάσματα τοῖς κυναρίοις τοῦ χω-
ρίου ἔβαλεν· οὕτως γὰρ εἶχεν ἔθος
10. ποιεῖν, καὶ οὐκ ἦφιεν ἀπὸ ἐσπέρας ἕως πρωῒ
μίαν ψυχίαν· καὶ λαβὼν αὐτὸν
κατ' ἴδιαν ὁ γέρων, ἕως οὗ διέφαισεν ἐκαθέζετο λαλῶν αὐτῷ τὰ πρὸς
σωτηρίαν αὐτῶν μετὰ πολλῶν δακρύων· καὶ τὸ
πρωῒ ἀσπασάμενοι ἀλλήλους ἀνεχώ-
15. ρησαν· γενομένων δὲ αὐτῶν κατὰ τὴν ὁδόν, ἔβαλεν ὁ
μαθητὴς μετάνοιαν τῷ γέροντι λέγων· ποιήσον
ἀγάπην πάτερ· καὶ εἰπέ μοι τίς ἐστὶν ὁ γέρων οὗτος
καὶ πόθεν αὐτὸν γινώσκεις· καὶ οὐκ ἠθέλησεν ὁ γέ-
ρων εἰπεῖν αὐτῷ· καὶ πάλιν ἐποίησεν αὐ-
20. τῷ μετάνοιαν λέγων· ἄλλα πολλά μοι
ἐθάρρησας, καὶ τὰ τοῦ γέροντος οὐ θαρ-
ρεῖς μοι; ἦν γὰρ θαρρήσας αὐτῷ ἄρε-
τὰς πολλῶν ἀγίων·

1. HB (оуѣиѣа вѣса) può presupporre, in qualche fase della trasmissione, un fraintendimento di вѣси inteso come equivalente di πάσας anziché di χωρίου.

2. Il testo greco prosegue così (tutti): ξένους· λαβὼν δὲ τὸν γέροντα καὶ τὸν μαθητὴν αὐτοῦ καὶ ὅσους εὗρε ξένους, ἀπῆλθεν κτλ. Pe, HA, HB sono tutti riconducibili ad un testo in cui questo passo non è stato tradotto in seguito ad un saut du même au même.

46. C οὐκ εἶχεν δὲ εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ ἄλλον τινὰ ἴδιον, οὐδὲ ἐν ἄλλῳ τόπῳ εἰ μὴ τὸν θεόν. Si noti che тѣмѣо può tradurre sia εἰ μὴ sia εἰ μὴ μόνον.

8. C τοῖς κυσὶ

13. M om. αὐτῶν

21. C καὶ τὰ περὶ τοῦ γέροντος τούτου

1. стар'ць же, не хотѣше глѣти братоу ѿ ста-
2. рци семь. іако разгнѣвати се братоу и не
3. глѣти къ старцоу до скита. пришѣ же въ
4. свою келию, не принесе старцоу малыя
5. пише его по ѿбычаю. въ дѣ сѣтии оубѣ
6. чѣ ѿдѣше стар'ць в'сегда. вечероу же бы-
7. вшоу. приде стар'ць въ келию братоу и глѣ
8. ѿмоу. почто чедо ѿстави ѿца своего
9. оумрѣти гладемь. ѿн' же рѣ ѿмоу, азъ
10. ѿца не имамь. аще ѿца имѣл' бихъ, лю-
11. бил' би чедо свое. и глѣ стар'ць. аще ѿца
12. не имаша, остани се. и похыщ'шоу ѿмоу
13. врата ѿтити, постигъ его братъ оудръжа
14. и начеть цѣловати его глѣ. живъ гѣ, не
15. оставлю те до н'деже повѣси ми, что бѣ-
16. ше стар'ць ѿнъ. не можаше бѣ братъ ви-
17. дѣти старца скръбима николиже. люб'-
18. лѣше бѣ его зѣло. тогда глѣ стар'ць. съ-
19. твори ми прѣже малое гасиѣ, и тако по-
20. вѣмь ти. и іако вькоуси. глѣ братоу. не
21. боуди жестоковыивъ. поніеже прѣкосло-
22. ви въ вьси и р'пта, того ради не повѣдѣ ти
23. о старци ѿномъ. и ннѣ съблуди. не рь-

1. ὁ δὲ γέρων οὐκ ἠθέλησε λαλήσαι τῷ ἀδελφῷ τὰ περὶ τοῦ γέροντος τούτου, ὥστε τὸν ἀδελφὸν χολῆσαι καὶ μὴ λαλήσαι τῷ γέροντι ἕως τῆς σκότηως· ἐλθὼν δὲ εἰς τὸ ἴδιον κελλίον, οὐκ ἀπήνεγκεν τῷ γέροντι τὸ μικρὸν
5. τοῦ φαγίου, κατὰ τὸ σύνηθες· τὴν ἐνδεκάτην γὰρ ὥραν ἐφύλαττεν ὁ γέρων πάντοτε· ἐσπέρας δὲ γενομένης, ἦλθεν ὁ γέρων εἰς τὸ κελλίον τοῦ ἀδελφοῦ· καὶ λέγει αὐτῷ· διὰ τί τέκνον εἴασας τὸν πατέρα σου ἀποθανεῖν ἀπὸ λιμοῦ; ὁ δὲ λέγει αὐτῷ· ἐγώ
10. πατέρα οὐκ ἔχω· εἰ γὰρ πατέρα εἶχον, ἡγάπα ἂν τὸ ἴδιον τέκνον· καὶ λέγει ὁ γέρων· εἰ μὴ ἔχεις πατέρα παράθου· καὶ δραξαμένου αὐτοῦ τῆς θύρας ἀπελθεῖν, φθάνει αὐτὸν ὁ ἀδελφὸς καὶ κρατεῖ· καὶ ἥρξατο καταφιλεῖν αὐτὸν καὶ λέγειν· ζῇ κύριος οὐκ
15. ἀπολύω σε ἐὰν μὴ μοι εἴπῃς τίς ἦν ὁ γέρων· οὐκ ἠδύνατο γὰρ ὁ ἀδελφὸς ἰδεῖν τὸν γέροντα θλιβόμενόν ποτε, ἡγάπα γὰρ αὐτὸν πάνν· τότε λέγει αὐτῷ ὁ γέρων· ποίησόν μοι τὸ μικρὸν φαγίον πρῶτον, καὶ οὕτως λέ-
20. γω σοι· καὶ μετὰ τὸ γείσασθαι λέγει τῷ ἀδελφῷ· μὴ ᾄς σκληροτράχηλος· διὰ γὰρ τὸ ἀντιλέγειν σε εἰς τὸ χωρίον καὶ γογγύζειν οὐκ ἀπήγγειλά σοι τὰ περὶ τοῦ γέροντος· καὶ νῦν βλέπε μηδενὶ δευ-

16. P C ὁ γέρων ἐκεῖνος

22. C οὐκ ἀνήγγειλά σοι

1. ци ꙗже слышиши. сѣи старць, Евлаѡгїе и-
2. меноует' се. хытрѡст' же ꙗго ѿѿ, сѣщи ка-
3. менїе. творит' же ѿ роукодѣліа своего,
4. ꙗдиноу златицоу въ дѣни. до вечера не въ-
5. коушае ничтоже. вечер' же исходитъ въ
6. вѣсь. и ꙗкѡ ѡбръсть стран'ный, възи-
7. маеть ихъ въ домъ свои, и питаеть ихъ.
8. остан'кы же хлѣбными, крѣмить п'сы
9. ꙗкоже видѣлъ ꙗси. ѿѿ же хытрѡстъ ꙗго,
10. камен'носѣчение ѿ юности до нѣга.
11. ѿѿ же дѣнь, веще сто лѣтъ и подаеть ꙗмоу хс
12. силоу, и творить дѣнемъ златицоу ꙗдинѣ.
13. ꙗгдаже бѣхъ юнь ꙗко прѣже мѣ лѣтъ. въ-
14. зыдѣ продати роукодѣліе свое въ вѣси ѡ-
15. нѡи. и вечероу бывшоу, прииде и вѣзе ме.
16. и инѣе съ мною братїю по ѡбычаю ꙗго,
17. и покои нѣ аз' же пришѣ въ келию мою ѿѿ.
18. и видѣвъ добродѣтель моужа ѡного. начѣ
19. постити нѣли съвѣкоуплен'но, и молити
20. бѣ дати ꙗмоу много имѣнїе имѣти; и
21. помагати инѣимъ многѣимъ. и пости-
22. вшоу ми се нѣли ꙗ. лежѣ ѿ поста ꙗко по-
23. льживъ. и видѣвъ нѣкого пришѣша къ мнѣ